DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 56

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 6 Marzo 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
Finge di vivere a Udine per truffare l'assicurazione
A pagina VII

**Il personaggio**
«Il futuro e l'algoritmo, ecco le sfide che verranno»
Scalzotto a pagina 18

**Sport**
Il calcio riparte ecco date e orari dei recuperi: domenica Juve-Inter
Buffoni a pagina 23

# Virus, emergenza medici

▸In Veneto oltre 400 operatori costretti a casa in quarantena: interi reparti rischiano lo stop ▸Il professor Crisanti: «Follia». Zaia: «Cambiare la legge». In regione 11 morti e i primi tre guariti

Circa 400 sanitari in Veneto si trovano in quarantena. Quasi tutti questi medici, infermieri e operatori sono risultati negativi al tampone e non manifestano sintomi, ma siccome sono entrati in contatto con pazienti contagiati, sono in isolamento domiciliare fiduciario per 14 giorni. «Un'autentica follia: di questo passo rischiamo di dover chiudere i reparti», è l'allarme del professor Crisanti, sostenuto dal governatore Zaia e dall'assessore Lanzarin. Intanto i contagi in Regione sono saliti a 459, 11 sono i morti. Ma ci sono anche i primi 3 guariti.
Pederiva alle pagine 2 e 3

**La scoperta.** Lì il primo malato. «Poi l'infezione fino all'Italia»

## L'epidemia è partita dalla Germania

**CONTAGIO** Gli ultimi studi sul coronavirus stabiliscono che in Europa il contagio è arrivato dalla Germania e non dal nostro Paese. «Va sfatato il mito che l'Italia abbia diffuso il virus», spiega la virologa Ilaria Capua.
Errante a pagina 14

**Il caso**
### I cinesi di Padova: «Attenti, è più grave di quel che pensiate»

**«Svuotate i supermercati, ma poi considerate il Coronavirus come una banale influenza e mal tollerate le restrizioni». La pensano così i tanti cinesi che vivono a Padova.**
De Salvador a pagina 5

## Ipotesi chiusura delle scuole anche oltre il 15 marzo

▸Piano per le famiglie: congedi e voucher Mattarella: «Niente ansia, ce la faremo»

Il governo studia un piano per l'emergenza: per le scuole c'è l'ipotesi di prolungare la chiusura oltre il 15 marzo. Il piano per le famiglie prevede invece congedi straordinari e voucher per baby sitter. Intanto il Capo dello Stato lancia un appello: «L'insidia di un virus nuovo provoca preoccupazione, questo è comprensibile e richiede a tutti senso di responsabilità ma dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia».
Conti, Franzese e Pirone alle pagine 6, 12 e 13

**Il referendum**
### Rinviato il voto sul taglio dei parlamentari

**«Abbiamo rinviato il referendum sul taglio dei parlamentari perché non c'erano le condizioni». Lo ha comunicato il premier.**
Conti a pagina 9

**Le idee**

### Quei sacrifici nel segno di serietà e responsabilità

**Alessandro Campi**

Non dev'essere stata facile la decisione che ha portato alla chiusura sino al 15 marzo di scuole e università (e di ogni altra attività culturale in luoghi pubblici). Decisione voluta, a quanto pare, più dal governo che dai tecnici ed esperti che lo stanno supportando. Una decisione, in questa difficile emergenza sanitaria, che non convince fino in fondo i tecnici (almeno alcuni di loro) della bontà di un provvedimento così drastico. Sembra prevalsa la preoccupazione che, se il contagio dovesse allargarsi (...)
*Continua a pagina 27*

### Una politica che straparla e aumenta solo la confusione

**Mario Ajello**

Non si pretende, anche se si potrebbe, che l'Italia debba avere leader del calibro di Winston Churchill. Ma oggi servirebbe uno che dice, come nel film L'ora più buia: "I cittadini vanno guidati, non fuorviati". E invece, nel momento di massimo allarme per il virus, al posto di comporre un messaggio unitario - o meglio "univoco" secondo l'espressione di Mattarella - su come comportarsi nell'emergenza e su come cercare di superarla prevale la cacofonia. La confusione delle lingue, l'affastellarsi disordinato di conferenze stampa, (...)
*Continua a pagina 27*

**Venezia**
### Distributori Atm, gli ultimi invasori del centro storico

**A Venezia si stanno moltiplicando i distributori di contante. La diffusione delle Atm (in inglese, automatic teller machine) in una città in cui sono proibite le installazioni di distributori automatici (al di fuori degli imbarcaderi pubblici) e in cui serve l'autorizzazione paesaggistica anche per cambiare una finestra sembra davvero paradossale.**
Fullin a pagina 15



**Economia**
### Turismo a Nordest ecco i 21 comuni che rischiano di più

Ci sono 21 Comuni veneti a forte vocazione turistica che rischiano di pagare un prezzo altissimo al coronavirus. La mappa della crisi l'ha elaborato la fondazione Think Tank Nordest che ha individuato le realtà territoriali più a rischio. Ai primi posti ci sono alcune località affacciate sul lago di Garda e centri adriatici come Cavallino-Treporti, Caorle e Bibione, oltre naturalmente a Venezia. Tra i comuni più esposti anche alcune località dolomitiche (Livinallongo e Rocca Pietore) e del Polesine (Rosolina e Porto Tolle).
Crema a pagina 4

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Ritratti Veneziani vol. 3" • €7,90 ✣ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" • €5,90 ✣ "Il Calendario Barbanera 2020" • €2,90

# L'emergenza a Nordest

# In quarantena 400 medici Reparti a rischio chiusura

▶Costretti a casa tutti i sanitari presenti nei reparti in cui c'erano contagiati, anche se non sono malati

▶Il virologo Crisanti: «Una follia, lasciate lavorare chi non ha nulla». Zaia: «È una norma da cambiare»

### L'ALLARME

VENEZIA Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, circa 400 sanitari in Veneto si trovano in quarantena. Quasi tutti questi medici, infermieri e operatori sono risultati negativi al tampone e non manifestano alcun sintomo, ma siccome sono entrati in contatto con pazienti contagiati, nei loro confronti il ministero della Salute ha disposto comunque l'isolamento domiciliare fiduciario per 14 giorni. «Un'autentica follia: di questo passo rischiamo di dover chiudere i reparti», è l'allarme del professor Andrea Crisanti, direttore dell'unità operativa di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova, sostenuto dal governatore Luca Zaia e dall'assessore Manuela Lanzarin: «Da giorni stiamo chiedendo al ministro Roberto Speranza di modificare queste disposizioni, garantendo un'altra soluzione valida per gestire comunque in sicurezza la situazione».

### IN SOFFERENZA

Da un angolo all'altro del Veneto, le strutture stanno andando in sofferenza: l'Ulss 2 Marca Trevigiana (che sta patendo anche otto contagi confermati nel personale di Geriatria del Ca' Foncello) ha sospeso temporaneamente le ferie come indicato dal ministero; Feltre ha rinviato gli interventi chirurgici programmati; l'Ulss 7 Pedemontana sta riorganizzando i servizi alla luce del fatto che Santorso ha bloccato 60 dipendenti; la Fp Cgil segnala 290 lavoratori fermi nella sola Ulss 3 Serenissima. «Sono direttive che vengono prese lontano dal campo – lamenta Crisanti – con effetti finali distorsivi. Se le misure sono giuste per un'azienda, in un ospedale significa non dare un servizio alla comunità. Ad esempio nella Pediatria di Padova abbiamo testato 500 soggetti tra addetti e bambini, trovandone positive due. Se applicassimo alla lettera la circolare ministeriale, rischieremmo di dover spedire a casa tutto il personale che si è avvicinato a loro. Il problema è che i medici devono occuparsi anche di altri problemi di salute: purtroppo le persone continuano ad avere gli infarti e i bambini le leucemie. Per questo proponiamo un'alternativa: mantenere in servizio chi è negativo e asintomatico, sottoponendolo tutti i giorni al test per due settimane, in modo da verificare continuamente se per caso diventa positivo».

### LA RICHIESTA

Anche ieri il governatore Zaia ha rinnovato una richiesta in tal senso al ministro Speranza: «Spero che metta mano alla norma. La quarantena potrebbe essere volontaria, garantendo il tampone quotidiano dei sanitari negativi, anche di quelli che hanno avuto contatto con un paziente positivo. Sono evenienze che a un medico capitano spesso». Conferma il professor Stefano Merigliano, presidente della Scuola di medicina di Padova: «Per lavoro siamo abituati a combattere le malattie. Curiamo e operiamo pure i pazienti con Hiv e Ebola: stare a casa con esito negativo per il Coronavirus, e oltretutto senza sintomi, per noi è tradire la professione. Al ministero chiediamo: lasciateci lavorare. L'ha fatto anche una nostra specializzanda, risultata negativa al pomeriggio e di guardia nella notte...». Il racconto non stupisce l'assessore Lanzarin: «Ad oggi la direttiva nazionale non permetterebbe di lavorare, ma ci sono Ulss che lo consentono e Ulss che lo vietano, in base alle valutazioni sanitarie dei singoli casi e sempre nella massima sicurezza. È chiaro che una deroga ministeriale semplificherebbe la vita a tutti».

**LA PROPOSTA DEL VENETO: TENERE IN SERVIZIO CHI È NEGATIVO E SOTTOPORLO AL TEST OGNI GIORNO PER DUE SETTIMANE**

# Vo' si mette ancora in coda per un altro giro di tamponi: «Grande aiuto alla scienza»

### IL PROGETTO

VENEZIA Cosa vuol dire "Emergenza Sars-CoV-2 – Regione Veneto"? «Significa che finora il mondo viaggiava nella nebbia, mentre adesso grazie a Vo' Euganeo potrà accendere i fari»: Andrea Crisanti, che ne è il responsabile insieme a Stefano Merigliano, traduce così il titolo dello studio scientifico che da oggi a domenica sarà condotto nel paese-cluster con la collaborazione di Enrico Lavezzo e della Croce Rossa Italiana. «Un progetto unico nel suo genere a livello nazionale e internazionale», rimarca il governatore Luca Zaia, la cui Giunta ha appositamente deliberato lo stanziamento di 150.000 euro, a favore del Consorzio per la ricerca sanitaria, su proposta dell'assessore Manuela Lanzarin.

### LA FOTOGRAFIA

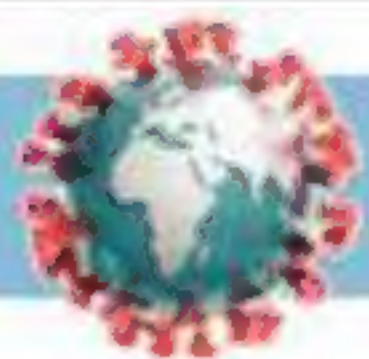
Era stato proprio Zaia ad accompagnare le misure di quarantena della "zona rossa" con un'azione di sorveglianza a tappeto della popolazione. «Ho ricevuto delle critiche – ricorda il governatore – perché secondo qualcuno disattendevo le linee guida. Ma era il primo focolaio del Veneto e ho pensato subito alla psicosi». Nella località padovana sono stati così effettuati circa 2.800 degli 11.000 tamponi complessivamente eseguiti in Veneto, evidenziando 90 casi positivi e cioè il 3,54% del totale. «Ma quella è stata la fotografia di un momento – spiega Rosario Rizzuto, rettore dell'Università di Padova – mentre l'analisi dell'epidemiologia virale richiede un'osservazione nel tempo. Per questo sarà scattata una seconda istantanea dello stesso campione a distanza di due settimane dalla prima. Questo ci permetterà di rendere un grande servizio alla comunità scientifica nazionale e internazionale».

### I PARAMETRI

Mai infatti prima d'ora, «nemmeno in Cina» chiosa Crisanti, era stata svolta una ricerca su una comunità di questo tipo. Tecnicamente saranno fissati i parametri numerici relativi a valori come il tasso di trasmissione e mortalità, il tempo di raddoppiamento delle infezioni, il rapporto tra positivi al tampone e sintomatici, le curve di regressione e la durata dell'infezione. In buona sostanza quelle informazioni permetteranno di studiare la storia naturale del virus, definire le dinamiche di trasmissione e individuare le classi di rischio stratificate per morbilità e mortalità. «Per la prima volta il contrasto al Coronavirus avrà una metrica – spiega ancora il direttore di Microbiologia e Virologia – su cui basare le decisioni di sanità pubblica: una misura di contenimento non dovrà più fondarsi sull'onda emotiva, ma su dati scientifici». Elementi che finora sono però mancati. «Di fronte a un virus che non conosciamo, com'è questo – osserva il rettore Rizzuto – abbiamo due possibilità di intervento: da un lato farci carico nell'immediato di una malattia altamente contagiosa, dall'altro cercare di capirne l'evoluzione nel tempo. Ecco, abbiamo voluto percorrere entrambe le strade».

**MAI PRIMA D'ORA ERA STATA FATTA UNA RICERCA COSÌ PRECISA SULLA STORIA E L'EVOLUZIONE DEL CONTAGIO**

### LA COLONNA MOBILE

Dunque questa mattina si metterà in moto da Padova la piccola ma preziosa colonna mobile della Cri. «Tre mezzi,

**AL TAVOLO** Da sinistra Stefano Merigliano, Manuela Lanzarin, Luca Zaia e Rosario Rizzuto alla presentazione dello studio su Vo' Euganeo

# I contagi verso quota 500 ma ci sono i primi 3 guariti

▶A 2 settimane dall'inizio dell'epidemia un segnale di fiducia. I morti salgono a 11

▶ Per numero di positivi Treviso e Padova superano Vo'. Cambiano i criteri dei decessi

**ESPERTO** Il professor Andrea Crisanti, direttore dell'Unità operativa di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova

### LE PRESCRIZIONI

A proposito di prescrizioni, Crisanti torna sulle dichiarazioni che avevano scatenato qualche polemica nei giorni scorsi: «Avevo detto che all'inizio è stata sottovalutata la gravità del Coronavirus e non me ne pento perché i fatti mi hanno dato ragione. Anche se purtroppo non ha stanziato nulla per la ricerca, il nuovo decreto è sicuramente un passo avanti: per la prima volta il Governo ha preso atto della situazione e ha comunicato con franchezza ai cittadini la vera entità del problema. La cosa peggiore è dare ai cittadini un messaggio rassicurante che poi viene smentito. Non si può dire che siamo i migliori perché abbiamo bloccato le frontiere, se poi scoppia questo casino. Sono dell'idea che bisogna sempre dire la verità, tutta». Rivendicando la decisione di aver assunto «provvedimenti anche impopolari, per cui sono stato preso in giro, come la chiusura di Schiavonia o l'allestimento delle tende», Zaia chiede a Crisanti: «Ai cittadini cosa direbbe?». Risposta del professore: «Direi che siamo di fronte a una situazione senza precedenti, per cui servono misure senza precedenti. E direi che l'economia si aiuta eliminando l'epidemia, che è una cosa completamente diversa da un'alluvione».

**Angela Pederiva**



**«PER LAVORO SIAMO ABITUATI A COMBATTERE LE MALATTIE, CURIAMO E OPERIAMO PAZIENTI CON HIV E EBOLA: DATECI UNA DEROGA»**

**ESAMI** A sinistra code davanti alle scuole di Vo' per effettuare il tampone. Sopra, il sindaco Giuliano Martini

con quindici persone, per tre giorni: i test saranno effettuati nell'ambulatorio ricavato alle scuole elementari di Vo'», specifica il presidente Giampietro Rupolo. Oltre agli infermieri volontari, ci saranno i medici specializzandi. «Abbiamo ottenuto la disponibilità dei futuri specialisti, perché non era il caso di distogliere altro personale dal servizio sanitario nazionale», evidenzia Merigliano, numero uno della Scuola di medicina. I laboratori dell'Azienda Ospedaliera hanno una capacità di analisi di 1.500 campioni al giorno: precedenza sarà data alle richieste delle varie Ulss, ma l'obiettivo è di ottenere gli esiti del paese-cluster nel giro di una settimana. Domanda (retorica) di Zaia: «Quanti nostri risultati sono stati *cannati* finora, secondo l'Istituto superiore di sanità?». Risposta (fiera) di Crisanti: «Nessuno, sono stati validati tutti». Conclude quindi il governatore: «Massima serietà, i cittadini di Vo' non saranno delle cavie. Questo nuovo studio anzi dimostrerà, secondo noi, che il cordone sanitario non servirà più dopo domenica: allora i fatidici 14 giorni saranno passati, ciò che doveva essere incubato sarà stato incubato e quella comunità sarà la più sicura d'Italia».

**A.Pe.**



## La polemica

### «L'immagine veneta va tutelata all'estero»

**VENEZIA** **L'immagine del Veneto, e dell'Italia, resta un tema centrale nell'agenda pubblica internazionale. Ieri è tornato a parlarne il governatore Luca Zaia: «Spero vivamente che questo Paese cominci a tessere rapporti personali, con presenza fisica, con tutti i leader degli Stati che hanno dubbi o nei quali si parla male dell'Italia. E si faccia capire che questo non è un Paese di infettati, in quarantena, ma con un'alta civiltà, che sta affrontando il tema, a differenza di qualcun altro che fa finta di non vederlo». A preoccupare il presidente della Regione sono anche le richieste di certificazione dei prodotti: «Noi come sanità siamo a disposizione, però se si continua con questa pandemia mediatica di far credere che tutto quello che passa per il Veneto, per la Lombardia, per l'Emilia Romagna o per l'Italia abbia un problema sanitario, allora vuole dire che non funziona nemmeno quello che dovrebbe essere un presidio minimo di diplomazia internazionale, che dobbiamo assolutamente avere e ripristinare velocemente». Nel frattempo è stato inviato a Bruxelles il videointervento di Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, in occasione del dibattito sull'impatto del Coronavirus sulle comunità locali, ospitato dal Comitato delle Regioni in cui il vicentino è capo della delegazione italiana. «Al momento – ha detto – è complesso prevedere l'andamento della malattia, ma la gestione nella Regione Veneto ha dimostrato con numeri reali che lo scenario è governabile e i risultati possono essere positivi. Quanto stiamo sperimentando porta un segnale di speranza per tutti: abbiamo lavorato con scienza e coscienza aprendo una nuova stagione positiva di cooperazione fra ricerca, università, sanità e pubblica amministrazione, che hanno messo insieme le loro forze non solo per sconfiggere il Coronavirus ma anche l'ignoranza e le fake news».**



## IL QUADRO

**VENEZIA** Due settimane fa il Nordest precipitava nell'incubo del Coronavirus. Era infatti venerdì 21 febbraio quando a Vo' Euganeo scoppiava il primo focolaio e all'ospedale di Schiavonia moriva Adriano Trevisan: la prima vittima d'Italia, ma anche «il mio papà, il marito di mia madre Linda, il nonno di Nicole e di Leonardo», avrebbe poi rimarcato sua figlia Vanessa, già sindaco del paese padovano diventato "zona rossa", ricordando che dietro ogni numero di questa emergenza c'è una persona, con la sua famiglia e con la sua storia. Un monito che vale anche oggi, quattordicesimo giorno di emergenza, in cui si comincerà a tirare le somme dell'epidemia, tenendo inevitabilmente conto pure del nuovo bollettino con cui la Regione ieri sera ha aggiornato il bilancio dei casi confermati di contagio: 459 soggetti in Veneto, di cui 3 guariti e 11 deceduti, con questi ultimi che adesso tornano ad essere contabilizzati nel loro complesso, cioè sommando le persone mancate "per Coronavirus" a quelle "con Coronavirus", in attesa del responso definitivo da parte dell'Istituto superiore di sanità.

### I POSITIVI

Fra le 9 e le 17, i tamponi positivi sono aumentati di 52 unità. La ripartizione fra i diversi cluster è avvenuta con una rimodulazione di Vo', dove sono stati considerati solo i residenti in paese e sono stati esclusi gli altri, per cui il dato è sceso a 84 (-6). Si accentua dunque il sorpasso da parte di Treviso, che sale a 108 (+12), nonché di Padova, che arriva a 104 (+21). Seguono Venezia con 82 (+8), Verona con 37 (+10), Vicenza con 22 (+3), Belluno con 6 (+2) e Rovigo che si attesta a 4. I casi associati alla Lombardia diventano 3, mentre per i restanti 9 è in corso l'assegnazione.

### I RICOVERATI

Cresce il numero dei ricoverati: secondo quest'ultima rilevazione sono 130 (+19), di cui 25 in Terapia Intensiva (+2), Ma ad aumentare sono pure i pazienti dimessi (18, cioè 4 in più). E, soprattutto, adesso ci sono anche i malati che risultano guariti: trascorso il periodo di incubazione, il cui inizio era stato fissato appunto al 21 febbraio, ieri sono state dichiarate di nuovo sane 3 persone, che sono state curate rispettivamente negli ospedali di Padova, Mestre e Mirano.

**IN AUMENTO IL NUMERO DI RICOVERATI, ANCHE SE SOLO PER DUE È STATO NECESSARIO UN POSTO IN TERAPIA INTENSIVA**

### I DECESSI

Per quanto riguarda gli 11 defunti, la cifra include anche le tre persone che fino al penultimo bollettino erano state collocate fra i decessi non correlati a infezione da Coronavirus. Una nuova circolare del ministero della Salute, infatti, chiede che tutti i morti vengano inseriti nello stesso cluster: sarà poi l'Iss a valutare quali sono i casi determinati da altre cause. L'indicazione è stata prontamente raccolta dall'Ulss 2 Marca Trevigiana, che mantiene il triste primato dei decessi in Veneto con la scomparsa di un 93enne ricoverato in Geriatria, attraverso questa precisazione: «Tutti e sette i pazienti finora deceduti nell'Ulss 2 erano anziani, con pluripatologie, e sono deceduti con positività Sars-CoV-2, non per Covid-19». Notare la differenza: "Sars-CoV-2" è il virus, mentre "Covid-19" è la malattia.

### LE RACCOMANDAZIONI

A proposito di anziani, ieri sono rimbalzate anche in Veneto le nuove raccomandazioni dell'Iss, finalizzate a spiegare consigli come quello di evitare strette di mano e abbracci: «Hanno lo scopo di evitare una grande ondata epidemica, con un picco di casi concentrata in un breve periodo di tempo iniziale che è lo scenario peggiore durante un'epidemia per la sua difficoltà di gestione. Nel caso del Coronavirus dobbiamo tenere conto, inoltre, che l'Italia ha una popolazione anziana, peraltro molto più anziana di quella cinese, e bisogna proteggerla il più possibile da contagi».

**A.Pe.**



**Casi confermati** (al 05.03)

TOTALE REGIONE VENETO **459**



| Strutture di ricovero | Ricoverati totali | (di cui in Terapia Intensiva) |
|---|---|---|
| Azienda Ospedale Università Padova | 36 | 11 |
| Azienda Ospedaliera Univ. Integrata Verona | 6 | |
| ULSS2 - Ospedale Treviso | 38 | 2 |
| ULSS3 - Ospedale Mestre | 18 | 7 |
| ULSS3 - Ospedale Venezia | 13 | 3 |
| ULSS3 - Ospedale Mirano | 1 | |
| ULSS5 - Ospedale Rovigo | 4 | |
| ULSS7 - Ospedale di Santorso | 3 | |
| ULSS8 - Ospedale Vicenza | 5 | 2 |
| ULSS9 - Ospedale Legnago | 3 | |
| Ospedale Sacro Cuore Don Calabria | 3 | |
| Tot. Regione Veneto | 130 | 25 |

Nel numero di 11 deceduti sono stati inseriti i 3 che nel precedente bollettino erano stati collocati fra i decessi non correlati a infezione da coronavirus, in ottemperanza a quanto fissato da una circolare del Ministero della Salute che chiede che tutti i decessi vengano inseriti nello stesso cluster. I decessi eventualmente non correlati saranno valutati dall'Istituto Superiore di Sanità.

## L'emergenza a Nordest

# La crisi del turismo: i 21 comuni veneti che rischiano di più

▶Penalizzate le spiagge dell'Adriatico e le località montane; a Venezia allarme rosso

▶La ricerca: «Gli stranieri non prenotano e anche l'estate può essere compromessa»

PENALIZZATA Malcesine, sul Garda, il centro che "rischia" di più

LO STUDIO

VENEZIA Il turismo è un settore nevralgico per il Nordest e rischia di pagare caro, carissimo l'emergenza coronavirus. Piovono cancellazioni, non arrivano più prenotazioni e ci sono 21 Comuni veneti che rischiano di veder crollare la prima fonte di reddito per le loro imprese e i loro cittadini. Una mappa della crisi che ha elaborato la fondazione Think Tank Nordest che ha segnato le zone "rosse per crisi" dove il 40% delle aziende lavora nel settore: si va dalle spiagge dell'Alto Adriatico con Cavallino-Treporti, Caorle e Bibione. Tra i Comuni veneti più colpiti Venezia, alcune località dolomitiche (Livinallongo del Col di Lana e Rocca Pietore) e del Polesine (Rosolina e Porto Tolle). Pesanti le prospettive anche per il lago di Garda: Malcesine, Brenzone sul Garda, Garda, Torri del Benaco, Bardolino e Lazise.

«Oggi piovono le cancellazioni ma anche non arrivano più prenotazioni, che in questo periodo sono fatte soprattutto dagli stranieri che vogliono venire a passare le vacanze estive nelle nostre spiagge e sul lago di Garda - commenta Riccardo Dalla Torre, 39 anni, direttore della fondazione con sede a Mestre costituita da un'ottantina di imprese e associazioni di categoria di Veneto e Friuli Venezia per studiare prevalentemente il settore turistico -. Si parla già di una perdita del 70-80% sulle presenze in primavera, ma c'è il timore che anche l'estate possa essere compromessa. Ricordo che nel settore turistico sono impegnate circa l'8% delle imprese venete per un fatturato complessivo di 17 miliardi di euro all'anno, circa il 10% del Pil regionale».

L'analisi è approfondita e porta anche proposte per superare la crisi. Tra i 21 Comuni più penalizzati, Rocca Pietore paga la più alta quota di imprese nel settore turistico (43,3%), davanti a Malcesine (41,6%) e Livinallongo del Col di Lana (39%). Malcesine sconta la più elevata percentuale di turisti stranieri (93,8%), seguita da Garda (92,2%) e Torri del Benaco (90,1%). Rosolina è penalizzata soprattutto dalla più marcata stagionalità nel periodo marzo-agosto (90,1%), così come Porto Tolle (87,7%) e Caorle (87,5%).

«In questi 21 Comuni veneti oltre il 40% delle imprese è attiva nel settore turistico - spiega Dalla Torre - le più penalizzate saranno quelle che lavorano prevalentemente con gli stranieri, a oggi bloccati. Per questo spiagge e Garda soffriranno di più. Poi la stagionalità: i territori che fanno il pieno in primavera e in estate rischiano molto di più perché temiamo che gli effetti di questa crisi si allungheranno fino a settembre». Che cosa si può fare per arginare la crisi? «Sicuramente possono funzionare le campagne di comunicazione, ma è meglio farle partire quando l'emergenza è finita se no diventano un boomerang - risponde Dalla Torre - ma quello che è più importante è far partire nuovi investimenti per utilizzare questa crisi come occasione di rilancio. Punterei sull'accessibilità, nuove strade ma anche piste ciclabili. E poi il tema dei servizi integrativi per ampliare l'offerta turistica, collegando per esempio il mare all'entroterra, alle ricchezze culturali ed enogastromiche, ad eventi. La vera sfida oggi è catturare una tipologia nuova di turisti, più attenti alle esperienze». Ma chi deve fare il primo passo: «Gli imprenditori si devono muovere insieme alle istituzioni - spiega Dalla Torre - gli investimenti a pioggia sono inutili, meglio investimenti mirati: Regione e Stato devono concentrare i loro interventi in questi 21 Comuni se vogliamo che siano efficaci».

«L'emergenza sanitaria sta determinando pesanti ripercussioni sull'economia turistica di tutto il Veneto - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est -. Chiediamo un'attenzione speciale al settore nei prossimi mesi».

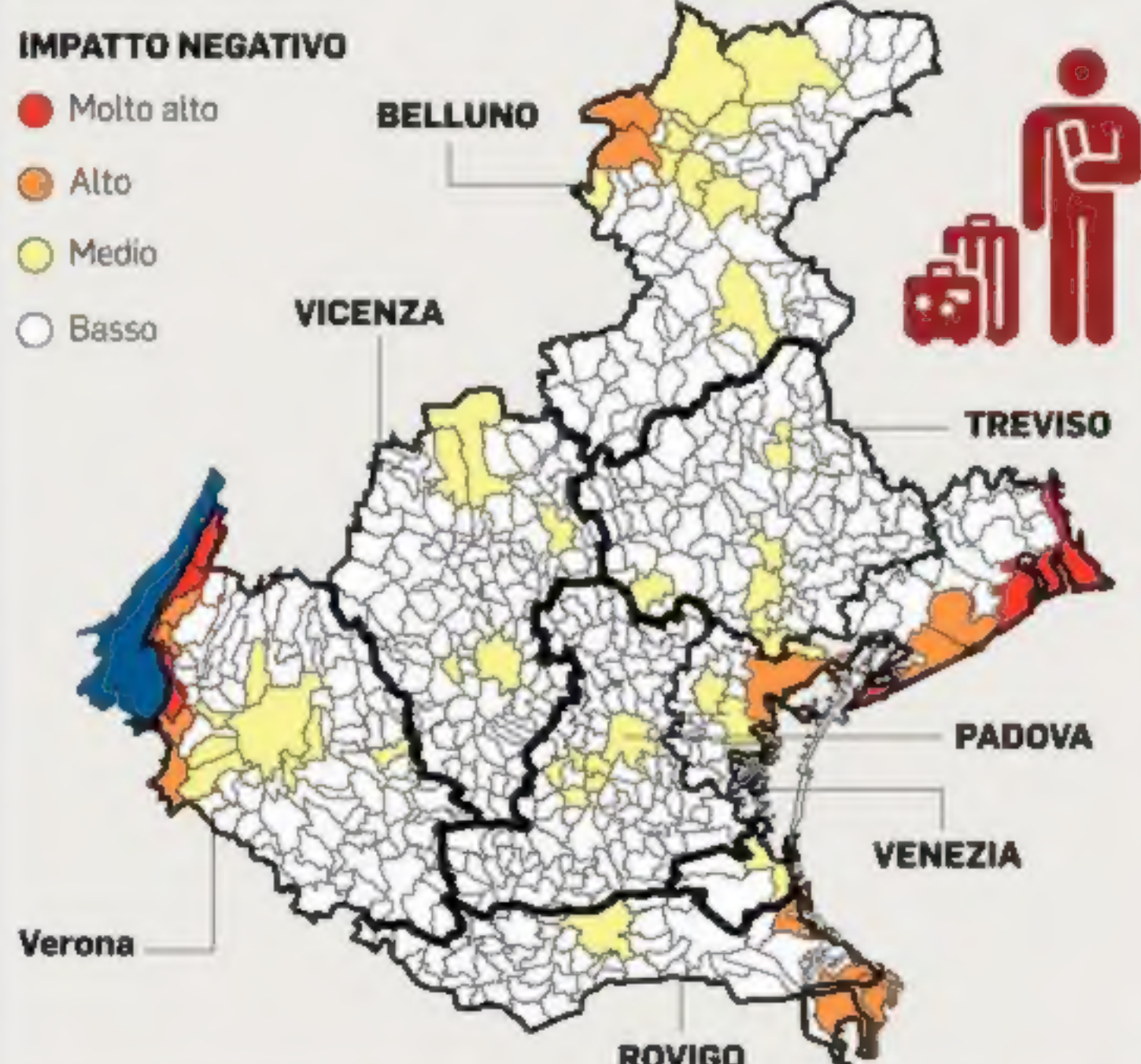
TAVOLO DI CONFRONTO

«Il governo istituisca subito un Tavolo permanente di crisi su turismo, agroalimentare, cultura. Sono tre settori strategici della nostra economia che rischiano il collasso. Nel prossimo trimestre già si prevedono oltre 31 milioni di turisti in meno in Italia, con una perdita stimata di 7,4 miliardi di euro. L'export agroalimentare è in caduta libera per le continue ingiustificate richieste dall'estero di una certificazione "Coronavirus free" su cibi e vini italiani nonostante la comunità scientifica abbia più volte ribadito che il virus con il cibo non c'entra - avverte il deputato di Forza Italia Dario Bond -. Per non parlare delle perdite che sta subendo il settore culturale: centinaia di eventi annullati, siti archeologici e musei che segnano un calo degli ingressi fino al 90%. Il Governo intervenga immediatamente».

**Maurizio Crema**



### La mappa

I Comuni veneti potenzialmente più colpiti dalla crisi del turismo causata dall'emergenza sanitaria

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati Infocamere e Regione Veneto L'Ego-Hub

### I Comuni più colpiti

Quali sono i centri del Veneto potenzialmente più colpiti dalla crisi del turismo causata dall'emergenza sanitaria

| Pos. | Impatto negativo | Comune | Imprese turismo (%) | Turisti stranieri (%) | Turisti mar-ago (%) | Indice |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Molto alto | Malcesine | 41,6 | 93,8 | 77,3 | 152 |
| 2 | Molto alto | Brenzone sul Garda | 30,5 | 86,7 | 77,5 | 137 |
| 3 | Molto alto | Garda | 26,8 | 92,2 | 73,5 | 135 |
| 4 | Molto alto | Torri del Benaco | 26,2 | 90,1 | 75,9 | 135 |
| 5 | Molto alto | Bardolino | 23,8 | 89,8 | 75,7 | 132 |
| 6 | Molto alto | Lazise | 23,5 | 85,3 | 80,3 | 132 |
| 7 | Molto alto | Cavallino-Treporti | 18,7 | 82,1 | 86,6 | 130 |
| 8 | Molto alto | Caorle | 28,1 | 67,8 | 87,5 | 130 |
| 9 | Molto alto | S. Michele al Tagl. (Bibione) | 25,0 | 71,8 | 86,1 | 128 |
| 10 | Molto alto | Peschiera del Garda | 19,7 | 83,0 | 76,8 | 125 |
| 11 | Alto | Valeggio sul Mincio | 8,3 | 84,0 | 83,7 | 119 |
| 12 | Alto | Jesolo | 24,5 | 59,3 | 83,6 | 118 |
| 13 | Alto | Costermano | 11,5 | 85,5 | 75,5 | 118 |
| 14 | Alto | San Zeno di Montagna | 21,3 | 65,8 | 75,5 | 114 |
| 15 | Alto | Livinallongo del Col di Lana | 39,0 | 64,6 | 51,3 | 113 |
| 16 | Alto | Venezia | 16,0 | 85,8 | 57,2 | 110 |
| 17 | Alto | Eraclea | 11,3 | 60,1 | 87,2 | 109 |
| 18 | Alto | Rocca Pietore | 43,3 | 42,9 | 58,9 | 108 |
| 19 | Alto | Rosalina | 14,3 | 50,5 | 90,1 | 107 |
| 20 | Alto | Porto Tolle | 3,6 | 68,2 | 87,7 | 107 |
| 21 | Alto | Castelnuovo del Garda | 8,9 | 69,8 | 77,1 | 106 |
| | | Media Comuni Veneto | 7,9 | 67.7 | 71,4 | 100 |

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati Infocamere e Regione Veneto L'Ego-Hub

# Al Brennero Vienna blocca le merci I camionisti italiani: «Noi boicottati»

IL CASO

VENEZIA Le aziende di trasporto lanciano l'allarme. «Da almeno trent'anni siamo ostaggio dell'Austria, che viola il principio della libera circolazione delle persone e merci sancito dall'Ue – spiega il vicepresidente di Confcommercio e Conftrasporto Paolo Uggè -. Imporre divieti per il traffico da e per il Brennero in assenza di alternative valide è quantomeno assurdo. A complicare le cose è arrivato il coronavirus, con ricadute pesantissime in tutta la filiera dei trasporti. Molte imprese rischiano la chiusura. Il governo italiano si deve muovere e finalmente aprire un confronto in sede europea».

La psicosi da coronavirus è contagiosa. «Un autotrasportatore tedesco si è rifiutato di entrare in Italia per portare il suo carico in Friuli e l'ha lasciato al Brennero - spiega Uggè -. Temeva che al ritorno l'avrebbero messo in isolamento per 14 giorni, ma non esistono norme del genere in Germania. E anche al Sud iniziano a manifestarsi casi di camionisti che si rifiutano di portare merci al Nord. Il governo deve intervenire - dice Uggè - dando protocolli di comportamento perché camion e merci non infettano, i conducenti possono poi tranquillamente starsene in cabina quando il committente scarica o carica. L'Italia ha introdotto misure draconiane che hanno messo in crisi tutto il settore - aggiunge il leader dei camionisti di Confcommercio - servono interventi immediati anche per le aziende fuori dalle zone rosse: sospensione del versamento contributi, interventi da parte delle banche sul credito, indennizzi per le aziende hanno avuto cali di fatturato».

BRENNERO Tir contingentati

«Tra le imprese più colpite ci sono quelle di Lombardia e Veneto. Ci sono siti di stoccaggio da cui dipende il funzionamento di tutta la filiera distributiva, che si trovano all'esterno delle zone rosse, e che, in ragione di questo, dovrebbero essere operativi – spiega il segretario generale di Conftrasporto Pasquale Russo - Ma in diversi casi i dipendenti risiedono nelle zone rosse, dalle quali non possono uscire per recarsi al lavoro. Stiamo parlando di centinaia di lavoratori. Dire che quei depositi stanno lavorando a ranghi ridotti è un eufemismo: il tasso di assenteismo stimato è del 30-40%». Poi c'è un'economia che si sta fermando. «Il calo del traffico complessivo è del 10%, ma sui container va peggio: meno 20-25% dalla Cina - evidenzia Uggè - l'aumento della movimentazione di merci di prima necessità richieste dai supermercati copre in parte questo crollo che in prospettiva però potrà avere ripercussioni pesanti anche per l'attività dei nostri porti». Secondo Conftrasporto, nei porti dell'Alto Adriatico, da Trieste a Venezia, già si registra un sensibile calo di arrivi dei container dalla Cina. Un'onda lunga che avrà effetti pesanti sia sul piano croceristico – dove già si registra una discesa di prenotazioni del 50% - che del trasporto merci, toccando il punto peggiore nel mese di maggio. Col crollo anche dei dazi, che ammontano a 13 miliardi l'anno.

L'AUSTRIA FERMA CARICHI CHE PROVENGONO DAL NOSTRO PAESE. UN TEDESCO HA LASCIATO IL CARICO AL CONFINE: «NON VADO IN FRIULI»

DAZI A RISCHIO

Una crisi complicata dall'annosa partita con l'Austria: «Secondo noi Vienna sta utilizzando l'emergenza virus per intralciare ulteriormente il traffico d'attraversamento dal Brennero - sottolinea Uggè - devono essere tolti invece tutti i divieti settoriali, come vuole la Ue: quindi il traffico di notte deve essere consentito e non possono essere bloccate alcune merci. Siamo d'accordo a far pagare di più gli automezzi maggiormente inquinanti, ma questa penalizzazione deve valere per tutti, anche per i camionisti austriaci. E bisogna controllare di più i mezzi che provengono dall'Est».

**M.Cr.**

# L'emergenza a Nordest

# L'allarme dei cinesi di Padova «Voi qui sottovalutate il virus»

▶La comunità orientale che vive e lavora in città si è messa "in quarantena" chiudendo molti esercizi

▶«Noi colpiti anche dal razzismo». «Gli italiani svuotano i negozi ma non tollerano restrizioni»

## LA PAURA

**PADOVA** «Svuotate i supermercati, ma poi considerate il Coronavirus come una banale influenza e mal tollerate le restrizioni». La pensano così i tanti cinesi che vivono a Padova. E tantissimi hanno deciso di abbassare la saracinesca ritirandosi dietro le mura di casa. É la più radicale applicazione delle norme per limitare il contagio, ma anche una scelta irrinunciabile per chi - anche non avendo contatti con la Cina da anni - è scottato in modo duplice dal virus. Se da un lato i cinesi guardano con terrore ai danni riportati dal Paese d'origine, dall'altro la paura di atti di razzismo e intolleranza è un'ombra ardua a scacciarsi.

### IL COMMERCIO

«Raramente, ma capita – spiega Giorgio Liu che a dicembre ha preso in gestione un bar tabaccheria in via Morgagni – Per la cittadinanza italiana ho rinunciato alla cinese, sono italiano, ma me ne vergogno quando sento certe storie di razzismo e violenza ingiustificabili». É uno dei pochi a tenere aperto nonostante gli affari abbiano subito un colpo già pesantissimo. Appena aveva cominciato a crearsi un giro di clienti si è trovato il viavai dimezzato: «Ho sospeso i servizi bar, faccio solo quelli di tabaccheria perché non voglio rischiare multe o denunce se le persone si assiepano al bancone. É terribile arrivare alle 6.30 e fissare il negozio vuoto».

Lui e diversi connazionali hanno scelto di indossare la mascherina per trasmettere sicurezza ma, puntualissimi, sono arrivati i risvolti negativi. Lo sanno Chaofan Wu e la moglie, in Italia dai tempi della scuola e titolari di un negozio e una tabaccheria in corso del Popolo, gli unici a guida cinese ancora attivi. «La portavo, ma le persone varcavano la soglia e tornavano indietro - spiega la donna - Chiudere? Dobbiamo pagare le tasse, non possiamo permettercelo. Però la comunità cinese è concorde: bisogna prestare massima attenzione, chi può chiudere lo fa. Ci barrichiamo in casa e usciamo solo se necessario». Ancor più spaventosa del contagio è la discriminazione: «Se si scoprisse che un cinese è positivo si scatenerebbe l'odio. I pregiudizi nascono dall'ignoranza e sono di pochi, ma bastano per buttare all'aria secoli di integrazione. Alcuni sembrano prendere alla leggera l'allarme, descrivono il Coronavirus come un'influenza quando invece ha fatto migliaia di morti. Forse i cinesi sono esagerati, ma con la salute non si scherza», prosegue.

A darle ragione è l'insegna dell'associazione Hua Xia a qualche metro di distanza. Un cartello spiega che fino al 10 marzo la sede resterà chiusa. Reca il disegno di un pugno in segno di forza, imbrattato dalla penna che ha vergato le parole "Forza Italia!!!".

### LE CHIUSURE

A unire preoccupazione allo smarrimento è poi la tragica situazione in cui versa l'economia. Specie in centro storico, il numero di attività chiuse è impressionante fra quelle a gestione cinese. Nei quartieri qualche apertura in più, ma decine di vetrine annunciano un periodo di stop. Ferie, ristrutturazione o chiaro e tondo l'allarme sanitario. «Piuttosto che correre rischi terremo chiuso anche per mesi – spiega il gestore di una sartoria di via Dante – Ho sospeso più di 40 ordini e non ne raccogliamo di nuovi». Bar, parrucchieri, centri estetici, negozi di oggettistica e abbigliamento. Siano nelle piazze del centro o in stazione, nei rioni o nelle zone residenziali, spesso i titolari sono all'interno. Ne approfittano per portare avanti il lavoro, per le pulizie, ma nessuno può varcare l'ingresso. Oltre ad affitti e bollette, anche rifornire la merce potrebbe diventare complesso vista la chiusura del Centro Ingrosso Cina. Il colosso di corso Stati Uniti alimenta gran parte degli esercizi della città ma in questi giorni il clima è spettrale. «Sistemiamo il magazzino e poi chiudiamo, qui non viene più nessuno - spiegano due giovani - Lavoriamo a porte sbarrate, non vogliamo essere riconosciuti perché temiamo che qualche pazzo ci faccia del male perché siamo cinesi».

«FORSE NOI SIAMO ESAGERATI, MA CON LA SALUTE NON SI SCHERZA. LAVORIAMO A PORTE SBARRATE PER PAURA DI QUALCHE PAZZO»

Altro comparto affossato dall'allarme Covid-19 è quello della ristorazione, con tanti nomi simbolo della cucina cinese padovana che hanno preso commiato dalla clientela. A partire dallo Shanghai di via Marsala, istituzione padovana da oltre trent'anni che non riaprirà prima del 9 marzo. E poi il Mulan Magnolie a Forcellini, il Grande Shanghai a Pontevigodarzere, La perla d'Oriente a Chiesanuova giusto per fare qualche nome noto. E ancora bistrot, take away, rosticcerie e i locali che servono sushi il cui personale in molti casi ha origine cinese e non nipponica. Per il momento l'intransigente cautela sembra destinata a restare cifra caratteristica della vita cinese a Padova.

**Serena De Salvador**

**VENETI** Qui a fianco il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andrea Martella; a destra Achille Variati

# Variati e Martella: «Veneti collaborate, la situazione è seria»

## IL MESSAGGIO

**VENEZIA** La situazione è seria, dice il sottosegretario Achille Variati. Serve coesione, rilancia il collega Andrea Martella.

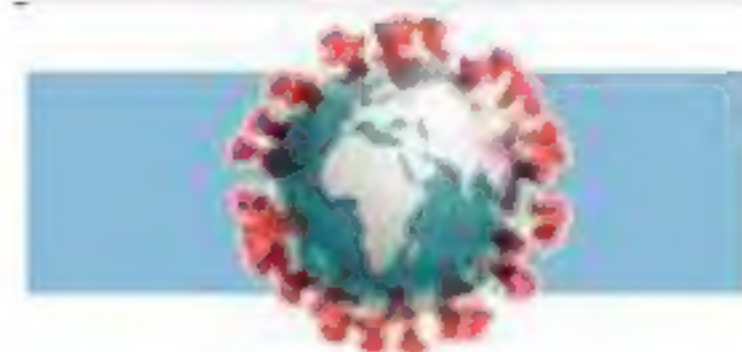
I due esponenti dem veneti del governo giallo-rosso hanno rivolto ieri un messaggio ai corregionali per invitarli a rispettare le norme comportamentali per evitare la diffusione del contagio. «Se collaboriamo tutti, riusciremo a domare prima questo incendio e a tornare alla vita che conosciamo e desideriamo», ha detto Variati. «Le possibilità per uscirne più forti e più compatti di prima ci sono tutte», ha aggiunto Martella.

### LA PREOCCUPAZIONE

In un video messaggio rivolto ai veneti, il sottosegretario all'Interno Achille Variati non ha nascosto la preoccupazione: «La situazione che stiamo affrontando è seria. Nelle scorse ore il Governo ha esteso al resto del Paese le misure che il Veneto sta già sperimentando: scuole chiuse, sospensione degli eventi e di ogni attività di massa che possa favorire la diffusione della malattia. L'obiettivo è chiarissimo: rallentare il contagio, ridurre la portata del virus». Non è un eccesso di zelo: «Se troppe persone si ammalano contemporaneamente e richiedono cure ospedaliere, il sistema sanitario può andare in crisi». E poi c'è il danno economico: «Lo sappiamo bene quanto questa emergenza sta costando. Il Governo interverrà per aiutare tutti coloro che da questa crisi vengono danneggiati pesantemente. Ma se chiediamo un sacrificio a tutti, è per evitare che la situazione peggiori ulteriormente. Questo è il momento della responsabilità, della maturità, della pazienza».

I DUE SOTTOSEGRETARI SI APPELLANO AI CORREGIONALI: «SERVE UN SACRIFICIO PER EVITARE CHE LA SITUAZIONE PRECIPITI»

### L'INVITO

Un invito all'unione arriva dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria, Andrea Martella: «Nel pieno rispetto delle indispensabili misure di contenimento del coronavirus, che richiedono distanze di sicurezza e divieti di aggregazione, la sfida cui tutti siamo chiamati è quella della coesione e della compattezza, con una assunzione comune ed individuale di responsabilità. Va proprio in questo senso l'approccio con il quale il governo sta affrontando l'emergenza, ovvero con una visione d'insieme. Perché da una situazione di questo tipo non si esce se non uniti. Bisogna invece essere consapevoli che maggiore sarà lo sforzo di collaborazione tra tutti e minore sarà il danno per tutti». L'invito è a «insistere sulla strada intrapresa, fatta di collaborazione tra livelli istituzionali: chi pensa di approfittare del momento per giocare ai distinguo di natura politica o per voler far credere all'opinione pubblica di essere più paladino di altri, non ha capito nulla della portata della sfida in corso». «Bisogna insistere sulla fiducia - dice Martella - Si tratta di andare avanti nel cementare sintonia tra istituzioni e cittadini. Le scelte che si stanno compiendo sono frutto di ponderazione e conoscenza scientifica e tutti i cittadini sono chiamati all'osservanza di misure che richiedono e richiederanno certamente sacrifici ma che vanno appunto affrontate con spirito di vicinanza, malgrado il richiamo a distanziarci fisicamente. Le possibilità per uscirne più forti e più compatti di prima ci sono tutte».

## L'emergenza nazionale

# Mattarella: «Niente ansia serve fiducia nell'Italia Spetta al governo decidere»

▶Il videomessaggio del Capo dello Stato: è il momento di mostrare responsabilità

▶Per il Colle bene coordinarsi con le Regioni ma cabina di regia univoca a palazzo Chigi

L'INTERVENTO

ROMA «Alla cabina di regia costituita dal Governo spetta assumere in maniera univoca le necessarie decisioni in collaborazione con le Regioni, coordinando le varie competenze e responsabilità. Vanno, quindi, evitate iniziative particolari che si discostino dalle indicazioni assunte nella sede di coordinamento».

L'ANSIA

Con un video messaggio alla Nazione, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella entra nelle preoccupazioni degli italiani condividendo con loro il «momento particolarmente impegnativo» dovuto all'espansione del Covid-19. Ma al tempo stesso rimette - dopo giorni di incertezze e voci dissonanti - in capo all'esecutivo, Costituzione alla mano, l'onere e la responsabilità di portare il Paese fuori dall'emergenza. Sostegno quindi al governo e una sorta di invito a tutti -soprattutto ai presidenti di regione, mai citati - a non andare in ordine sparso. Nei poco più di tre minuti di messaggio al Paese, il Capo dello Stato usa parole rassicuranti anche quando parla dell'«insidia di un nuovo virus che sta colpendo via via tanti paesi del mondo» e che «provoca preoccupazione». «Questo è comprensibile - aggiunge - e richiede a tutti senso di responsabilità, ma dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia immotivati e spesso controproducenti».
Agli italiani Mattarella ricorda che «siamo un grande Paese moderno, abbiamo un eccellente sistema sanitario nazionale che sta operando con efficacia e con la generosa abnegazione del suo personale, a tutti i livelli professionali». Un sistema sanitario di livello che va però rafforzato con «misure per l'immissione di nuovo personale da affiancare loro e per assicurare l'effettiva disponibilità di attrezzature e di materiali, verificandola in tutte le sedi ospedaliere».
«Supereremo la condizione di questi giorni», afferma con tono sicuro il capo dello Stato che, parlando seduto dietro la sua scrivania al Quirinale, si affida - e chiede ai cittadini di fare altrettanto - alle misure disposte ieri dall'esecutivo in modo da «sostenere l'opera dei sanitari, impegnati costantemente da giorni e giorni». Mattarella la sottolinea che «il Governo - cui la Costituzione affida il compito e gli strumenti per decidere - ha stabilito ieri una serie di indicazioni di comportamento quotidiano, suggerite da scienziati ed esperti di valore. Sono semplici ma importanti per evitare il rischio di allargare la diffusione del contagio. Desidero invitare tutti - aggiunge il Capo dello Stato - a osservare attentamente queste indicazioni anche se possono modificare temporaneamente qualche nostra abitudine di vita». Quindi, governo e cittadini facciano ognuno la propria parte e questi ultimi «rispettando quei criteri di comportamento», contribuiranno «concretamente a superare questa emergenza.

L'UNITÀ

Un grazie ai cittadini delle zone rosse che stanno affrontando sacrifici, «sincera vicinanza alle persone ammalate e grande solidarietà ai familiari delle vittime». Infine una sorta di appello all'unità proprio nel giorno in cui le opposizioni sono impegnate nell'ennesimo attacco frontale all'esecutivo. L'inusuale messaggio arriva il giorno dopo la decisione del governo di fermare di fatto buona parte del Paese attraverso la chiusura delle scuole. «Il momento che attraversiamo - sottolinea Mattarella - richiede coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti nell'impegno per sconfiggere il virus». Una concordia che per il Presidente dovrebbe scorgersi «nelle istituzioni, nella politica, nella vita quotidiana della società, nei mezzi di informazione».
Una sorta di "insieme ce la faremo, se ognuno fa il proprio dovere" che Mattarella conclude con un «care concittadine e cari concittadini, senza imprudenze ma senza allarmismi, possiamo e dobbiamo aver fiducia nelle capacità e nelle risorse di cui disponiamo. Possiamo e dobbiamo avere fiducia nell'Italia».

**Marco Conti**



### Le proposte

#### Vertice del centrodestra: servono 30 miliardi

**Vertice del centrodestra nello studio di Salvini, con Meloni e Tajani, per definire una serie di proposte da offrire al governo. La volontà è quella di mettere in campo azioni di dimensione pari a quella dell'avanzo primario del 2019, circa 30 miliardi di euro, pari a 1,7 punti di Pil. Malumore tra i forzisti perché la delegazione di Forza Italia non comprendeva le due capigruppo Gelmini-Bernini. E tensione Meloni-Conte, con la leader di FdI che precisa: «Considero "criminale" aver pensato di utilizzare il coronavirus per una passerella personale, non lui un criminale».**

Sergio Mattarella nel videomessaggio diffuso ieri
(foto ANSA)

### Le nuove regole per contenere i contagi da coronavirus

Principali disposizioni in base al decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) del 4 marzo 2020

ALTRE PRESCRIZIONI

SUPEREREMO LA CONDIZIONE DI QUESTI GIORNI IMPORTANTE OSSERVARE LE DISPOSIZIONI

SOSTENERE L'OPERA DEI SANITARI IMPEGNATI COSTANTEMENTE ASSICURANDO RISORSE

# Crollano i voli in tutto il mondo I nostri aeroporti sempre più vuoti

TRAFFICO AEREO IN GINOCCHIO
**"Colpo" senza precedenti ai voli in tutto il mondo: gli aeroporti si svuotano**

IL FOCUS

ROMA L'emergenza coronavirus costerà carissima anche al settore del trasporto aereo. Un colpo «senza precedenti». Le misure restrittive messe in campo dai governi per contenere il contagio e la paura che si diffonde in tutto il mondo svuotano aerei e scali. Con le compagnie che tagliano voli per mancanza di viaggiatori e gli aeroporti che registrano cali di passeggeri con punte del 60% negli ultimi giorni. Alitalia ha già ridotto l'offerta di posti di oltre il 20% su tutta la sua rete. Per Lufthansa, che aveva già messo a terra 150 aerei, la riduzione della capacità è del 25%, corrispondente a 7.100 voli in Europa.

I NUMERI

La Iata, l'organizzazione che riunisce le compagnie di tutto il mondo, stima che il comparto del trasporto aereo perderà ricavi per una cifra che oscilla tra 63 e 113 miliardi di dollari a causa dell'impatto del calo dei passeggeri. «La svolta degli eventi a seguito di Covid-19 è quasi senza precedenti», si legge nel rapporto dell'associazione, le cui previsioni oscillano in modo così ampio perché vengono tracciano due scenari, uno con un danno provocato dall'epidemia limitato solo ad alcuni mercati e uno più ampio. La Iata ha quindi rivisto in deciso peggioramento le stime diffuse il 20 febbraio in cui si calcolava un calo dei ricavi di 29 miliardi di dollari «sulla base di uno scenario che avrebbe visto l'impatto di Covid-19 in gran parte limitato ai mercati associati alla Cina. Da quel momento, il virus si è diffuso in oltre 80 paesi e le prenotazioni in avanti hanno subito gravi ripercussioni sulle rotte oltre la Cina». Una situazione preoccupante che ha spinto l'associazione a chiedere ai governi sussidi, tagli delle tasse sui passeggeri e sospensione delle regole sull'uso degli slot.

LE COMPAGNIE STIMANO UNA PERDITA DI RICAVI TRA I 63 E I 113 MILIARDI DI DOLLARI PER IL CALO DEI PASSEGGERI

Anche Alitalia intanto riduce i collegamenti. Praticamente dimezzati i voli da Linate a Roma, che passano da 19 a 10, ridotti da 4 a 3 quelli da Malpensa alla capitale e cancellati i tre tra Bergamo e Fiumicino. Stop totale anche alle rotte verso Beirut, Tel Aviv, Mauritius, Tokyo Narita, mentre vengono ridotte le frequenze dei voli diretti a San Paolo, Washington, Johannesburg, Mexico, Boston, Nuova Delhi, Los Angeles, Miami, Tokyo Narita e da Malpensa su New York. Cancellazioni spot sono previste anche sui collegamenti più brevi da Roma per molte capitali europee fra cui Atene, Belgrado, Bruxelles, Budapest, Praga e Varsavia. Ma nella lista ci sono anche Algeri, Mosca e Cairo.
Nei giorni scorsi Ryanair aveva già ridotto il piano dei voli per la Penisola e il taglio arriva al 25%. Wizzair, altra low cost specializzata sui collegamenti con l'Europa orientale, già a fine febbraio la riduzione del 60% della capacità totale dei voli verso l'Italia.
Negli aeroporti della Penisola la crisi si sente. All'aeroporto romano di Fiumicino, a febbraio, il calo del traffico aereo è stato dell'11%. Una flessione che negli ultimi giorni si è accentuata. Nei due scali milanesi di Linate e Malpensa dal 15 febbraio al 2 marzo si è registrato una diminuzione dei passeggeri del 49,7%.

**J.O.**

**I numeri**

**6,3**
Il valore delle misure in miliardi, in termini di indebitamento netto

**0,3%**
Del Pil lo spazio di flessibilità richiesto dall'Italia alla Ue

**2,2%**
Il deficit concordato con l'Europa lo scorso anno dal governo

**1,6%**
Il deficit effettivo realizzato dall'Italia nel 2019

**1,8%**
L'obiettivo di deficit del 2021 quando rientrerà la crisi

# Il governo raddoppia a 7,5 miliardi subito fondi per medici e ospedali

▶Il deficit salirà al 2,5%. Conte: l'Ue capirà Mercoledì il decreto, 1 miliardo alla Sanità

▶Cigs retroattiva e senza limiti, per le imprese moratoria sui debiti. Gualtieri: no nuove tasse

LE MISURE

ROMA Il governo ha deciso di raddoppiare le misure per fronteggiare l'emergenza del coronavirus. Sul tavolo il governo metterà 7,5 miliardi (chiedendo a Bruxelles uno sforamento del deficit di 6,35 miliardi) per finanziare gli interventi economici di sostegno alle imprese e alle famiglie. Non sarà «un salto nel buio», ha assicurato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, certo del benestare di Bruxelles (e che a breve potrebbe volare da Angela Merkel) alla richiesta dell'extra-deficit. Lo scostamento dello 0,35% rispetto agli obiettivi fissati in autunno, con il deficit che passerà dal 2,2% al 2,5%, dovrà passare però per un via libera del Parlamento, che arriverà solo a metà della prossima settimana. Mercoledì, ottenuto il voto delle Camere che il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri spera di raggiungere «con un sostegno molto largo», potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri quello che si profila come una vera e propria manovra anti-Coronavirus. Gualtieri ieri ha inviato la lettera con la richiesta di flessibilità indirizzandola ai commissari Valdis Dombrovskis e Paolo Gentiloni. Il ministro dell'economia ha invocato le «cause eccezionali» e nella missiva ha spiegato che ricorrere alla leva delle tasse sarebbe stato controproducente in una fase così delicata. Il percorso per il calo del debito sarà ripreso non appena si ritornerà «alla normalità». Ma che misure saranno finanziate con i 7,5 miliardi?

MA A PALAZZO CHIGI NIENTE METRO DI DISTANZA

La conferenza stampa di Conte e Gualtieri a palazzo Chigi dopo il Cdm: tra le sedie dei giornalisti nessuna distanza di sicurezza...

LE ATTESE

Al ministero dell'Economia sono giorni concitati. Le riunioni per mettere a punto i provvedimenti economici si susseguono senza soluzione di continuità. L'ultima si è protratta fino alla tarda serata di ieri. La verità è che nessuno è in grado di dire esattamente cosa accadrà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. La costruzione delle misure economiche di sostegno alle imprese e ai lavoratori risente di questa incertezza. Così il governo ha deciso di procedere passo dopo passo, senza salti in avanti. «Siamo pronti ad emanare anche un decreto legge a settimana se serve», dice una fonte al lavoro sul dossier. I 7,5 miliardi di stanziamento decisi ieri dal governo dunque, non saranno tutti spesi con il prossimo decreto. Una parte dei soldi sarà appostata in un "fondone" per finanziare i prossimi interventi. La logica utilizzata è la stessa del dicembre 2017, quando si temeva per la tenuta del sistema bancario con la crisi di Mps e fu deciso di finanziare un fondo da 20 miliardi di euro. Una cifra, quest'ultima, che pure è circolata nelle convulse riunioni al Tesoro. Ma per ora è stato deciso di non forzare la mano con Bruxelles. La prima emergenza che sarà affrontata sarà comunque quella sanitaria. Nel provvedimento ci sarà 1 miliardo di risorse in più per ospedali e medici. Poi c'è il capitolo imprese. Arriverà una moratoria sui crediti sostenuta da un rafforzamento del fondo di garanzia. Ci sarà un allargamento della Cassa in deroga 8che sarà anche retroattiva) e senza requisito in capo al lavoratore, dei 90 giorni di anzianità. Ci sarà l'allargamento del fondo di integrazione salariale per le aziende fino a 6 dipendenti. E probabilmente un estensione dei settori anche ad agricolutura, commercio e industria. Allo studio c'è anche la sospensione della tassa di attracco per le navi che trasportano merci. «È importante - ha detto il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta - lavorare perché se, da un lato, va fronteggiata l'emergenza, dall'altro, si pensi già a far ripartire all'economia, soprattutto a Venezia, dove l'emergenza coronavirus ha avuto importanti ripercussioni su turismo, commercio, artigianato e manifattura».

**Andrea Bassi**



I SOLDI NON SARANNO SPESI TUTTI INSIEME, SI PROCEDERÀ PER FASI L'IPOTESI DI UN PROVVEDIMENTO A SETTIMANA

PARTITA IERI LA LETTERA DEL MINISTRO DEL TESORO A DOMBROVSKIS E GENTILONI PER CHIEDERE FLESSIBILITÀ

# Maniero (M5s): «Rifiutato dal Parlamento di Parigi perchè vengo dal Veneto»

IL CASO

VENEZIA Il coronavirus infetta anche la diplomazia europea e a farne le spese sono ancora il Veneto e l'Italia, messi all'indice dalla Francia come pericoli per la salute pubblica internazionale. Protagonista della vicenda è Alvise Maniero, 34 anni, deputato veneziano del M5S, capodelegazione dei parlamentari italiani al Consiglio d'Europa, organizzazione internazionale che conta 47 Stati membri: ieri a Maniero è stato rifiutato l'ingresso al secondo giorno dei lavori dell'assemblea del Consiglio in corso a Parigi, ospitata all'interno del Parlamento francese, con la motivazione che è «transitato da una non meglio precisata "zona a rischio"» ma che naturalmente è il Veneto.

«Di che parlano? Non hanno fornito un elenco, non hanno neanche avuto il coraggio di chiamarla per nome. Mi è stato ritirato l'*entry badge*, il pass d'ingresso al Parlamento, e ho dovuto andarmene - racconta Maniero sulla via del ritorno all'aeroporto Charles de Gaulle - Peccato che non vengo da nessuna zona rossa e non ho nessun sintomo. Mi hanno respinto solo perché vengo dal Veneto, così l'Italia non è stata rappresentata all'assemblea. Il nostro Paese è stato dipinto come untore del mondo, i veneti trattati come appestati. Qualcosa di irrispettoso e inaccettabile».

Il "cartellino rosso" al deputato italiano è diventato un caso. Alle sue formali rimostranze sono seguite quelle intrise di disappunto e dispiacere dell'ambasciatore italiano al Consiglio, Giacomelli, e la lettera del presidente della Camera, Roberto Fico al suo omologo francese Richard Ferrand in cui esprime «sconcerto per la revoca del badge». Mentre il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, riferirà dell'accaduto al question time. Esponenti di tutti i partiti, il primo è stato Fratelli d'Italia, hanno criticato la decisione francese.

SOLO UN INCIDENTE?

Ora, va osservato che se il ritiro del *badge* a Maniero è di ieri mattina, gli ostacoli alla sua partecipazione al Consiglio europeo erano spuntati già nei giorni precedenti, con pressioni da ogni parte. Scogli che, ad un certo punto, sembravano superati tanto che mercoledì il deputato ha regolarmente preso parte alla prima giornata dei lavori. Ma gli oppositori hanno continuato a macchinare fino alla sorpresa di ieri mattina. Il caso-Maniero, in realtà, inizia la settimana scorsa. Quando la segreteria del Consiglio manda a tutti i delegati una comunicazione scritta in cui segnala l'opportunità che non siano presenti agli incontri di Parigi quanti sono transitati dalle "zone a rischio" contagio, stilando un elenco di queste aree. Primo colpo di scena: Veneto e Lombardia sono indicate come le uniche "zone a rischio" non solo di tutta Europa ma addirittura di tutti i 47 Stati che aderiscono al Consiglio. Maniero non tarda a rispondere e fa presente che «pur disponibile a cooperare con qualunque misura utile a far tornare la situazione alla normalità, rifiuta un trattamento che non fosse di perfetta parità rispetto agli altri Paesi» sottolineando anche che «la delegazione italiana non ha meno titolo a partecipare né è più pericolosa di altre. Se si ritiene - aggiungeva Maniero - che ci siano condizioni rischiose, si possono tenere i lavori in videoconferenza».

NO TU NO Alvise Maniero deputato e capo della delegazione italiana presso il Consiglio d'Europa: il Parlamento francese gli ha rifiutato l'ingresso perchè «vengo dal Veneto»

PRIMO ROUND

Gli argomenti del capodelegazione italiano un effetto lo producono, le restrizioni vengono revocate e mercoledì Maniero occupa il suo posto accanto al collega tedesco. Caso risolto, tutto bene, allora? No. Sotto traccia, i gruppi politici contrari hanno continuato a premere stavolta non più solo con il Consiglio d'Europa ma con la stessa Assemblea nazionale (il Parlamento francese) ospitante per escludere il nostro rappresentante. Lunghe telefonate, mail, contatti per chiedere a Maniero uno "spontaneo" passo indietro. Figurarsi.

Arriviamo a ieri mattina, quando il deputato riceve «la comunicazione di Ferrand, presidente del Parlamento francese, che dispone che ai lavori del 5 e 6 marzo non possano prendere parte delegati transitati "da zone identificate a forte rischio" non meglio definite». *Badge* ritirato all'istante. A quanti? «Solo a me» risponde il deputato italiano.

**Paolo Francesconi**



IL CAPO DELEGAZIONE DEI DEPUTATI ITALIANI ESCLUSO DAI LAVORI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

## Il rocker di Zocca

# Vasco dagli Stati Uniti: «Qui pochi casi? Il tampone costa 3200 dollari»

**NEW YORK Il Coronavirus «è arrivato anche in California... I casi accertati sono pochi!?... Anche perché i tamponi costano 3.200 dollari (si avete capito bene) e naturalmente pochissimi possono o potranno permettersi di farlo». Così Vasco Rossi difende l'Italia su Instagram, spiegando il motivo per il quale negli Stati Uniti, dove il rocker in questo momento si trova, l'emergenza non sia così sentita come nel nostro Paese. «Ecco spiegato il motivo per cui magicamente qui l'emergenza non è grave come da noi in Italia», spiega il rocker di Zocca. Vasco accompagna il messaggio utilizzando l'immagine di un fotomontaggio che gira da qualche giorno sui social, e che lo ritrae con una mascherina nera (con la quale era apparso su Instagram qualche giorno fa nella foto) che ha però sopra il disegno di due mani unite a mò di vagina. «Chissà quanti si sono già ammalati e lo saranno senza che la Cnn o Trump si debbano preoccupare -aggiunge il rocker, con una stoccata ai media- Meditate gente...meditate!». E tra gli hashtag scelti a corredo del post, compaiono anche #isteria e #orgoglioitaliano.**

# L'emergenza nazionale

# Rinviato il referendum: finestra elettorale chiusa

▶Slitta il taglio dei parlamentari: decisione del Cdm per il virus senza fissare nuove date

▶C'è l'ipotesi di un accorpamento con le regionali di maggio. Il no dei promotori

L'incontro dell'altra sera a palazzo Chigi tra Giuseppe Conte e i capigruppo di maggioranza e opposizione (foto LAPRESSE)

IL CASO

**ROMA** «Abbiamo deciso di rinviare il referendum sul taglio dei parlamentari perché non c'erano le condizioni». Con le scuole chiuse e il contagio che si fatica a contenere, la decisione presa dal consiglio dei ministri, e comunicata dal presidente del Consiglio, era un po' nell'aria. Meno che non fosse fissata una nuova data per la consultazione che, per legge e salvo per motivi straordinari come una guerra o forse anche una pandemia, dovrebbe tenersi entro il 31 maggio.

**L'EQUILIBRIO**

«Volevo consultarmi con i comitati, ma vi confesso che non ho avuto neanche un piccolo spazio per interloquire con loro», spiega Conte. «Oggi abbiamo valutato dal punto di vista tecnico la fattibilità o meno del referendum. Mi riprometto di sentire i vari comitati perché si tratterà di trovare un'altra data». «Decisione di buonsenso», la definisce l'ex ministro - schierato per il No" - Maurizio Lupi. D'accordo anche +Europa con Benedetto Della Vedova che confida in un dibattito non sacrificato perché «la riforma Costituzionale voluta dal M5S non è una riduzione del numero degli eletti, ma uno stravolgimento degli equilibri costituzionali». Lo slittamento senza data ha anche una rilevante valenza politica perché di fatto chiude le finestre elettorali di quest'anno e vanifica le speranze di Lega e FdI di tornare rapidamente alle urne. Ammesso che la consultazione si possa svolgere a fine maggio, è chiaro che occorrerà l'estate, e buona parte dell'autunno, per risistemare i collegi e adeguare la carta Costituzionale anche nelle parti dove incide il cambio del numero dei parlamentari. Andare al voto anticipato ad ottobre o novembre è l'illusione che spesso prende quota nel dibattito politico, ma si scontra sempre con le esigenze della legge di bilancio. A giugno del prossimo anno scatta il semestre bianco che impedisce lo scioglimento in vista del voto sul Capo dello Stato, ed è complicato pensare che i parlamentari - anche di opposizione - vogliano rinunciare all'appuntamento.

Il problema resta la data, ed infatti i comitati, gli unici che formalmente possono interloquire con il governo, si fanno subito sentire. A favore dello slittamento, ma non all'accorpamento con le regionali e le amministrative di maggio è il Comitato per il "No" promosso dal Coordinamento per la Democrazia costituzionale. Alfiero Grandi, vicepresidente del comitato, lo ha spiegato ieri sostenendo che l'accavallamento delle due campagne farebbe sì che «il voto sul quesito sarebbe inquinato». In una nota la Fondazione Luigi Einaudi, anch'essa tra i contrari alla riforma costituzionale, condivide la scelta ma avverte che «qualora il Governo intendesse proporre un accorpamento con elezioni amministrative, i nostri costituzionalisti e gli avvocati sono già al lavoro per valutare tutti i possibili ricorsi avverso tale gravissima violazione delle basilari norme democratiche». Infatti - sostiene la Fondazione - al danno della mancata assicurazione di adeguata informazione» «si aggiungerebbe la beffa di un referendum che sarebbe inevitabilmente travolto dalla battaglia tra i partiti».

Un plauso per la decisione del governo, ma condizionato, arriva anche dal comitato per il "Sì" guidato da Pietro Paganini che lo giudica «un pessimo segnale che diamo all'esterno e a noi stessi, ed è anche un pericoloso precedente a cui in futuro ci si potrà appellare per ritardare o cancellare altre elezioni». Favorevole all'accorpamento, «per risparmiare euro», è invece il reggente del M5S Vito Crimi.

**Ma. Con.**



**DOPO LA CONSULTAZIONE POPOLARE NECESSARI ALCUNI MESI PER RIDISEGNARE I COLLEGI**

**IN AUTUNNO SI APRE LA SESSIONE DI BILANCIO E A GIUGNO 2021 PARTE IL SEMESTRE BIANCO**

## La Camera lavorerà soltanto il mercoledì

IL CASO

Questo Parlamento, numeri alla mano, finora non ha brillato per stakanovismo. Nelle prime settimane dell'anno ci si è messa la perenne quasi crisi della maggioranza a ridurre al lumicino la produzione legislativa. Ma adesso è il coronavirus a dettare l'agenda della politica. E così alla Camera, dopo il controllo della temperatura e le scorte di gel antisettico all'ingresso, arriva anche la decisione di limitare il numero delle sedute.

La conferenza dei capigruppo, infatti, ha deciso che fino a fine marzo si discuteranno solo i provvedimenti urgenti e che l'aula si riunirà soltanto il mercoledì. All'attenzione dei deputati ci saranno i provvedimenti legati all'emergenza coronavirus e poco altro. La prossima settimana – per esempio – saranno impegnati con l'autorizzazione allo scostamento del deficit necessario per le misure economiche. Oltre a questo, in agenda, resta solo la legge sulla sicurezza delle professioni sanitarie, la votazione per l'elezione dei componenti di Agcom e Privacy e le comunicazioni del premier Giuseppe Conte in vista del prossimo consiglio Europeo.

Lavori ridotti anche nelle commissioni: sono per esempio già saltate le audizioni previste sulla legge elettorale. Mentre la Lega accusa la maggioranza di voler approfittare della situazione per comprimere i tempi di esame del disegno di legge sul reato di omofobia. Si è deciso, invece, di confermare l'appuntamento settimanale con il question time - quel momento cioè in cui il governo risponde alle interrogazioni dei deputati - che fatalmente verterà soprattutto sulle misure anti coronavirus.

**Barbara Acquaviti**

G
Venerdì 6 Marzo 2020
www.gazzettino.it

# L'emergenza nazionale

## In Italia 414 sono già guariti Crescono i contagi nella Ue

▶Nel nostro Paese il tasso dei decessi supera il 3,8%, più alto della Cina. I morti salgono a 148

▶I dimessi aumentano del 50%. Boom di infetti in Germania. L'Oms: «Alcuni Stati fanno poco»

### IL BILANCIO

ROMA In Italia sono quasi raddoppiati i pazienti guariti dal nuovo coronavirus (sono 414), ma il tasso di letalità del morbo ora è più alto che in Cina. Lo dicono i dati comunicati ieri dalla Protezione civile, messi a confronto con i numeri del contagio registrati nel gigante asiatico. Il nostro Paese è arrivato a 3.858 casi dall'inizio dell'epidemia. In 148 sono morti. Il tasso di letalità, quindi, è del 3.84%. In Cina, per ora, è del 3,75%. La media, a livello globale, è del 3,4%. Tra tutti gli Stati con più di 50 casi accertati di Covid-19, soltanto negli Usa il rapporto tra contagiati e decessi sembra più alto che in Italia: negli *States*, il tasso di letalità è del 5%, anche se il presidente Donald Trump ieri ha affermato che la media internazionale del 3,4% è «veramente un numero falso, ritengo il numero sia molto al di sotto dell'un percento».

Il numero dei positivi al virus aumenta in tutta Europa: in Germania si è arrivati a 482 casi, in Francia a 377, in Spagna a 259, nel Regno Unito a 115. In Germania poi ci sarebbero 25 «casi sospetti» di coronavirus nell'esercito e tra questi c'è un soldato italiano nel centro di Pfullendorf.

### IL BOLLETTINO

Ieri, nel nostro Paese, il numero dei contagiati dal Covid-19 è salito a 3.858 (l'altro ieri i casi erano 3.089). Di questi, però, 414 sono già stati dimessi. Il «10,73% è guarito», ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in conferenza stampa. Il numero dei pazienti dimessi è aumentato del 50% nelle ultime 24 ore.

I morti ora sono 148, mercoledì erano 107. Un dato colpisce: il tasso di letalità continua a crescere. Era del 3,15% martedì, l'altro ieri è arrivato al 3,47%. Adesso, come detto, è al 3,84%. In tutto, restano positivi al Covid 3.296 pazienti. Di questi, 351 sono in terapia intensiva (+19%), mentre in 1.790 sono ricoverati in altri reparti. In 1.155 sono invece in isolamento domiciliare. La metà dei casi si è registrata in Lombardia, che ha 1.777 pazienti; in Emilia Romagna i positivi oggi sono 658, in Veneto sono 380. Aumentano i contagiati nelle Marche, che con 124 pazienti (erano 84 l'altro ieri) ha superato il Piemonte nel bollettino della Protezione civile. Anche la Val d'Aosta, che era rimasta a zero, da ieri ha 2 pazienti in isolamento.

**IL 67% DEI DECEDUTI SOFFRIVA GIÀ DI 3 PATOLOGIE IL CASO DELLE MARCHE: IN UN GIORNO IL 30% DI CONTAGIATI IN PIÙ**

Nel mondo, il numero dei contagiati è arrivato a sfiorare quota 100mila: 97.873 casi. I decessi sono 3.347, mentre 53.786 pazienti sono guariti. L'Organizzazione mondiale della sanità è in allerta «per il fatto che molti Paesi non hanno preso abbastanza sul serio il coronavirus o hanno deciso che non possono fare nulla». Parole del direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. «Siamo preoccupati - ha aggiunto - che in alcuni Paesi il livello di impegno politico e le azioni non corrispondano al livello della minaccia». Una «minaccia acuta», tanto che è «assolutamente essenziale che i Paesi non perdano l'opportunità di rafforzare i propri sistemi di risposta». Perché il Covid-19, per l'Oms, «è una malattia grave. Non uccide tutte le persone che lo contraggono, ma può uccidere».

### L'ETÀ MEDIA

In Italia, l'età media dei pazienti deceduti e positivi al Covid-19 è di 81 anni. Si tratta in maggioranza uomini e in più di due terzi dei casi hanno tre o più patologie preesistenti. È quanto emerge da un'analisi sui dati di 105 pazienti deceduti nel nostro Paese al 4 marzo. L'indagine è stata condotta dall'Istituto Superiore di Sanità, che ieri ha sottolineato come ci siano 20 anni di differenza tra l'età media dei deceduti e quella dei pazienti positivi al virus. La maggior parte dei decessi (42.2%) si è avuta nella fascia di età tra gli 80 e gli 89 anni, mentre nel 32,4% i pazienti erano tra i 70 e i 79 anni, l'8,4% aveva tra i 60 e i 69 anni, il 2,8% tra i 50 e i 59 anni, il 14,1% sopra i 90 anni. Il 18,3% dei deceduti aveva 2 patologie, il 67,2% soffriva di 3 o più patologie. Solo il 15,5% del campione non aveva altre malattie. Per quanto riguarda i deceduti comunicati ieri, la Protezione civile ha fatto sapere ceh si tratta «di persone dai 66 anni ai 94 anni, persone fragili per lo più con diverse patologie».

**Lorenzo De Cicco**



### Scuderie del Quirinale Alla mostra rispettando le regole di sicurezza

**Per Raffaello tutti in fila ma distanti**

Alla mostra di Raffaello alle Scuderie del Quirinale sono molte le persone in fila nonostante lo spettro del contagio. Chiarisce Mario De Simoni, presidente delle Scuderie: «Abbiamo preso misure di sicurezza, un metro di distanza tra le persone in fila e dentro il museo. Qui la gente c'è».

### La direttiva del Csm ai tribunali

## «Celebrare solo udienze indispensabili»

**Il Csm si rivolge al ministro Alfonso Bonafede, perché si valuti un intervento per estendere le misure restrittive previste nei comuni delle aree più colpite dal contagio da coronavirus a tutti gli uffici giudiziari. Ma intanto, Palazzo dei Marescialli dispone le linee guida destinate ai dirigenti degli uffici giudiziari che ora dovranno decidere se limitare l'attività all'essenziale. Se l'adozione delle misure idonee a evitare il rischio di contagio da Coronavirus e «le ridotte risorse disponibili - si legge - rendessero impossibile la prosecuzione ordinaria dell'attività degli uffici giudiziari, i dirigenti dovranno organizzare lo svolgimento del lavoro, garantendo i servizi essenziali». Ossia solo le udienze di convalida dell'arresto e del fermo, i procedimenti con detenuti, i processi che presentano carattere d'urgenza e quelli a carico di imputati minorenni. O che rischiano di finire con la prescrizione.**

### Il bilancio in Italia

CASI TOTALI DI CONTAGIO 3.858

Contagiati 3.296

Guariti 414

Deceduti 148

1.165 isolamento domiciliare

1.790 ricoverati con sintomi

351 in terapia intensiva

2.251 Lombardia
2 Valle d'Aosta
8 Trentino Alto Adige
21 Friuli V.G.
9 Veneto
407
Emilia Romagna
698
108 Piemonte
124 Marche
28 Liguria
8 Abruzzo
61 Toscana
9 Umbria
7 Molise
14 Puglia
2 Sardegna
44 Lazio
1 Basilicata
45 Campania
18 Sicilia
2 Calabria

Fonte: Ministero della Salute

L'EGO - HUB

# Gli esperti e la guerra di dati sulla percentuale dei decessi

### IL FOCUS

ROMA Messi in fila i numeri alimentano il pessimismo: c'è un incremento del 20 per cento, in un solo giorno, dei pazienti in terapia intensiva; del 30 per cento di quelli che finiscono in ospedale; del 35 per cento dei morti. Con un dato che non ha pari nel resto del mondo: il tasso di letalità supera il 3,8 per cento. Di questo passo, le attuali politiche di contenimento del contagio rischiano di risultare tardive e inefficaci, il sistema sanitario non reggerà. Ma come vanno letti questi numeri? Il direttore dell'Istituto di Microbiologia e Virologia dell'Università di Padova, Andrea Crisanti: «Anche con le ultime decisioni di contenimento rischiamo di arrivare tardi. Questa emergenza è stata gestita come un terremoto o un'alluvione, ma questo è altro. Non possiamo dire "facciamo ripartire il sistema economico", mentre siamo sotto un bombardamento. Dobbiamo pensare solo a fermare l'epidemia, ad altro non si può pensare. In Italia abbiamo 5.000 posti di rianimazione, sono tantissimi, nessuno ne ha tanti in Europa, possiamo arrivare ad 8.000. Ma qual è l'impatto di questa epidemia? Un esempio: in Lombardia abbiamo già 200 posti di terapia intensiva occupati, è una cosa gigantesca, rischia di saltare il sistema. La loro capacità di riserva la stanno già esaurendo. Lo stesso rischia di succedere in tutta Italia. A un certo punto l'anestesista dovrà scegliere chi mandare in rianimazione e chi no, con problemi etici gravissimi». L'epidemia che avanza ci lascerà senza medici e infermieri che finiscono in quarantena. «Ci sono direttive pensate da chi non capisce cosa succede sul campo. Rischiamo ogni giorno di chiudere reparti negli ospedali e mettere in quarantena decine di medici e infermieri, è un'autentica follia. Sarebbe più logica una sorveglianza costante, con i tamponi giornalieri, ma lasciando lavorare il personale asintomatico». Secondo Crisanti è stato anche sbagliato limitare il numero dei tamponi ai soli sintomatici con collegamenti con le zone osse. «Una follia». In sintesi: i numeri confermano che il sistema rischia di non reggere l'onda d'urto dell'avanzata dell'epidemia. «Questa è una battaglia per la salute, non per l'economia», ribatte Crisanti.

**IL VIROLOGO CRISANTI: «PENSIAMO ALLE VITE NON ALL'ECONOMIA» L'INFETTIVOLOGO BASSETTI: SOVRASTIMATO IL TASSO DI LETALITÀ**

L'analisi dei numeri però non porta tutti alle stesse conclusioni. Anzi: tutti concordano che bisogna salvare il sistema sanitario da un'ondata di richieste di posti per terapia intensiva, ma con una valutazione meno catastrofica dell'avanzata e degli effetti del coronavirus. Come il direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti, che però premette: «Vorrei che fosse chiaro che la mia non è una sottovalutazione di quanto sta succedendo». Ma? «Mi sono riguardato la lezione che faccio agli studenti sulle polmoniti comunitarie. Negli Stati Uniti ci sono 2-3 milioni di casi, con 500mila ospedalizzazioni e 45mila morti. L'epidemiologia europea dice che abbiamo una incidenza tra 1,1 e 4 casi ogni mille abitanti e il 20 per cento viene ospedalizzato, rappresentano la sesta causa di morte al mondo. È chiaro che bisogna contestualizzare ciò che stiamo vedendo. Io non sono preoccupato dal numero complessivo di positivi, ma dal fatto che un numero così alto sia arrivato in un periodo così breve. Il sistema sanitario può reggere un'onda lunga, ma non un'onda altissima. Bisogna cercare di evitare di guardare gli asintomatici, ma concentrarci sui casi più gravi di polmonite. Lo ripeto: dovremmo utilizzare le forze su cui arriva in ospedale con polmoniti che non hanno una spiegazione». La letalità in Italia è al 3,8 per mille. C'è da spaventarsi. «Non posso non vedere alcuni numeri: Giappone 6 su 360 casi, Corea 35 su 6.000, Germania 0 su 482, Francia 6 su 377. In Italia secondo me c'è un modo di contare i morti per coronavirus sbagliato. Contiamo chi muore con il coronavirus, non per il coronavirus. Che senso ha? Gli altri paesi non lo fanno».

### IL TASSO DI LETALITÀ

C'è un altro tema. «In linea di massima, noi abbiamo così tanti morti su 3.800 casi e appare dunque un tasso di letalità alta. In realtà, non rilevati, ci sono molti più contagiati, asintomatici. Altrimenti non si spiega come mai in Italia vi sia un tasso di letalità più alto di quello della provincia di Hubei, dove il sistema sanitario era andato in crisi. Ma lo ripeto: non voglio essere banalizzante su questa malattia, è un problema importante, ma il tasso di letalità attuale è viziato da una modalità di rilevazione delle morti e dal fatto che c'è una infezione che ha viaggiato sotto traccia».

**Mauro Evangelisti**

## L'emergenza nazionale

# Scuole, ipotesi chiusura anche oltre il 15 marzo E poi rientri pomeridiani

▶Il ministero studia il piano per l'emergenza No all'ipotesi di proseguire le lezioni a giugno

▶Insegnamento a distanza per recuperare Il blocco delle gite è prorogato fino al 3 aprile

Aule vuote all'Università La Sapienza di Roma (foto Daniele Leone/TOIATI)

IL CASO

ROMA Classi vuote e la didattica che si ferma, uno stop alle lezioni frontali che andrà avanti per giorni. E le scuole, alle prese con l'avvio della didattica a distanza, si preparano all'eventualità che questo stop possa essere prorogato. Tutto dipenderà dal corso dell'epidemia del nuovo coronavirus e, qualora l'allerta non dovesse rientrare per il 15 marzo, potrebbe presentarsi la necessità di lasciare chiuse le aule per altri giorni.

È quello che sta accadendo, ad esempio, per i viaggi di istruzione: in un primo momento il ministero della salute aveva bloccato le partenze degli studenti fino al 15 marzo. Ora la data è stata posticipata di altre due settimane, fino al 3 aprile visto che, purtroppo, l'epidemia non accenna a fermarsi e sarebbe impossibile consentire ai gruppi di adolescenti di mettersi in viaggio o anche solo di fare visite guidate in città. Per la didattica potrebbe accadere la stessa cosa, e se dovesse essere così il rientro sarebbe a ridosso delle festività di Pasqua: si presenterebbe una sospensione dalle lezioni decisamente troppo lunga. Con inevitabili conseguenze sulla didattica per i ragazzi. La Rai sta studiando nuovi palinsesti più a misura di ragazzi. E si pensa già a riorganizzare le lezioni per recuperare il tempo perduto: sembra impossibile, ad oggi, che la chiusura dell'anno scolastico possa essere posticipata a fine giugno o oltre. Tra le possibilità più concrete, invece, ci sono i rientri pomeridiani con i corsi di recupero come quelli che vengono organizzati per gli studenti che presentano delle insufficienze da recuperare. In quel caso sarebbe necessario tenere le scuole aperte in orario pomeridiano, con il personale ata, amministrativo e tecnico, presente negli edifici.

SANIFICAZIONE Personale all'opera in una scuola di Limena (Pd)

L'OPZIONE DELLA MATURITÀ SOLTANTO CON PROVE ORALI E LA RAI CAMBIA I PALINSESTI PER GLI STUDENTI

Oppure si pensa al potenziamento dell'e-learning da qui alle prossime settimane. Ieri c'è stato il debutto in tutte le scuole: non è stato semplice, non tutti i docenti infatti sono pronti e abituati all'utilizzo dei dispositivi informatici per comunicare con i ragazzi.

### COLLEGI VIRTUALI

Ma nei collegi dei docenti, effettuati in maniera virtuale o comunque separati l'uno dall'altro, sono stati chiamati a raccolta strumenti come il registro elettronico, Google classrom ma anche Zoom e videochat. I docenti stanno preparando materiale didattico da inviare ma anche verifiche e test di valutazione. Sempre per quel che riguarda la valutazione, l'Invalsi ha comunicato che il calendario delle prove per gli studenti dell'ultimo anno di scuola superiore deve essere riformulato: le scuole potranno cambiare quindi le date che avevano scelto inizialmente per le prove. Il test Invalsi è infatti fondamentale per i ragazzi per accedere all'esame di maturità.

Ed è la maturità lo scoglio che ora preoccupa di più in termini di preparazione. Se l'allerta dovesse andare avanti e, nella peggiore delle ipotesi, dovesse far saltare il calendario scolastico, si metteranno in campo misure eccezionali anche per la maturità e tra le possibili strade, già usate in passato, c'è quella della sola prova orale per i candidati.

**Lorena Loiacono**



## L'intervista Stefania Giannini

# «Piattaforme collaudate e app, metteremo in rete le esperienze per dare strumenti a ogni Paese»

**L'Unesco ha lanciato l'allarme: sono ben 300milioni i bambini rimasti senza scuola a causa dell'allerta da coronavirus. Stefania Giannini, direttore generale per l'Educazione dell'Unesco, che cosa sta accadendo?**

«Assistiamo ad un'emergenza veramente senza precedenti, non è mai accaduto niente di simile prima d'ora con queste dimensioni. In altri casi del passato, come per l'ebola, ci sono state comunità scolastiche costrette a rinunciare alla didattica per lungo tempo ma erano comunque in regioni circoscritte nel mondo».

**In questo caso, però, l'emergenza da coronavirus è globale.** «Sì, con questa diffusione globale si tratta di un'allerta senza precedenti e richiede quindi misure eccezionali».

**Come la sospensione della didattica nelle scuole in Italia?**

«E' una misura eccezionale e sicuramente molto sofferta. Rientra in una serie di misure che possono contenere la rapidità della diffusione. Al momento sono 13 i Paesi che hanno fermato la didattica in tutte le scuole e altri 9 che hanno chiuso parzialmente».

**Che cosa comporta?**

«La prima conseguenza a cui penso è che con la didattica si sospende anche un diritto fondamentale come quello dell'educazione. Fermo restando che alla base ci sono motivazioni molto importanti».

**Bisogna intervenire quindi anche sull'emergenza didattica.**

«Certo. Come Unesco ci stiamo concentrando sulla necessità di dare elementi utili per soluzioni concrete e immediate: stiamo organizzando una riunione virtuale, ovviamente online, aperta a tutti i ministri dell'istruzione. Il sistema educativo sta vivendo un momento complesso, dobbiamo mettere in rete le esperienze più efficaci, le cosiddette buone pratiche per diffondere e informare tutti i Paesi della possibilità di utilizzare strumenti che, di fatto, sono già disponibili».

Stefania Giannini (foto ANSA)

LA RESPONSABILE PER L'EDUCAZIONE DELL'UNESCO: PRESTO UNA TELECONFERENZA CON TUTTI I TITOLARI DELL'ISTRUZIONE

**La soluzione quale potrebbe essere?**

«Stiamo raccogliendo ed esaminando le diverse pratiche dei vari sistemi scolastici: se l'attività didattica viene sospesa per una settimana, il problema si può risolvere facilmente. Se la sospensione si dovesse invece protrarre a lungo, sarebbe fondamentale trovare strategie concrete quanto prima ed è quello che vogliamo fare: in poco tempo metteremo a disposizione dei diversi Paesi gli strumenti più pratici ed operativi».

**Quindi siete già pronti?**

«Costruiremo rapidamente, in questi giorni, un deposito di strumenti già selezionati dall'Unesco sulla base dell'affidabilità e anche dell'aspetto linguistico. Prepariamo una base di esperienze di natura tecnica fornendo ai ministri e ai direttori generali la possibilità di confrontarsi su esperienze già fatte: per capire quali hanno funzionato e quali no, comprendendone i motivi in entrambi i casi».

**Al via con piattaforme già collaudate e app.**

«Sì, stiamo analizzando tutto, ovviamente privilegiamo le open source e i sistemi applicativi già in convenzione».

**Quali esperienze valutate?**

«A largo raggio. A cominciare da quelle delle scuole cinesi che, più di tutti, stanno vivendo l'assenza della didattica. L'istruzione non si può fermare così a lungo: il diritto alla salute è importantissimo ma lo è anche il diritto all'istruzione: dobbiamo garantirli entrambi. Facciamo uno sforzo per aiutare i Paesi su questa strada».

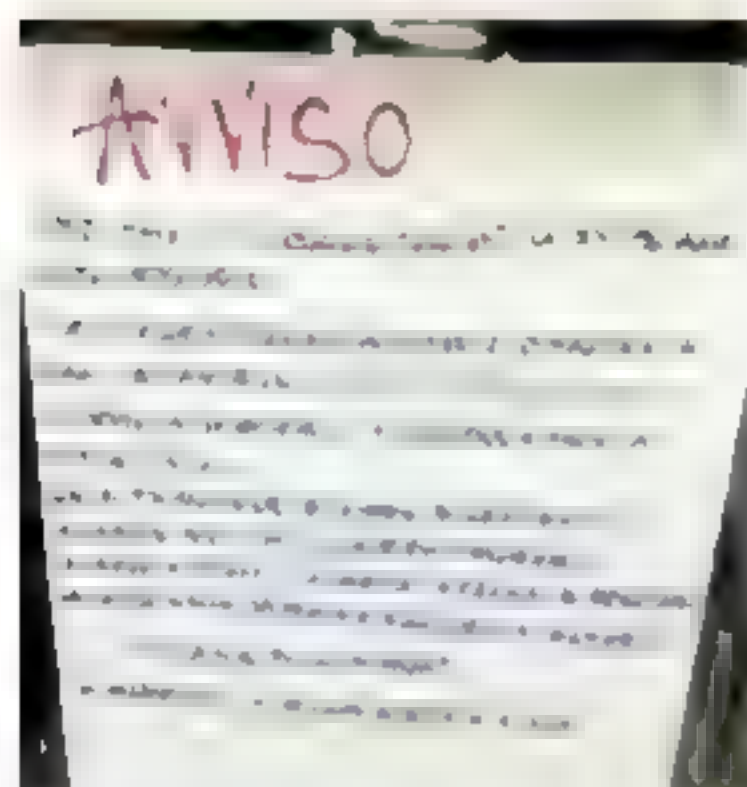
**Che cosa rischiano gli studenti?**

«Inevitabilmente ci sono conseguenze negative quando la chiusura della didattica è così repentina, soprattutto poi se dovesse essere anche duratura: a rimetterci maggiormente sono i bambini e gli studenti meno avvantaggiati, quelli cioè che dispongono di un minor numero di strumenti utili in casa. Quelli che non hanno una famiglia che li può aiutare. Se si tratta di una chiusura breve il danno è minimo ma se si parla di uno stop di mesi, come in Cina, è necessario trovare subito misure compensative».

**La scuola italiana ce la farà?**

«In questo momento deve entrare in gioco il principio di resilienza: il saper adattare il sistema a tutto ciò che avviene intorno. L'Italia non ha implementato il piano digitale, dispone comunque di una struttura già utilizzabile: ci sono scuole all'avanguardia, istituti che già utilizzano app che funzionano sui cellulari e possiamo proseguire su questa strada. Ma dobbiamo guardare anche a quei paesi che purtroppo non hanno la rete internet diffusa».

**L.Loi.**

## Contro l'isolamento

**DA MILANO A ROMA LA SOLIDARIETÀ DEI BIGLIETTI**

**Da Bergamo a Milano, biglietti con su scritto "Tutto andrà bene". Segnali di incoraggiamento su citofoni o portoni, rimbalzati sui social. E a Roma ecco un cartello in un condominio: ci si offre per fare la spesa agli anziani del palazzo. Anche così si combatte il virus. Non solo il Covid-19 ma quello terribile dell'isolamento e della depressione.**

# Congedi straordinari, baby sitter e voucher: il piano per le famiglie

▶Destinata ai nuclei con figli in età scolare parte dei 7,5 miliardi contenuti nel decreto

▶Tra le ipotesi anche contributi per le spese di assistenza e un ampliamento dei permessi

LE MISURE

**ROMA** «Nessuno deve perdere il lavoro per il coronavirus». Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, è perentorio in conferenza stampa. Per mamma e papà che lavorano e che da ieri si sono visti costretti, in mancanza di valide alternative, a restare a casa per effetto della chiusura delle scuole, è sicuramente una rassicurazione importante. Ma non basta. Oltre a non perdere il lavoro, in molti gradirebbero anche non perdere lo stipendio o una parte di esso. Con le norme attuali, salvo i casi di smart working, non è così: qualunque sia la soluzione scelta, una fetta dello stipendio se ne va. Anche chi ha i requisiti per chiedere il congedo parentale, al massimo prenderà fino al 30% (generalmente se il bambino non ha ancora compiuto sei anni). Si perde una parte dello stipendio se si chiede e ottiene, anche solo per il periodo di emergenza, un orario ridotto o il part-time. La busta paga non sarà toccata se ci si mette in ferie, ma poi addio al tradizionale riposo estivo al mare o in montagna. Insomma, con le attuali norme, come la si giri e come la si volti, il risultato è sempre lo stesso: ci sarà da sostenere un sacrificio economico. E ovviamente più la chiusura delle scuole sarà lunga (il premier Conte ieri non ha escluso che ci possa essere una proroga) e più il sacrificio aumenta.

**VALUTAZIONI**

Il problema è ben chiaro al governo. Che ci sta lavorando su, senza però essere ancora arrivato a una decisione definitiva. Già dall'altro ieri la ministra della Famiglia, Elena Bonetti, ha annunciato sussidi. E ieri lo ha ribadito: «Sto pensando a possibilità di sostegno per i costi delle baby sitter, con i voucher, si tratta di proposte per le quali ci sono in corso valutazioni economiche». La ministra ha parlato anche di «congedi straordinari per i genitori». «Senza disincentivare la presenza femminile nel mondo del lavoro» ha poi aggiunto, il che lascia immaginare che le misure allo studio saranno indirizzate indifferentemente a mamma o papà (sarà il nucleo familiare a decidere chi ne potrà usufruire).

**PIÙ SMART WORKING PER I DIPENDENTI PUBBLICI. LE REGIONI LIGURIA, FVG, PUGLIA ED EMILIA ROMAGNA FANNO DA APRIPISTA**

**IL RIPRISTINO**

Il voucher baby sitter è una norma già sperimentata in Italia. La introdusse nel 2013 la ministra Elsa Fornero con l'obiettivo di aiutare le mamme a rientrare al lavoro dopo la nascita del bebè, fu poi abolita dalla legge di bilancio 2019. La misura consentiva alle neomamme di «scambiare» il congedo parentale con un bonus fino a 600 euro mensili per 6 mesi (3.600 euro totali) da usare per baby sitter e asili nido. Nel 2017 sono stati erogati voucher per 29,4 milioni di euro a circa 8.100 beneficiarie. Non è chiaro come il governo vorrebbe procedere adesso e quali requisiti (età dei bambini, reddito dei genitori, durata) stia pensando di stabilire per consentire l'eventuale accesso alla misura. Ma già si registrano dei distinguo: «Credo che la soluzione migliore è che sia uno dei due genitori a prendersi cura dei propri figli e stia con loro» ha fatto sapere il governatore della regione Lombardia, Attilio Fontana. Opinione condivisa anche da molte associazioni dei genitori.

**BUSTE PAGA**

Sul tavolo resta anche l'ipotesi dei permessi straordinari. Lo ha confermato la viceministra dell'Istruzione, Anna Ascani : «Sono allo studio congedi parentali per almeno uno dei due genitori che deve recarsi al lavoro mentre i figli non sono a scuola». Per i dipendenti della pubblica amministrazione ci si sta orientando a permessi retribuiti al cento per cento (come già accade per chi è in quarantena in zona rossa). Per i dipendenti privati ancora non è chiaro se invece ci saranno delle decurtazioni (e in che percentuale) di stipendio.

Mentre il governo va avanti con le sue simulazioni, alcune regioni hanno deciso - almeno per i loro dipendenti - di procedere autonomamente, concedendo congedi retribuiti e lavoro agile dove possibile. Lo ha fatto il Friuli Venezia Giulia ma anche la Puglia, la Liguria e l'Emilia Romagna. E anche alcune aziende e enti privati hanno deciso di "anticipare" le mosse del governo. Come la Uil, il sindacato guidato da Carmelo Barbagallo, che ha concesso ai propri dipendenti la possibilità di fruire di un congedo parentale straordinario retribuito fino al 15 marzo. O come Fastweb che ha organizzato lo smart-working per tutti i propri dipendenti, anche quelli dei call center.

**Giusy Franzese**



**MASCHERINA ANCHE PER STRADIVARI**

**Anche Antonio Stradivari, maestro liutaio seicentesco di Cremona, indossa la mascherina contro i germi e la possibile trasmissione di covid-19, in una foto scattata ieri nella piazza a lui dedicata nella città lombarda** (foto ANSA)

## Cambiati i palinsesti

### Rai, un canale in inglese per l'emergenza

**Al via il canale della Rai in inglese. Uno dei suoi compiti principali: rilanciare l'immagine del Paese in seguito agli effetti dell'epidemia da coronavirus. Il cda della Rai ha deciso all'unanimità di procedere all'implementazione del programma in inglese, stabilendo che avrà sede a Milano e sarà avviato nel più breve tempo possibile. L'emittente avrà tra i suoi obiettivi il rilancio del « Made in Italy» nel mondo, compito che la Rai ritiene fortemente auspicabile alla luce delle ripercussioni che sul sistema Italia potrà avere l'emergenza da Covid-19. Il consiglio della Rai ha poi discusso della riprogrammazione dei palinsesti resa conseguentemente necessaria da misure che hanno impatti sull'organizzazione aziendale e sull'offerta per il pubblico.**

### Come funziona il congedo parentale

**FONTANA (LOMBARDIA): «SI CONSENTA A UNO DEI GENITORI, DURANTE LA CHIUSURA DELLE SCUOLE, DI STARE A CASA SENZA PERDERE NULLA»**

# Tra gruppi di studio e case-asilo così i genitori si auto-organizzano

LE STORIE

**ROMA** Ore 8.00, tutti svegli dentro casa. Che si fa? Mamme e papà si guardano con aria perplessa mentre i bambini saltano sul divano da mezz'ora. È il primo giorno di home schooling. Ovvero le scuole sono chiuse in tutta Italia - e non solo nelle zone rosse - per l'emergenza Coronavirus e i bambini fino a metà marzo devono seguire i programmi scolastici da casa per non rimanere indietro. Lezioni, esercizi, compiti di matematica, temi: tutto caricato e disponibile nelle piattaforme online messe a disposizione dalle scuole. Già, ma chi li segue i ragazzini con i compiti se mamma e papà devono andare a lavorare? L'organizzazione è un problema non da poco per quei genitori che non possono contare su baby sitter o nonni che, in ogni caso, sono considerati "categoria a rischio" e dunque spesso rispediscono l'invito di tenersi i nipoti al mittente. Qualcuno può contare sullo smart working (il lavoro da casa) come se fosse facile poi organizzare conference call con l'azienda mentre tuo figlio di 9 anni gioca a Fifa ed esulta tutte le volte che segna un gol. Simona, mamma di Giulia, 7 anni, ha compilato un foglio Excel per la prossima settimana: «Lunedì in ufficio con il papà, martedì e mercoledì dai cugini, giovedì mi sono presa un giorno di ferie. Venerdì chi lo sa. Mi piacerebbe ci fosse la possibilità di prendere un congedo anche per seguirla nei compiti». Una mole di lavoro di fronte alla quale, a guardare i registri elettronici di alcune scuole, anche Maria Montessori vacillerebbe. I congedi parentali, in realtà, già esistono fino ai 12 anni del bambino ma il governo sta pensando a soluzioni straordinarie come permessi, banca ore, ferie o l'arrivo di nuovi voucher per il baby sitting per i genitori lavoratori. Tutte norme che - se ci saranno - arriveranno solo la prossima settimana e fino a quel momento che si fa?

**NON SOLO LE LEZIONI SCOLASTICHE: SONO ANNULLATI ANCHE I CORSI POMERIDIANI E GLI ALLENAMENTI SPORTIVI**

**LE CHAT CHE SQUILLANO**

Le chat delle mamme non smettono di squillare. E spesso sono cattive notizie: «Cancellati anche gli allenamenti di calcio», «annullate le lezioni di catechismo», «rinviato il nuoto». Dunque senza scuola, sport e attività extrascolastiche i bambini sono confinati in casa, carichi perché si sentono in vacanza, ma pieni di compiti e con pochissima voglia di farli. Qualcuno rinvia pure le feste dei bambini previste nel weekend. Praticamente un sequestro di persona. La solidarietà genitoriale viene in aiuto: «Mamme io non lavoro e sono disponibile a prendere qualche bambino in casa», scrive Valentina su Whatsapp. Santa subito. Le esclamazioni si accavallano, tanto che al decimo «mio figlio viene volentieri», qualcuno si rende conto che Valentina, per quanto gentile, non vive a Windsor e lancia un'altra idea: «Io pensavo di contattare una maestra per fare gruppetti di bambini e seguirli nei compiti un paio d'ore la mattina». In poche parole le scuole chiudono e loro ricreano le classi dentro casa. Un controsenso? Forse, ma la disperazione è tale che la soluzione appare perfetta. C'è chi tira fuori la zia maestra in pensione, la figlia liceale che vuole guadagnare qualcosa, la professoressa di ripetizioni disponibile a ore di straordinario. Carlotta propone la baby sitter di gruppo. A conti fatti, dunque, oltre alla retta scolastica ti ritrovi a pagare pure la tata. Chi può ha spedito direttamente i bambini nella casa di vacanza. Se bisogna stare in isolamento, almeno stiamoci bene: «Siamo più sereni a saperli lì - ammette Chiara, mamma di due bimbi di 6 e 10 anni- quando potremo raggiungerli daremo il cambio ai nonni. La prossima settimana prenderemo qualche giorno di ferie e ci alterneremo». Valentina, mamma separata ed equilibrista di Tea, 10 anni, e Tito, 4, si organizza come può: «Un giorno dalla nonna, un giorno al lavoro con me, due dal papà che si è preso le ferie e uno dagli amici che lavorano da casa. È un momento in cui bisogna essere creativi». Già, la parola chiave di questi giorni di pausa dal mondo. Ma dopo una giornata passata tra giochi da tavola, partite di calcio al parco, giri in bicicletta, torte fatte in casa, l'unico desiderio è piazzarli davanti a un Ipad e bersi un bicchiere di vino in videochat con le altre mamme. A mali estremi, estremi rimedi.

**C'È CHI PER PRUDENZA HA RINVIATO ANCHE LA FESTA DI COMPLEANNO DEL PARGOLO E CHI COINVOLGE I FIGLI LICEALI NELL'ASSISTENZA**

**Veronica Cursi**

# L'emergenza nel mondo

## Tedesco il primo caso europeo «Da lui infezione fino in Italia»

▶Un 33enne asintomatico ha contagiato 3 persone il 24 gennaio. Così partì l'epidemia

▶Boom in Germania. Dalla Cina tre vie del virus verso Usa, Corea e Vecchio Continente

**IL CONTAGIO**

**ROMA** Tre vie per diffondersi. Il virus, partito dalla Cina, ha preso diverse direzioni e così il contagio ha raggiunto tutto il mondo. Ma gli ultimi studi stabiliscono che in Europa è arrivato dalla Germania e non dall'Italia. Gli altri due "pazienti zero" sarebbero approdati negli Stati Uniti e a Sud, in Corea e Australia. A spiegarlo sono la virologa Ilaria Capua, direttrice del centro "One Health" dell'università della Florida, sulla base delle oltre 150 sequenze genetiche dei Coronavirus finora pubblicate, e altri studiosi che individuano la Germania, dove il Coronavirus ha avuto un exploit nelle ultime ore, il punto di partenze europeo. «Va sfatato il mito che l'Italia abbia diffuso il virus», aggiunge Capua. «Il dato evidente - spiega - è che la dinamica dell'infezione in Europa è diversa da quella raccontata finora». Intanto anche il parlamento europeo prende precauzioni per evitare l'epidemia e trasferisce a Bruxelles la seduta plenaria prevista per la prossima settimana a Strasburgo, mentre il Regno Unito estende le misure prima riservate a chi rientrasse dalla zona rossa italiana. Per tutti quelli che arrivino dal nostro paese e presentino anche sintomi leggeri è prevista la quarantena.

**L'EUROPA**

Le sequenze genetiche del coronavirus ottenute in Italia sono ancora poche, ma sufficienti per capire che «non sono stati gli italiani a diffondere l'infezione», dice Capua. È comunque inutile cercare ancora di rintracciare il paziente zero: potrebbe essere uno, ma potrebbero essere centinaia. Quello che sappiamo - spiega la virologa - è che il nuovo coronavirus è arrivato in Europa dalla Cina probabilmente in gennaio, portato da centinaia di persone. Saranno le sequenze genetiche, depositate nelle due grandi banche dati chiamate Gisaid e GeneBank, a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo, a ricostruire gli ingressi multipli in Europa. A confermare la tesi della virologa è Trevor Bedford del Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle, che sul suo sito "Netxstrain" ha pubblicato una mappa genetica che ricostruisce l'albero genealogico del Covid-19 in Europa. «Incredibilmente, sembra che il primo cluster» di contagi da nuovo Coronavirus registrato «in Germania sia l'antenato diretto delle infezioni successive e abbia quindi portato direttamente a una parte dell'epidemia diffusa che circola oggi in Europa». E aggiunge: «Alla base di questo lignaggio - spiega - c'è il "paziente 1" in Baviera che era stato infettato da un collega di lavoro in visita dalla Cina. Questo cluster è stato esaminato tramite la traccia dei contatti e un'analisi pubblicata sul New England Journal of Medicine (Nejm)». Sulla rivista è infatti pubblicato un articolo che ricostruisce la "Storia" del contagio tedesco, nato peraltro, a quanto risulta, da pazienti asintomatici. A sospettarlo è un team di medici tedeschi che, in una lettera pubblicata sul New England Journal of Medicine, fanno risalire il primo contagio uomo a uomo in Europa intorno a fine gennaio in Germania. Il primo paziente risultato positivo ai tamponi è un manager 33enne tedesco entrato in contatto con una collega di Shanghai durante un meeting aziendale a Monaco di Baviera. La conferma del focolaio tedesco, dal quale sarebbero derivati i contagi anche in Italia, arriva inoltre dal sito Netxstrain, fondato e diretto dal gruppo guidato da Trevor Bedford, del Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle. Anche in questo caso la mappa genetica creata dal gruppo di esperti americani indica che il focolaio tedesco potrebbe avere alimentato la catena dei contagi al punto da essere collegato a molti casi in Europa e in Italia.

**CONTROLLO DELLA TEMPERATURA** Misurazioni reciproche della temperatura corporea tra i lavoratori di una fabbrica di componenti elettronici a Shenzhen, Cina (foto ANSA)

**RICOSTRUITA IN UNO STUDIO LA MAPPA DELLA NASCITA E DELLO SVILUPPO DEL COVID-19 A MONACO**

**LA GERMANIA**

Intanto sono saliti a 400 i casi accertati in Germania: 138 casi più di quelli registrati fino a martedì, quando il bilancio era di 262. Con 181 casi resta il Nordreno-Vestfalia il Land più colpito; seguono il Baden-Wuerttemberg con 73, la Baviera con 70, mentre a Berlino sono 13.

**IL PARLAMENTO UE**

La prossima sessione plenaria del Parlamento Ue, prevista a Strasburgo la prossima settimana, si terrà invece a Bruxelles a causa del Coronavirus. Una decisione assunta dal presidente David Sassoli dopo aver la lettura del rapporto elaborato dal Servizio medico del Parlamento.

**Val. Err.**



## Dichiarata l'emergenza in tre Stati americani Trump: dati falsi dall'Oms

**ITALIA EPICENTRO DEL VIRUS POLEMICHE PER MAPPA CNN**

Dopo il "pizzagate", polemiche per il grafico della Cnn con l'Italia come focolaio. E se Di Maio ha condannato la «visione distorta della realtà», sui social pioggia di proteste contro l'emittente Usa.

**OLTREOCEANO**

**NEW YORK** Il primo caso isolato di contagio a New York è emerso domenica sera. Mercoledì un'intera famiglia: padre avvocato cinquantenne, moglie, due figli e il vicino di casa che li aveva portati in ospedale sono risultati positivi. Ieri mattina il sindaco De Blasio ne annunciava altri quattro, tutti di fonte di contagio ignota, ma intanto il software del Cdc di Atlanta attribuiva già alla città 22 casi.

La più importante metropoli è entrata nell'occhio del ciclone con considerevole ritardo rispetto a quelle della costa occidentale, e ora il coronavirus è pandemico anche nei 50 stati dell'Unione. Tre hanno dichiarato lo stato d'allerta: Florida, California e Washington; tutti gli altri stanno affrettando i preparativi per l'ondata in arrivo.

**I PROBLEMI**

Compagni inevitabile della pandemia, come abbiamo già ben visto in Italia, sono la disinformazione, il panico, e gli errori da parte delle istituzioni. La Cnn ha mostrato ieri una mappa del mondo, e frecce rosse che partono dal nostro Paese in ogni direzione, come ad insinuare che siamo il centro del contagio mondiale. Alla Casa Bianca un Donald Trump ossessionato dal danno personale che potrebbe venirgli dalla crisi in arrivo, e che cerca di minimizzare: «E' poco più di un'influenza, io non credo al dato del Who (Organizzazione mondiale della sanità ndr), di un 3,4% di mortalità, c'è chi guarisce mentre sta seduto, o continua ad andare al lavoro». Ognuno degli esperti che lo circondano lo contraddice ad ogni occasione, e il pubblico inizia a sentirsi disorientato. Ancora peggio va sul web, dove i troll russi sono già insediati a impersonare "esperti americani" che diffondono le panzane più assurde, dall'immancabile complotto democratico che avrebbe introdotto il virus per sconfiggere Trump alle elezioni, a dati del contagio apocalittici.

**A NEW YORK SCATTA L'ALLARME PER LA RAPIDA DIFFUSIONE, A SAN FRANCISCO IL PICCO**

Tamponi e kit per il test di positività scarseggiano dovunque e sono totalmente assenti in sei stati. I provvedimenti di quarantena e le chiusure scolastiche sono sporadiche e per ora decise solo da autorità locali, con l'effetto di spaventare chi ne viene a conoscenza a grande distanza. Le compagnie aeree cancellano i voli alla vigilia della stagione della pausa scolastica primaverile, pinnacolo della mobilità in tempi normali.

La borsa di Wall Street sembra avere una sola direzione: il ribasso, nonostante le boccate di ossigeno dei tagli sui tassi operati dalla Fed. Il contagio è iniziato a San Francisco e a Seattle, e quest'ultima è al momento la città più piagata, perché il Covid-19 si è insediato in una casa di riposo dove sono morti sei ospiti e tre dei loro visitatori. I nove decessi rispetto al totale nazionale di 11 e ad un numero di 177 contagi in tutti gli Usa, disegnano un tasso di mortalità spaventoso e falso del 6%. È difficile per un comune mortale orizzontarsi. Le strutture diagnostiche sono in via di allestimento. I fondi straordinari di 8,3 miliardi sono stati approvati solo mercoledì dal congresso. Si sa che 3 di essi verranno spesi per accelerare la convalida di un vaccino, ma non sono disponibili informazioni tipo: quanto costerà il test, e chi pagherà il conto? Il Cdc risponde che ci sta ancora pensando.

**Flavio Pompetti**

**GIOCO D'AZZARDO, IN FRIULI SPESI 336 MILIONI**
In Friuli Venezia Giulia nel 2019 sono stati spesi 336 milioni di euro nel gioco d'azzardo, pari alla somma di **324,41 euro pro capite**

Venerdì 6 Marzo 2020
www.gazzettino.it

# Venezia invasa dai distributori Atm

▸Le macchinette per il prelievo dei contanti sono fornite da una multinazionale americana e hanno soppiantato i piccoli negozi

▸L'attività ha sfruttato un vuoto normativo occupando ogni anfratto: è vietata solo l'installazione di fornitori di bevande

LA TRASFORMAZIONE

**VENEZIA** Là dove c'era la bottega di una parrucchiera in calle dei Bari, una strada non centrale a Venezia dove c'è ancora una concentrazione di attività utili alla cittadinanza, ci sono due sportelli automatici per il prelievo di contanti. Là dove c'era un negozio di oggetti in ceramica poco distante dall'antica Pescheria, da qualche settimana ce ne sono tre, di queste macchinette. A Rialto, al posto di un orologiaio storico, uno dei pochi che riparava ancora gli orologi in città, ci sono due macchinette. La diffusione delle Atm (in inglese, automatic teller machine) in una città in cui sono proibite le installazioni di distributori automatici (al di fuori degli imbarcaderi del servizio di trasporto pubblico) e in cui serve l'autorizzazione paesaggistica anche per cambiare una finestra sembra davvero paradossale.

### I TOTEM FINANZIARI

Eppure, questa tipologia di attività gestita da una multinazionale americana, ha sfruttato abilmente un vuoto normativo trasformando ogni anfratto disponibile in un distributore di denaro. Se all'inizio queste si trovavano all'aeroporto Marco Polo, alla stazione di Santa Lucia, al terminal automobilistico di piazzale Roma, ora queste macchinette hanno gemmato ovunque, anche nei luoghi più impensabili, occupando gli spazi lasciati liberi da attività che chiudevano per pensionamento dei titolari o, più spesso, per gli affitti sempre meno sostenibili. Ormai hanno un Atm edicole, tabaccherie, negozi di alimentari, bar. Spuntati come funghi dopo una notte di pioggia nel bosco, ma a differenza dei funghi i totem parabancari restano al loro posto. E, ovunque vengano installati, non sembra che aggiungano bellezza al luogo.

È un altro effetto dell'economia turistica a cui Venezia si è data anima e corpo negli ultimi vent'anni come in un abbraccio pericoloso, vista la grave crisi del settore turistico che è iniziata lo scorso novembre con la disastrosa acqua alta e prosegue ora con l'allarme per il coronavirus.

**UN ALTRO EFFETTO DELL'ECONOMIA TURISTICA: BASTA COMPILARE UN MODULO SUL SITO DELLA SOCIETÀ**

### MULTINAZIONALE

Queste macchinette sono installate tutte dalla medesima società, la Euronet Worldwide, nata negli States nel 1994 e arrivata in Italia nel 2013 un po' in sordina, negli aeroporti e nelle stazioni principali come risorsa aggiuntiva ai bancomat che comunque erano disponibili.

Installarle è facilissimo, poiché è sufficiente farne richiesta compilando un modulo sul sito della società, che garantisce per i negozi che ospiteranno una Atm un "aumento del flusso di clienti" e un "aumento delle vendite", visto che si offre la possibilità di prelevare contanti anche dai luoghi più decentrati. La Euronet si occupa di tutto: installazione, manutenzione ed eventualmente della rimozione degli apparati. Non servono autorizzazioni particolari, poiché è vietata in città solamente l'installazione di distributori automatici di alimenti e bevande, non di denaro contante.

Insomma, per chi affitta il locale intero è un affare, a chi ne consente l'installazione nella sua attività frutta circa 500 euro al mese, ma forse ai residenti appaiono un po' meno utili visto che spiccano con la loro livrea gialla e blu anche nei contesti delicati e soprattutto considerando che Venezia non è una città priva di banche e di uffici di cambio.

### IL CAMBIO DI PELLE

Insomma, si sta riproponendo l'ennesima trasformazione (in peggio) del tessuto commerciale veneziano, sempre adattandolo in funzione del turismo. Se all'inizio degli anni Duemila sono esplosi i negozi di souvenir a basso prezzo e i "tutto a un euro" facendo chiudere calzolai, negozi di abbigliamento, fornai e ferramenta, ora che quella tipologia non tira più tanto, è la volta dei finti negozi di prossimità che vendono prodotti alimentari da asporto o comunque destinati al turismo di giornata o che passa una notte in appartamento. Ora, l'ultima tendenza è occupare gli spazi con gli sportelli automatici: in una città di 53mila abitanti hanno già raggiunto la settantina e cresceranno ancora. Virus permettendo, perché nel frattempo diversi di questi bancomat privati, sono disattivati in quanto lo scarso o nullo afflusso turistico non ne renderebbe vantaggiosa la gestione.

**Michele Fullin**



COME UN BANCOMAT Uno degli sportelli Atm comparsi nelle calli a Venezia (Costantini/Fotoattualità)

## L'idea di una start up

### Vaia, dagli alberi abbattuti una cassa per smartphone

**BELLUNO** È nata Vaia cube, la cassa di amplificazione passiva (non utilizza energia) per ridare vita agli oltre 42 milioni di alberi abbattuti durante la tempesta in Triveneto nell'ottobre 2018, la più grande catastrofe forestale italiana degli ultimi 50 anni.
La cassa di legno massello pregiato permette di amplificare quanto si sta ascoltando con il proprio smartphone.
È prodotta in legno massello dell'Abete della Val di Fassa, un pregiato tipo di abete rosso usato da sempre per costruire i violini.
Vaia Cube è disponibile anche nei negozi in Trentino Alto Adige, Veneto ed Emilia Romagna e per ogni esemplare venduto verrà piantato un nuovo albero: a inizio estate 2020 si terrà la prima ripiantumazione.
Un primo risultato è stato raggiunto superando quello che era il primo obiettivo prefissato di 5000 alberi - si è già arrivati a 5200 - da piantare nei primi 6 mesi dalla nascita del progetto.
L'obiettivo della start up Vaia - fondata da tre giovani imprenditori under 30 - è creare un modello circolare e sostenibile di business: da un lato recuperare le materie prime e dall'altro restituirle all'ecosistema compromesso, non andando a pesare sul territorio e sul fabbisogno di risorse naturali.
La forte perturbazione tra il 26 e il 30 ottobre 2018 interessò il Triveneto, colpì 494 Comuni, provocando danni consistenti e la completa distruzione di circa 42.525 ettari di foresta (il 3% della superficie forestale del territorio) e comportando la presenza di circa 8.5 milioni di metri cubi di legname a terra.



# Ubriaca provoca incidenti e fugge Vicesindaca indagata perde il posto

IL CASO

**ROVIGO** Un piccolo terremoto per Crespino, paese di 1.800 abitanti adagiato sulla sponda polesana del Po: l'ex vicesindaco Vanessa Nicoli, leghista, è infatti indagata per fuga in caso di incidente stradale, lesioni e guida in stato d'ebbrezza. E l'incidente in questione, anzi, i due incidenti, l'investimento di un giovane in bicicletta, dopo il quale non si sarebbe fermata, ed un successivo tamponamento, da ricondursi ad un suo stato di obnubilamento dovuto ad un livello alcolemico di 2 grammi per litro, risalgono al 17 gennaio scorso. Quando ancora era il vice del sindaco Angela Zambelli, che è stata rieletta nell'ultima tornata di amministrative e che, per l'appunto, di professione fa l'avvocato.

Nata a Padova ed iscritta alla Lega dal 2015, oltre a correre alle amministrative di Crespino, la Nicoli si era candidata anche come consigliera comunale a Rovigo, raccogliendo però, appena sei preferenze. Meglio era andata a Crespino, dove era stata eletta e nominata vicesindaco con le deleghe "pesanti", come Urbanistica, Edilizia, Politiche Sociali e della Famiglia, Cultura e pari opportunità, Turismo e Volontariato ed associazionismo. Il suo "siluramento" è arrivato il 24 febbraio scorso con un laconico decreto del sindaco Zambelli, nel quale si spiegava solo che «sono intervenute situazioni e circostanze che hanno fatto venir meno il rapporto di fiducia». Difficile pensare che le circostanze cui fa riferimento non siano legate alla vicenda del doppio incidente e della conseguente denuncia. Tuttavia, i diretti interessati, per il momento, preferiscono non dire alcunché. «Situazione delicata, preferisco non commentare nulla», taglia corto il sindaco.

**CON UN TASSO ALCOLEMICO 4 VOLTE OLTRE IL LIMITE HA INVESTITO UN CICLISTA E POCO DOPO HA TAMPONATO UN'AUTO**

Secondo quanto ricostruito, quel pomeriggio la Nicoli era al volante della propria auto e, mentre percorreva la Provinciale 4 che va da Rovigo fino ad Adria, nel tratto che attraversa Ceregnano, ha colpito un giovane che era in sella ad una bici. Un ragazzo di origini indiane, che ha riportato lesioni non banali, con una prognosi di un mese per una frattura al bacino, alla spina iliaca, ed una frattura ad un braccio, oltre ad una ferita lacerocontusa alla schiena. La 33enne, però, non si sarebbe fermata, proseguendo oltre. Ma non andando molto lontana, perché poco dopo, sempre a Ceregnano, è rimasta coinvolta in un secondo incidente, con un'altra auto, in questo caso, fortunatamente, senza feriti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno notato che la donna non appariva del tutto lucida e l'hanno sottoposta agli accertamenti del caso. In particolare le analisi del sangue, dalle quali sarebbe emerso un tasso alcolemico di circa 2 grammi per litro, ovvero quattro volte il limite massimo consentito per mettersi al volante, di 0,5 grammi per litro. I risultati sono arrivati qualche giorno fa, sembra proprio poco prima del 24 febbraio. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Ermindo Mammucci, sono comunque ancora in fase preliminare.

**Francesco Campi**



POLESINE La piazza di Crespino, in provincia di Rovigo e nel tondo l'ex vicesindaco Vanessa Nicoli

# Economia

MASSIMO ZANETTI BEVERAGE: UTILE NETTO DI 15,3 MILIONI, - 23% SUL 2018, RICAVI CONSOLIDATI A 914,5 MILIONI (+ 2,6%)

Massimo Zanetti
presidente Mzb Group

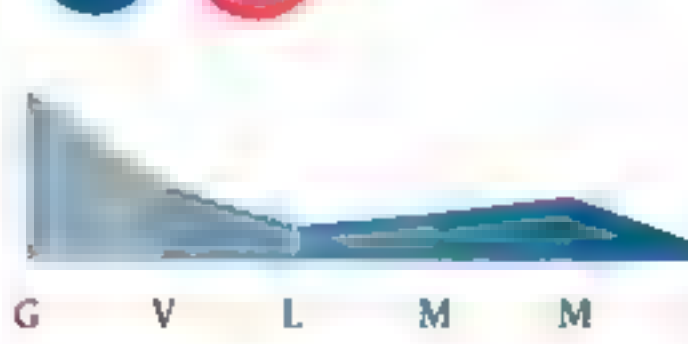
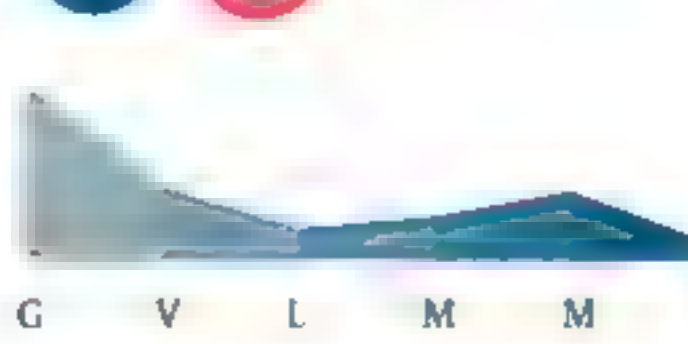
economia@gazzettino.it

Venerdì 6 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

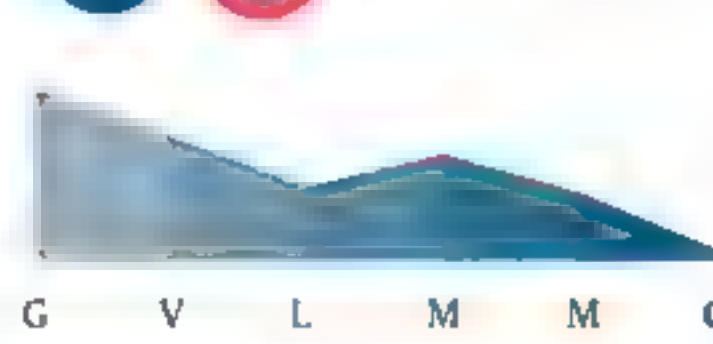
1 = 1,12139 $

1 =0,866685 £ +0,17% 1 = 1,06218 fr -0,26% 1 = 119,2 ¥ -0,47%

-1,92% Ftse Italia All Share 23.320,20

-1,78% Ftse Mib 21.554,88

-2,98% Ftse Italia Mid Cap 34.918,23

-2,56% Fts e Italia Star 34.473,73

G V L M M G

L'EGO - HUB

# Alitalia, via al bando della svendita due settimane per le prime offerte

▶Pubblicato il documento per raccogliere le manifestazioni di interesse: è una fotocopia di quello redatto ad agosto 2017 ▶Messi in vendita tre lotti separati o il blocco unico: per attirare acquirenti ridotti i requisiti patrimoniali

L'OPERAZIONE

**ROMA** Alla fine la montagna ha partorito il topolino. Il cambio della guardia alla guida di Alitalia era stato celebrato come una decisione che avrebbe finalmente rimesso in pista la compagnia, sia pure "commissariata" da qualche vettore internazionale più solido e radicato nei cieli. Invece oggi leggiamo un bando che, pur privilegiando la cessione del blocco unico, di fatto smembra la società in tre pezzi per facilitarne il collocamento sul mercato, lasciando il "resto" (vale a dire la parte più problematica) alla gestione domestica. A questo punto la speranza è che almeno qualcuno si faccia avanti, sebbene, vista l'aria che tira, complice il dannato virus che tutto sembra voler ingoiare, non sarà facile trovare acquirenti disponibili. Ciò nonostante il bando d'asta indichi requisiti di patrimonializzazione molto bassi, finalizzati ad attrarre anche soggetti minori oltre a colossi dei cieli come Lufthansa, Delta e a Efromovich. In ogni caso, alla prima lettura il bando - pubblicato ieri sera sul sito di Alitalia - sembra la fotocopia di quello redatto ad agosto 2017 dai precedenti commissari (Gubitosi, Laghi, Paleari), salvo che essi vendevano due lotti (Aviation e Handling) mentre adesso la cessione riguarda uno spezzatino a tre oltre al lotto unico. Il tutto però seguendo un percorso accelerato: le manifestazione di interesse devono pervenire all'advisor Rothschild entro le ore 24 del 18 marzo.

L'ASTA RIGUARDERÀ LA PARTE AVIATION IL SERVIZIO BAGAGLI E LA MANUTENZIONE PER I LAVORATORI LA LEGGE SULLE CRISI

### LE PREFERENZE

Nelle 14 pagine del bando si legge infatti che i soggetti interessati potranno manifestare il proprio interesse all'operazione «relativamente alle attività aziendali unitariamente considerate lotto Unico; oppure alternativamente per le attività del lotto Aviation, e/o Handling e/o Manutenzione». E tuttavia, «in caso di sostanziale equivalenza delle offerte all'esito della valutazione, saranno considerate preferibili prima le offerte che avranno ad oggetto il lotto Unico», prescrive il bando. Le offerte aventi ad oggetto «un perimetro aziendale diverso da quello rappresentato nei lotti sopradescritti sono ammesse alla fase successiva in assenza di offerte relative al lotto Unico o ai tre lotti distinti». Riguardo i rapporti di lavoro, troveranno applicazione le norme sulle «cessioni aziendali realizzate nell'ambito delle procedure di amministrazione straordinaria». Va precisato che il lotto Aviation comprende asset destinati alle attività di trasporto, Handling le attività destinate allo svolgimento dei servizi in aeroporto per l'assistenza a terra a terzi, Manutenzione le attività di conservazione degli aeromobili. «Saranno considerate preferibili prima le offerte che avranno ad oggetto il lotto Unico e successivamente quelle che avranno ad oggetto più di un lotto», si legge nel documento. Comunque le offerte per il lotto unico «dovranno assicurare la discontinuità anche economica della gestione da parte dell'offerente». In alternativa, saranno tenute presenti «più offerte interdipendenti, presentate da più soggetti ma volte alla realizzazione di un progetto industriale sinergico».

Alcuni aerei Alitalia in sosta a Fiumicino

### SVOLTA SUPERFLUA

Per il blocco o la parte aviation, possono gareggiare imprese di qualsiasi nazionalità anche in cordata, purché negli ultimi tre esercizi abbiano realizzato un fatturato lordo di 1 miliardo, oppure abbiano concluso l'ultimo esercizio con un patrimonio netto di 250 milioni. Per l'Handling i candidati devono avere un fatturato di 50 milioni e un patrimonio di 25 milioni. Per la Manutenzione, invece, i *bidder* devono avere ricavi per almeno 30 milioni e un patrimonio di 15 milioni.

Insomma, una sorta di "compitino" senza infamia e senza lode che avrebbe potuto essere presentato almeno un mese fa. Alla luce di ciò, viene spontaneo domandarsi che senso abbia avuto il cambio della guardia, con l'arrivo di un nuovo commissario più o meno conosciuto - peraltro in odore di conflitto per i precedenti trascorsi alla guida di Blue Panorama - e un direttore generale del quale non si sentiva la necessità. Per un documento simile sarebbe stato di troppo anche uno solo dei tre commissari che per oltre due anni avevano gestito Alitalia prima dei nuovi venuti. Con una differenza: la maggiore conoscenza della compagnia e le relazioni che nel frattempo i tre avevano maturato, avrebbero certamente reso più agevole e proficuo il collocamento dei singoli asset. Quel che è certo è che ora ci troveremo a dover commentare una svendita al ribasso con la certezza che il debito di 1,3 miliardi (più interessi peraltro assai cari) contratto con il Tesoro sarà interamente a carico dei contribuenti. Per non dire della gestione senz'altro onerosa, sempre a carico del contribuente, dei problemi occupazionali che dovranno essere affrontati in casa.

LE PROPOSTE DEVONO PERVENIRE ALL'ADVISOR ROTHSCHILD ENTRO LA MEZZANOTTE DEL 18 MARZO

**r.dim.**



## Autostrade prende tempo per dare l'ok ai conti 2019

LA DELIBERA

**ROMA** Aspi rinvia l'approvazione dei conti 2019. Il consiglio di amministrazione di Autostrade per l'Italia riunitosi ieri ha diffuso una nnota nella quale precisa che «tenuto conto dell'opportunità di valutare i riflessi sulla redazione del progetto di bilancio e del consolidato chiusi al 31 dicembre 2019 della conversione in legge del Decreto Milleproroghe e, in particolare, tra l'altro, dell'obbligo di dare esecuzione a quanto previsto dall'art. 13 dello stesso, presentando un Pef in linea con le Delibere Art, entro il 30 marzo 2020», ha deliberato, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2364 del Codice civile, di modificare il calendario degli eventi societari «avvalendosi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 da parte dell'assemblea ordinaria». È quanto comunica Aspi nella nota. «Si ritiene - sottolinea ancora la società - che il rinvio possa consentire di eseguire le opportune valutazioni e acquisire quindi un quadro informativo il più possibile completo per la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato». L'esame del progetto di bilancio e del rendiconto consolidato al 31 dicembre 2019 da parte del consiglio di amministrazione è dunque fissato al 27 aprile 2020 e, di conseguenza, la data per l'assemblea dei soci, in unica convocazione, di approvazione del bilancio sarà posticipata al 29 maggio 2020.



# Corrono i ricavi e la redditività di Inwit in vista delle nozze con le torri Vodafone

IL RENDICONTO 2019

**MILANO** Nel 2019 il gruppo Inwit ha registrato un fatturato pari a 395,4 milioni, in aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente. Escludendo alcuni ricavi non ricorrenti, il fatturato è risultato pari a 385 milioni (+2,9%). L'utile netto confrontabile ammonta a 146,4 milioni con un incremento di circa il 4% (3,5% al netto degli one-off). Il cda che ieri ha approvato i conti ha proposto la distribuzione di un dividendo pari a 126 milioni. Per la prima volta, inoltre, è stato approvato il piano di sostenibilità 2020/2022.

Con l'approvazione del bilancio 2019 si chiude una fase della storia della società delle torri prossima ormai ad integrarsi con la controllata italiana del gruppo Vodafone. «A quattro anni dalla nascita e dalla quotazione in Borsa, possiamo vantare risultati eccellenti. La società - ha sottolineato l'ad Giovanni Ferigo - non solo ha allargato la propria customer base attraverso le pitalità ad altri operatori e ai nuovi attori delle tlc che utilizzano tecnologie e applicazioni diverse come il Fixed Wireless Access o i servizi dell'Internet of Things, ma via via ha saputo valorizzare ancor di più le proprie infrastrutture di elevata qualità cogliendo le diverse opportunità tecnologiche emergenti e quindi ponendosi come leader in Italia nella realizzazione di Small Cell».

Oggi Inwit, «forte di questa sua esperienza di successo - ha precisato Ferigo - si appresta a intraprendere una nuova fase che la vedrà come big player del processo di consolidamento del settore delle infrastrutture per le telecomunicazioni. La nostra società sarà l'abilitatore di soluzioni innovative, dalle smart cities, all'industria 4.0, alle coperture indoor nelle aree e negli edifici con grande affollamento accelerando la diffusione del 5G e contribuendo in questo modo allo sviluppo del Paese. Questo accresciuto ruolo di Inwit ci impone anche una nuova e più accentuata attenzione alla sostenibilità ambientale delle nostre attività».

IL FATTURATO CRESCE A 396 MILIONI MENTRE I PROFITTI AUMENTANO A 146 MILIONI SI CHIUDE UNA FASE

**A. Fons.**



# Prosciutto San Daniele: fatturato a 310 milioni

**SAN DANIELE DEL FRIULI** Numeri in crescita nel 2019 per il Prosciutto San Daniele che ha raggiunto un fatturato 310 milioni di euro, registrando un incremento del + 1,4% nel volume delle vendite e del + 1,6% nel valore delle vendite.

La produzione totale di San Daniele Dop nell'anno appena trascorso, rende noto il Consorzio di Tutela, è stata di 2.600.000 cosce avviate alla lavorazione, provenienti dai 54 macelli che trasformano la materia prima dai 3.851 allevamenti di suini italiani. Sul fronte esportazioni la quota di vendite all'estero è del 18% con un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente. I migliori acquirenti della Dop San Daniele si confermano ai primi posti la Francia (con il 27% del mercato); gli Usa (19%) dove l'eccellenza friulana non è stata colpita dai recenti dazi in ambito alimentare; la Germania (13%) e l'Australia (10%). Bene anche l'export nei Paesi extra europei che hanno registrato importazioni di prodotto per un totale del 45% nel 2019, stabile rispetto al dato di crescita 2018 e più alto degli anni precedenti.

Lo scorso anno le vaschette di preafettato hanno subìto una leggera flessione rispetto agli anni precedenti. In Italia invece la curva è in crescita.

# Cementir, è record storico di ricavi

▶Il fatturato oltre 1,2 miliardi anche grazie a Lwcc
Proposto un dividendo di 14 centesimi per azione

▶Confermato l'obiettivo di 1,27 miliardi per fine 2020
Ma dalla guidance sono escluse revisioni da Covid-19

IL BILANCIO

**ROMA** Il 2019 è stato un altro «anno di crescita» per Cementir Holding. Un anno che ha segnato per il gruppo «il più alto livello di ricavi mai raggiunti con oltre 1,2 miliardi di euro», ha spiegato ieri il presidente e amministratore delegato Francesco Caltagirone Jr. Non solo. Il margine operativo lordo «ha raggiunto 264 milioni di euro in aumento del 10,6% e la sua incidenza sui ricavi è cresciuta di 190 punti base raggiungendo il 21,8%», con l'utile netto di gruppo che è stato fissato a quota 83,6 milioni a fronte di un ritorno sul Capitale Investito (Roce) del 10,7%. Di qui il dividendo proposto di 0,14 euro per ciascuna azione, in linea con l'anno precedente.

Nel dettaglio, i ricavi da vendite e prestazioni sono risultati pari a poco meno di 1.212 milioni, in aumento dell'1,3% rispetto al 2018. Un incremento legato alla variazione del perimetro di consolidamento che ha determinato un aumento dei ricavi di circa 33 milioni relativi alla società statunitense Lehigh White Cement Company (LWCC), consolidata da aprile 2018. A perimetro costante, spiega la società, il fatturato ha registrato una flessione dell'1,4% «dovuta alla significativa riduzione dei ricavi in Turchia, in gran parte bilanciata dalla performance positiva di altre regioni». Ma a cambi costanti, si precisa, i ricavi sarebbero stati pari a 1.219,7 milioni, superiori del 2% rispetto all'anno precedente: un record. Nel corso del 2019 i volumi venduti di cemento e clinker (9,5 milioni di tonnellate) sono diminuiti del 3,5% (a parità di perimetro del 5%) per l'andamento negativo registrato sempre in Turchia e parzialmente bilanciato dalla performance positiva in Belgio e Francia e nella Regione Nordic & Baltic. Passando ai volumi di vendita del calcestruzzo (pari a 4,1 milioni di metri cubi), sono diminuiti del 16,4% sempre a causa della flessione registrata ad Ankara e dintorni. Mentre nel settore degli aggregati i volumi di vendita (9,7 milioni di tonnellate) sono diminuiti del 2,4% dopo il risultato molto positivo del 2018. Sulla variazione del margine operativo lordo (a 263,8 milioni) ha influito positivamente sia l'Ifrs 16 per 25,5 milioni sia la contribuzione di LWCC per 3,7 milioni, controbilanciata dai 25,5 milioni di impatto negativo dalla Turchia.

**CALTAGIRONE JR: «È STATO UN ANNO DI CRESCITA, CON RICAVI MAI VISTI PRIMA E UN MOL DI OLTRE IL 10%»**

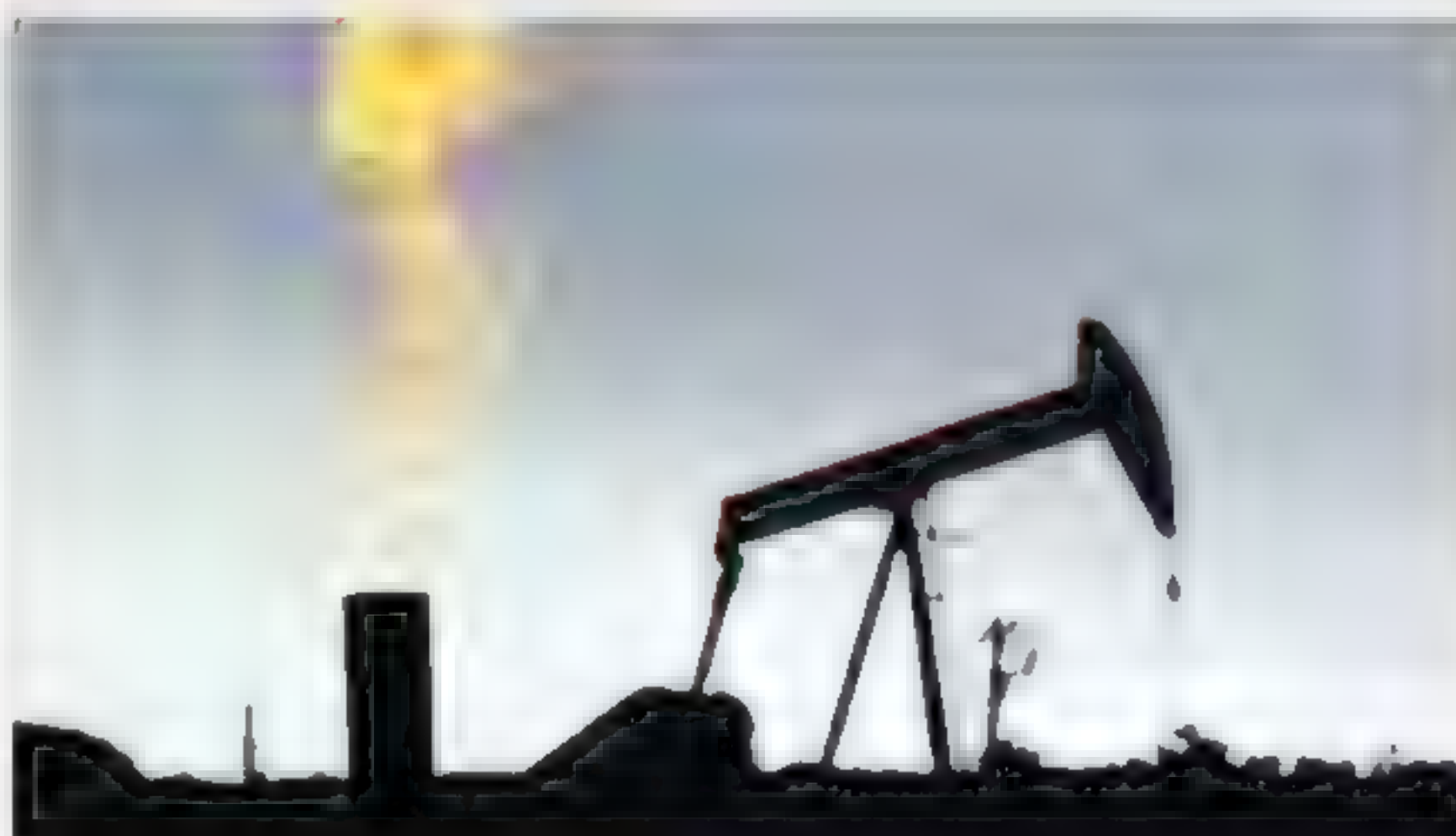
**I NUOVI PRINCIPI CONTABILI**

Infine, l'indebitamento finanziario netto è diminuito di 15,8 milioni a 239,6 milioni. Una variazione che risente dell'incremento pari a 84,3 milioni dopo l'introduzione del principio contabile Ifrs 16. Al netto di tale impatto, spiega la nota, la riduzione sarebbe stata di 100 milioni. Un importo che include investimenti per 63,4 milioni e dividendi per 27,3 milioni. Così il patrimonio netto a fine anno era pari a 1.181,6 milioni (1.128,4 milioni nel 2018).

Le previsioni? A fine 2020 Cementir prevede di raggiungere ricavi per circa 1,27 miliardi e un margine operativo lordo di circa 270 milioni con un debito di circa 180 milioni. Numeri che non tengono conto, avverte la società, di «alcuna valutazione, ad oggi prematura, degli impatti sulla crescita economica mondiale, regionale e di settore di eventi eccezionali quali l'infezione da Covid 19». Obiettivi che saranno aggiornati «se dovessero emergere elementi significativi tali da generare variazioni significative nella guidance».

**R. Amo.**



## Contro l'emergenza La mossa dell'Opec

### Petrolio, tagli alla produzione fino a fine anno

**Anche l'Opec adesso scende in campo contro l'emergenza coronavirus estendendo a tutto il 2020 il taglio della produzione di petrolio di 1,5 milioni di barili per ogni giorno.**

## Indagine Mediobanca

### Tv in crescita, ma il futuro è Internet

**▶Cresce il fatturato del settore radiotelevisivo ma il futuro sono i servizi via Internet. È questa la fotografia scattata dall'Area Studi di Mediobanca, analizzando i dati relativi al 2018. Tra gli operatori privati europei si impongono quelli statunitensi (Sky, Disney, Discovery, Viacom, Fox Networks) che hanno registrato un fatturato superiore a quelli a controllo italiano (Mediaset, La7), chiudendo il 2018 rispettivamente a 4 miliardi (+8% sul 2017) e 3,5 miliardi (-6%). Il settore radiotelevisivo italiano ha registrato un giro d'affari pari a 9 miliardi, in crescita dell'1,8% rispetto al 2017. L'incremento riguarda sia la Tv in chiaro (+0,4%), sia quella a pagamento (+2,9%) e la radio (+6,7%). Invariato il peso sul Pil nazionale, pari allo 0,5%. In Europa il giro d'affari è pari a 100,3 miliardi nel 2018 (+2%). Cresce soprattutto la pay-tv (+4,3%). Il gruppo Mediaset, unico broadcaster italiano che opera anche all'estero, si conferma primo operatore (3,4 miliardi, -6,5%) grazie ai ricavi ottenuti in Spagna (1 miliardo).**

La sede Sky

# Sentenza Tar, Sky potrà acquistare diritti sul web

IL CASO

**ROMA** Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di Sky e annullato il provvedimento con il quale il 20 maggio 2019 l'Antitrust ha dato il via libera condizionato alla cessione della piattaforma R2 di Mediaset Premium a Sky. In questo modo il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha liberato Sky dai vincoli del provvedimento "condizionato" e quindi aprendole la possibilità di acquistare diritti televisivi sportivi e cinematografici per le piattaforme Internet, come Now tv, dove soffre la concorrenza di Amazon e Google, che invece possono farlo da tempo. «Siamo soddisfatti nel constatare che le nostre ragioni sono state pienamente riconosciute». Così Maximo Ibarra, amministratore delegato di Sky Italia, ha commentato l'annullamento da parte del Tar del Lazio del provvedimento Antitrust.



# Geox chiude il 2019 a 806 milioni conti in rosso ma finanze migliori

IL BILANCIO

**TREVISO** Geox chiude il 2019 in perdita e registra cali di vendite del 44% in Italia nella scorsa settimana, la prima "chiusa" per virus.

Nel 2019 il gruppo trevigiano (- 5,95% ieri in Borsa) ha registrato ricavi pari a 805,9 milioni di euro ( 2,6% a cambi correnti, - 3,3% a cambi costanti), impattati dalla riduzione di perimetro multimarca e franchising volta al contenimento del rischio di business. Nel quarto trimestre, sottolinea la nota dell'azienda, i ricavi sono migliorati salendo del 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Il risultato operativo lordo del 2019 si è attestato a 30,9 milioni. Il risultato netto dell'esercizio è stato di - 24,8 milioni, rispetto a - 5,3 milioni del 2018. Escludendo l'impatto dell'Ifrs 16 e i costi di ristrutturazione il risultato netto è stato in rosso per 10,6 milioni. A fine anno posizione finanziaria netta positiva pari a 6,6 milioni, in miglioramento rispetto ai 2,3 milioni del 31 dicembre 2018, al netto della valutazione al fair value dei contratti derivati che incide positivamente per euro 1,2 milioni (+ 9,1 milioni al 31 dicembre 2018). La nota dell'azienda indica che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per circa 33 milioni, pagati dividendi per 6,5 milioni e acquistato azioni proprie per 5 milioni.

«Dopo una buona partenza d'anno con vendite positive nei nostri negozi fino a inizio febbraio 2020, le recenti evoluzioni legate alla diffusione del nuovo coronavirus stanno impattando il traffico e le vendite dei negozi soprattutto in quei Paesi più interessati dalla diffusione del contagio», afferma Livio Libralesso, Ad del gruppo: «Geox in stretto contatto con le autorità competenti ha ritenuto fondamentale porre innanzitutto in essere tutte le iniziative necessarie per salvaguardare lo stato di salute dei propri dipendenti, partner, fornitori e dei consumatori. Le attuali evidenze, oltre a confermare la sostanziale resilienza del nostro canale online diretto e di alcuni importanti mercati, ci impongono di monitorare con forte attenzione l'evoluzione della situazione». Per l'Ad il 2019 è stato caratterizzato da un contesto particolarmente complesso: «Oltre a tensioni socio-politiche in alcuni importanti mercati (Francia e Hong Kong in primis) e a rilevanti cambiamenti nei rapporti in Europa (Brexit), l'intero settore ha dovuto far fronte al profondo e continuo cambiamento delle abitudini di acquisto dei consumatori, sempre più digitali. In questo scenario i ricavi di Geox sono stati impattati principalmente da una certa riduzione del perimetro distributivo nel canale multimarca e franchising». Il gruppo la scorsa settimana ha subito un consistente calo delle vendite in Cina e in Italia per effetto del coronavirus: «In Italia - 44% la scorsa settimana, in Cina le vendite da inizio anno sono diminuite del 50%». In Europa le dinamiche sono state simili a quelle italiane, anche se con un grado inferiore di preoccupazione.

**PRESIDENTE** Mario Moretti Polegato

**BENE ONLINE**

Geox, che acquista in Cina circa il 4% dei propri prodotti finiti (principalmente abbigliamento), a oggi non stima impatti significativi sulla produzione e sulla catena di approvvigionamento. Previsti ritardi nella consegna della collezione autunno-Inverno 2020.



## La Borsa

**CAMBI IN EURO**

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,1187 | 0,557 |
| Yen Giapponese | 119,6300 | 0,042 |
| Sterlina Inglese | 0,8667 | -0,207 |
| Franco Svizzero | 1,0663 | 0,150 |
| Fiorino Ungherese | 335,7000 | 0,221 |
| Corona Ceca | 25,3460 | 0,024 |
| Zloty Polacco | 4,3029 | 0,142 |
| Rand Sudafricano | 17,2746 | 1,745 |
| Renminbi Cinese | 7,7579 | 0,734 |
| Shekel Israeliano | 3,8814 | 0,944 |
| Real Brasiliano | 5,1480 | 2,660 |

**ORO E MONETE**

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | 44,00 | 47,40 |
| Argento (per Kg.) | 437,00 | 495,00 |
| Sterlina (post.74) | 330,00 | 366,50 |
| Marengo Italiano | 257,50 | 287,00 |



| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | 1,597 | -2,71 | 1,558 | 1,894 | 1713395 |
| Atlantia | 18,805 | -1,08 | 18,865 | 22,98 | 209247 |
| Azimut H | 17,620 | -4,99 | 17,874 | 24,39 | 358925 |
| Banca Mediolanum | 6,830 | -5,07 | 6,954 | 9,060 | 224078 |
| Banco Bpm | 1,562 | -4,23 | 1,574 | 2,481 | 8011096 |
| Bper Banca | 3,121 | -3,64 | 3,147 | 4,627 | 509878 |
| Brembo | 8,115 | -4,19 | 8,248 | 11,170 | 71237 |
| Buzzi Unicem | 18,600 | -0,27 | 18,482 | 23,50 | 64801 |
| Campari | 7,660 | -0,33 | 7,509 | 9,068 | 368289 |
| Cnh Industrial | 8,128 | -0,83 | 8,120 | 10,021 | 549820 |
| Enel | 8,145 | -1,15 | 7,183 | 8,544 | 4897001 |
| Eni | 10,968 | -1,65 | 11,010 | 14,324 | 2037403 |
| Exor | 64,10 | 1,10 | 62,84 | 75,46 | 83440 |
| Fca-fiat Chrysler A | 10,842 | -1,36 | 10,868 | 13,339 | 1093052 |
| Ferragamo | 12,970 | -5,05 | 13,062 | 19,241 | 88997 |

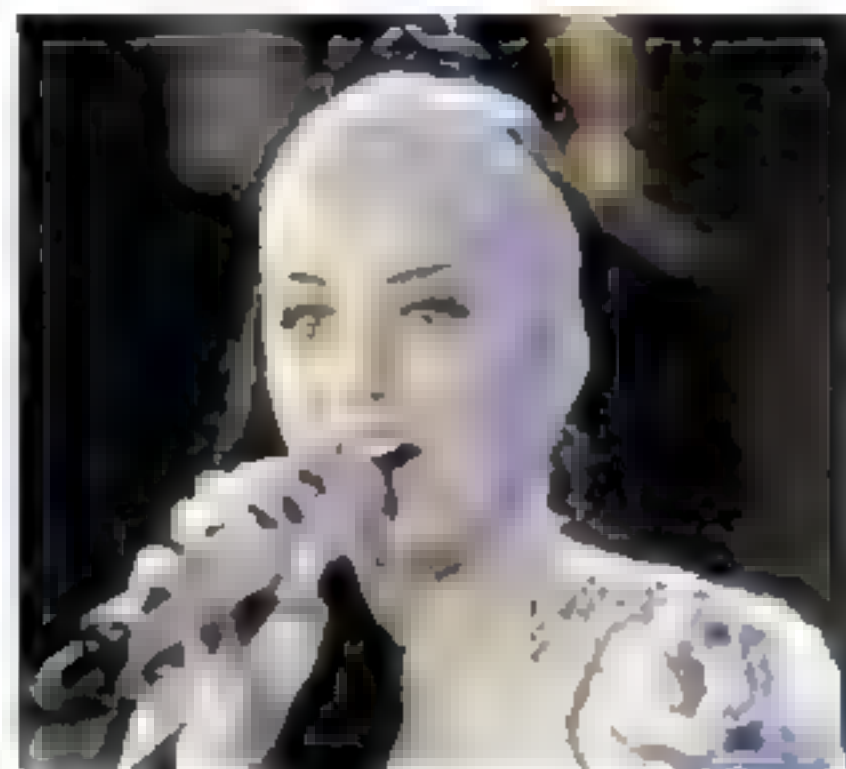
| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| Finecobank | 8,672 | 0,25 | 8,772 | 11,694 | 659577 |
| Generali | 15,735 | -2,08 | 15,760 | 18,823 | 737695 |
| Intesa Sanpaolo | 2,046 | -3,81 | 2,068 | 2,609 | 24198380 |
| Italgas | 5,800 | -0,28 | 5,474 | 6,264 | 565070 |
| Leonardo | 8,888 | 1,02 | 8,788 | 11,773 | 485716 |
| Mediaset | 1,868 | -4,86 | 1,883 | 2,703 | 431701 |
| Mediobanca | 7,404 | -4,19 | 7,487 | 9,969 | 722908 |
| Moncler | 34,25 | -2,14 | 34,42 | 42,77 | 130606 |
| Poste Italiane | 9,432 | -2,64 | 9,303 | 11,513 | 353480 |
| Prysmian | 19,885 | -3,19 | 19,935 | 24,74 | 187143 |
| Recordati | 39,36 | 0,31 | 37,69 | 42,02 | 60693 |
| Saipem | 3,014 | -5,13 | 3,061 | 4,490 | 1472717 |
| Snam | 4,744 | -0,73 | 4,473 | 5,085 | 1357785 |
| Stmicroelectr. | 24,43 | -1,13 | 23,83 | 29,07 | 500744 |
| Telecom Italia | 0,4584 | -4,68 | 0,4638 | 0,5621 | 13719537 |
| Tenaris | 7,788 | -1,84 | 7,772 | 10,501 | 611355 |
| Terna | 6,380 | -0,25 | 5,855 | 6,752 | 955585 |

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| Ubi Banca | 3,336 | -5,84 | 2,701 | 4,319 | 2012868 |
| Unicredito | 10,134 | -1,55 | 10,101 | 14,267 | 3753605 |
| Unipol | 3,981 | -4,97 | 4,026 | 5,441 | 388251 |
| Unipolsai | 2,064 | -3,91 | 2.087 | 2,638 | 605248 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | 4,125 | -0,96 | 3,800 | 4,606 | 38813 |
| B. Ifis | 12,220 | -4,53 | 12,315 | 15,695 | 35948 |
| Carraro | 1,564 | -1,14 | 1,587 | 2,231 | 9584 |
| Cattolica Ass. | 5,995 | -3,38 | 6,056 | 7,477 | 65779 |
| Danieli | 12,100 | -3.97 | 12,310 | 16,923 | 6120 |
| De' Longhi | 14,810 | -1,07 | 14,964 | 19,112 | 11490 |
| Eurotech | 6,570 | -3,52 | 6,560 | 8,715 | 85952 |
| Geox | 0,7530 | -9,50 | 0,7790 | 1,193 | 165443 |
| M. Zanetti Beverage | 4,910 | -0,81 | 4,935 | 6,025 | 630 |
| Ovs | 1,230 | -9,56 | 1.264 | 2,025 | 447880 |
| Stefanel | 0,1100 | 0,00 | 0,1103 | 0,1103 | N.R. |
| Zignago Vetro | 12,180 | -2,25 | 12,130 | 14,309 | 3193 |

M

La buona notizia

## La cantante Katy Perry aspetta un bebè per l'estate

Katy Perry (nella foto) è in dolce attesa e lo rivela in un video per una nuova canzone. Per la cantante si tratta del primo figlio e il padre è l'attore Orlando Bloom con il quale ha una relazione dal 2016. Il video è per la canzone "Never Worn White", e mentre scorrono le ultime immagini la Perry, in un abito bianco trasparente, si gira di traverso mostrando il pancione.
In un live su Instagram, la Perry, 35 anni, ha detto che mantenere nascosta la sua gravidanza è stato il suo segreto più lungo. Il parto è previsto per l'estate.
«Accadranno un sacco di cose questa estate, partorirò - letteralmente - ma anche figurativamente qualcosa che voi state aspettando (in riferimento al suo nuovo album)».
La Perry ha rivelato anche alcune delle sue voglie da mamma in attesa, desidera continuamente il piccante mentre non sopporta ora la carne rossa. Per Bloom, 43 anni, si tratta invece del secondo figlio. Il primo, Flynn, nove anni, lo ha avuto dall'ex moglie, l'attrice Miranda Kerr.



Marcello Pelillo, docente di Intelligenza artificiale a Ca' Foscari indica le scommesse etiche e sociali della rivoluzione digitale. «Alcuni effetti li vediamo anche oggi, ma i veri cambiamenti arriveranno nell'arco dei prossimi vent'anni»

# «Un algoritmo onesto per un futuro migliore»

SCIENZA

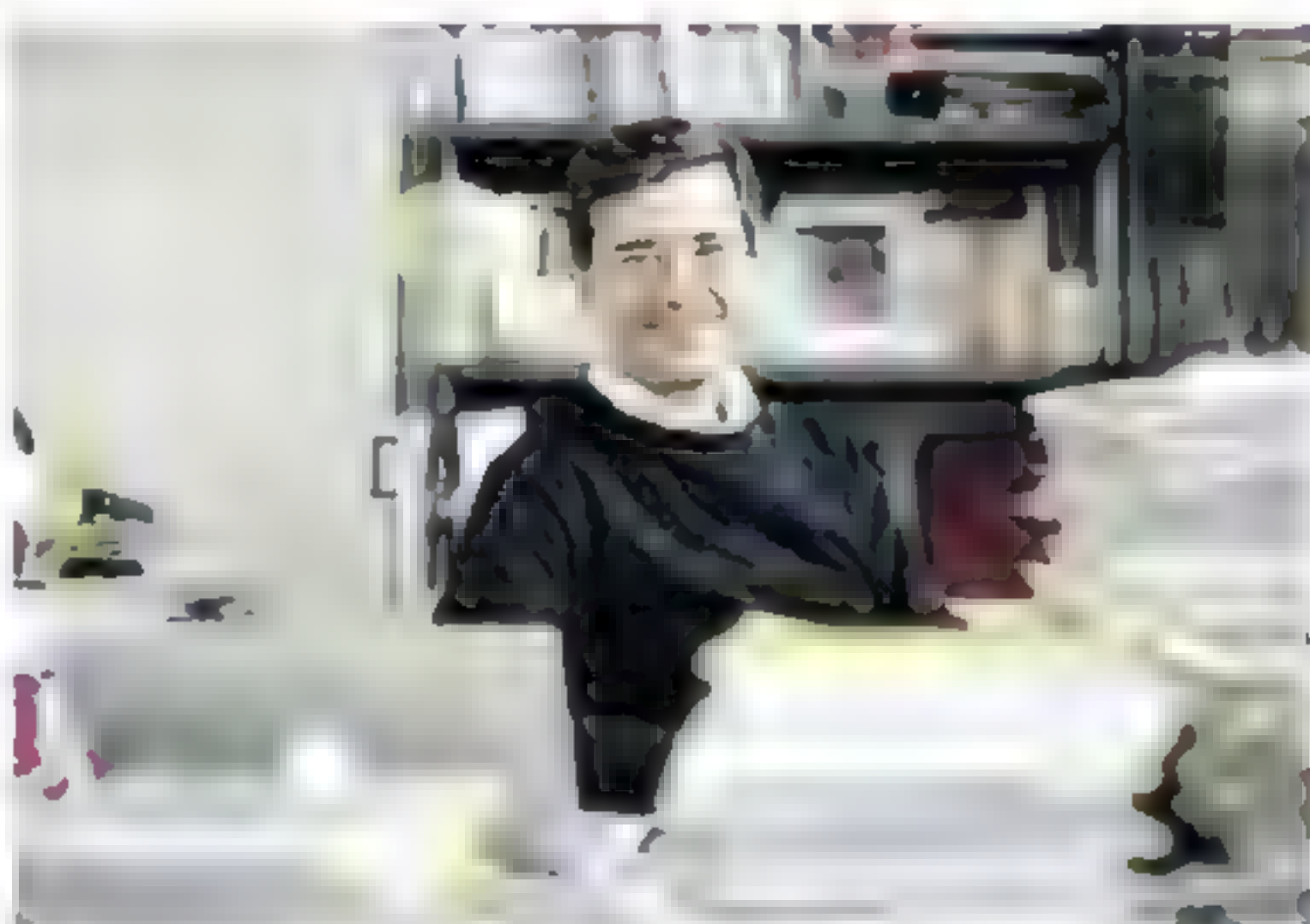
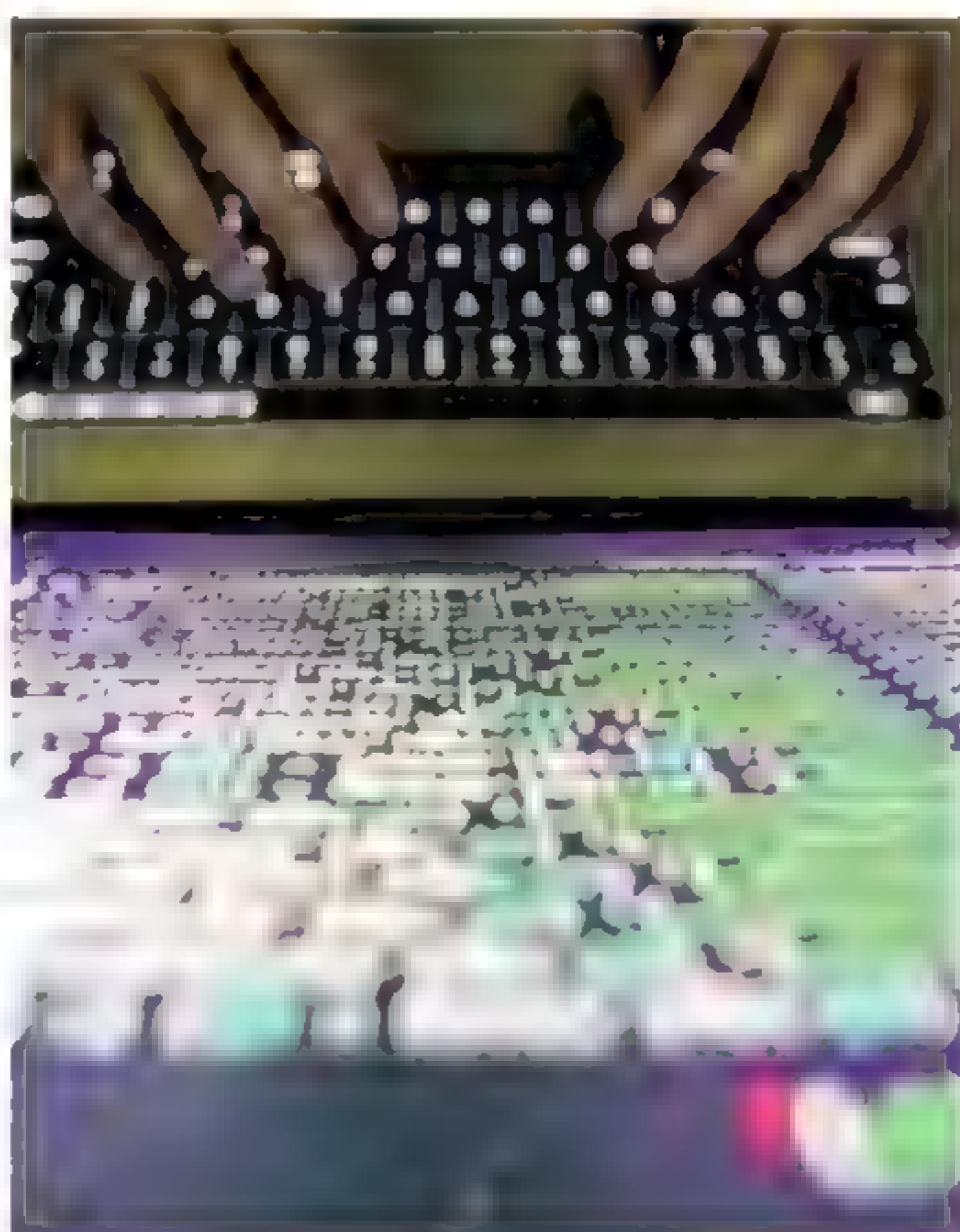
Secondo Sundar Puchai, amministratore delegato di Google, l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle nostre vite sarà più importante di quanto non furono fuoco ed elettricità.

«Il problema è che questo impatto avviene a velocità e su scala nettamente superiori: se non saremo in grado di accompagnarlo, rischiamo di essere presi in contropiede», aggiunge Marcello Pelillo, professore di intelligenza artificiale a Ca' Foscari (dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica), già direttore del Centro Europeo Interuniversitario di Ricerca - European Center for Living Technology.

### GUARDARE AL FUTURO

Intelligenza artificiale, computer quantici, realtà aumentata: i prossimi 20 anni (ma già i prossimi 5-10) sono una sfida tutta da giocare, piena di fascino ma anche di pericoli, dal punto di vista etico e sociale: chi garantirà i nostri dati, come saranno usati, quali lavori scompariranno e in che tempi, quali cambieranno, fino a che punto l'intelligenza artificiale rimpiazzerà l'uomo? Fino a che punto l'uomo resterà padrone delle proprie scelte? Ca' Foscari e il gruppo di lavoro del professor Pelillo seguono proprio questi aspetti: guardano al futuro non solo in termini di progresso tecnologico, ma anche di impatto sociale. A gennaio Venezia ha ospitato 150 studiosi ed esperti provenienti da università e imprese di 21 Paesi. L'Università e l'European Center for Living Technology hanno organizzato all'Auditorium Santa Margherita l'assemblea generale del grande progetto europeo AI4EU, un piano da 20 milioni di euro che coinvolge 81 partner. Tra gli aspetti che il progetto affronta, c'è anche quello delle implicazioni etiche e legali dell'uso dell'intelligenza artificiale. Proprio il centro di Venezia ha creato il primo osservatorio sulla società e l'intelligenza artificiale e organizzato gruppi di lavoro per lo studio degli aspetti etici, legali, sociali, economici, e culturali.

### I NUOVI TEST

«Alcuni degli effetti li stiamo vedendo già oggi - spiega il professor Pelillo - ad esempio con i test sulle auto senza conducente o con certe applicazioni in medicina, nello shopping, nelle nostre scelte. Veramente la nostra vita cambierà e sta già cambiando. Sistemi artificiali saranno predisposti per sostituire l'uomo. Il problema - aggiunge - è che dobbiamo gestire questi processi con attenzione. Il progresso è affascinante e, come dicevo, accade tutto molto più in fretta di un tempo. Se pensiamo alla Rivoluzione industriale, gli effetti nel bene e nel male si dipanarono sul lungo periodo, prima in Inghilterra e poi nel resto d'Europa. Oggi, ogni innovazione ha ricadute quasi immediate, con effetti in ogni parte del pianeta, nella grande community che è diventata il genere umano. Occorre quindi saper gestire queste trasformazioni secondo tempi "umani", per non avere un impatto negativo a livello sociale. Pensiamo ad esempio a posti di lavoro che si perderanno con la guida autonoma dei veicoli...».

Questo nuovo approccio però andrà a incidere sugli aspetti etici e culturali, non solo sulla vita pratica.

«Ci sono ad esempio problemi di trasparenza - spiega il docente veneziano - L'intelligenza artificiale si alimenta di dati. In pratica una macchina si "allena", si migliora quanti più dati può elaborare. Un algoritmo è in grado di fare esperienza, usare questi dati. Ecco quindi che una volta utilizzati queste informazioni, noi poi non siamo più in grado di capire come le elabora il sistema artificiale, cercare eventuali falle».

### LETTERATURA & REALTÀ

Un tema già affrontato ad esempio dalla letteratura e dalla cinematografia di fantascienza.

«Pensiamo al film Minority Report. Negli Stati Uniti i tribunali usano un algoritmo che è in grado di prevedere le possibilità che un pregiudicato reiteri un reato. E sulla base di questo, un giudice può condannare un recidivo potenziale in via preventiva. E qui entra un altro problema, quello del pregiudizio. Se in un algoritmo vengono immessi dati viziati da un pregiudizio iniziale, anche il risultato sarà viziato da quel pregiudizio. Si capisce che le implicazioni etiche sono enormi. Qualche anno fa fece scalpore una chat lanciata da Microsoft, Tay, che raccogliendo ed elaborando i dati delle chat in rete, iniziò a produrre una serie di messaggi a sfondo nazista e xenofobo. Fu chiusa immediatamente».

L'intelligenza artificiale impatta però anche su altri aspetti della nostra vita quotidiana.

«Sempre in tema di trasparenza - prosegue Pelillo - l'incidenza degli algoritmi nella concessione di un mutuo. Il via libera viene dato non più sulla base di rapporti fiduciari tra bancario e cliente, ma da una sequenza di numeri in base a diverse variabili sul grado di solvibilità del richiedente. E poi c'è il fenomeno del "deep fake", la possibilità di costruire storie false partendo da elementi verosimili. Vi ricordate recentemente il video di un politico alterato e messo in rete come fosse vero, ripreso anche da "Striscia la Notizia?"».

### UN MONDO DI DATI

Resta il fatto che l'impatto maggiore sarà sul lavoro. «Riprendendo il parallelo con la Rivoluzione industriale, un problema che nessuno evidenzia è che il sistema per funzionare ha bisogno di chi inserisce milioni e milioni di dati. Materialmente qualcuno lo deve fare, nuova manodopera a bassa qualifica. Abbiamo così creato una classe di lavoratori sottopagati, scontenti, alienati, che normalmente operano in Paesi in va di sviluppo». Si può dire che in questo caso l'intelligenza artificiale "sfrutta" la manodopera umana. Un paradosso da brividi. «In un certo senso sì - riprende il professore - Dovremmo studiare un sistema per cui sia la stessa intelligenza artificiale a svolgere questo "lavoro sporco". Così come occorre pianificare, nel caso di sostituzione di lavori umani, che ne sarà dei lavoratori esclusi dal sistema produttivo. Occorre pensarci e il nostro scopo, del nostri gruppo di lavoro, è proprio questo. Per questo dico che occorre accompagnare questa rivoluzione adeguandola ai nostri tempi. Un autista di 50 anni che perde il lavoro perché il suo camion verrà guidato da un sistema artificiale, cosa farà? Come vivrà? Potrà formarsi per fare altro? O qualcuno, lo Stato, dovrà pensare a lui? Lo si può riqualificare oppure questa rivoluzione va adeguata ai tempi "sociali"?».

### I RISCHI DEL PROGRESSO

Fatto sta che oggi c'è la corsa a impadronirsi dell'intelligenza artificiale nelle sue applicazioni pratiche. «Vladimir Putin - osserva Pelillo - disse che chi controllerà l'intelligenza artificiale, vincerà le guerre del futuro. Non dimentichiamo che sta a noi umani decidere i campi di applicazione, le finalità. Anche nelle tecnologie militari sono stati fatti passi pazzeschi. Basti pensare a come è stato ucciso Soleimani: 20 anni fa sarebbe stato impensabile colpire una persona con un drone. L'intelligenza artificiale ha notevolmente ridotto il suo margine di errore. Se dieci anni fa il margine di errore era del 27 per cento, oggi siamo attorno al 3 per cento. Con il nostro osservatorio - conclude il docente di Ca' Foscari - abbiamo creato un punto di monitoraggio di tutto ciò che riguarda l'intelligenza artificiale. Potenzialità, applicazioni, ma anche problemi, usi impropri. Ci sono grandi opportunità, davvero siamo all'alba di una era importante. Ma dobbiamo affrontare il problema delle implicazioni etiche e sociali di questa rivoluzione».

**Davide Scalzotto**



«I rischi ci sono: Bisogna saperli governare»

DOCENTE Marcello Pelillo in basso a sinistra è un docente di Intelligenza artificiale a Venezia

«DOBBIAMO SAPER GESTIRE QUESTE TRASFORMAZIONI PER NON AVERE IMPATTI NEGATIVI NELLA SOCIETÀ»

«C'È UN PARADOSSO DA BRIVIDI: QUESTO SISTEMA CREA LAVORATORI SOTTOPAGATI E SPESSO SCONTENTI»

I Papu, al secolo Andrea Appi e Ramiro Besa, duo comico di Pordenone, stanno lavorando per mettere in scena "Laudato sì" di Papa Francesco. «Ci sarà da scherzare e da riflettere»

I PAPU Andrea Appi e Ramiro Besa in uno dei tanti spettacoli con i quali girano il nostro Nordest

# «Faremo ridere con una Enciclica»

L'INTERVISTA

Dalla palestra all'istituto tecnico Kennedy a Pordenone, passando per una gita scolastica "eversiva" a Parma, fino al palcoscenico e alla televisione, ma senza dimenticare da dove sono venuti. Il duo comico I Papu – al secolo Andrea Appi e Ramiro Besa – raggiunge nel 2020 il traguardo dei 31 anni, tra virus e un lavoro comico sull'enciclica di Papa Francesco che vedrà la luce nelle prossime settimane.

**Intanto perchè vi chiamate "Papu?**
Andrea: «Era il nomignolo che aveva un nostro professore di liceo. Era chiamato il "Pappu". Noi abbiamo solo tolto una "P"».

**E come vivete l'impatto del coronavirus?**
Andrea: «Finalmente i nodi vengono al pettine e la natura ci dà segnali di presenza. Abbiamo tanto rotto a 'sto mondo che finalmente ci mostra il conto. Non è una situazione divertente, ma drammatica».
Ramiro: «È come essere in una nave nel girone degli indecisi: chiudiamo le scuole. Stasera tutti al cinema... ma solo tre alla volta! Da domani stadi aperti, ma si gioca a porte chiuse. E i teatri? Con la gente impaurita, che non si muove di casa, quelli chiudono da soli».

**Cosa fate nel frattempo?**
Ramiro: «Rinunciamo a quello che ci piace fare: stare sul palcoscenico a scatenar pensieri e risate».
Andrea: «Lavoriamo ai prossimi spettacoli, che verranno prossimamente bloccati, per cui stiamo facendo funzionare una macchina che macina aria. Finiremo a fare serie in Tv... In questo momento siamo concentrati sull'enciclica Laudato sì di Papa Francesco. Eppure oggi siamo in balia di una "robetta" piccolissima, che ci mette in ginocchio».

**Periodo non facile?**
Andrea: «Siamo di fronte a una prima volta. E poi pensate: stiamo per andare su Marte e veniamo fregati da un virus, è una cosa così medievale. Ci riporta un po' alla fragilità e alla piccolezza. Ma torneremo a baciarci e abbracciarci».
Ramiro: «Intanto la cicatrice più grossa si sta formando nel nostro conto corrente...».

**Come vi siete conosciuti?**
Andrea: «Nel campetto da calcio della scuola, durante le ore di ginnastica. Siamo coetanei e abbiamo fatto l'Itis a Pordenone».
Ramiro: «A scuola al Kennedy ad una gita scolastica abusiva. Il preside le aveva sospese e noi per protesta ce ne siamo organizzata una. Le classi erano la mia e quella di Andrea. A Parma. Bella Parma. Piena di parmigiane».

**Da dove siete partiti come I Papu?**
Ramiro: «Da Calalzo di Cadore l'1 maggio 1989. Nel giorno della Festa del Lavoro. È un bel dire.
Andrea: «Siamo partiti da un niente, facendo imitazioni di Corrado e Mike Bongiorno. Poi siamo andati in Tv a Colorado Café su Italia1. Siamo tornati a Pordenone con sketch sulle tv locali, i lavori in teatro con Mirko Artuso».

**Un momento curioso nella carriera?**
Ramiro: «TeleFriuli 1997. Un amico pubblicitario ci chiede di fare una striscia quotidiana prima del Tg. Non avevamo dati di audience. Dopo qualche mese, alla Fiera di Udine scopro che ci conoscevano tutti, ragazzi e adulti. È stato il giorno in cui ho bevuto trecento birre (piccole, eh!)».
Andrea: «Stavamo registrando una puntata di quei capodanni registrati di Colorado Café e dovevo presentare Enzo Jannacci. Son sempre stato un grande fan. Ecco, quel giorno l'ho lanciato, ma lui... era in bagno».

**Cos'è il teatro comico-brillante?**
Entrambi: «La comicità è sempre di serie B, in Italia. Però ci cercano per far passare messaggi seri e importanti su temi con salute e sicurezza,

**Come si fa comicità partendo da una enciclica?**
Andrea: «Si legge e ci si lascia andare, con tecniche che non riveleremo... È una sfida ogni volta. Che poi non avevo mai letto un'enciclica, non son nemmeno "di chiesa", ma tocca temi forti come le disuguaglianze e ti fa sentire fortunato ad esser nato a Pordenone anziché in Niger. Come dice uno dei nostri maestri, non si può scherzare su tutto, ma ci si può provare».
Ramiro: «È una lettera che parla della terra, della natura e di come l'uomo ce la stia mettendo tutta per distruggerla. Dentro puoi starci di tutto: dalla raccolta differenziata alla dieta mediterranea. Ne sentirete delle belle».

**In scena ci siete o ci fate?**
Ramiro: «A questa domanda rispondo con un secco Sì!».
Andrea: «Questo è il mistero dell'arte dell'attore. Devi far finta di crederci veramente, non ne esci. Tante volte stai meglio in scena che nella vita. Lì non ti devi mai prendere troppo sul serio».

**Giambattista Marchetto**



«STIAMO ANDANDO SUL PIANETA MARTE E POI VENIAMO INCREDIBILMENTE FREGATI DA UN VIRUS»

«LA NOSTRA STORIA SUL PALCOSCENICO È INIZIATA IL 1. MAGGIO 1989 A CALALZO DI CADORE FESTA DEL LAVORO»

## Chi sono

### Nella squadra dei cabarettisti di Zelig e al cinema con Abatantuono e Battiston

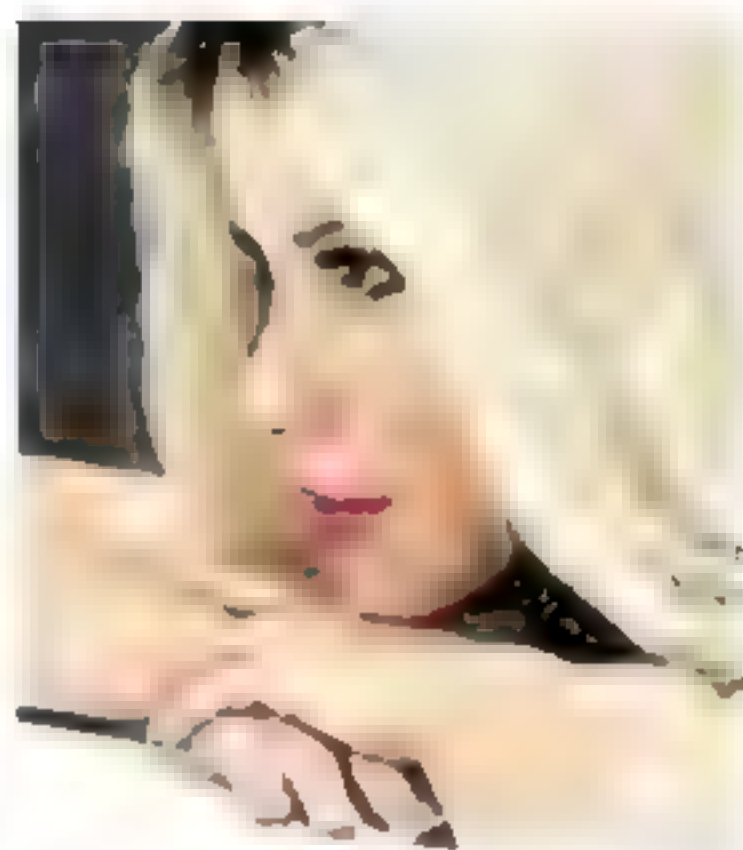
**Andrea Appi e Ramiro Besa debuttano nel 1989 come duo comico con il nome d'arte I Papu.
Dal 1993 al 2012 il fortunato sodalizio artistico è nella squadra di cabarettisti dello Zelig. In televisione sono chiamati anche a partecipare a Quelli che il calcio (nell'edizione 2001 condotta da Simona Ventura) e a Le Iene (nell'edizione 2001 condotta da Alessia Marcuzzi), mentre Diego Abatantuono li vuole nella conduzione di Colorado Cafè Live al fianco di Rossella Brescia e poi li coinvolge nel cast del sequel "Eccezzziunale Veramente 2". Partecipano anche ai film "Cose dell'altro mondo" e "Finché c'è prosecco c'è speranza" di Antonio Padovan
Accanto alle esperienze televisive, le produzioni teatrali enfatizzano la loro vena comica. L'incontro con il regista di teatro Mirko Artuso porta a produzioni che rileggono alcuni classici per il trevigiano Teatro del Pane – "Il vizietto" o "La cena dei cretini" – e valorizzano l'artigianalità del teatro comico con spettacoli come "Fratelli Unici", "Un prete ruvido" e "Si fa presto a dire elettrodomestico".
Dal 2016 sono autori e protagonisti di campagne sociali in video per il Friuli Venezia Giulia come "Investi in sicurezza e guadagni in salute", "L'ugello giusto", "Retinex-Bret-Crema" e "Effevuggì"**



# Buenos Aires, nuovo brano di Baby K

L'ANNUNCIO

Baby K torna in scena, dal 6 marzo, con il brano «Buenos Aires». L'artista dall'impronta internazionale, capace di spaziare tra generi diversi con influenze e ritmi che vanno dal reggaeton alla musica urban, affronta ancora una volta tematiche legate all'universo femminile. Un brano, che lei stessa ha scritto con Davide Petrella, su come la fine di un amore, per quanto doloroso, possa diventare un'opportunità, una nuova sfida per crescere.

Fin da tempi di brani come «Femmina Alfa» (che l'ha fatta conoscere nel panorama del mainstream italiano) Baby K ha sempre fatto risplendere la figura femminile dipingendola come una leader, una persona capace di pensare in grande, una donna emancipata e sempre più cosciente nelle relazioni con gli uomini. A distanza di quasi 10 anni e dei tanti successi collezionati, Baby K sente ancora la necessità di esplorare l'animo femminile. Nel 2017 viene pubblicato il singolo Voglio ballare con te, cantato assieme a Andrés Dvicio, il cui video raggiunge le 100 milioni di visualizzazioni su YouTube. In seguito è stato pubblicato un secondo singolo inedito, Aspettavo solo te, seguito quattro giorni più tardi dal relativo videoclip. Nel corso del 2018 la cantante ha pubblicato i singoli Da zero a cento e Come no e, in contemporanea all'uscita di Come no, è stato annunciato il terzo album in studio Icona, la cui pubblicazione è avvenuta il 16 novembre 2018. Il 31 maggio 2019 la cantante ha pubblicato il singolo inedito Playa.

CANTANTE Baby K

Si avvicina la stagione calda e cambia il look: che siano capi firmati o tagli fatti in casa seguendo un tutorial, l'obiettivo è scoprire qualche centimetro di pancia. Si accorciano anche le maniche delle giacche e gli orli dei pantaloni

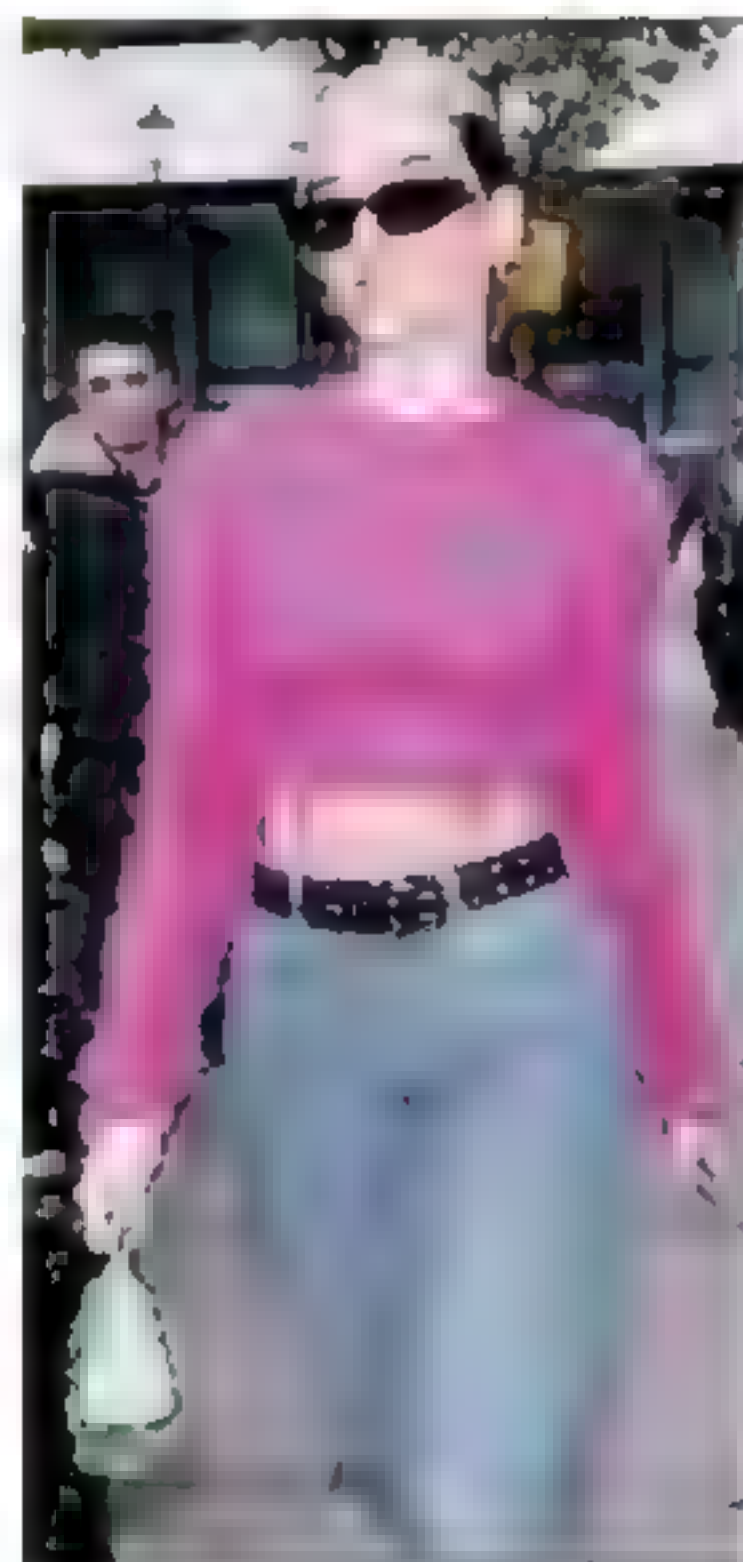
# È quasi primavera, mi s'è ristretto il golf

TENDENZE

Un guardaroba meteoropatico quello corrente, insofferente ai capricci di questa strana stagione con le temperature sopra la media del periodo, che più che inverno sembra già primavera. Escono così allo scoperto centimetri di pelle solitamente confinati al letargo nel periodo invernale, con pullover e pantaloni che si alleggeriscono: l'orlo si accorcia scoprendo caviglie e polpacci, fino a osare con maglie e pullover così succinti da lasciare in vista la pancia. Lo stile "cropped" taglia di netto centimetri di stoffa e a nulla sembrano valere le raccomandazioni della mamma sulle insidie degli spifferi: giovani e giovanissime in primis, sotto al cappotto preferiscono pullover "striminziti" che notate bene, non sono il risultato di un lavaggio sbagliato.

L'ABBINAMENTO

Erede per certi versi del crop top estivo, a metà tra un top e un reggiseno, il pullover in questione è di sicuro caldo e morbido in lana e cashmere, ma diventa corto se non cortissimo per le fans dell'ombelico che torna alla ribalta. Abbinandolo a un pantalone o a una gonna dalla vita alta, si può trovare la giusta via di mezzo, lasciando scoperta solo una sottile striscia di pelle, mettendo al riparo addominali magari poco scolpiti e scongiurando ventate d'aria fresca. Un gioco da ragazze se si considerano i tutorial online che insegnano a ritagliare vecchie maglie e felpe, complici anche le star della musica che per prime hanno sdoganato nei loro videoclip l'ombelico a vista. Antesignana fu Raffaella Carrà con il suo *Tuca Tuca* nei Settanta, passando per Madonna, Britney Spears e le Spice Girls fino a Rihanna e Dua Lipa, cui si aggiungono oggi le brevi coreografie video create dalle giovanissime sulla piattaforma Tik-Tok: di fatto la maglia corta mette in primo piano il movimento di bacino amplificandone l'appeal.

Dalla musica alla moda, le passerelle di questa stagione regalano il colpo d'occhio di pance e polpacci nudi. Il pullover è cortissimo e in colori sgargianti da GCDS; lo abbina al jeans R13, il marchio americano di luxury denim che si ispira al grunge dei Novanta. Da Rodarte il tocco teatrale trasforma il pullover in un crop top a fiocco sulla scia delle icone musicali della Hollywood dai Trenta ai Settanta; mentre da Jacquemus le giacche, piuttosto scaldacuore, sono in toni neutri e lasciano l'addome a vista. Fa di più Michael Kors, che pensa bene di tagliare l'orlo delle bluse da party serale come quello dei pantaloni, ispirandosi al glamour dello Studio 54, lo storico night club di New York. Le giacche cangianti accompagnano pantaloni corti alla caviglia che lasciano ben in vista sandali dal tacco svettante, indossati però con calzini a fantasia in pendant. Come a suggerire che sfidare le temperature invernali, seppur miti, va bene ma fino a un certo punto.

LE PROPORZIONI

Dà un taglio ai pantaloni in tweed a righe multicolor Elisabetta Franchi: l'orlo è sfrangiato e marcia al passo di stivali cangianti. Punta su uno stile da amazzone urbana, la maison francese Hermès; mentre rende omaggio agli anni Settanta e all'eleganza della borghesia francese, Celine. Sulla passerella sono gli alti cuissard i migliori alleati della gonna pantalone al ginocchio, in versione plissé, vero capo icona di stagione. Le più audaci fashion victim l'hanno prontamente ribattezzata "culotte" anche se di fatto non si tratta di antiestetici mutandoni, bensì di una variante ibrida che alla comodità del pantalone unisce la linea morbida, giocando a sconvolgere le proporzioni del caro vecchio tailleur che si rifà decisamente il look.

La top model Gigi Hadid insegna. Lo scorso dicembre sulla passerella di Chanel Métiers d'Art, la sfilata con cui si celebra la maestria artigianale degli Atelier che collaborano al processo creativo, la modella ha mostrato come il classico tailleur si indossi a pancia scoperta: la giacca si accorcia, la gonna ha la vita bassa, la pelle è nuda coperta soltanto da collane di perle e cinture gioiello, con l'ombelico che fa capolino, neanche troppo timido. Chissà cosa ne penserebbe Mademoiselle Coco.

**Silvia Cutuli**



L'OMBELICO SÌ A sinistra, i tagli di R13, il marchio americano di denim e gli orli sfrangiati di Elisabetta Franchi A destra, crop top e shorts firmati Jeremy Scott. Nel tondo, per Michael Kors pancia nuda pure d'inverno

LA CANTANTE Dua Lipa in mini pullover firmato GCDS

ELISABETTA FRANCHI SFRANGIA PERFINO IL TAILLEUR IN TWEED MICHAEL KORS RIDUCE LE BLUSE DA PARTY SERALE

Le sfilate

## Armani, Versace, Gucci: tutto rinviato

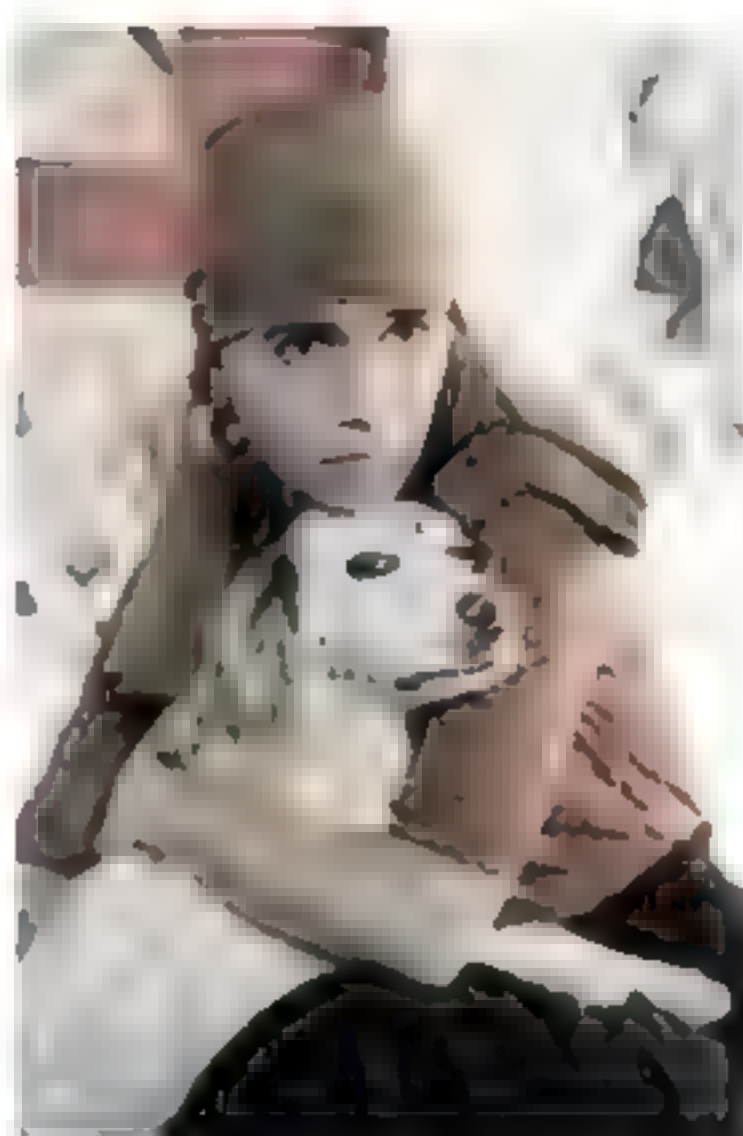
**Rinviato a data da destinarsi. Causa virus stanno slittando tutte le presentazioni delle pre collezioni in giro per il mondo. La sfilata resort 2021 Giorgio Armani, prevista per il 19 e 20 aprile a Dubai per festeggiare la riapertura della boutique nel Dubai mall e i dieci anni dell'Armani hotel, slitterà a novembre, «a tutela degli operatori del settore, dei dipendenti e degli ospiti». Versace ha spostato a data da destinarsi lo show della cruise del 16 maggio negli Stati Uniti. Già nei giorni scorsi Gucci aveva annullato il suo show che doveva tenersi il 18 maggio a San Francisco, così come aveva fatto Prada con il suo appuntamento del 21 maggio a Tokyo. Chanel ha annullato il suo Metiers d'art a Pechino. E, intanto, la direttrice di Vogue Usa Anna Wintour si è messa in quarantena volontaria dopo essere rientrata dalle sfilate.**

**A.F.**



# La donna Lardini come Lara con colbacco e maxi cappotto

IL BRAND

Quando c'è il dottor Zivago, l'inverno diventa romantico «La mia donna la prossima stagione fredda vestirà uno stile retro, come quello che immagino addosso a Lara, l'eroina del capolavoro di Boris Pasternak», racconta Genea. Lei è figlia di Luigi Lardini, che nel 1978 fondò l'azienda con il fratello Andrea e la sorella Lorena a Filottrano, nelle Marche. Studi all'Accademia di Belle arti di Firenze e poi alle scuole di moda Marangoni di Milano e Central Saint Martins di Londra, Genea, 34 anni, tre anni fa ha preso in mano le redini del progetto Lardini donna. Punto fermo che la linea non dovesse essere una donna ombra dell'uomo Lardini, perché «una donna è tante cose e non solo una».

LA SILHOUETTE

Per il prossimo inverno ecco dunque la sua Lara che «indossa il cappotto, ha una silhouette allungata, il colbacco e decori floreali», spiega la stilista. E poi, pensando alle nevi della Grande Russia, indossa la pelliccia, rigorosamente ecologica: «Scelta indispensabile per me, amante degli animali», sottolinea. «La sostenibilità è innovazione e rispetto, dobbiamo tutti contribuire al bene del pianeta». La collezione ispirata al *Dottor Zivago* ha il suo punto di forza nel cappotto lungo con gli alamari e le stecche: «Nel cappotto c'è la storia di quell'inverno gelido, ma allo stesso tempo c'è il capo attuale, cool, confortevole». Le linee sono definite e rigorose, come le donne che ai tempi di guerra vestono asciutto, attingendo al guardaroba maschile. Si va dalle camicie gessate che si indossano sotto abiti panno allo spolverino oversize dal taglio da uomo; però c'è il punto vita segnato, i decori floreali, che sono tocchi di pura femminilità.

«La donna Lardini guarda all'uomo ma in maniera indipendente», chiarisce Genea. «L'uomo è ben caratterizzato con la sua eleganza per ogni tipo di occasione. L'eleganza della donna Lardini può essere eccentrica, vivace, chic. Non voglio una femminilità rigida, voglio un'attitudine. A volte interpreto in maniera femminile tessuti maschili sartoriali, altre uso fit maschili oversize sulla fisicità femminile».

**Paola Pastorini**



L'ISPIRAZIONE Un modello Lardini per il prossimo inverno ispirato al Dottor Zivago. A sinistra, Genea Lardini, 34 anni

GENEA, 34 ANNI, FIGLIA DEL FONDATORE: «L'ELEGANZA FEMMINILE DEVE ESSERE VIVACE ED ECCENTRICA, INSOMMA UN'ATTITUDINE»

## L'intervista Satoshi Kondo

Il nuovo direttore creativo di Issey Miyake realizza capi inclusivi contrassegnati dall'ottimismo del brand giapponese
«Per stabilire legami tra le persone usiamo una macchina che produce vestiti senza cuciture: il comfort al primo posto»

# «Vorrei che i miei abiti regalassero felicità»

Trovare Satoshi Kondo, da sei mesi direttore creativo di Issey Miyake e alla sua seconda collezione appena presentata durante la settimana della moda francese, non è facile. Non perché si faccia desiderare o arrivi in ritardo come alcuni stilisti-divi di occidentale memoria. Semplicemente perché è difficile da individuare. È un ragazzo come tanti (è nato nel 1984), che lavora gomito a gomito con gli altri giovani del suo team di design, tra un via vai di modelle, buyer, addetti alla comunicazione e impiegati della casa di moda giapponese. È seduto a un tavolo bianco uguale e perfettamente allineato agli altri in una luminosa palazzina col tetto in vetro, all'interno di un cortile della più antica piazza parigina, Place des Vosges. Un'isola serena e fuori dal tempo, così come dal rincorrersi sfrenato delle tendenze modaiole. Dopo la laurea in fashion design al Ueda College di Osaka, lo stilista è entrato in Issey Miyake, dove lavora da più di 13 anni. Il fondatore decise, nel 1999, di lasciare le collezioni femminili a suoi stretti collaboratori fino ad arrivare proprio a Kondo, che sulle passerelle ha portato modelle sorridenti e che, quando gli viene posta una domanda, sembra interrogare per primo se stesso, carezzandosi il capo, socchiudendo gli occhi dietro la montatura leggera e disegnando con una matita linee, bozzetti o ideogrammi giapponesi su un foglio che porta con sé.

**Da cosa nasce il suo interesse per la moda?**

«Ho sempre amato disegnare. Lo facevo per me stesso, così come creavo abiti solo a uso personale e mai avrei creduto che mi sarei ritrovato a pensarli e realizzarli per altri. Quando ho iniziato a farlo, però, mi è subito piaciuto, è stato entusiasmante poter immaginare capi per le persone. Ma a dirla tutta è stato solo dopo aver conosciuto Issey Miyake che ho deciso di frequentare una scuola di moda».

**Come mai lo ha così tanto colpito?**

«Lui ha cambiato l'idea stessa del fare vestiti. Grazie soprattutto a due tecniche: l'A-Poc, con la quale un filato entra in macchina ed esce già tessuto tubolare senza cuciture e con la forma finita del capo, e il Pleats Please, grazie al quale un vestito finito è inserito in una macchina per il plissé e da piatto diventa tridimensionale. È stata una vera rivoluzione, che ha ridefinito la silhouette partendo dal corpo e dalla sua presenza. Emozione allo stato puro».

**E sull'emozione ha puntato anche con la sua ultima sfilata, con una serie di maglie legate insieme sul filo dell'inclusività.**

«Mi piace dare messaggi positivi con le mie passerelle. Mi piace pensare che una parte di se stessi possa continuare anche nell'altro e viceversa e vorrei che ci fosse comunione totale, anche tra generazioni diverse. Per questo abbiamo usato macchine che producessero i capi senza cuciture, per creare un collegamento totale. La connessione è anche nell'uso di filati diversi: in questo modo lo stesso cartamodello presenta risultati diversi, perché c'è il filo che aderisce più o meno al corpo, per esempio».

**Le modelle sulle sue passerelle vanno in skate, sorridono, si stringono. Come mai?**

«Il mio primo obiettivo è stato ed è trasmettere un senso di gioia e di comfort. Voglio che i miei abiti diano cura, siano funzionali e quasi abbraccino le persone, in un delicato equilibrio tra la tradizione e l'innovazione».

**Come si ottiene questo comfort?**

«È alla base della ricerca e della filosofia di questa casa di moda. Un vestito per prima cosa deve farti sentire bene: questa è la chiave per disegnarlo. Confortevole significa anche ridurre drasticamente il numero di tagli e cuciture, dando vita a un pezzo unico di stoffa, col minor assemblaggio possibile. Piegato è qualcosa di piatto, di bidimensionale, ma indossato diventa tridimensionale, prende vita col corpo. E a seconda del fondamentale spazio tra quest'ultimo e la stoffa può avere effetti diversi. Se un abito, anche semplice, permette di muoversi e dà emozione ti rende felice».

**Ha lavorato con Issey Miyake. Cosa era prima e cosa è per lei ora che è diventato direttore creativo della sua linea donna?**

«Il brand è iniziato con lui e va portato avanti. Mi piace utilizzare pezzi iconici della maison e riproporli in chiave contemporanea, unendo il passato alla mia visione, che si fonda sull'ironia e sulla ricerca della gioia».

**Si confronta con Issey Miyake?**

«La nostra è una relaziona molto stretta, ma non ho mai ricevuto alcuna istruzione precisa. So che se dovessi aver bisogno di lui ci sarà sempre. Il nostro dialogo è frequente, quasi quotidiano e da lì nascono molte idee. Direi che è un parlare ispirazionale, fluido, che apre la mente. Ma Miyake mi lascia una totale libertà creativa, senza input di alcun tipo».

**Quali sono le principali differenze estetiche tra Oriente e Occidente?**

«È una domanda difficile... Forse la diversità è l'approccio. Da noi un pezzo di tessuto diventa la copertura morbida del corpo. In Occidente prevale la sartorialità».

**Anna Franco**



L'ALLEGRIA Sopra, l'ultima sfilata parigina di Issey Miyake con i vestiti che "si danno la mano". A sinistra e a destra, due immagini della collezione primavera-estate 2020 (foto di Brigitte Lacombe) Sotto, lo stilista giapponese Satoshi Kondo, 36 anni

MI PIACE UTILIZZARE PEZZI ICONICI DELLA MAISON E RIPROPORLI, CON LA MIA VISIONE, IN MANIERA SEMPRE CONTEMPORANEA

IN ORIENTE IL TESSUTO È LA COPERTURA MORBIDA DEL CORPO IN OCCIDENTE INVECE PREVALE LA SARTORIALITÀ

# Donne troppo magre Ora in passerella arrivano le firme contro l'anoressia

TENDENZE

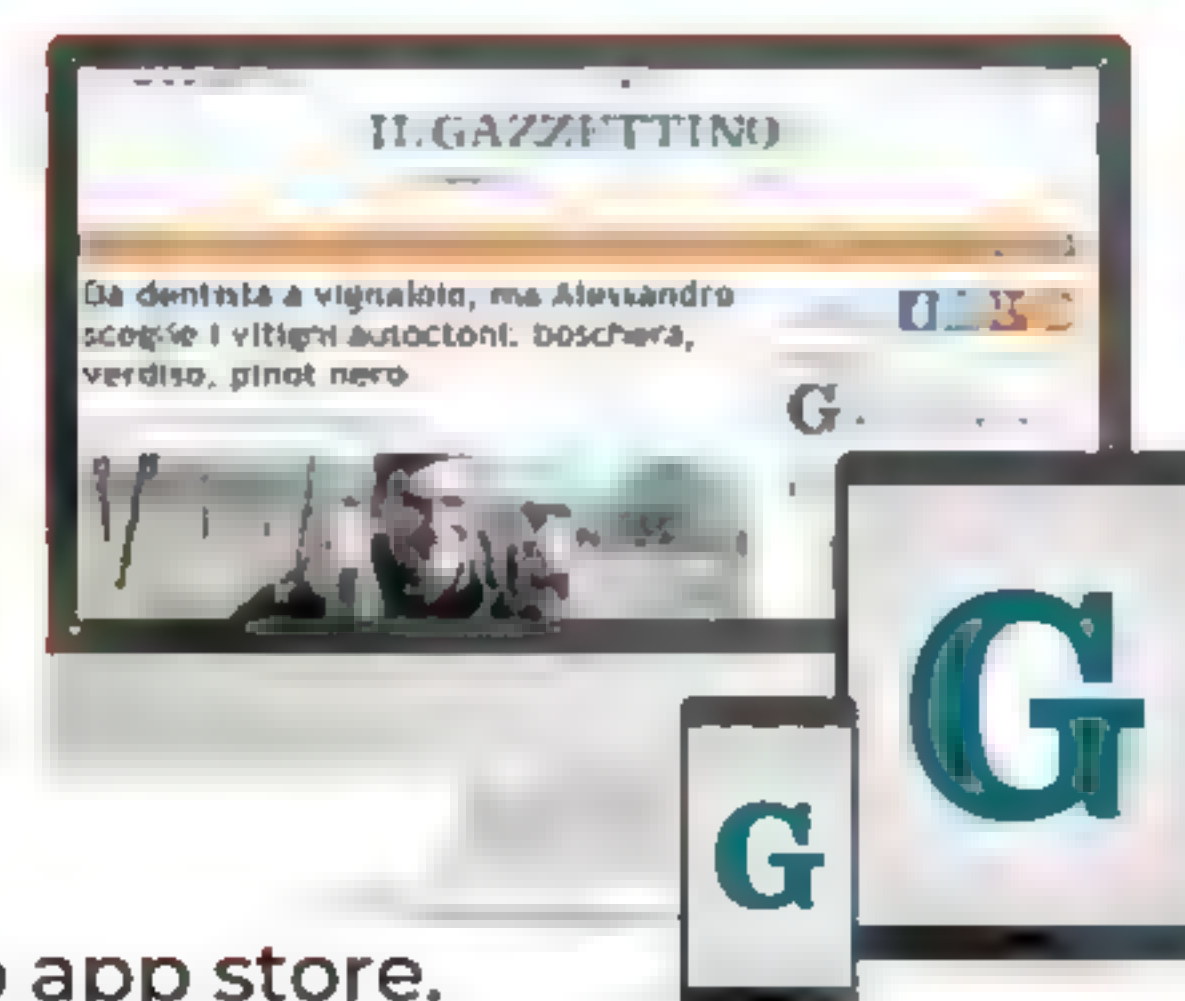
La moda non poteva restare un discorso da poco, soprattutto in questo tempo in cui grandi firme (prima fra tutte Christian Dior), dedicano intere collezioni alla revanche femminile, all'affermazione di una donna liberata da complessi e tabù. E in passerella sono stati proposti abiti "pensati per far sentire la donna finalmente in clima di parità culturale e intellettuale con l'uomo", come ad esempio il "peplo" che Maria Grazia Chiuri ha interpretato nell'ultima collezione Dior come "abito che accompagna il corpo femminile senza mai costringerlo, abito "libero". «C'è ancora molta misoginia - ha dichiarato la Chiuri - molta disparità: le donne hanno una visione inclusiva e hanno in sé un concetto che gli uomini non hanno, quello di "aver cura. Sono convinta che la moda abbia una grande opportunità: può usare la visibilità che ha per cambiare le situazioni critiche». Parole da condividere ma che potremmo rivolgere noi agli stilisti. Usare la propria visibilità per cambiare le cose dovrebbe essere anche aiutare tante ragazze e ragazzi a non morire di anoressia.

GUCCI Due modelle alla recente sfilata

LA PETIZIONE

Una piaga questa malattia indotta che - anche se ne parliamo meno - esiste ancora, tanto che pochi giorni fa, il 1 marzo, su Change.org e poi sui media di tutto il mondo, è stata pubblicata la petizione di una modella, accompagnata dall'avallo di oltre 17 mila firme, affinchè per le sfilate vengano rifiutate dagli stilisti e non incoraggiate (e ingaggiate) le modelle troppo magre ai fini di interrompere una cultura del magro. Alessandro Michele, stilista di Gucci e autore del nuovo corso che taglia di netto ogni residuo di vecchia sensibilità, offrendoci con le sue collezioni spettacoli d'urto che "devono risultare come pugni sullo stomaco", probabilmente come tanti - a parole - si dichiara (suppongo) contro il rischio di anoressia, contro quella moda che induce tanti giovani ad annullarsi in una corsa al sempre più magro. A parole. Ma pochi giorni fa, proprio nella sfilata Gucci per l'autunno-inverno 2020-21, firmata da Alessandro Michele, usciva in passerella (e non era l'unica!) una modella che sfoggiava un bustier di pelle nera stringato, con lunga gonna dai grandi volants a toccare terra portando con orgoglio la sua taglia 34: misure 81-63-79. Con la petizione inviata a tutti gli organi di informazione, la modella (Elisa d'Ospina, uscita miracolosamente dal rischio di morte per denutrizione) chiede che venga proibito con mezzi drastici, con una penalizzazione pesante, non più solo come esortazione, l'utilizzo di modelle sottopeso ma anche sollecita per il mondo della moda l'immissione di controlli affidati a personale competente in fatto di nutrizione. Alla moda un compito di verità. A noi l'incarico di comunicare che vivere (che è anche mangiare) è bello quanto una bella figura di donna sana, un bel tramonto, un bel vestito.

**Luciana Boccardi**

# Sport

IL RICORSO

**La Corte europea dei diritti umani boccia Platini**

**La Corte europea dei diritti umani ha dichiarato il ricorso di Michel Platini «inammissibile». Nel rigettare all'unanimità il ricorso, la Corte afferma che «vista la gravità dei fatti contestatigli e la necessità di restaurare la reputazione del calcio e della Fifa», la sanzione impostagli è «giustificata».**



# LA SERIE A RIPARTE AZZURRI RIFIUTATI

▶La Lega ufficializza orari e date dei recuperi a porte chiuse: si parte domenica
Da Norimberga il Comune chiede di non giocare l'amichevole Germania-Italia

### LO SCENARIO

**ROMA** Si riparte. La rotta è stata corretta e, si spera, porterà a destinazione la serie A 2019/20. Il decreto della presidenza del consiglio in merito alle misure necessarie per contenere l'epidemia da Coronavirus ha sedato le liti in seno alla Lega calcio: si riprende a giocare ma a porte chiuse, almeno per il prossimo mese. Dopo più di 24 ore, dalla milanese via Rosellini è arrivato il nuovo calendario con date e orario: domenica e lunedì si disputeranno gli incontri della 26ª giornata saltati lo scorso weekend, mentre mercoledì 18 si recupereranno tre dei quattro match della 25ª. Si tratta di Atalanta-Sassuolo, Verona-Cagliari e Torino-Parma: calcio d'inizio alle 18.30 visto che la serata è esclusiva della Champions League e per le italiane toccherà al Napoli andare a Barcellona, chissà se a porte aperte o chiuse (ieri è stato ufficializzato che Valencia-Atalanta di martedì 10 si disputerà senza tifosi, così come Inter-Getafe di giovedì 12). Resta da definire il destino di Inter-Sampdoria, che non poteva disputarsi insieme alle altre perché giovedì 19 la squadra di Conte affronta il Getafe per il ritorno degli ottavi di finale di Europa League. Sul calendario nerazzurro si naviga a vista, anche perché l'Inter dovrà recuperare pure la semifinale di ritorno di coppa Italia con il Napoli e, al momento, la seconda manifestazione calcistica nazionale non ha trovato dimora. Si è fatta avanti l'ipotesi di assegnarla in estate, ad agosto, quando già sarà cominciata la stagione 2020/21. Un obbrobrio sportivamente parlando. Lega che ha convocato per giovedì 12 la prossima assemblea nella sede di via Rosellini a Milano. Quel giorno si farà il punto della situazione sull'emergenza Coronavirus ma si tratterà anche il tema dei diritti tv.

### NO ALLA NAZIONALE

Senza ulteriori colpi di scena, le altre due giornate di campionato che si disputeranno a porte chiuse seguiranno lo "scivolamento" applicato per recuperare 25ª e 26ª. Quindi nel week-end del 14-15 marzo le partite della 27ª che dovevano disputarsi domani e domenica e in quello del 21 e 22 marzo i match della 28ª. Poi il campionato si fermerà per lasciare spazio alle amichevoli delle nazionali e ai play off di Nations League che assegneranno gli ultimi posti per Euro2020. E anche quel fine settimana è finito nella rete del Coronavirus. Perché gli azzurri, ieri, hanno ricevuto una porta in faccia dalla Germania. Norimberga, sede dell'amichevole che l'Italia di Mancini ha fissato per il 31 marzo, non vuole più ospitare l'evento. «Sulla base delle informazioni che abbiamo allo stato attuale, la città di Norimberga è a favore di una disdetta della partita fra i due Paesi. Ci si aspetta infatti che molti fans verrebbero proprio dall'area a rischio del Norditalia», ha affermato una portavoce del comune tedesco. La notizia, riportata dall'edizione online della Bild, non ha ancora trovato una conferma ufficiale. Tant'è vero che un altro esponente comunale, Peter Pluschke, ha garantito che la città non ha ancora dato alcuna indicazione per far saltare la partita, aggiungendo che nel giro di una settimana la situazione relativa all'epidemia potrebbe anche essere cambiata. La Nazionale giocherà un'altra amichevole di lusso, a Wembley contro l'Inghilterra venerdì 27, e anche gli inglesi hanno mostrato nei giorni scorsi cautela senza mai spingersi però ad ipotizzare la disdetta dell'evento.

### COPPE BLINDATE

Anche in Europa le italiane scenderanno in campo seguite dall'emergenza Coronavirus. Valencia-Atalanta e Inter-Getafe si disputeranno a porte chiuse e le decisioni sono state ufficializzate. C'è da stabilire la sorte di Barcellona-Napoli e Juventus-Lione (il 18 e il 17 marzo) di Champions e della doppia sfida Siviglia-Roma (andata in Spagna il 12, ritorno all'Olimpico il 19) in Europa League. I match sul suolo italiano hanno la sorte già decisa dal decreto: porte chiuse. Bisognerà vedere cosa decideranno le autorità spagnole, ma la decisione presa da Valencia lascia poche speranze. Intanto la Uefa ha provveduto a spostare Atalanta-Lione di Youth League di martedì sul neutro di Coverciano e a porte chiuse, evitando così il centro sportivo di Zingonia dov'era in programma la partita anche se non incluso nella "zona rossa". «Con molto amore possiamo andare avanti, prenderci cura ma non aver paura, aiutiamoci a vicenda per prevenire. Il virus non ci batterà», ha scritto il Papu Gomez sul suo profilo Instagram. Il calcio prova a ripartire, ma la partita minaccia di essere ancora lunga nella speranza che non si complichi e che il virus non entri in campo contagiando qualche atleta. In quel caso sarebbe davvero dura concludere questa disgraziata stagione.

**Romolo Buffoni**



**Il programma dei recuperi**

7ª giornata di ritorno

Domenica 8 marzo

| Partita | Orario |
|---|---|
| Parma - Spal | ore 12.30, Dazn |
| Milan - Genoa | ore 15, Dazn |
| Sampdoria - Hellas Verona | ore 15, Sky |
| Udinese - Fiorentina | ore 18, Sky |
| Juventus - Inter | ore 15, Dazn |

Lunedì 9 marzo

| Partita | Orario |
|---|---|
| Sassuolo - Brescia | ore 18.30, Sky |

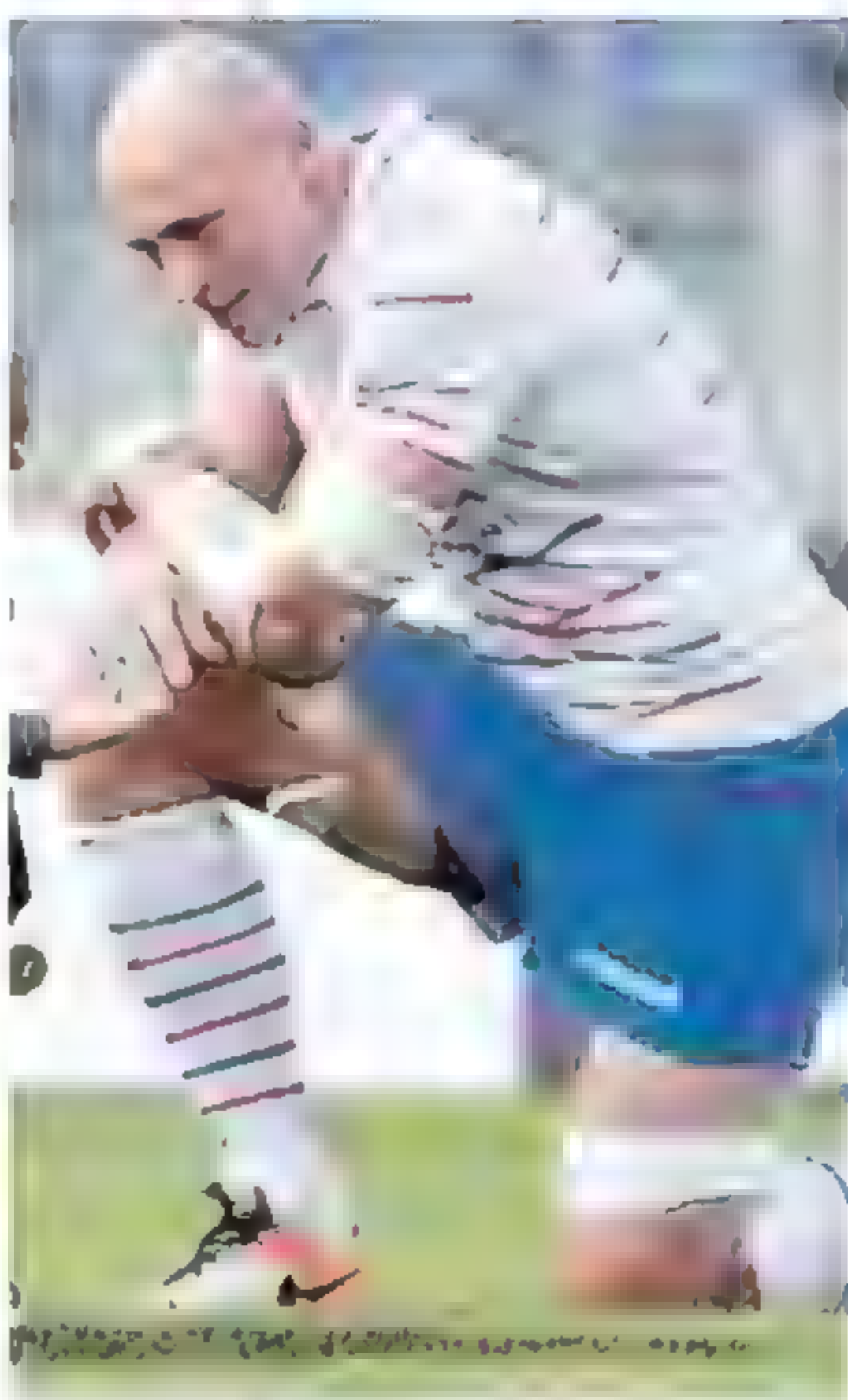
6ª giornata di ritorno

Mercoledì 18 marzo

| Partita | Orario |
|---|---|
| Atalanta - Sassuolo | ore 18.30, Sky |
| Hellas Verona - Cagliari | ore 18.30, Dazn |
| Torino - Parma | ore 18.30, Sky |
| Inter - Sampdoria | sarà riprogrammata nella prima data utile |



L'Ego-Hub

# Italrugby, rinviata la sfida all'Inghilterra La Sanremo rischia

**Sergio Parisse, dopo l'ultima gara ai Mondiali saltata per via del tifone, rischia di non poter dire addio in campo nemmeno al 6 Nazioni** (foto ANSA)

### LA SITUAZIONE

**ROMA** Sergio Parisse ormai si sarà rassegnato. L'uomo dei record del rugby italiano, ahilui, non ha un gran feeling con le ultime volte. La sua partita di addio alla coppa del Mondo, lo scorso anno, era saltata per colpa delle sfuriate in Giappone del tifone Hagibis. Quello che avrebbe dovuto essere il match di congedo definitivo dalla maglia azzurra e dal Sei Nazioni ieri è stato cancellato e rinviato a data da destinarsi. Italia-Inghilterra, in programma allo Stadio Olimpico il 14 marzo prossimo, per il momento non si giocherà. C'era stata l'ipotesi porte chiuse ma non è prassi nel mondo ovale che, dal 1871 in poi, non ha disputato alcun test match senza tifosi. Si finirà dunque a novembre (verosimilmente), quando sarà calendarizzata anche la sfida che l'Irlanda non ha voluto giocare a casa sua per paura di accogliere giocatori e tifosi provenienti dallo Stivale. E chissà se allora Sergione, 36 primavere e 142 caps azzurri dal 2002, sarà arruolabile per la passerella finale. I due match, ad ogni modo, saranno recuperati con certezza: servono per definire la classifica mondiale su cui basare il sorteggio per i Mondiali del 2023 in Francia.

È la decisione più "rumorosa" dell'ennesima giornata di cancellazioni, rinvii e restrizioni in nome della sicurezza nazionale. Dal calcio delle stelle internazionali al basket dei bambini, è tutta un'implosione. Dopo la serie A, scatta il domino delle porte chiuse anche per B e C, mentre i Dilettanti hanno scelto in prevalenza di fermarsi. La Federbasket aveva già chiuso i palazzetti di A (si giocherà a porte chiuse). Fermano tutta l'attività sul territorio nazionale fino al 3 aprile atletica e scherma. E le limitazioni della Fidal hanno effetti di non poco conto considerando che tra gli eventi annullati finiscono anche la Maratona di Roma, (29 marzo), e la Stramilano che si sarebbe dovuta correre una settimana prima. E fra tanti atleti, nel senso più ampio del termine, costretti a rinunciare alla competizione ci sono anche i 330 seminaristi e sacerdoti che erano pronti a sfidarsi nella Clericus Cup, prontamente fermata dal Vaticano.

### CALENDARI IMPAZZITI

Il temuto ciclone atteso sul ciclismo, che in queste settimane vede spesso l'Italia protagonista, è arrivato. Salta la Strade Bianche di domani, da capire cosa succederà adesso per Tirreno-Adriatico (al via l'11 marzo) e Milano-Sanremo (21 marzo), entrambe già abbastanza traballanti. Cancellato anche il preolimpico di taekwondo in programma a Milano a fine aprile e questa è una bella grana: si trattava dell'ultima chance per gli atleti europei di staccare il pass per Tokyo, ora la federazione internazionale dovrà ricollocare l'evento in fretta in altra data e altro luogo.

### DENTRO O FUORI

E poi c'è l'ingarbugliata situazione legata alle politiche di ingresso dei singoli Paesi. «C'è chi dice che sarà necessario fare un tampone e attendere due giorni, chi parla di una quarantena di 14 e chi afferma che tutto è a discrezione delle autorità aeroportuali. Noi intanto partiamo». Parole di Corrado Barazzutti che, in vista di Indian Wells, parla delle difficoltà in cui potrebbero imbattersi i nostri tennisti. Jannik Sinner comunque è già lì, in campo, e questo lascia presagire che non dovrebbero esserci disagi particolari. Siamo partiti dal rugby e con il rugby chiudiamo, con il paradosso di Pro14. Il Benetton Treviso è arrivato tranquillamente in Galles dove oggi giocherà contro i Dragons a porte aperte mentre la partita del 21 marzo a Monigo con il Munster è stata rinviata proprio ieri, così come quella delle Zebre a Parma con il Connacht del 28 marzo. Già, il club in arrivo dalla zona a rischio nelle terre che hanno detto no agli Azzurri. Stranezze da virus.

**Gianluca Cordella**



SEI NAZIONI, SLITTA IL MATCH DELL'OLIMPICO NEL CICLISMO SALTA LA "STRADE BIANCHE", L'ATLETICA FERMA FINO AL 3 APRILE

SI DOVRÀ SCENDERE IN CAMPO ANCHE IL 18 MARZO, SOLO LA PARTITA TRA NERAZZURRI E SAMP RESTA IN SOSPESO

# I DILETTANTI: NON GIOCHIAMO

▶No alle partite di calcio a porte chiuse: Veneto e Friuli rinviano Ruzza: «Complicato garantire la profilassi per il coronavirus»

▶«Il decreto governativo è generico, abbiamo chiesto chiarimenti e penso che si accoderanno tutte le regioni»

### LO STOP

**VENEZIA** Nel sempre più travolgente marasma da coronavirus l'unica certezza, per gli oltre 105 mila calciatori veneti, è di non poter scendere in campo per il terzo week end di fila. Pallone-stop in tutta la regione, a prescindere dall'età e dalla categoria, dopo che ieri il Comitato regionale veneto e quello friulano sono arresi al caos ammettendo di non potersi assumere la responsabilità di far giocare bambini e ragazzi, nemmeno con quel "porte chiuse" annunciato nei giorni scorsi. «Caro Governo ci devi dare risposte chiare una volta per tutte, a prova di errori e di interpretazioni ambigue – lo sfogo di Giuseppe Ruzza, presidente del calcio veneto –. Purtroppo non ci si capisce più nulla, non c'è cooperazione tra le parti interessate, sappiamo solo che lunedì a Roma è in agenda un consiglio direttivo straordinario della Lega nazionale dilettanti dal quale ci auguriamo lumi su come comportarci per non far correre rischi ai nostri tesserati e alle nostre società».

STOP PROLUNGATO Giuseppe Ruzza, presidente del Comitato regionale veneto della Figc. A fianco, Adriese-Delta Porto Tolle di serie D

### RETROMARCIA

A causare la retromarcia il decreto governativo del 4 marzo che, nel comma C dell'articolo 1, prima dispone lo stop ("sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato) salvo poi impantanarsi consentendo partite e allenamenti senza pubblico precisando però che "le associazioni e le società, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del Covid-19 tra atleti, tecnici, dirigenti e tutti gli accompagnatori partecipanti". «Si tratta di una "conditio sine qua non" che certo non contesto, tuttavia proprio questo è il motivo per cui abbiamo bloccato tutto nuovamente. È davvero troppo complicato per le società dilettantistiche attivarsi in tempi tanto stretti per garantire a centinaia di loro tesserati la necessaria profilassi medica. In che cosa consiste? Non si capisce assolutamente, ci stiamo informando perché il decreto è generico e ci auguriamo che lunedì gli esperti illustrino il tutto in maniera compiuta».

«Noi speravamo in un'interpretazione "morbida" – prosegue Ruzza – che si riferisse al decalogo già noto, come l'accuratezza nel lavarsi le mani o l'attenzione a non bere dalle stesse bottigliette e via dicendo. Al contrario ci è stato detto che l'interpretazione deve ritenersi restrittiva, senza aggiungere altro. Ad oggi non ci sono i mezzi per giocare a calcio in sicurezza, non potevano non sospendere tutto. Come il Veneto sono ferme tutte le regioni dell'Area Nord e presumo si accoderanno anche al centro e al sud». Unica eccezione il Trentino che si è accontentato dei chiarimenti della Provincia autonoma.

### GIOVANILI SENZA SCUDETTI

Uno stop con gravi ricadute economiche. «Per le società venete stimiamo un mancato introito complessivo da botteghini e bar superiore ai 220 mila euro, figuriamoci se possono sobbarcarsi anche il costo di uno o più medici stabilmente al campo sportivo per sottoporre tutti i ragazzi a non meglio precisati controlli preventivi. Da qui anche la nostra decisione "politica" sugli allenamenti, lasciando l'opportunità di farli a patto di riuscire ad adempiere alla profilassi medica». Quanto al protrarsi della stagione invece: «Non vedo scappatoie né so come finirà, dobbiamo rivedere tutti i calendari. L'Eccellenza finirà a maggio anziché il 19 aprile, dalla Promozione alla Seconda c'è tempo fino al 30 giugno, Giovanissimi, Allievi e Juniores nazionali credo termineranno a livello regionale senza assegnazione degli scudetti. Inoltre ad oggi dobbiamo annullare il Torneo delle Regioni di calcio a 5 che abbiamo organizzato a Peschiera e la mia impressione è che anche quello di calcio a 11 a Bolzano sia a forte rischio».

**Marco De Lazzari**



## Sugli altri campi

### Il volley ferma i tornei regionali fino al 15 marzo

**Gioca solo l'elite, mentre le serie inferiori di basket, volley e rugby, comprese le categorie giovanili, rimarranno ferme domani e domenica. La federazione pallavolo ha deciso di seguire il calendario scolastico e di non giocare i campionati regionali e territoriali oltre alla B nazionale fino al 15 marzo. Si gioca invece la B nel basket, ma fermi tutti gli altri tornei (A1 e A2 escluse). Il rugby aveva già deciso da tempo di non giocare per la concomitanza col 6 Nazioni (poi rinviate le ultime due partite dell'Italia). Oggi si deciderà per il Top12, unico campionato ovale previsto nel fine settimana.**



# Davis, l'Italia apre con Fognini

▶Da oggi a Cagliari sfida senza pubblico alla Corea del Sud

### TENNIS

**CAGLIARI** Fabio Fognini pronto a guidare l'Italia nel match di Davis che vale l'accesso alle finali di Madrid a novembre. Obiettivo: battere la Corea del Sud aspettando i rinforzi che arrivano dall'infermeria (Matteo Berrettini, numero 8 al mondo) e dagli Stati Uniti con l'Indian Wells (Jannik Sinner). Sarà l'azzurro dai colpi spettacolari a giocare oggi il primo match con Duckee Lee. Tra i due, nel ranking mondiale, c'è un abisso: undicesimo Fabio, 235esimo il coreano.

ESORDIO Fabio Fognini affronta Duckee Lee

### INSIDIA

L'unica insidia - ha già avvertito il capitano Corrado Barazzutti - è legata al fatto che la Davis è un torneo a volte imprevedibile, soprattutto per i più forti. Altra incognita, l'Italia gioca in casa, ma senza pubblico a causa del decreto del governo per affrontare l'emergenza coronavirus. «Non è la situazione migliore, tutta la competizione ne esce impoverita - ha detto Barazzutti ieri mattina dopo la cerimonia del sorteggio - Se ne è parlato tanto, ora è importante seguire le indicazioni del governo, è una precauzione corretta. Vuol dire che sarà uno stimolo per dare ancora di più, per premiare quel pubblico che in Sardegna ci ha sempre sostenuto. Speriamo di poter fare un regalo a Cagliari e a tutta l'Isola».

Le statistiche sono tutte azzurre: in terra sarda la squadra di Davis ha sempre vinto, anche quando sembrava impossibile perché dall'altra parte c'era gente come Wilander. Fognini, il giocatore più atteso, è di poche parole, se la cava con una battuta. «Io primo a scendere in campo? Vuol dire che mi sveglierò prima», ha scherzato in conferenza stampa. Gianluca Mager, 79esimo Atp, ha vinto il ballottaggio con Lorenzo Sonego e giocherà la seconda partita con Ji Sung Nam, numero 243. «Mi sembrano le scelte più corrette - ha commentato il capitano - visto che Mager è in gran forma e Sonego sta bene ma sta ancora recuperando da un problemino».

### SORPRESA

Sorpresa per il doppio Sonego-Travaglia (prima convocazione azzurra). Ma non sembra una scelta definitiva. «Per il momento il doppio è questo, poi vediamo se lo cambierò», ha spiegato Barazzutti. Per Mager, oltre la prima convocazione anche l'esordio. «È un'emozione incredibile - ha detto il giocatore - sono davvero contento di poter vestire questa maglia e poter dare il cento per cento».



## Biathlon

### Vittozzi in ripresa Wierer lontana

**Dopo la gloria ai Mondiali casalinghi di Anterselva, ripresa di Coppa del Mondo lenta per Dorothea Wierer. L'azzurra si è classificata soltanto ventiquattresima nella 7,5 chilometri sprint che si è tenuta a Nove Mesto in Repubblica Ceca senza pubblico a causa dell'emergenza coronavirus. In ripresa invece la sappadina Lisa Vittozzi che aveva deluso ai Mondiali. Ieri si è piazzata settima (due errori al poligono) a 1'13 dalla vincitrice, Denise Hermann (perfetta al tiro) che ha preceduto di di 27"2 la francese Bescond. Oggi in programma la staffetta 4x6 km femminile.**



# La Fia: «Motore Ferrari è tutto nelle regole»

### FORMULA 1

Mercoledì la protesta dei team per l'accordo tra Fia e Ferrari sulla power unit 2019 di Maranello, ieri la secca risposta della Federazione internazionale che rimette il caso sul piano delle regole del Circus. Oltre all'emergenza coronavirus che mette in dubbio il via della stagione 2020, la Formula 1 deve così fronteggiare anche un'altra situazione complicata.

La Fia ha risposto ai sette team, McLaren, Mercedes, Racing Point, Red Bull, Renault, AlphaTauri (ex Toro Ross) e Williams, che l'accordo riservato con la scuderia di Maranello, sulla vicenda relativa alla regolarità delle sue power unit, è previsto dal regolamento.

Le scuderie non motorizzate dal Cavallino si erano «opposte fermamente all'accordo confidenziale raggiunto fra la Fia e la Ferrari per concludere la questione sulle indagini condotte sulle power unit della Ferrari». E la Fia ha spiegato che è stato «trovato un accordo di transazione efficace e dissuasivo per chiudere il caso, la cui riservatezza è prevista dalle norme». La Fia ha giustificato il suo accordo con la Ferrari con «l'impossibilità materiale di fornire una prova inequivocabile di una violazione» del regolamento a seguito di «sospetti» sul funzionamento del motore.



RUGBY

### TREVISO A NEWPORT IN EMERGENZA

Il Benetton Treviso recupera questa sera a Newport (ore 20,35 italiane, su Dazn) la partita con i Dragons rinviata a causa del maltempo. Per i Leoni emergenza in prima linea dove all'infortunio di Ferrari si è aggiunto quello dell'altro pilone destro Pasquali (muscolo pettorale). Titolarizzato Alongi (permit del Mogliano), con Di Stefano in panchina. Intanto rinviate per coronavirus Benetton-Munster del 21 marzo e Zebre-Connacht del 28.

ZEBRE

### DODICI AVANTI RINNOVANO

La franchigia emiliana ha ufficializzato il prolungamento del contratto a 12 avanti: Sisi, Ceciliani, Krumov, Ortis e Tuivaiti fino al 30 giugno 2021, Bello, Lovotti, Licata, Rimpelli e Zilocchi fino al 2022, Fischetti e Manfredi fino al 2023.

SCI

### TORNA LA SHIFFRIN

Mikaela Shiffrin, in un videomessaggio su Instagram ha annunciato il ritorno in pista dopo il lungo stop seguito alla morte del padre Jeff lo scorso 2 febbraio. «Oggi partirò per la Scandinavia (Coppa del Mondo ad Are tra il 13 e il 14 marzo, ndr). Spero solo di riuscire a fare qualche buon allenamento».

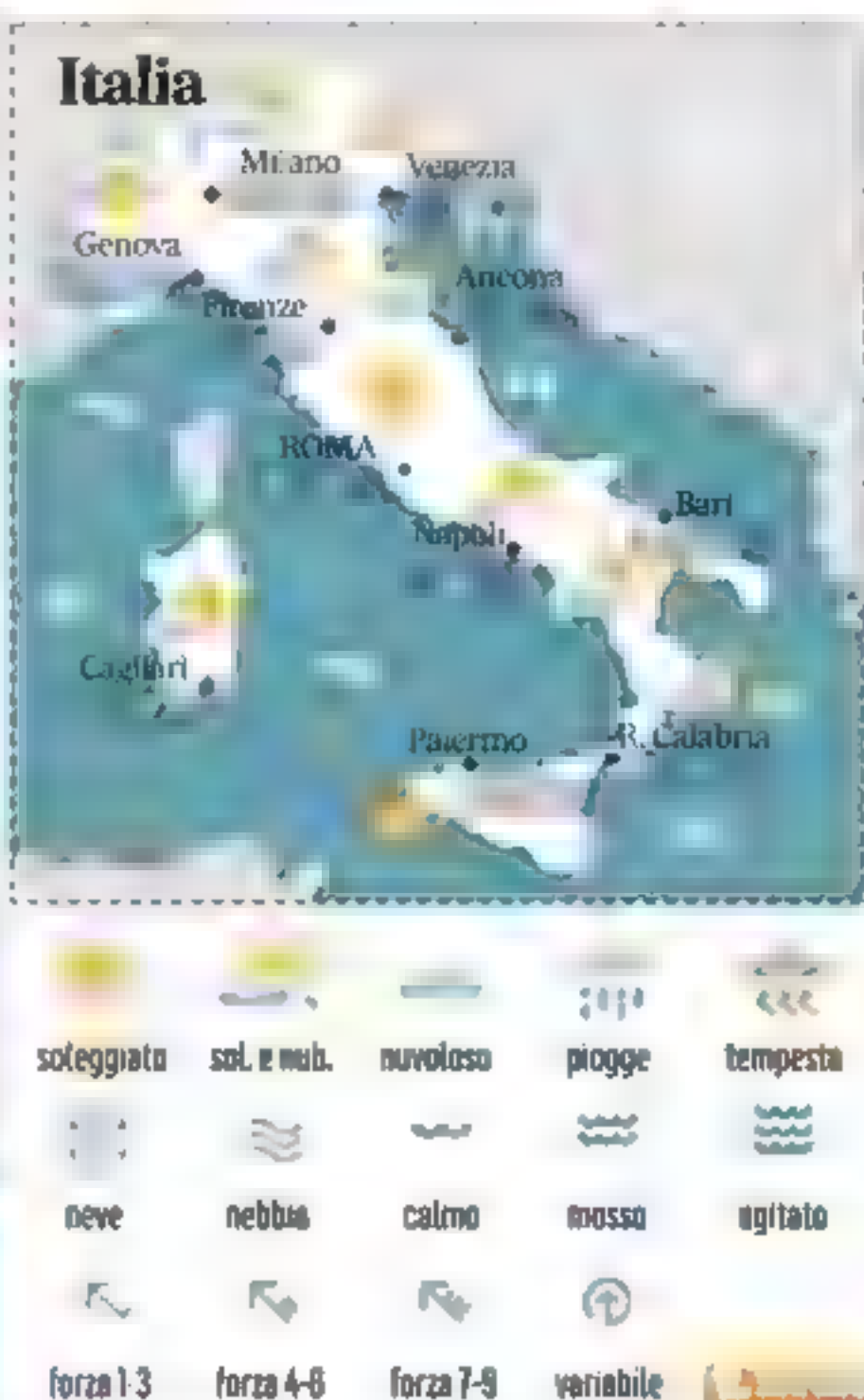
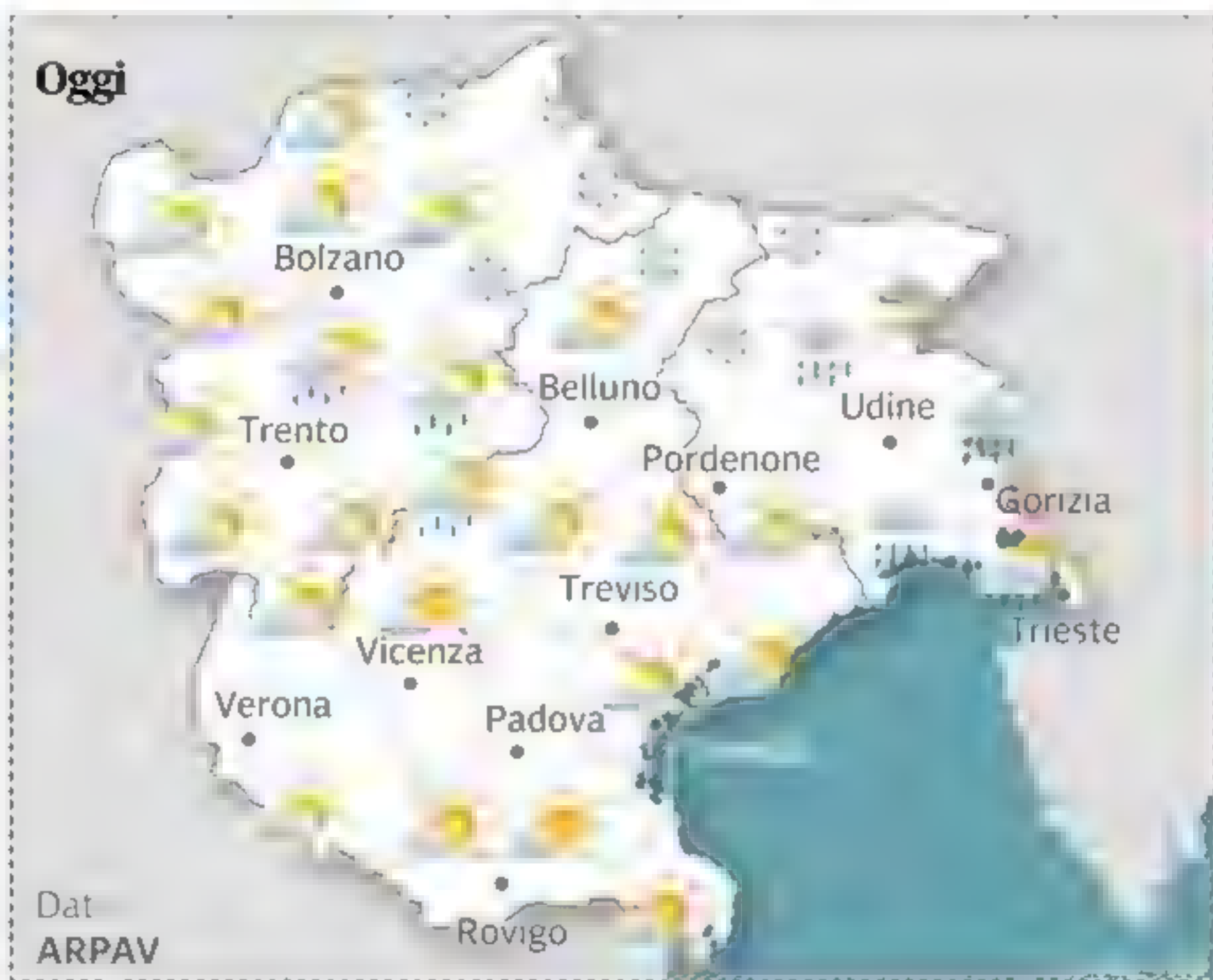
## METEO

**Piogge sparse al Centro-Sud, più soleggiato e asciutto sul resto dei settori.**

**DOMANI**

VENETO
Mattinata con cielo più coperto e qualche pioggia, un pomeriggio con bel tempo prevalente con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo lievemente instabile. Nevicate potranno imbiancare i confini esteri dell'Alto Adige, un tempo più soleggiato con cielo poco nuvoloso interesserà il resto della regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata con molte nubi e qualche pioggia, pomeriggio con ultime precipitazioni sulle coste, altrove bel tempo prevalente.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 3 | 12 | Ancona | 6 | 11 |
| Bolzano | 2 | 14 | Bari | 5 | 10 |
| Gorizia | 7 | 12 | Bologna | 6 | 13 |
| Padova | 7 | 14 | Cagliari | 9 | 15 |
| Pordenone | 6 | 14 | Firenze | 6 | 14 |
| Rovigo | 7 | 14 | Genova | 9 | 13 |
| Trento | 4 | 14 | Milano | 4 | 14 |
| Treviso | 6 | 14 | Napoli | 9 | 12 |
| Trieste | 8 | 12 | Palermo | 11 | 13 |
| Udine | 5 | 13 | Perugia | 4 | 9 |
| Venezia | 8 | 12 | Reggio Calabria | 11 | 16 |
| Verona | 7 | 14 | Roma Fiumicino | 8 | 14 |
| Vicenza | 7 | 13 | Torino | 0 | 14 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie Italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Speciale Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.35 **TV7** Attualità
0.40 **TG1 Notte** Attualità
1.10 **Che tempo fa** Attualità
1.15 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.10 **Sottovoce** Attualità

### Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Castle** Serie Tv
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **Rai Tg Sport** Informazione
18.55 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
21.45 **The Good Doctor** Serie Tv
22.55 **The Resident** Serie Tv
23.40 **Petrolio Files 2020** Attualità

### Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Suffragette** Film Biografico. Di Sarah Gavron. Con Carey Mulligan, Anne-Marie Duff, Helena Bonham Carter
23.05 **Illuminate 2** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità.

### Rai 4
6.25 **Numb3rs** Serie Tv
7.55 **Revenge** Serie Tv
9.25 **Gli imperdibili** Attualità
9.30 **Rosewood** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **The Americans** Serie Tv
12.50 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Revenge** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fury** Film Guerra. Di David Ayer. Con Brad Pitt, Logan Lerman, Shia LaBeouf
23.35 **Narcos: Mexico** Serie Tv
1.45 **Wonderland** Attualità
2.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.20 **Britannia** Serie Tv
3.00 **The Americans** Serie Tv
4.25 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
5.55 **Senza traccia** Serie Tv

### Rai 5
6.00 **Novelle per un anno** Doc.
6.30 **Wild Canarie** Documentario
7.25 **Novelle per un anno** Doc.
7.55 **Art Of...Francia** Doc.
8.50 **The Art Show** Documentario
9.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.50 **Il profumo del tempo delle favole** Documentario
10.50 **Barbra Streisand Nascita Di Una Stella** Documentario
11.40 **Art Of... Australia** Doc
12.35 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **Novelle per un anno** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wild Canarie** Documentario
15.45 **The Art Show** Documentario
16.35 **La Fabbrica Del Rock** Doc.
18.15 **Gli imperdibili** Attualità
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.25 **Art Of...Francia** Doc.
20.20 **The Art Show** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Terza Pagina** Attualità. Condotto da Licia Troisi
0.30 **Queens of Pop** Documentario

### Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Rubrica
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att
15.30 **Solo Una Mamma** Fiction
16.00 **I quattro figli di Katie Elder** Film Western
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi
0.45 **Donnavventura** Avventura

### Canale 5
8.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Rubrica
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.20 **Amici - Fase serale** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Rubrica
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Gerry Scotti e Francesca Manzini
21.20 **Amici di Maria De Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi

### Italia 1
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Blue Crush 2** Film Commedia
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
21.20 **Big Game - Caccia al presidente** Film Azione. Di Jalmari Helander. Con Samuel L. Jackson, Victor Garber, Mehmet Kurtulus
23.10 **Insospettabili sospetti** Film Commedia
0.55 **Gotham** Serie Tv

### Iris
6.35 **Mediashopping** Attualità
6.50 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.40 **Hazzard** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Due fratelli** Film Avventura
11.35 **Profumo - Storia di un assassino** Film Drammatico
14.30 **Gold - La grande truffa** Film Avventura
17.00 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I ponti di Madison County** Film Commedia. Di Clint Eastwood. Con Meryl Streep, Jim Haynie, Sarah Kathryn Schmitt
23.50 **Scuola Di Cult** Attualità
23.55 **Space Cowboys** Film Avventura
2.25 **Romeo deve morire** Film Azione
4.20 **Casablanca** Film Drammatico

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List It - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or List It - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia 5** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Son de mar** Film Drammatico. Di Bigas Luna. Con Jordi Mollà, Neus Agullo, Pep Cortes
23.10 **Perché chiamarlo amore quando è solo sesso?** Film Commedia
1.00 **I miei 100.000 amanti** Documentario
2.00 **Escort Boys** Documentario

### Rai Storia
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Storia delle nostre città** Documentario
18.00 **Giorni migliori verranno** Documentario
19.00 **Soggetto donna** Documentario
19.50 **Le grandi madri del pensiero femminile** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Secret War** Documentario
22.10 **'18-'39 La pace fragile** Documentario

### DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Affare fatto!** Documentario
8.30 **La città senza legge** Società
10.20 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria al top** Documentario
22.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
23.20 **Cronaca di un disastro** Documentario
0.20 **Cops: UK** Documentario

### La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione

### TV 8
11.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller
15.55 **Una nuova Kim** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.25 **Italia's Got Talent** Talent
0.15 **Nessuno mi può giudicare** Film Commedia

### NOVE
7.40 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.30 **Donne mortali** Doc
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi** Att.
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Operazione N.A.S.** Doc.

### 7 Gold Telepadova
8.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **I due capitani** Film Avventura

### Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **Ore 13** Talk show
18.00 **Tutti in coro - La presentazione** Musicale
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Nostra Storia** Talk show

### Tele Friuli
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Meteoweekend** Rubrica
20.00 **Sentieri natura** Documentario
20.30 **Beker On Tour** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Sentieri natura** Documentario
22.45 **Meteoweekend** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
15.00 **Tg News 24 Sport** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
19.30 **Speciale Calciomercato** Sport
21.00 **Mondo Crociere** Rubrica
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21 3 al 20 4
Le prime ore del giorno sono influenzate da Luna ancora in Cancro, evitate mosse decisive siete troppo instabili. In famiglia sono previste novità riguardanti gli anziani, come conferma Saturno. Quando è necessario sapete trasformarvi anche in ottimi infermieri di voi stessi, la vostra medicina è lavoro, professione, impegni che richiedono ritmi pazzeschi. Sentrete profumo di buoni affari appena Luna prende posto in Leone, campo della fortuna e dell'amore, magnifica in fase di plenilunio che si formerà lunedì, nel campo del lavoro, Vergine. Donne Ariete vincerete quell osso duro con la seduzione.

### Toro dal 21 4 al 20 5
Due giorni di Luna in Leone, pura impulsività. In famiglia tornano discussioni con i figli maggiorenni che non accettano le vostre scelte. Le vostre esplosioni di rabbia non portano vantaggi, dedicatevi al lavoro con la precisione tecnica che sapete usare e, Luna buona o negativa, avrete successo e amore. Un grande amore, anzi una grande passione nuova potrà esplodere sotto Luna piena in Vergine, tra domenica e lunedì. Venere aiuta i coniugi a trovare dolcezza e complicità di un tempo. Marte e Giove preparano le basi di un matrimonio felice, sono fertili per le giovani coppie, figli da prenotare.

### Gemelli dal 21 5 al 21 6
Aria di cambiamento. Il "fermo" di attività e affari dipende dalle difficoltà che tutti dobbiamo affrontare, ma non avete pianeti in forte contrasto, eccetto Nettuno, astro che tiene sotto pressione il mondo. Cercate di sfruttare al massimo Luna in Leone, oggi e domani, Mercurio in Acquario, ma soprattutto la vostra eccezionale forza mentale. è tanto che non vediamo i Gemelli così lucidi, profondi, realisti, tecnici. Una buona occasione per gli affari! Importante il campo della famiglia domenica Luna inizia a diventare piena in Vergine, forse qualche problema allo stomaco. Vita disciplinata. Amore.

### Cancro dal 22 6 al 22 7
Le scelte in campo pratico, settore che comincia a registrare visibili miglioramenti, dovrebbero essere prese in autonomia, considerando l'atmosfera ostile, o non favorevole, nel vostro ambiente. Le opposizioni non possono mancare quando Luna in Cancro si oppone a quattro pianeti in Capricorno, collaborazioni e matrimonio, un record che non vi deve far sentire tanto importanti, però. Certe contestazioni vi divertono pure, con Luna piena siete capaci di tutto. Nessuno vi supera in amore, specie domenica e lunedì quando il plenilunio si unisce a Venere carnale in Toro, Urano sensuale. Nettuno morboso.

### Leone dal 23 7 al 22 8
Un momento difficile per l'attività professionale, problemi dovuti alla situazione generale (prevista prima di inizio anno) e anche per le difficoltà di intesa con ambiente, collaboratori, soci, autorità. Però Venere, che con Urano in Toro, si trova nel campo del successo indica che siete in grado di gestire le provocazioni, ma dovete riconoscere qualche errore di valutazione. Insofferenza e orgoglio non servono molto, neanche in amore. Un cuore da interrogare. Fate le domande oggi con la crescente Luna nel segno, che può provocare una passione nuova... E con la distanza di sicurezza come si fa?

### Vergine dal 23 8 al 22 9
I nostri problemi di salute saranno messi in piena luce con l'evento Luna piena nel vostro segno, previsto lunedì, ma forse comincia già domenica. La Vergine rappresenta nell'oroscopo generale il settore salute e lavoro. Per quanto riguarda l'attività, la voglia di intraprendere iniziative e affari, come il desiderio di sperimentare nuovi metodi, siete tra i migliori. Va precisato che Sole-Nettuno in Pesci è un transito più favorevole alle divisioni che alle unioni, ma gentile Vergine si ricordi nei momenti di incertezza che può contare su Venere, Urano, Marte, Giove, Saturno, Plutone, Mercurio!

### Bilancia dal 23 9 al 22 10
Luna diventa anche fortunata appena entra in Leone in tarda mattinata, vi seguirà con il suo influsso materno fino a martedì quando arriverà nel segno ancora piena di luce. Oggi approfittate di Mercurio, pianeta degli affari, intese e scambi, per sistemare società e collaborazioni. In ogni caso fate il punto della situazione prima della conclusione dell'inverno e assicuratevi gli appoggi giusti. Forse è ancora più urgente e importante sistemare le cose in famiglia, con i figli maggiorenni, che non credono alla crisi dell'economia mondiale – anzi pretendono. Più generosi con il vostro amore, coniuge.

### Scorpione dal 23 10 al 21 11
Portati agli eccessi, volete sempre vivere a pieno ritmo. Ma pure voi avete un corpo che sarà disturbato dalla Luna in Leone opposta a Mercurio, quadrata a Urano e Venere. Batto quattro! Dopo un periodo di relativa calma, ora qualche nube si addensa su salute e famiglia, evitate situazioni pericolose, soprattutto luoghi affollati (, abbiamo scritto in tempi non sospetti). Dopo due giorni di vita prudente, domenica la stessa Luna esplode felice in un punto bellissimo del vostro cielo, Vergine: incontri sorprendenti e intrecci amorosi-passionali che profumano di primavera. Soldi: variazioni divertent.

### Sagittario dal 23 11 al 21 12
Qualche signora del segno risente ancora del primo quarto del 2 e ora sarà sotto la pressione anche maggiore della Luna piena in Vergine, domenica. Fase che darà qualche noia nella salute anche all'uomo Sagittario, specie ai giovani magari impegnati nello sport o indisciplinati con i motori. Bella la situazione lunare di oggi, Luna risplende nel segno che amate e vi ama, Leone, perfetto pure Mercurio in Acquario, che si unisce a Venere-Urano in Toro. avete tra le mani un'occasione di successo e guadagno da non trascurare assolutamente. Nuove possibilità si preparano per la primavera. E l'amore?

### Capricorno dal 22 12 al 20 1
Dopo l agitata Luna in Cancro, ancora presente nelle prime ore di oggi, il week end riprende colore, profumi, poesia, passione. Fino a martedì ancora una volta il Capricorno vive una situazione astrale quasi perfetta, invidiabile, a guardare i disturbi astrali che devono respingere altri segni. Certo, molto dipende dalle condizioni generali di tutta la società, ma intanto voi avete appoggi e favori che vi permettono di non abbandonare i progetti più ambiziosi. Giove, stupendo sotto Luna piena di domenica e lunedì, spera che fra tante cose da fare ci sia pure quella che spesso trascurate, l'amore

### Acquario dal 21 1 al 19 2
Gli astrologi elisabettiani sostenevano che le congiunzioni di Venere con Nettuno o con Urano, come avviene ora, potessero favorire amori "scandalosi". Da allora il concetto di "scandalo" è cambiato molto, ma solo voi potete dirci se state vivendo uno scandalo al sole. Fatti vostri, ovviamente, noi però dobbiamo avvertire che Luna in Leone contro Venere e contro Mercurio in Acquario è una spia patentata, meglio non avere nulla da nascondere. Oggi non state bene, le donne sono più sottoposte a problemi intimi, ma anche gli uomini registrano cali di virilità. Un ammanco finanziario causa distrazione.

### Pesci dal 20 2 al 20 3
Ripartite con le vostre azioni, i progetti, i lavori, immediatamente questa mattina con Luna ancora in Cancro (molto fortunata) e poi proseguite con Luna in Leone fino a domenica. Volontà, intraprendenza entusiasmo - qualità che trasmette Marte eccezionale, mentre Giove rende irresistibili e con un fascino a cui è difficile sfuggire. Ma il fiore del week end e del vostro amore è Venere in Toro, una rosa profumata, con una spina nascosta tra le foglie. È la vostra gelosia, è la gelosia della persona cara. Nettuno vi comprende, quando una persona ama come amate voi, come si fa a non essere gelosi?

## FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 05/03/2020 LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 44 | 20 | 78 | 76 | 2 |
| Cagliari | 70 | 88 | 9 | 80 | 10 |
| Firenze | 66 | 89 | 8 | 26 | 15 |
| Genova | 37 | 11 | 21 | 75 | 20 |
| Milano | 82 | 48 | 35 | 53 | 59 |
| Napoli | 85 | 18 | 90 | 31 | 75 |
| Palermo | 15 | 11 | 26 | 71 | 84 |
| Roma | 81 | 36 | 45 | 62 | 13 |
| Torino | 59 | 52 | 9 | 10 | 46 |
| Venezia | 69 | 4 | 45 | 61 | 29 |
| Nazionale | 64 | 7 | 43 | 61 | 85 |

SuperEnalotto — Jolly

| | | | | | | Jolly |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 85 | 13 | 40 | 69 | 48 | 67 | 65 |

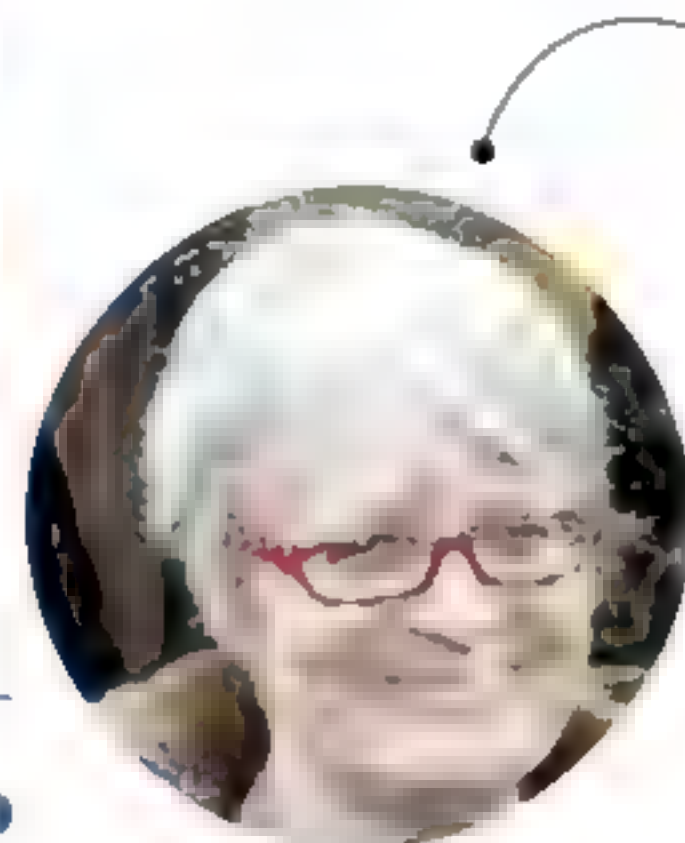
Montepremi 33.742.448,15 € — Jackpot 29.578.384,35 €

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | € | 4 | 402,96 € |
| 5+1 | € | 3 | 29,22 € |
| 5 | 87.445,30 € | 2 | 5,65 € |

CONCORSO DEL 05/03/2020

SuperStar — Super Star 43

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | € | 3 | 2.922,00 € |
| 5+1 | € | 2 | 100 € |
| 5 | € | 1 | 10 € |
| 4 | 40.286,00 € | 0 | 5 € |

# Lettere&Opinioni

«PROLUNGARE L'ANNO SCOLASTICO? SE NECESSARIO SAREI ASSOLUTAMENTE DISPONIBILE, SPERO CHE NON SIA NECESSARIO»
Anna Maria Furlan,
...io generale Cisl

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'epidemia

## I morti da coronavirus: non facciamo terrorismo psicologico, raccontiamo la realtà. Che è molto seria e non va sottovalutata

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*mi permetto di far notare che il titolone di ieri dell'edizione di Venezia: "Il virus stronca ottico a Venezia" è fuorviante. Leggendo l'articolo viene spiegato che il signore deceduto era gravemente ammalato da tempo. L'informazione non dovrebbe creare allarmismo. Questo è solo terrorismo psicologico. Non pubblicherete questa lettera immagino ma ci tenevo ad esprimervi il mio pensiero.*

**Teresa Brussa**
*Venezia*

Cara lettrice,
pubblico invece volentieri la sua lettera. Perché ci è utile per spiegare come vengono diffuse le informazioni sul coronavirus, come vanno valutate e interpretate. Da parte nostra non alimentiamo alcun allarmismo. Ma stiamo anche molto attenti a non minimizzare. Nel caso specifico ci siamo attenuti con scrupolo alle indicazioni delle autorità sanitarie. Il bollettino ufficiale emesso quotidianamente dalla Regione Veneto ha inserito il decesso del signor Danilo Carraro tra le morti causate dal coronavirus. E quindi come tale lo abbiamo considerato anche noi. Non abbiamo le competenze per metter in dubbio ciò che hanno valutato medici ed esperti, nè intendiamo sostituirci a loro. Naturalmente nei nostri articoli abbiamo anche precisato che Carraro era già gravemente malato ed era stato ricoverato in ospedale per aver contratto un'infezione, ma poiché le strutture sanitarie hanno valutato che la causa principale della sua morte è stato il coronavirus, abbiamo scritto esattamente questo. Non è terrorismo psicologico, è rispetto della scienza, è corretta informazione e anche consapevolezza del nostro ruolo. Noi, soprattutto in un momento come questo, non dobbiamo tranquillizzare chi ci legge. Dobbiamo raccontare ciò che sta accadendo. E ciò che sta accadendo, anche se qualcuno forse preferirebbe non leggerlo o non sentirselo dire, è qualcosa di molto grave a cui non eravamo preparati e di cui non siamo in grado di valutare le vere conseguenze. La tentazione di negare la realtà, è umana. Ma ci sono momenti in cui è necessario invece guardarla negli occhi. Capire e agire. Nei primi giorni dell'epidemia in molti hanno commesso il grave errore di sottovalutare il coronavirus e i suoi effetti. Non lo possiamo più fare e non possiamo più permettere che qualcuno la faccia. Perchè in gioco c'è la vita delle persone.

L'OTTICO DI VENEZIA ERA GIÀ AMMALATO, MA LE AUTORITÀ SANITARIE HANNO STABILITO CHE LA CAUSA DEL DECESSO È STATA L'EPIDEMIA

Virus/1

### Il lusso di minimizzare

Egregio direttore, condivido quanto ha scritto. Non possiamo permetterci il lusso di minimizzare o di far finta di niente. Il problema c'è ed è grave. Facciamocene una ragione. Le categorie produttive, le Confindustrie e gli altri si lamentano perché perdono soldi e affari. Hanno ragione. Ma non possiamo fare altro che cercare di combattere il coronavirus. Se non ci riusciamo, le perdite di cui oggi si parla saranno molto più elevate. Bisogna saperlo.
**Antonio Rizzo**

Virus/2

### Sale yoga chiuse sale scommesse aperte

Premesso che sono favorevole alla chiusura dei luoghi pubblici per questa emergenza, sabato 29 febbraio sono rimasta incredula passando davanti alla sala scommesse di Via Buonarroti 209, a Padova, trovandola aperta. Mi chiedo quale sia il criterio della decisione per cui mi si impedisce di praticare yoga nella palestra del centro parrocchiale (15 donne in un immenso salone) e si permette che si ammassino in una sala piena di terminali per le scommesse un sacco di persone che poi prendono autobus, vanno negli ambulatori medici e in locali pubblici.
**Donatella Della Corte**

Virus/3

### Consentiteci i sacramenti

L'emergenza sanitaria in Italia per il diffondersi del Coronavirus ha costretto le autorità ad emanare, in emergenza, norme severe dirette a "distanziare" le persone per impedire il contagio. I cittadini, con disciplina e sofferenza personale ed economica, hanno rispettato queste norme, sacrificandosi per il bene comune. Sono tuttavia colpita dalla totale mancanza di sensibilità del Governo verso i cittadini che si sentono cristiani e che hanno bisogno di frequentare la santa Messa domenicale e feriale e di accostarsi ai Sacramenti. Il Papa e i Vescovi hanno fatto presente tale vitale esigenza dei fedeli, ma hanno altresì esortato i cittadini ad ottemperare alle norme ed a pregare Dio perché ci liberi da questa nuova epidemia e perché sostenga ed illumini coloro che hanno responsabilità politiche e sanitarie..
**Letizia Ortica**

Virus/5

### Basta ipocrisie, siamo in guerra

Adesso basta, davvero. Non se ne può proprio più di queste frenetiche personalissime comunicazioni in libertà che gli attuali Governanti nostrani fanno a gara per disseminare ovunque, con la pietosa convinzione che gli Italiani, prendendo atto del loro affannato e ripetitivo bisogno di esternare, si convincano di essere seguiti da persone capaci e responsabili. Tralasceremo, per amor di Patria, di mettere in fila tutto il lungo e quasi comico elenco delle troppe bestialità sin qui seminate (Vairus a parte, ovviamente), ma vorremmo iniziare a dire a lor Signori che è davvero giunta l'ora di finirla. Senza uso di alcuna enfasi terroristica, è infatti giunto il tempo di riconoscere, con un minimo di reale umiltà, che siamo un Paese finito in guerra, e contro un nemico agguerritissimo, che sa aggredire in silenzio, catturare ed uccidere senza -almeno per ora - neppure il rischio di dover scontare alcuna sconfitta. E allora, se con la memoria e l'ausilio di qualche libro di storia, si volessero ricordare quali furono le priorità che adottarono tutte le Nazioni belligeranti negli ultimi due conflitti mondiali, bisognerebbe accettare che in quel tempo ogni Paese pensò soltanto a come armarsi al meglio, e a come equipaggiare adeguatamente i propri soldati, profondendo nell'intento tutte, ma proprio tutte, le risorse disponibili. E oggi la situazione non è diversa, poiché sono in serio predicato non tanto una accettabile buona salute collettiva, quanto la stessa vita di ciascuno di noi, potenziale prossimo infettato. Quindi non è più tempo di affannarsi a come fare per tentare di limitare gli spaventosi danni economici che stanno di giorno in giorno aumentando ovunque, perchè, prima, bisognerebbe dirigere ogni sforzo possibile al solo rafforzamento, pur emergenziale, della nostra Sanità. Le ragioni economiche, per quanto anch'esse di estrema importanza, dovranno attendere il momento in cui il tanto sospirato vaccino vedrà la luce.
**Giuseppe Sarti**

Virus/4

### Chiusure contraddittorie

Ma con quale criterio è stato deciso che cinema e discoteche restano chiusi fino all'8 marzo? Musei, ristoranti, bar, chiese e negozi potranno essere aperti, ma ad una condizione, che si evitino "assembramenti", quindi che sia prevista una presenza "contingentata" di persone e che i luoghi assicurino una distanza tra i visitatori di almeno un metro. Verranno assunti dei buttafuori? Ci saranno controllori con il metro in mano? O tipo arbitri con lo spray per delimitare le distanze? Mi sembra una idiozia degna di chi ci governa. Si disputano le partite a porte chiuse e poi, come a Cittadella, bar e centro sono stracolmi di persone. Per non parlare dei centri commerciali, che dal sabato alla domenica transitano decine di migliaia di persone.
**Rimo Dal Toso**

Virus/6

### Situazione grave ma scopriamo che...

Fino a pochi giorni avrei esternato il mio pensiero scrivendo che forse stiamo esagerando in merito al Covid-19, ma le ultime news sono di persone contagiate e morte relativamente giovani e questo ci induce non poco a riflettere. Quindi bene seguire le semplici istruzioni che ci sono state date per cercare di evitare il contagio. Purtroppo su giornali e social si leggono tante, troppe notizie catastrofiste o di cattivo gusto. Non capisco perché dobbiamo lamentarci se i centri commerciali sono affollati e ce la prendiamo con chi ha deciso di tenerli aperti. Mica ve l'ha ordinato il medico o il presidente Zaia di andare al centro commerciale, sarà il nostro buon senso cercare di evitare luoghi affollati... Semmai si dovrebbero lamentare i lavoratori dei centri commerciali perchè più persone li frequentano, più rischio di contagio. Stessa cosa per quanto riguarda i bar e locali pubblici... Ma in questa infinità di problemi economici e sociali che stiamo vivendo, vorrei sottolineare alcuni aspetti positivi: l'aria più pulita che forse stiamo respirando, la famiglia più riunita perché tante attività sono bloccate, il più tempo per stare in cucina, ma soprattutto il tempo per riflettere che tante piccole cose, ovvero la normalità della vita, le apprezziamo solo quando ci vengono a mancare... E se ci siamo dimenticati che oltre al Coronavirus, esiste da sempre anche un altro tipo di corona, forse è il momento di riscoprirla, pregare e sperare che questo periodo così delicato passi presto
**Annamaria De Grandis**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665111 **PUBBLICITÀ.** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170 **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 5/03/2020 è stata di **54.263**

**LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT**

**Veneto, i contagi salgono a 459, ma sono solo 130 i ricoverati**

Salgono a 11 le vittime del Coronavirus nella nostra regione ma per la rivalutazione dei quattro casi dubbi di decessi nei giorni scorsi. I contagiati sono 459, ma solo 130 i ricoverati

**IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT**

**Ricatto sexy ai danni del parroco del paese: indagata una fedele**

Potrebbe essersi spaventato che si venisse a sapere qualcosa, ha ceduto al ricatto (somma notevole) pur di tacitarla, ma non riesco a capire perchè non l'ha denunciata subito ai primi ricatti **(flor71)**

Venerdì 6 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Le idee/1

# Quei sacrifici nel segno di serietà e responsabilità

**Alessandro Campi**

*segue dalla prima pagina*

(...) in modo esponenziale come alcuni paventano, andrebbe al collasso il sistema ospedaliero nazionale, già pesantemente sotto pressione. Inutile dirlo, si pensa soprattutto a quello che potrebbe accadere nel Mezzogiorno d'Italia. Sospendere lezioni e attività didattiche ad ogni livello è una misura estrema che comporta costi evidenti. Sul piano sociale, innanzitutto. In particolare per tutte quelle famiglie costrette, oggi per domani, a riorganizzare il loro tempo e le loro attività quotidiane. E alle quali si spera possano essere concessi al più presto sostegni e agevolazioni: specie se, come già si dice, il blocco delle attività educative dovesse essere protratto. C'è poi il costo, soprattutto per gli studenti, che deriva dalla contrazione e rimodulazione dei programmi. Quando e come colmare il gap di conoscenze che fatalmente potrebbe accumularsi? Cui si aggiunge un clima di allarme generalizzato che, soprattutto nei più giovani, non favorisce certo la concentrazione o l'impegno rivolto allo studio. Ma su questo non vale la pena drammatizzare troppo, specie se si riuscirà a mettere a punto in brevissimo tempo, e su vasta scala, sistemi didattici alternativi alle lezioni frontali nelle classi e al lavoro nelle aule. Il pedagogismo da supermercato, che ti spiega quanto sia importante per l'apprendimento lo scambio diretto tra docente e allievo, in questo momento lascia il tempo che trova. Utilizziamo computer, tablet e smartphone per fare ogni cosa: bene, impieghiamoli anche per insegnare e studiare (sapendo che questa situazione non dovrebbe durare a lungo). Ma in questa misura c'è soprattutto un rischio: che si riveli oltre che socialmente costosa e fonte di alcuni obiettivi disagi, del tutto inutile se non ci si adeguerà in massa alla ratio che la sostiene: ridurre al minimo i c0ntatti sociali per contenere l'espansione dei virus ed evitare lo scoppio di nuovi focolai. Il che significa, sul filo del buon senso, che se non si va a scuola è bene restarsene per quanto possibile a casa. Accettando, si spera per poco, di cambiare abitudini e ritmi di vita e di impiegare il proprio tempo libero in modo diverso dal solito (non recarsi a scuola al mattino per poi ritrovarsi nei centri commerciali al pomeriggio non sarebbe una grande idea). È tutto in effetti molto strano, visto che un blocco così generalizzato non s'era mai prodotto in Italia, nemmeno in tempo di guerra. Si comprende dunque quel misto di angoscia e sconcerto che si è impadronito di milioni di persone, accresciuto da una gestione politica della crisi che non sempre è stata tempestiva nelle decisioni e cristallina nella loro comunicazione. Ma accresciuto anche dalle opinioni non sempre convergenti che gli stessi tecnici o scienziati hanno dato di ciò che sta accadendo: segno che si tratta d'uno scenario inedito non solo per chi governa, ma anche per studiosi e ricercatori. Ma presi certi provvedimenti, s'immagina dopo adeguata ponderazione e per la tutela dell'interesse generale, sarebbe davvero grave perdersi in polemiche, pensare che si tratti di provvedimenti di facciata o continuare a fare di testa propria. Mai come in questo momento si è chiamati ad una prova collettiva di civismo (il cinismo riserviamolo ai messaggi che circolano in rete non ai comportamenti privati e pubblici). Così come per i giovani delle diverse età coinvolti nella chiusura di scuole e università questa dovrebbe risultare una prova di maturità (sul piano del carattere) e un'occasione di crescita nel proprio ruolo di cittadini: la vita non è tutta rosa e fiori e accanto ai diritti ci sono anche i doveri. A tutti, in questo momento, si stanno chiedendo dei piccoli sacrifici nel segno della responsabilità. Se l'allarmismo è deleterio, la sottovalutazione dei rischi lo è altrettanto. Quello che si chiede è la serietà: nelle scelte e nelle azioni. Certo, quegli italiani che, per ragioni d'età, sono stati testimoni diretti per quanto giovani degli anni della guerra probabilmente non drammatizzano: avendo vissuto per anni una catastrofe vera, quest'ultima congiuntura faticano a considerarla tale. Ancora di più sono quelli che ricordano l'asiatica che colpì l'Italia alla fine degli anni Sessanta e che produsse migliaia di morti, milioni di allettati e nessun psicodramma collettivo come quello attuale. Circola in questi giorni un filmatino dell'epoca, divenuto come suole dirsi virale (anche se il termine in questo frangente suona particolarmente inopportuno), nel quale lo speaker, col sottofondo d'una musichetta allegra, spiega che ben cinquemila italiani sono "passati a miglior vita" a causa dell'epidemia. Altri tempi, giornalisticamente parlando. E forse anche altri italiani – più avvezzi alle durezze della vita, più fatalisti forse perché allora più credenti, forse più sprovveduti o magari semplicemente più ottimisti. Ma ogni epoca ha le sue paure, le sue fobie e i suoi drammi. Così come ha gli intellettuali e gli interpreti del tempo storico che si merita. Alcuni filosofi espressioni del radicalismo democratico, rivoluzionari della domenica che hanno imparato a memoria ogni rigo di Michel Foucault, in questi giorni hanno sostenuto che siamo alle prese con un grandioso esperimento di disciplinamento sociale: il Potere ci vuole a casa per controllarci meglio e mentre ci cura amorevolmente in realtà ci sta rendendo suoi prigionieri. A dimostrazione che la capacità d'astrazione è spesso inversamente proporzionale alla conoscenza che si ha del mondo reale. La verità, come tale più semplice e banale d'ogni macchinosa ipotesi di complotto o d'ogni cervellotica teoria, è che nessuno si è inventato quest'emergenza per affossare la democrazia attraverso la manipolazione politico delle nostre emozioni primordiali. Così come nessuno l'ha prevista in queste proporzioni (noi siamo arrabbiati con i ritardi del governo italiano ma gli altri non è che abbiano fatto di più e di meglio). Chissà perché c'eravamo convinti, per un malinteso senso del progresso, che certe brutture – pandemie incluse – appartenessero solo al passato. Scoppiata l'emergenza e capito finalmente quel che stava accadendo si è corsi ai ripari, tra prove ed inevitabili errori, con i governi che si sono affidati giustamente agli esperti e con questi ultimi che, non avendo una ricetta pronta, stanno cercando sulla base dell'esperienza pregressa, delle ricerche in corso e degli scambi d'informazione su scala globale, d'inventarsene una. Gli stati d'emergenza – determinati, come in questo caso, dalla natura – per definizione durano poco, purché affrontati e governati razionalmente. Per superarli occorrono governanti capaci quanto basta, non ossessionati dal consenso (disposti dunque, se serve, d'assumere decisioni impopolari) e disposti ad ascoltare chi ne sa più di loro. Ma servono anche cittadini in grado di darsi una disciplina per senso del dovere: nessuno ci sta rubando la libertà. Quanto al modo per superarli emotivamente senza grossi traumi il trucco potrebbe essere quello di viverli, per quanto possibile, con normalità e serenità. È quello che ho detto l'altro ieri, salutandoli, ai miei studenti: le lezioni sono sospese ma noi continueremo a sentirci e a lavorare regolarmente, come se niente fosse, anche se con qualche piccolo e sopportabile disagio reciproco. Lo sappiamo dacché esiste l'umanità: la malattia veramente mortale è la paura che ci portiamo dentro. Sconfitta quella il resto viene da sé e la soluzione si trova sempre.



Le idee/2

# Una politica che straparla e aumenta solo la confusione

**Mario Ajello**

*segue dalla prima pagina*

(...) annunci, sipari e siparietti dei leader, dei partiti di maggioranza e di opposizione, dei presidenti delle regioni, del governo in ordine ordine sparso con i suoi ministri e i suoi pasticci. E mentre piovono continui videomessaggi del premier, il quotidiano bollettino medico in diretta tv delle 18 a cura del capo della Protezione civile non si capisce bene se serva a placare l'ansia o se contribuisca a produrla, e sarebbe preferibile un'informazione più specialistica magari affidata affidata a un tecnico in grado di dare spiegazioni in materia sanitaria ed epidemiologica. Il fatto è che l'overdose mediatica svia e confonde e non fa bene a nessuno. Dovrebbe averlo imparato la classe dirigente dei partiti e di governo: non è così che si acquistano meriti e consenso. Ieri ha parlato il Capo dello Stato e sembra questa la via più virtuosa e più opportuna, l'unica comunicazione che ha davvero senso. Quella del presidente che rassicura la nazione come fosse una famiglia, a cui andrebbe accompagnata - sul terreno clinico e scientifico - la voce qualificata e non sovrabbondante di un esperto. Occorre insomma ridare essenzialità e trasparenza al discorso pubblico, altrimenti si alimenta il panico e si rischia l'infiacchimento della terapia d'urto contro il morbo. Guardando l'escalation degli slogan dei partiti e dei leader, tutti forsennatamente impegnati a magnificare il proprio "piano" anti-virus o a esaltare o a distruggere il "piano" del governo che spesso somiglia ai loro, viene alla mente il pianista del felliniano Prova d'orchestra che dice nel celebre film: "Io non desidero un piano tutto mio. Suonare solo sul proprio pianoforte è limitativo, è come un freno". Ben detto. Qui ognuno suona l'Io ti salverò, in concorrenza propagandistica con gli altri, ma questa confusione di spartiti non crea quella unità nazionale di cui ci si riempie la bocca. E che sarebbe più facile formarla, se si lasciassero parlare con dignità e onore le istituzioni preposte. Proprio perché la politica, in tempi di crisi di popolarità, s'è assunta l'onore di un intervento coraggioso e ambizioso al punto di occuparsi direttamente dei nostri gesti quotidiani (soffiarsi il naso, salutare senza stretta di mano, evitare luoghi affollati) e della nostra socialità (chiusura o regolamentazione di scuole, stadi, musei, bocciofile, teatri, cinema, palestre), deve dimostrare di essere all'altezza della sfida intrapresa, anche sapendola gestire dal punto di vista dell'informazione pubblica. Evitando tatticismi, incertezze e fughe di notizie. Circo mediatico, non e poi no. Perché ricaccia l'Italia nel cliché di Paese retorico e inconcludente che non solo non fa bene alla nostra immagine agli occhi del mondo ma anzitutto la degrada nel giudizio di noi stessi. Producendo un danno patriottico di cui rischiamo di pagare il conto a lungo. Non stiamo dicendo, in questo caso, che il silenzio è potere. Anzi, mai come stavolta il potere deve parlare e spiegare. Ma la trasparenza si perde, se invasa e fiaccata dall'iper-comunicazione incontrollata e in fondo autoreferenziale. Credibilità e responsabilità sono le parole più usate e più abusate in questa fase. Per trasformarle da feticci in fatti, e creare vera convergenza nazionale su di esse, basterebbe poco ed è quel che chiedono al governo i cittadini: conoscere per deliberare, senza straparlare.

IL GAZZETTINO | Venerdì 6, Marzo 2020


San Giuliano. A Toledo in Spagna, san Giuliano vescovo, indisse tre concili, esponendo nei suoi scritti la retta dottrina e fu diligente modello di giustizia, carità e impegno.

5°C 9°C
Il Sole Sorge 6.35 Tramonta 18.00
La Luna Sorge 13.50 Cala 4.47



ANTI-CORONAVIRUS NELLE SALE CALA IL SIPARIO LA NUOVA SFIDA DI CEC E VISIONARIO

A pagina XVII

Musica
I Tarm ripubblicano l'album della svolta

A pagina XVIII

Azzardo
## La Regione Fvg vigila su slot e videolottery

Anche la Regione utilizzerà la piattaforma Smart per avere dati puntuali sul fenomeno del gioco d'azzardo.

# Virus, parroco isolato: «Sto bene»

▶Ha rassicurato i fedeli sui social sulle sue condizioni di salute
Il servizio lo ha rintracciato: aveva incontrato il prete contagiato

▶Serrata dei teatri e stop ai divertimenti, le storie di chi lavora nel mondo dello spettacolo: «Pesa l'incertezza»

È stato il servizio sanitario regionale a rintracciarlo e non lui a contattare uno dei numeri dell'emergenza, perché non sapeva di essere stato a contatto con una persona risultata poi positiva al virus Covid-19.

È la parte positiva della storia di don Daniele Calligaris, parroco di Treppo Grande e di altre diverse parrocchie del Comune, che da lunedì scorso e fino al 9 marzo è stato messo in quarantena preventiva domestica per essere venuto in contatto con il sacerdote docente al Seminario di Udine ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per l'infezione.

Da pagina II a pagina V

LA CHIESA In una foto d'archivio

## Falsifica la residenza Rc auto con il trucco

▶Si è inventata un indirizzo a Udine per pagare meno l'assicurazione

Aveva dichiarato di vivere in via dei Mille 44/A, a Udine. E di possedere una Chevrolet Matiz 2A. In realtà l'automobilista - una donna di 41 anni nata a Capua - risiede a Villa Literno, in provincia di Caserta, e guida un'Alfa Romeo 147. Secondo l'agenzia assicurativa, la Direct Line Insurance Spa, avrebbe falsificato i dati personali per lucrare sul premio assicurativo. I sospetti dell'assicurazione sono stati confermati nel 2017 dal Tribunale di Milano, che ha condannato la donna a 1 anno di reclusione.

A pagina VII

Furto
### Banditi in fuga su un camper a Grions

**Malviventi in fuga la scorsa notte a bordo di un camper nella zona industriale di Grions al Torre, in comune di Povoletto. Ad essere presa di mira l'impresa Coil Srl.**

A pagina VI

Calcio Serie A Domenica alla Dacia Arena a porte chiuse

## Udinese, contro la Viola nessun errore

Nessuna scusante. L' Udinese può e deve fare risultato contro la Fiorentina (la Lega Calcio serie A ieri ha ufficializzato la disputa del match per domenica alle 18) anche se non potrà contare sul prezioso "alleato", i tifosi. Il match sarà a porte chiuse. In foto Nestorovski.

A pagina XIII

Cividale
## In affitto il complesso di via Perusini

L'amministrazione della città ducale intende affittare le strutture esterne alla palestra, in via Perusini 21, su una superficie complessiva lorda di circa 1450 metri quadri. "In un'ottica di utilizzo e messa a reddito degli immobili comunali si è proceduto con la pubblicazione di una manifestazione d'interesse per i locali attualmente occupati dall'Università della terza età".

A pagina VII

Consorzio
## Sicurezza idraulica scatta il piano

Università, Consorzio e Cafc fanno squadra per aumentare la difesa idraulica del territorio del Comune di Carlino. Attraverso l'integrazione e la gestione delle opere presenti si punta infatti a una ulteriore mitigazione del rischio idraulico, come annunciato all'incotro nella sede Cafc tra il Consorzio. Ad illustrare opere e interventi il titolare della cattedra di Costruzioni Idrauliche della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine, Matteo Nicolini.

A pagina VI

## Il comitato: «Il torrente è salvo, niente centralina»

"Il torrente Leale, ad Avasinis di Trasaghis, è salvo e la prevista centralina non si farà". Ad annunciarlo Claudio Polano, Portavoce del Comitato "Forra del torrente Leale" con una nota che riprende la delibera della Giunta regionale 294/2020, dalla quale è emerso che recentemente è stato istituito un biotopo in quel sito. Infatti a questo bellissimo e sconosciuto corso d'acqua prealpino, ancora in condizioni naturalistiche e paesaggistiche primordiali, è stata riconosciuta una spiccata valenza ambientale e quindi la necessità di tutelarlo e valorizzarlo. Nel suo contesto sono presenti una ventina di specie animali e vegetali, comprese negli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat. In particolare è presente una importante popolazione di Ululone dal ventre giallo (Bombina variegata), studiata da anni da Tiziano Fiorenza della Società Herpetologica Italiana, un piccolo rospo che si trova in particolare nel tratto denominato "marmitte dei giganti". "In queste pozze a lato del torrente – racconta Polano – il nostro piccolo anfibio vive e compie il suo ciclo riproduttivo. Il prelievo a monte per la centralina, diminuendo la portata del torrente, avrebbe messo a rischio il suo ambiente vitale".

A pagina VI

CORSO D'ACQUA Il torrente Leale

# La guerra al contagio

ALLESTIMENTI In regione per l'emergenza

# Il parroco in quarantena «Sto bene, nessun sintomo»

▸Informazioni pubblicate sulla pagina Facebook della parrocchia per rassicurare i fedeli. Era entrato in contatto con il docente del seminario

IL QUADRO

UDINE È stato il servizio sanitario regionale a rintracciarlo e non lui a contattare uno dei numeri dell'emergenza, perché non sapeva di essere stato a contatto con una persona risultata poi positiva al virus Covid-19. È la parte positiva della storia di don Daniele Calligaris, parroco di Treppo Grande e di altre diverse parrocchie del Comune, che da lunedì scorso e fino al 9 marzo è stato messo in quarantena preventiva domestica per essere venuto in contatto con il sacerdote docente al Seminario di Udine ricoverato all'ospedale di Udine per l'infezione. Scoperto il caso di positività, quindi, l'istituzione preposta ha fatto scattare la ricostruzione delle relazioni avute dal sacerdote durante il periodo dell'incubazione della malattia, forse proveniente da Milano dove il professore si reca per lezioni alle Facoltà teologiche. Ciò al fine di preservare la salute di ciascuno e, naturalmente, di contenere la diffusione di un virus che ancora non sembra mollare la presa in regione, dopo essersi manifestato qui più tardi rispetto all'esplosione del contagio nelle zone rosse. «Sto bene, sono in salute, non manifesto alcun sintomo della malattia e, con l'aiuto di Dio, ritornerò al ministero pubblico martedì 10 marzo», spiega al telefono don Calligaris, confermando così le informazioni pubblicate sulla pagina Facebook della parrocchia per rassicurare i fedeli rispetto al diffondersi di notizie non precise. Messo in quarantena lunedì scorso, completerà il periodo di isolamento lunedì 9 marzo. Una settimana e non quattordici giorni perché i contatti con il sacerdote positivo al virus risalgono al 24 febbraio scorso. Quando si è manifestato il problema, quindi, per don Daniele erano già trascorsi diversi giorni senza che egli riscontrasse sintomi. In isolamento prudenziale, sono finiti non solo tutti i soggetti che vivono al Seminario di Udine, ma anche altre persone, non è escluso vi siano ulteriori sacerdoti oltre a don Calligaris, che hanno avuto contatti con il focolaio. È invece pienamente operativo e attivo nella vita pubblica il parroco di Buja, don Edoardo Scubla, che alcuni mezzi di informazione avevano dato erroneamente in quarantena. «Sto benissimo e sono operativo, non sono in quarantena», ha confermato ieri raggiunto telefonicamente.

I CONSIGLIERI

È risultata negativa al test la donna fermata mercoledì a Udine su un treno proveniente da Lodi. È «stabile» e «senza problemi respiratori» il consigliere regionale Igor Gabrovec, che l'altro giorno è risultato positivo al test. Negativi, invece, un familiare stretto e il suo assistente in Regione. Nessun sintomo e buona salute anche per il consigliere regionale Franco Iacop, tra gli otto consiglieri messi in quarantena preventiva domestica perché seduti accanto a Gabrovec. Un altro consigliere, Massimo Moretuzzo, ieri pomeriggio si è sottoposto al tampone in condizioni asintomatiche. Si è messa in autoquarantena la senatrice Pd Tatjana Rojc dopo che ha scoperto di essere stata in contatto con una persona risultata positiva. Sta bene, come l'autoisolato ministro triestino allo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Intanto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e il vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, hanno avuto un confronto in videoconferenza con il governatore della Carinzia e l'assessore alla Protezione civile del Veneto per «allineare le procedure di prevenzione e contenimento dell'epidemia e valutare di richiedere congiuntamente alla Ue interventi di sostegno all'economia, ricorrendo al Fondo di solidarietà. Le tre Regioni, è stato deciso, resteranno in contatto per un costante scambio di dati, per monitorare la situazione e coordinare le future azioni condivise, sia sotto il profilo sanitario, sia per la tutela dell'economia.

**ANCHE LA SENATRICE ROJC SI È MESSA IN ISOLAMENTO FIDUCIARIO COME HA FATTO PATUANELLI**

Antonella Lanfrit

# Strutture di emergenza, i sindaci: «Lavori finiti, centri pronti»

LE STRUTTURE

UDINE È tutto pronto nelle due strutture scelte in provincia di Udine per accogliere in isolamento pazienti con sintomi da coronavirus. Alle porte di Udine, a Pasian di Prato, «l'Aeronautica - come ricorda il sindaco Andrea Pozzo - ha reso disponibile l'area destinata all'eventuale quarantena delle persone più gravi. Siamo ancora in fase di rilascio delle autorizzazioni, ma si tratta di passaggi tecnici. Adesso l'Azienda sanitaria inserirà il materiale medico necessario». La struttura, pur predisposta, conferma Pozzo, «non è ancora stata attivata». «Si tratta dell'ultima palazzina verso la base di Campoformido, nell'area militare. È stata costruita nel 2000 e da allora è stata tenuta in perfette condizioni», aggiunge il primo cittadino. In totale, conta «35 stanze, ciascuna delle quali può contenere fino a tre persone, ma ci sarà, nell'eventualità, una sola persona per ogni camera. L'area è già isolata dal resto della base. L'accesso dall'esterno è impossibile. È una zona a controllo militare. Non c'è nessuna possibilità di proliferazione del virus». Il sindaco rivolge «un ringraziamento all'Aeronautica e in particolare al colonnello Amadori, per i servizi straordinari che stanno assicurando a tutela della salute dei cittadini». Su questo fronte, Pozzo vuole ricordare «anche il trasporto di organi per i trapianti e gli interventi con l'elisoccorso che ha base proprio a Pasian di Prato: si è trattato della prima elibase autorizzata dall'Enac per il volo notturno». Anche a Tricesimo si sono conclusi gli interventi per rendere pienamente fruibile la foresteria del santuario di Madonna Missionaria, per accogliere i pazienti che avessero bisogno di un eventuale periodo di isolamento dopo essere stati colpiti dal coronavirus. Anche in questo caso, come ricordato a più riprese dal sindaco Giorgio Baiutti, si tratta di un luogo isolato e protetto. «Nella foresteria è tutto a posto, è stato tutto sistemato e sono stati fatti gli adeguamenti richiesti all'impianto termoidraulico. Gli addetti sono intervenuti anche sul fronte illuminotecnico. Sono state fatte le pulizie generali e sono stati sostituiti i materassi e le coperte presenti, che erano vecchi di una decina d'anni e sono stati buttati. Come Comune abbiamo dato una mano ad attrezzare e adeguare la struttura, grazie anche all'intervento della squadra di Protezione civile di Tricesimo». Insomma, conclude il primo cittadino, «se dovesse essere utilizzata, la foresteria è ora nelle condizioni di essere usata, visto che è stata sistemata e adeguata alle esigenze».

**A PASIAN DI PRATO IN CORSO LA FASE AUTORIZZATIVA A TRICESIMO IMPIANTI ADEGUATI E SOSTITUITI MATERASSI E COPERTE**

ESTERNO La foresteria a Tricesimo, individuata dalla Regione fra i centri attrezzati

Camilla De Mori

SUL FRONTE DELL'EMERGENZA Il vicegovernatore Riccardo Riccardi con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga in una foto di repertorio. Nell'altra pagina, un'immagine del consiglio regionale

# Il virus non ferma i pellegrini friulani diretti a Castelmonte

▶Nessun calo per il santuario di Madone di Mont
Flessione invece per i poli di riferimento internazionali

PELLEGRINAGGI

UDINE Il diffondersi del virus Covid 19 frena la frequenza dei santuari più spiccatamente internazionali, mentre non ha per ora effetti negativi su quelli più radicati localmente. È il bilancio provvisorio che emerge avendo ascoltato le voci di due santuari simbolo del Friuli Venezia Giulia: Castelmonte, custode della Madone di Mont cui i friulani da tempi immemori si affidano, specialmente nei momenti di difficoltà, e il Monte Lussari, dal 1360 luogo di devozione di friulani, carinziani, sloveni e di un'ampia area di fedeli del Centro Europa.

### LUSSARI

Se, infatti, al Lussari «abbiamo notato un calo in questi giorni soprattutto di frequenze austriache», spiega padre Peter Lah, sacerdote sloveno, docente di Comunicazione sociale all'Università Gregoriana di Roma e in supporto alla diocesi di Udine per la gestione del Santuario, a Castelmonte «il flusso è rimasto continuo, nonostante la scorsa settimana non ci sia stata la celebrazione della messa», informa il vice rettore padre Amedeo. Padre Lah raggiunge il Monte Lussari durante i fine settimana, essendo impegnato per il resto dei giorni nella docenza romana, ma il contatto con il tarvisiano è costante, tanto che chiamando al numero fisso del santuario risponde direttamente lui. «Sarò lassù questo fine settimana e potrò farmi un'idea più precisa – premette -, ma il custode mi ha informato di un rallentamento del flusso, in particolare di austriaci».

### PROMOTURISMO

Probabilmente meno sciatori che decidono di lasciare gli sci per un salto in santuario o forse meno persone che raggiungono il luogo in altra forma, poiché reggono le corse in cabinovia che Promoturismo Fvg stima siano di persone dirette proprio alla chiesa. «I passaggi nelle ultime tre settimane sono in linea, circa 2mila a settimana», affermano infatti dall'Agenzia regionale per la promozione del turismo. Il vero banco di prova, però, ci sarà quest'estate, il tempo in cui si concentrano i pellegrinaggi al santuario. Lì si potrà misurare se, come è sempre accaduto nella storia, «questa situazione di crisi si trasformi in occasione per farsi domande che vanno più in profondità sia dal punto di vista umano e spirituali, sul senso della nostra esistenza», considera padre Lah. «I pellegrinaggi – ricorda – sono una pratica antropologica e religiosa antichissima e da sempre rappresentano un percorso per cercare risposte a domande cruciali». Una riflessione condivisa da padre Amedeo che al santuario mariano di Castelmonte incontra migliaia di pellegrini ogni anno. «Non solo flusso costante, ma addirittura qualcuno che viene più volte, forse proprio per chiedere l'aiuto della Madonna ad affrontare gli effetti di questo virus», considera. «Il santuario è sempre stato aperto, anche nei giorni scorsi, dalle 7.30 e fino alle 18.30, con l'arrivo continuo di persone singole o gruppetti. Anche poco fa – racconta raggiunto ieri al telefono – abbiamo dovuto posticipare di mezz'ora la chiusura di mezza giornata per la presenza di pellegrini in chiesa». Non dappertutto, però, è così e in questi giorni lo ha ricordato la Conferenza episcopale Triveneta, i cui responsabili della pastorale del turismo a Nordest hanno indirizzato una lettera «agli operatori del turismo e ai viaggiatori dello spirito», per sostenerli con «un forte incoraggiamento» e per «condividere la speranza, non ipotetica, che ogni quaresima (quarantena) termina con la Pasqua di resurrezione».

A.L.



SUL LUSSARI SI È REGISTRATA UNA DIMINUZIONE DELLE VISITE DI AUSTRIACI AL SANTUARIO

SANTUARIO Il luogo di pellegrinaggio di Castelmonte

## I numeri

### Il vicesindaco di Paluzza denuncia: non sono in isolamento

Sono saliti a 23 i casi di Coronavirus in Fvg. Il nuovo caso riguarda una persona residente nell'area udinese e posta in isolamento domiciliare, ma le sue condizioni di salute non sono preoccupanti. Le persone in quarantena sono attualmente 250, mentre i tamponi che hanno dato esito negativo sono 369. Tra questi anche quello effettuato sulla persona fermata ieri a Udine e che era a bordo di un treno proveniente dalla zona di Lodi, come ha reso noto il vicegovernatore Riccardo Riccardi durante la videoconferenza con i quattro prefetti del Fvg. Quarantena a cui, invece, non è stato sottoposto il vicesindaco di Paluzza, Luca Scrignaro, come lui stesso ha tenuto a precisare con un post su facebook: "Dalla serata di ieri circola su whatsapp un messaggio che è diventato virale. In tale messaggio si fa riferimento ad un provvedimento di quarantena nei miei confronti per un contagio da Covid-19, cosa che non ha nulla di veritiero. Oggi mi sono recato presso il Commissariato di Tolmezzo per presentare formale denuncia contro ignoti al fine di tutelare la mia persona e i miei famigliari ma soprattutto di denunciare un falso allarme in un momento già di per sé molto delicato". A essere certe sono piuttosto le misure di contenimento che si fanno più restrittive. Dopo lo stop forzato di ogni attività a partire da ieri, tutte le sedute d'aula del consiglio regionale e le riunioni da parte delle commissioni resteranno sospese fino al 22 marzo e la sede del consiglio a Trieste sarà completamente sanificata tra oggi e domani. Anche le strutture sanitarie adottano provvedimenti di contenimento. Al Santa Maria della Misericordia di Udine l'hospice sarà trasferito al padiglione 5, trovandosi ora nella stessa palazzina della clinica di malattie infettive, mentre l'Asp La Quiete dispone l'interruzione degli accessi ai visitatori, istituendo un "punto di ascolto e di informazione" telefonico per gli aggiornamenti sulle limitazioni all'accesso e informazioni di tipo sanitario. Anche la cultura e lo spettacolo subiscono uno stop forzato. S'interrompe la stagione teatrale. A Udine il teatrone sospende tutte le attività rivolte al pubblico fino a venerdì 3 aprile, data in cui era atteso il Ceghedaccio che salterà quest'anno l'edizione primaverile, "un duro colpo per il settore dell'intrattenimento", spiegano gli organizzatori.

Lisa Zancaner

# Rifiuti, Rinvio del porta a porta spaccatura a Palazzo

▶Interrogazione sul perché sia intervenuto Govetto
FdI chiede aiuti alle famiglie

COMUNE

UDINE Palazzo D'Aronco ha annunciato per oggi l'ordinanza che disciplinerà l'utilizzo degli spazi comunali, secondo le disposizioni del decreto anti-coronavirus. Intanto, Fratelli d'Italia chiede al Comune di attivarsi per supportare le famiglie udinesi, proponendo tagli sulle rette di scuole e asili, maggiori contributi per chi ha figli e l'acquisto di gel igienizzante da distribuire anche nelle attività commerciali della città. "Con l'attuazione del decreto emanato dal governo – hanno detto Luca Vidoni e Antonio Pittioni -, riteniamo che l'amministrazione, nelle sue possibilità e per quanto di competenza, debba attivarsi per sostenere le famiglie e i cittadini con figli ad affrontare la chiusura delle scuole. Proponiamo inoltre che il Comune valuti di farsi carico dell'acquisto di 10 mila flaconi di gel detergente e igienizzante per metterli a disposizione in tutti gli spazi comunali, nei locali pubblici, negli spazi commerciali, nei bar e nei ristoranti. A fronte di questa emergenza da coronavirus – hanno concluso -, riteniamo sia una spesa utile per venire incontro a tutti i cittadini". Fdi propone al sindaco l'attivazione di un contributo economico straordinario alle famiglie con figli in età scolare, soprattutto in caso sia necessario il ricorso a babysitter; la riduzione dei pagamenti per asili nido, scuole o servizio di trasporto, da applicare a conguaglio nelle prossime rette, e di permettere ad assistenti scolastici e insegnanti di sostegno di recarsi a casa delle famiglie con bambini disabili, per alleggerire i genitori nel periodo di chiusura delle scuole. L'amministrazione, dal canto suo, ha fatto sapere di aver dotato tutti gli spazi di Palazzo D'Aronco di gel igienizzante e di locandine con le regole sui comportamenti corretti da seguire; 6000 copie saranno anche distribuite alle associazioni di categoria. Sul rinvio del porta a porta a Udine Est a causa del coronavirus, si apre un caso politico che spacca la maggioranza: Pittioni (Fdi) ha infatti condiviso, assieme a Mirko Bortolin e Paolo Pizzocaro (Gruppo misto Udc) un'interrogazione urgente, firmata da Prima Udine, Pd, M5Stelle e Siamo Udine (cioè quasi tutta l'opposizione). Il tema? Chiedere lumi su come mai sia stato il consigliere di Fi, Giovanni Govetto, a "gestire" lo slittamento del porta a porta. "Non ci risulta che abbia sostituito l'assessore Olivotto – dicono i consiglieri nel documento -. A che titolo, quindi, è intervenuto? Quale sarà l'aggravio di costi dovuto allo slittamento e chi se ne farà carico?". Infine, i firmatari chiedono al sindaco se, dietro la decisione del rinvio, più che le misure restrittive anti-contagio, non ci sia "una mancanza di informazione ai cittadini".

Alessia Pilotto

GEL IGIENIZZANTE È stato messo a disposizione anche a Udine oltre che in altri municipi

G
Venerdì 6 Marzo 2020
www.gazzettino.it

# Coronavirus, le storie

## L'attore: il virus uccide il teatro, come nel '600 la fame della Quaresima

▶L'ex "secchione" Cevaro: il nostro lavoro è già precario Cancellati tanti impegni, il futuro è ancora incerto»

IL RACCONTO

UDINE Una cosa è certa. Il coronavirus, con la serrata prudenziale dei luoghi di spettacolo, «rischia di uccidere il teatro». È una metafora, ma rende l'idea di quel che sta passando chi, di arte scenica, ci vive, come l'udinese Francesco Cevaro, classe 1982, che molti ricorderanno nel 2010 impegnato su Italia 1 con "La pupa e il secchione", ma che da allora ha proseguito sulla sua strada, anche con partecipazioni a due corti proposti a Cannes nel 2009 e al docufilm su Mario Modotti, nel 2017, e tanto lavoro a teatro, dai primi passi al Franco Parenti a Milano, al Giovanni da Udine, dall'Emilia Romagna al Friuli, dove si dà da fare come cofondatore della Compagnia della Testa e direttore artistico della rassegna udinese "Su la maschera!".

PRECARIETÀ

«Non metto in discussione le misure, doverose, di prevenzione, ci mancherebbe. Se il coronavirus rischia di uccidere il teatro? Sì, perché il teatro è socialità. Se mi vieti la socialità, diventa difficile. Molti adesso stanno proponendo spettacoli in streaming ma non è lo stesso. Come attori ci stiamo tutti un po' riorganizzando in Friuli. Ma certo diventa difficile potersi mantenere». Le perdite, per chi vive di palcoscenico (ma anche di eventi in cui più la gente si ammassa meglio è per il botteghino) sono indubbie e Cevaro non le nasconde. «Quanti soldi? Dipende da quante date uno salta. Il punto non è quanto si perde ora ma se questi spettacoli si potranno recuperare. Il problema è nel frattempo, visto che noi non abbiamo ammortizzatori sociali come categoria. Se non lavori, non mangi». E come si rimedia? «Un po' ci si rifà ai risparmi, un po' al grande welfare italiano che è la famiglia».

Per quanto lo riguarda, «purtroppo, il fenomeno si è sviluppato proprio in coincidenza con la fine di Carnevale, che portava con sé molti eventi. La scorsa settimana è saltato uno spettacolo a San Domenico in cui lavoro come attore». Cancellato anche "Hello, I'm Johnny Cash della Compagnia della Testa e TielleZeta che era in programma il 20 marzo nella rassegna "Su la maschera", di cui è direttore artistico, uno dei suoi fiori all'occhiello. Eliminati forzatamente poi anche gli altri impegni, dall'animazione «nei ristoranti per carnevale» ai corsi. «Nei tre giorni di "via libera" sono riuscito a tenere una lezione almeno al corso di teatro per adulti a Cividale.». Ma è l'incertezza sul futuro quella che pesa di più. «Il nostro è già un lavoro abbastanza precario. Adesso viviamo in attesa di capire gli sviluppi, senza poter programmare niente. Al momento gli spettacoli sono sospesi, non possiamo neanche rinviarli ad altra data perché al momento l'ordinanza dura fino al 3 aprile, ma poi non si sa». Il destino è beffardo, riflette. «Curiosamente, noi attori del 2020 stiamo rivivendo quello che succedeva ogni anno nell'antico regime prima della Rivoluzione francese, durante la Quaresima quando per 40 giorni c'era il divieto assoluto di fare rappresentazioni teatrali. Per questo il viola sul palco porta sfortuna, perché con la Quaresima gli attori non lavoravano e pativano la fame. È come essere tornati al Seicento». Ce n'è abbastanza per farne uno spettacolo? «Me lo stanno dicendo tutti, è quasi un obbligo. È chiaro che la priorità ora è debellare il contagio. Ma l'augurio è che finisca presto».

**Camilla De Mori**



«A FINE CARNEVALE ERANO PROGRAMMATI MOLTI EVENTI MA PRENDERÒ SPUNTO PER FARNE UNO SPETTACOLO»

SUL PALCO Francesco Cevaro

## Wedding sitter "disoccupato": «Ora lavoro con i nonni»

▶L'«animattore»: «Non fanno più feste per bambini compleanni e matrimoni affollati. Mi sono reinventato»

LA STORIA

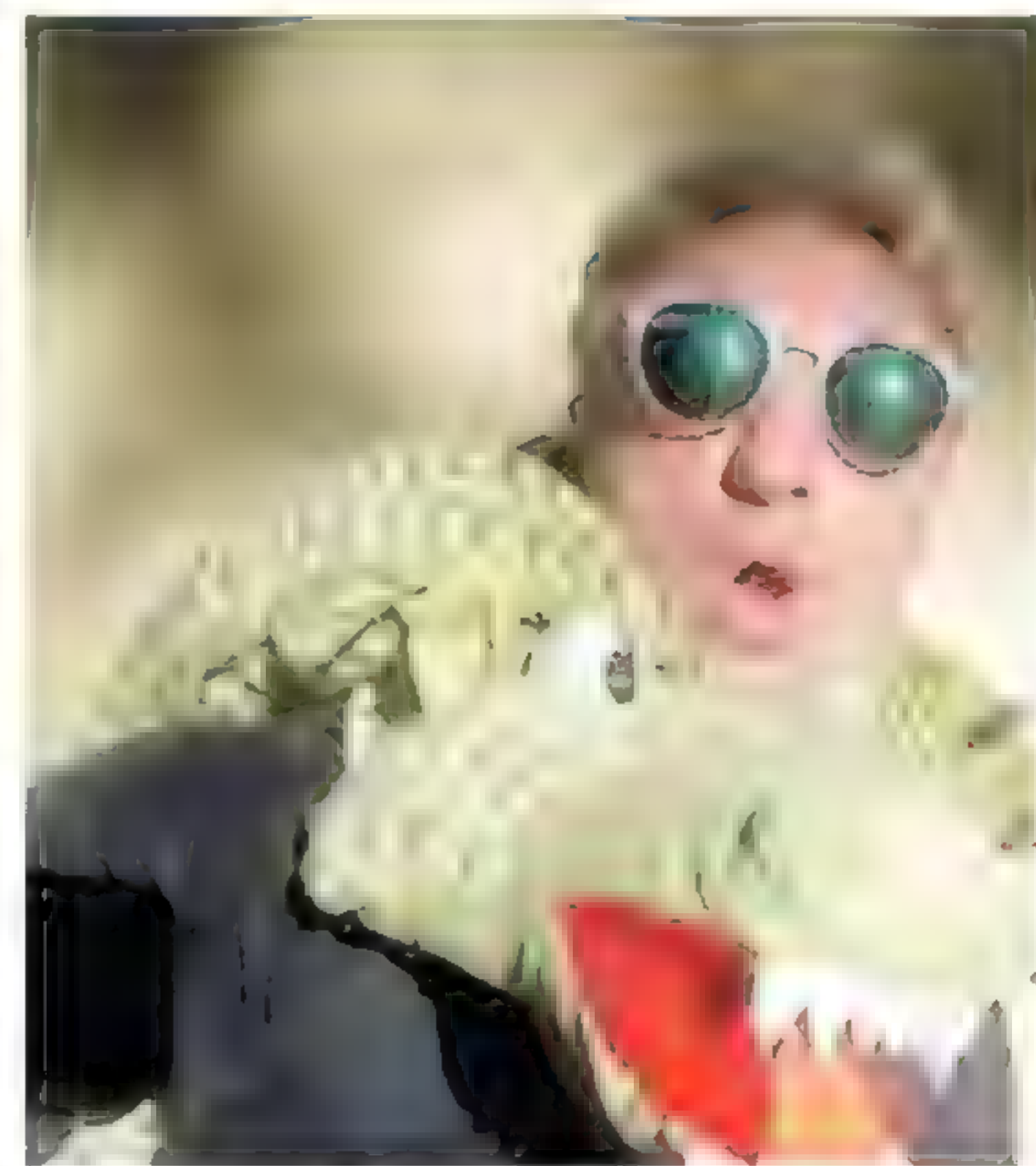
UDINE Lui, il suo antidoto, alla tristezza delle giornate chiusi in casa, lo avrebbe già. «Vorrei rilanciare l'happydemia, l'epidemia del sorriso, visto che faccio yoga della risata. È l'unica cosa che dovrebbe diventare virale, a parer mio, contro tutte le incongruenze», dice Aristide Menossi, 59 anni, di Udine, diventato «animattore» quasi per caso dopo essere rimasto disoccupato nel 2012. Da quando si è accesa quella scintilla di lucida follia (simpaticamente detta), ne ha fatto una professione: wedding sitter per tenere i bimbi ai matrimoni mentre i genitori festeggiano, animatore alle festine di compleanno dei più piccoli ma anche agli eventi in piazza. Ma oggi che il coronavirus consiglia nozze per pochi intimi e vivvaddio guai agli assembramenti dei più piccini, con la paura del contagio che popola i pensieri di molti genitori, che vita mena il professionista del sorriso abituato a lavorare fra palloncini e bolle di sapone? «Adesso - ammette Menossi -, l'attività di animazione con i bambini si è un po' spenta. Non si fanno più feste, non si fanno più compleanni, addirittura i matrimoni sono sempre meno e per pochi. Domani sera (oggi ndr) ho un'animazione per una cena in un ristorante in occasione di "M'illumino di meno", dove intratterrò i bambini con letture creative al buio, teatro di ombre cinesi e magie illuminanti, ma mi pare che ci siano state tante disdette per la serata. Ma lo stesso vale per le persone che conosco, come chi organizza i viaggi». Un momentaccio per i professionisti del buonumore. Ma lui non si piange addosso. «Andiamo avanti. Come si dice, lo show deve continuare». Sul fronte bimbi, Aristide ha provato a rieditarsi anche in chiave babysitter puro, ora che le famiglie sono alle prese con i bimbi a casa per la chiusura delle scuole causa coronavirus, ma non è così rosea come potrebbe sembrare. «Ho messo un post su Facebook, per dare una mano alle mamme in difficoltà, ma finora mi hanno contattato solo due o tre persone», spiega. «I bambini credo che abbiano festeggiato, al grido di "Evviva, si sta a casa da scuola!". Il problema credo che sia soprattutto per i nonni, spesso chiamati a tenerli quando i genitori sono al lavoro. Per questo, visto che ora ho più tempo libero, mi sono proposto».

ANZIANI

In compenso, in assenza di materiale umano sotto il metro di altezza da far divertire, Aristide ha trovato un nuovo orizzonte in mezzo a chi gli "anta" li ha passati da un pezzo. «Ho trovato lavoro da qualche tempo in una casa protetta per anziani, dove le ospiti sono tutte donne ultraottantenni: faccio animazione, giochi, tutto quello che serve alla mente per rimanere attiva. Adesso stiamo facendo gli intrecci magici per Pasqua. E, soprattutto, porto tanto gioco fra persone di 90 anni e passa che in vita loro hanno sempre e solo lavorato e non hanno mai preso in mano un pallone. Rispetto ai bambini, gli anziani giocano in modo diverso, ma tutti e due arrivano allo stesso momento: uno gioca di esperienza uno di creatività. Loro che hanno passato la fame della Seconda Guerra mondiale, il terremoto, la Sars, Chernobyl, questo coronavirus, dicono, lo fanno con il piede sinistro. Al mattino parliamo insieme delle notizie nel mondo e in Italia, ma le anziane non sono preoccupate. La frase che mi ripetono, in friulano, è "Abbiamo già dato". Un grande insegnamento».

**Cdm**



«TANTE DISDETTE POCHE OCCASIONI HO TROVATO LAVORO IN UNA STRUTTURA PER ANZIANI»

ANIMATTORE Aristide Menossi in una performance

## Ottanta attività annullate. Ma regalano cento libri

▶La coop: un attivario per aiutare i bambini a vivere questo periodo

GLI EDUCATORI

UDINE Ottanta attività annullate nelle scuole e nelle biblioteche, dal 27 febbraio scorso al prossimo 15 marzo, causa coronavirus. Ma alla cooperativa Damatrà, nata a Udine nel 1987, con un'esperienza ultratrentennale in regione, non si sono persi d'animo. E si preparano a regalare ai genitori (e ai bambini) che passeranno per la loro sede, cento copie di un libro che non è un libro. «È un "attivario" - spiega la presidente Mara Fabro -, che racchiude meraviglie che aspettao solo di essere scoperte, liberate e costruite. È un invito a fare insieme e anche da soli. Il "Bestiario immaginato" è un libro che abbiamo fatto grazie ad un progetto finanziato dalla Regione (con Virginia Di Lazzaro e Antonio Catalano, edito da Artebambini ndr). Abbiamo diverse copie nella nostra sede, in via Selvuzzis a Fagagna, che normalmente mettiamo in vendita durante le nostre attività. Ma in questa occasione abbiamo deciso di regalare cento copie ai bambini le cui famiglie vorranno venirle a ritirare, proprio nell'ottica di ripensare a questo tempo senza la scuola come un tempo bello per recuperare la creatività e rimettere in moto una serie di attività che di solito i bambini, sempre così impegnati, non sempre riescono a fare. Per esempio, l'attivario propone di uscire, andare in giardino e raccogliere quello che vedono: due foglie, un rametto, un po' di colla ed ecco una farfalla». Così nascono anche le bestie immaginarie, ma pure gli astro-animali salva-noia, ricavati bucando dei cartoncino. Le sette educatrici di Damatrà sono state costrette ad annullare, dal 27 febbraio scorso al 15 marzo «80 attività che si sarebbero dovute svolgere nelle scuole e nelle biblioteche di Cervignano, San Vito al Tagliamento, San Giorgio di Nogaro, Montenars, Bagnaria Arsa, Buia, Visco, Manzano, Precenicco, Latisana, Pagnacco, Morsano al Tagliamento, Buttrio, Udine, San Michele al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Basiliano, Monfalcone, Casarsa, Tavagnacco». «Avremmo dovuto lavorare in tutto il Friuli, invece stiamo a casa e questo tempo in cui stiamo a casa lo abbiamo usato per pensare assieme. E fra i tanti pensieri - spiega la presidente - è nata l'idea di regalare il libro».

Ma è solo la prima di tante idee, promettono alla cooperativa friulana. Timori economici legati alla sospensione delle attività? «Per il momento restiamo ottimisti e confidiamo di poter recuperare tutte le date annullate entro la fine dell'anno scolastico», spiega la presidente.

**Cdm**



UNA FARFALLA CON LE FOGLIE Una delle attività proposte dal libro che sarà regalato

# Vinta la battaglia per il torrente

▶Sul piccolo corso d'acqua della frazione di Avasinis non sarà installata la centralina: il comitato applaude

▶La Regione ha istituito recentemente un biotopo nel sito in cui abitano diverse specie protette tutelate dall'Europa

LA BATTAGLIA

TRASAGHIS "Il torrente Leale, ad Avasinis di Trasaghis, è salvo e la prevista centralina non si farà". Ad annunciarlo Claudio Polano, Portavoce del Comitato "Forra del torrente Leale" con una nota che riprende la delibera della Giunta regionale"294/2020, dalla quale è emerso che recentemente è stato istituito un biotopo in quel sito.

### IL CORSO D'ACQUA

Infatti a questo bellissimo e sconosciuto corso d'acqua prealpino, ancora in condizioni naturalistiche e paesaggistiche primordiali, è stata riconosciuta una spiccata valenza ambientale e quindi la necessità di tutelarlo e valorizzarlo.

Nel suo contesto sono presenti una ventina di specie animali e vegetali, comprese negli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat. In particolare è presente una importante popolazione di Ululone dal ventre giallo (Bombina variegata), un piccolo rospo che si trova in particolare nel tratto denominato "marmitte dei giganti". Una specie studiata da anni da Tiziano Fiorenza della Società Herpetologica Italiana.

### IL FAUNISTA

"In queste pozze a lato del torrente – racconta Polano – il nostro piccolo anfibio vive e compie il suo ciclo riproduttivo. Il prelievo a monte per la centralina, diminuendo la portata del torrente, avrebbe messo a rischio il suo ambiente vitale". Altra specie importante che vive nel rio è il Gambero d'acqua dolce (Austropotamobius pallipes), un crostaceo ormai molto raro, scomparso da molte acque, in particolare di pianura, che un tempo lo videro presente in quantità. Una specie censita a suo tempo con uno studio dell'Ente Tutela Pesca e di cui è proibita la cattura, penalmente perseguita.

«L'ANFIBIO VIVE NELLE POZZE CHIAMATE MARMITTE DEI GIGANTI»

### IL COMITATO

La battaglia era cominciata nell'estate del 2017 quando emerse il progetto di realizzazione di una centralina idroelettrica e il Comitato, forte di diversi pareri tecnico-scientifici, aveva segnalato agli uffici regionali come il torrente non potesse essere derivato nelle quantità richieste, pena una pesante compromissione del suo delicato ecosistema.

"Il Comitato - continua Polano - non si è limitato alla protesta, ma ha fatto anche una proposta, ovvero la possibilità di creare un sentiero naturalistico attrezzato, utilizzando tratti già esistenti tra la briglia di Avasinis e la sorgente del Leale a Malga Cuvji. Su questo lavoreremo nei prossimi mesi, mentre il torrente sarà ancora meta di qualche pescatore e degli appassionati di canyoning, soprattutto austriaci e sloveni". "Naturalmente - conclude Polano - ringraziamo la presente e passata Amministrazione comunale di Trasaghis, che ha creduto da subito nella nostra idea, Legambiente del Gemonese, lo Spinning Club Italia, l'Associazione Acqua, il Corpo Forestale, l'Università di Udine e gli Uffici regionali di competenza.



Università

## M'illumino di meno iniziative in un clic

**L'Università di Udine ha aderito anche quest'anno alla sedicesima edizione di "M'illumino di meno 2020", iniziativa della trasmissione di Radio Rai "Caterpillar" per promuovere il risparmio energetico e gli stili di vita sostenibili, e lo fa online. Annullata, a causa delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la "Caccia al kWh" - appuntamento che si svolge contemporaneamente in numerose università delle 74 aderenti alla Rete delle università per lo sviluppo sostenibile, sono state ideate alcune iniziative online per stimolare comunque la partecipazione attiva alla giornata. La comunità universitaria può condividere foto, video o brevi testi sulle azioni sostenibili compiute durante questa settimana.**

AVASINIS Un'immagine della frazione di Trasaghis

## Suona l'allarme malviventi in fuga su un camper

CARABINIERI

POVOLETTO Malviventi in fuga la scorsa notte a bordo di un camper nella zona industriale di Grions al Torre, in comune di Povoletto.

Ad essere presa di mira l'impresa Coil Srl, situata in via Maddalena.

A lanciare l'allarme con un sos è stato l'impianto antifurto dell'azienda, collegato alla sala operativa del Corpo Vigili Notturni.

Prontamente la centrale operativa si è collegata tramite l'impianto di videosorveglianza e visionando le immagini in modalità live si è notata per un instante la presenza di alcune persone all'interno del perimetro della proprietà.

A quel punto si è segnalato il fatto immediatamente tramite il Numero unico di emergenza 112 al Comando Compagnia Carabinieri di Udine che ha inviato in loco un'unità, fornendo una sommaria descrizione dell'evento.

Parallelamente sul posto sono state inviate le guardie giurate di zona dell'istituto di vigilanza oltre che il titolare della Cois, il quale pure lui si è presentato sul posto.

A seguire si è controllata l'intera area, appurando che gli ignoti autori del gesto criminoso erano penetrati all'interno della proprietà dopo aver manomesso il cancello carraio situato nella parte retrostante la stabilimento, poi una volta entrati all'interno si sono aggirati nel piazzale ma probabilmente disturbati dall'attivazione del dispositivo antifurto si sono dati alla fuga a bordo di un camper che era stato lasciato in sosta nelle vicinanze.

Ultimate le verifiche si è accertato che non era stato asportato alcunché. I Carabinieri di Remanzacco hanno successivamente effettuato i rilievi del caso dando avvio alle ricerche dei banditi.



# Sicurezza idraulica, nuovi impianti nella Bassa friulana

CONSORZIO

CARLINO Università, Consorzio e Cafc fanno squadra per aumentare la difesa idraulica del territorio del Comune di Carlino. Attraverso l'integrazione e la gestione delle opere presenti si punta infatti a una ulteriore mitigazione del rischio idraulico, come annunciato all'incontro nella sede Cafc tra il Consorzio(presenti la presidente Rosanna Clocchiatti, il direttore generale Armando Di Nardo, il direttore tecnico Stefano Bongiovanni e l'ing. Massimo Ventulini), il Cafc(presenti il presidente, Salvatore Maria Benigno, il direttore generale, Massimo Battiston, i tecnici Florit e Mion) e il sindaco di Carlino, Loris Bazzo, accompagnato dal tecnico Mauro Arzillo. Ad illustrare opere e interventi il titolare della cattedra di Costruzioni Idrauliche della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine, Matteo Nicolini. Per la Regione ha presenziato il consigliere Mauro Bordin.

"Il Comune di Carlino - ha ricordato la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti-, così come altri Comuni della Bassa Friulana, è situato sotto il livello del medio mare e la sua sicurezza idraulica e idrogeologica è affidata ad un sistema di opere di bonifica e di drenaggio urbano che devono essere costantemente monitorate e mantenute. La collaborazione con Cafc e amministrazione regionale testimonia la sensibilità delle istituzioni verso problematiche vitali per la convivenza e lo sviluppo economico e sociale del territorio". "Anche il Comune di Carlino, come molti altri della Bassa Friulana, è caratterizzato da una interconnessione stretta tra reti fognarie (bianche, nere e miste) e canali di bonifica – ha aggiunto il presidente Cafc, Salvatore Maria Benigno-. La collaborazione in atto con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana consente di ottimizzare gli investimenti per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio costruito".

UNIVERSITÀ DI UDINE CONSORZIO DI BONIFICA E CAFC FANNO SQUADRA PER LA REGIA

INCONTRO Il vertice

Recentemente sul territorio di Carlino il Consorzio ha ultimato i lavori per l'ampliamento e l'ammodernamento dell'idrovora Colomba; i primi lotti di circa 1,8 milioni di euro, finanziati dalla Protezione Civile e dall'assessorato regionale all'ambiente, hanno consentito l'installazione di due nuove elettropompe, l'adeguamento dell'impianto di sgrigliatura e degli argini a mare, la realizzazione di una nuova cabina elettrica. Nicolini ha illustrato le soluzioni che potranno contribuire a mitigare il rischio idraulico nel territorio del comune di Carlino, quali un ulteriore potenziamento dell'impianto idrovoro Colomba attraverso l'installazione di una nuova pompa da 3700 l/s, potenza 280 kW, nell'alloggio già predisposto, la realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento idrovoro sul canale Villafredda, alle spalle dello stabilimento Friulpesca, con la contestuale realizzazione di un argine e di un fossato parallelo di 55 metri. Riguardo l'abitato del villaggio residenziale "Il Borgo", particolarmente esposto a pericolo di allagamenti, è stato sottolineato che la soluzione che offrirebbe maggiore sicurezza prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento di acque meteoriche, dedicato alla salvaguardia del solo Residence il Borgo.

# Finge di abitare a Udine per lucrare sull'assicurazione

▶Si inventa un indirizzo e un'auto diversa da quella che possiede
Condannata a un anno. La Cassazione conferma la sentenza

IL CASO

UDINE Aveva dichiarato di vivere in via dei Mille 44/A, a Udine. E di possedere una Chevrolet Matiz 2A. In realtà l'automobilista - una donna di 41 anni nata a Capua - risiede a Villa Literno, in provincia di Caserta, e guida un'Alfa Romeo 147. Secondo l'agenzia assicurativa, la Direct Line Insurance Spa, avrebbe falsificato i dati personali per lucrare sul premio assicurativo. I sospetti dell'assicurazione sono stati confermati nel 2017 dal Tribunale di Milano, che ha condannato la donna a 1 anno di reclusione e al risarcimento il fraudolento raggiro all'assicurazione. Nel marzo 2018 la Corte d'appello ha confermato la sentenza. E ora la Cassazione chiude la battaglia legale rigettando il ricorso e condannato l'automobilista di Villa Literno a pagare anche le spese processuali.

GLI ACCERTAMENTI

Erano stati gli ispettori della Direct Line Assicurazioni ha individuare le discrepanze. Si erano accorti che a Udine non c'è nessuna via dei Mille. Un ulteriore accertamento all'ufficio Anagrafe del Comune di Villa Literno aveva confermato la residenza della donna in quel Comune in via delle Dune. Nel contratto della polizza assicurativa, inoltre, era stata assicurata una Chevrolet Matiz corrispondente a un premio assicurativo di 355,10 euro. In realtà la donna aveva un'Alfa Romeo, per la quale avrebbe dovuto versare 2.700 euro.

LA CASSAZIONE

PER NON PAGARE 2.700 EURO PER UN'ALFA ROMEO AVEVA DETTO DI GUIDARE UNA CHEVROLET MATIZ

Nel suo ricorso in Cassazione, la difesa ha evidenziato una serie di vizi, nel tentativo di annullare la sentenza. Ma per i giudici romani non vi è alcun rilievo da fare alla Corte d'appello di Milano. Nemmeno per quanto riguarda il fatto che il legale dell'automobilista avesse fatto un'istanza di rinvio per legittimo impedimento. Aveva comunicato di non poter partecipare a un'udienza perché lo stesso giorno era impegnato in Tribunale a Santa Maria Capua Vetere, in Tribunale a Napoli, dal Gup del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e in Tribunale a Napoli Nord per sei diversi procedimenti. Aveva fatto presente che non aveva la possibilità di nominare sostituti per l'udienza dell'8 febbraio 2017 a Milano. La Cassazione sul punto è stata inflessibile: all'ultima udienza utile a Milano, il legale nulla ha detto in merito a una delle udienze dell'8 febbraio, di cui era già a conoscenza. L'istanza di rinvio per legittimo impedimento l'ha depositata solo cinque giorni prima dell'udienza, quando «in realtà la contemporaneità dei diversi impegni professionali risaliva al 12 ottobre 2016, data del decreto di fissazione dell'udienza innanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.



CASSAZIONE Anche il giudizio di terzo grado ha confermato il raggiro nei confronti dell'assicurazione

GIOCO D'AZZARDO Un software controllerà anche la presenza di luoghi sensibili vicino ai locali

# Con "Smart" la Regione spia le macchinette mangiasoldi

SLOT MACHINE

UDINE Anche la Regione utilizzerà la piattaforma Smart per avere dati puntuali sul fenomeno del gioco d'azzardo in Friuli Venezia Giulia. La conferma, a Trieste, nel corso dell'incontro che il governatore della Regione e l'assessore alle Finanze hanno avuto con i vertici nazionali e territoriali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la quale ha sviluppato l'innovativa applicazione tecnologica.

Tassello importante della realtà economica e finanziaria del nostro Paese, l'Agenzia rappresenta un presidio fondamentale per quanto concerne la legalità e la fluidità del commercio, il corretto andamento del settore dei giochi e dei tabacchi e, più in generale, la salute e la sicurezza dei cittadini. La Regione ha sottolineato che, attraverso la proficua collaborazione istituzionale e grazie a informazioni precise in grado di offrire una fotografia dettagliata della situazione, è possibile prendere decisioni legislative sempre più efficaci. Nell'intento di arginare situazioni diffuse di criticità e fragilità, è stato inoltre rimarcato quanto i nuovi strumenti tecnologici possano essere strategici per individuare comportamenti scorretti. In sinergia con il partner tecnologico Sogei, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha realizzato l'applicazione Smart, proprio per effettuare un monitoraggio costante, su tutto il territorio italiano, sull'offerta dei diversi tipi di gioco, oltre alla geolocalizzazione dei punti vendita. Smart consente, inoltre, di raffigurare lo sviluppo del singolo dato su scala temporale, elaborando svariate tipologie di analisi. La piattaforma è stata pensata nell'ottica di agevolare l'applicazione delle norme, che demandano agli enti locali la disciplina degli orari di utilizzo degli apparecchi da intrattenimento, come videolottery (vlt) e slot machine. Grazie a questo sistema tecnologico è possibile, infatti, registrare le fasce orarie stabilite dalle normative locali; mappare le aree dove venga segnalato un funzionamento degli apparecchi in orari non autorizzati; fare un'analisi puntuale dell'utilizzo della singola vlt o slot machine. Una funzione molto rilevante del menù di Smart riguarda la visualizzazione dei cosiddetti "Point of interest" (Poi), fondamentale per la concessione di nuove autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Queste mappe mettono in evidenza sia i luoghi pubblici sensibili, come scuole, luoghi di culto e centri sportivi, sia quelli privati, come esercizi commerciali dotati di apparecchi elettronici che erogano vincite in denaro (awp) e sale scommesse. In base ai dati elaborati da Smart, nel 2019, in Friuli Venezia, la spesa complessiva per il gioco d'azzardo ha superato i 336 milioni di euro, con una spesa pro capite di 324,41 euro.

LA PIATTAFORMA SARÀ USATA PER AVERE DATI PUNTUALI SUL FENOMENO IN FRIULI

# Cividale, in affitto gli spazi finora occupati dalla Terza età

SPORT

CIVIDALE L'amministrazione della città ducale intende affittare le strutture esterne alla palestra, in via Perusini 21, su una superficie complessiva lorda di circa 1450 metri quadri.

"In un'ottica di utilizzo e messa a reddito degli immobili comunali si è proceduto con la pubblicazione di una manifestazione d'interesse per i locali attualmente occupati dall'Università della terza età che dovrebbero essere liberati a settembre 2020. Ai locali del primo piano si collegano quelli ancora al grezzo del piano terra" afferma l'assessore al patrimonio, mobilità urbana e traffico, innovazione tecnologica (smart city) e affari generali Flavio Pesante.

In totale quindi lo spazio consta di due piani fuori terra: nel complesso, al primo livello ci sono tre spazi adibiti a palestra e servizi igienici con docce; al piano seminterrato locali con destinazione attività sportiva, allo stato grezzo, da completare.

"Gli interessati infatti avranno l'onere dell'investimento per il completamento del piano terra, secondo la destinazione urbanistica prevista dall'attuale piano regolatore. Terminata questa procedura proseguiremo con un ulteriore bando per il bar-ristorante presente nel complesso sportivo" conclude l'assessore Pesante.

Ai sensi del vigente piano regolatore, nella zona omogenea S, a cui appartiene l'area interessata dal bando sono ammesse le destinazioni d'uso a verde, sport e spettacoli all'aperto.

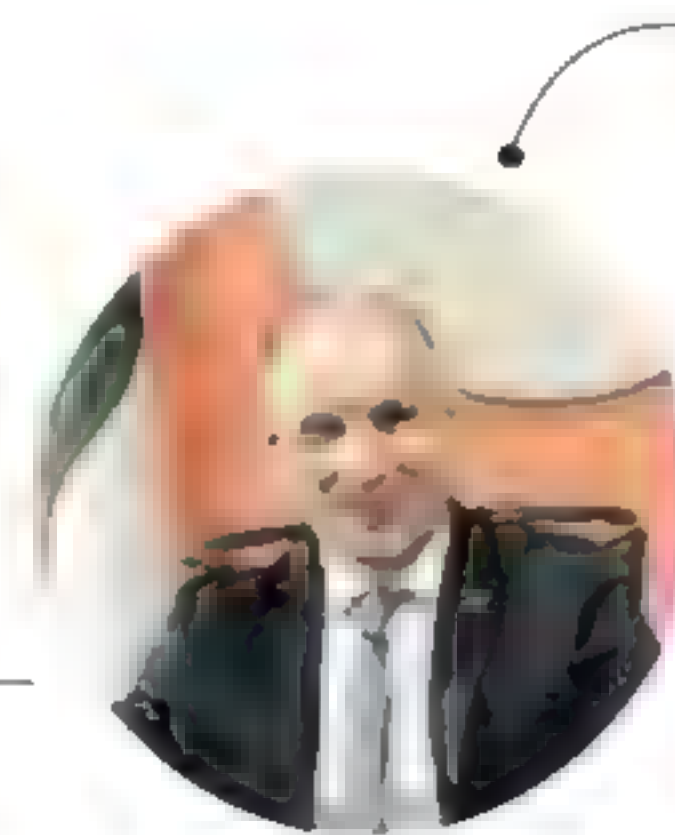
L'unità immobiliare sarà consegnata nello stato di fatto e diritto in cui si trova, comprensiva di allacciamenti per i servizi d'utenza, i relativi oneri di attivazione dei contratti saranno a carico dell'assegnatario.

AREA Il Comune di Cividale intende affittare gli spazi adiacenti al complesso sportivo di via Perusini

Saranno a carico dell'assegnatario pure le migliorie, riparazioni, adeguamenti o modifiche, nonché gli allestimenti dei locali e ogni altro adempimento si dovesse rendere necessario ai fini dell'utilizzo degli stessi. L'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di considerare tali spese, sostenute dal locatario, in conto affitto sulla base di un piano economico-finanziario.

L'immobile sarà concesso in regime di locazione ad uso diverso dall'abitativo, con stipula di contratto per una durata di sei anni, rinnovabili per egual periodo alla scadenza, con decorrenza indicativa dal primo settembre 2020 e non impegnativa per le parti interessate.

Il canone di locazione mensile posto a base della procedura è fissato 4.700 euro.

Possono presentare la manifestazione d'interesse i soggetti che intendono svolgere attività compatibili con le destinazioni ammesse, che non abbiano maturato nei confronti del Comune di Cividalealcun dato di morosità e che dichiarino l'insussistenza di cause di esclusione alla procedura ai sensi della vigente normativa.La manifestazione di interesse dovrà essere depositata presso l'Ufficio protocollo generale del Comune entro e non oltre le 12 del giorno 13 marzo. La proposta dovrà essere inserita, a pena di esclusione, all'interno di una busta chiusa con la dicitura: "Contiene manifestazione d'interesse per l'assegnazione in locazione dell'unità immobiliare di proprietà comunale ubicata in Cividale del Friuli - Via Perusini n. 21 - Compendio Palasport.

IL SINDACO MICHELE LEON IN UNA LETTERA AI SANGIORGINI L'INVITA A SOSTENERE IL TESSUTO ECONOMICO



# Appello del sindaco: «Acquistate in paese»

▶La ricetta di Leon per aiutare l'economia anche locale in un momento così delicato

SAN GIORGIO

«La situazione di contingenza e urgenza creata dalla diffusione, anche nel nostro paese, del Coronavirus, e le misure urgenti in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica, messe in atto dalla presidenza del Consiglio dei ministri da alcune settimane, stanno stravolgendo le nostre giornate». Tra i tanti appelli che i cittadini si sono abituati a sentire in queste settimane, quello del sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, è certamente uno dei più originali. Il giovane amministratore locale ha infatti preso carta e penna per sollecitare non solo straordinaria attenzione alle misure di contenimento del contagio, ma anche azioni concrete, dal punto di vista economico, che consentano all'economia e agli operatori locali di ripartire. Un invito ben diverso da quello dei sindaci di alcune città del Nord, che la scorsa settimana avevano promosso iniziative pubbliche che hanno rischiato di aumentare la diffusione del virus a causa dell'affollamento di persone che hanno provocato.

APPELLO DEL SINDACO

«Sono consapevole che in queste settimane le vostre attività abbiano già subito dei cali di fatturato, stante le limitazioni imposte, il parziale blocco sulla circolazione, almeno dei prodotti provenienti dall'estero, e, in alcuni casi, per disdette a prenotazioni già calendarizzate - prosegue la lettera aperta di Leon -. Tutto questo influisce negativamente sulla nostra economia e mi preoccupa fortemente. Nonostante ciò dobbiamo attenerci alle disposizioni, per evitare che il contagio di più persone possa far entrare in crisi il nostro sistema sanitario nazionale. Ci aspetteranno sicuramente settimane difficili - ammonisce Leon -, nelle quali cercherò, insieme alla giunta, di starvi vicino moralmente e concretamente. Per questo ho diffuso l'invito a tutti i concittadini a sostenere con coraggio il nostro tessuto economico, facendo acquisti e frequentando le attività commerciali locali. Come amministrazione stiamo cercando di comunicare con il più alto numero di persone possibile - conclude Leon - attraverso il nostro sito istituzionale, i social network e il sistema di informazione veloce InfoSgr. Per qualsiasi ulteriore informazione dovesse esservi necessaria non esitate a contattarmi. Vi sono vicino in questi giorni, sono sicuro che supereremo anche questa emergenza». L'appello, lanciato anche sulla messaggeria istantanea e tramite social ieri pomeriggio, ha già raccolto migliaia di gradimenti e di condivisioni: nel frattempo, il fatturato di alcune aziende locali e di qualche operatore commerciale ha toccato i minimi storici.

Lorenzo Padovan



ACQUISTI Un uomo fa la spesa in un supermercato mentre il sindaco di San Giorgio invita a sostenere l'economia locale

## Il carnevale non si fa

MONTEREALE

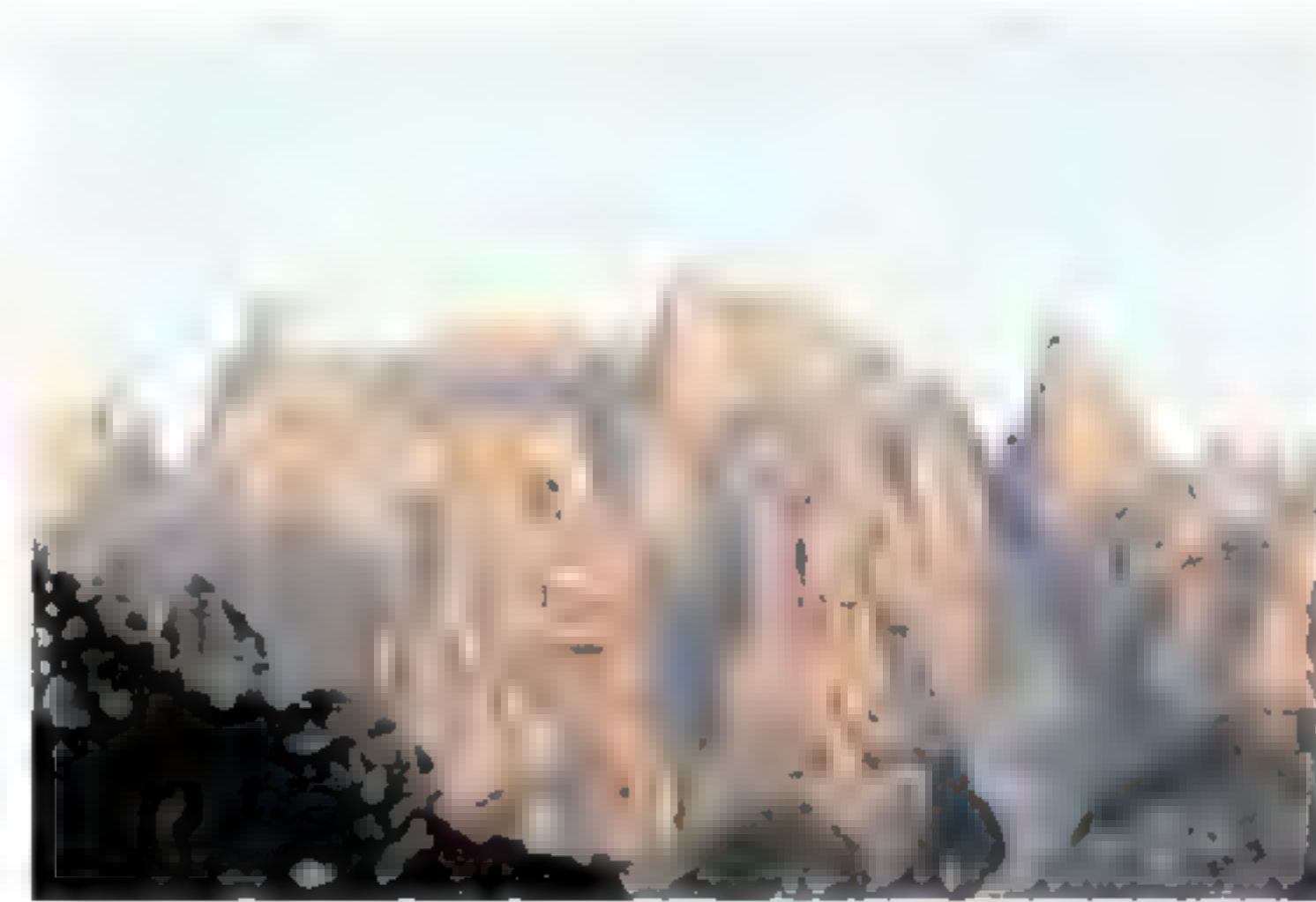
Hanno atteso fino all'ultimo, ma il decreto del Governo ha tolto definitivamente ogni speranza: la sfilata dei carri di Carnevale, prevista per domani pomeriggio - dopo che era stata rinviata, tra maltempo e prima emergenza Coronavirus, lo scorso 25 febbraio - è stata annullata. «Per questo mese - precisano dal Comitato organizzatore -: il nostro obiettivo era tributare il doveroso ringraziamento a chi, per settimane, si è adoperato per allestire i carri e cucire i vestiti. Dopo la sfilata di Maniago, andata in scena con una cornice di pubblico da minimo storico, speravamo che si potesse far partire da Montereale un messaggio di speranza, di ripartenza. Il decreto ha stoppato ogni entusiasmo». È la seconda volta che il Carnevale montereaIino non va in scena nella sua lunga storia: in precedenza, ci fu soltanto un anno in cui il maltempo prevalse e dopo una serie di rinvii si decise di annullare. «Faremo qualcosa più avanti - garantiscono gli organizzatori -: appena l'emergenza sarà superata, ci inventeremo una collocazione adeguata, ma per ora non rinunciamo definitivamente». Domani ci sarà comunque la premiazione delle iniziative collaterali. Riconoscimenti andranno a Marta Zamattio, Arianna Gingillino, Federica Corona e Sara Salvadori, della locale scuola media. Saranno anche estratti i numeri della lotteria di Carnevale.

# Turismo in crisi Sturam: Valcellina senza alcun aiuto

▶L'ex sindaco accusa: dimenticata la montagna dove non nevica

CLAUT

«I rappresentanti di categoria, gli albergatori e i politici sottolineano l'effetto negativo del Coronavirus sul turismo: gli alberghi di città fanno riferimento al turismo business e culturale in crisi, mentre gli alberghi dei poli Promotur si lamentano delle disdette delle settimane bianche, con risposte immediate dai nostri politici regionali che stanno lavorando ad iniziative ad hoc per affrontare la grave situazione. Ma per noi, che cosa si sta predisponendo?". Se lo chiede l'ex sindaco di Claut e già presidente del Parco, Gionata Sturam, che fa un appello alle istituzioni. «In tempo zero, l'assessore alle attività produttive e turismo Bini, per esempio, ha proposto lo Skipass gratuito a tutti coloro che pernotteranno almeno una notte in un albergo dei poli Promotur. Iniziativa lodevole ma la domanda nasce spontanea: chi si preoccupa e chi difende gli alberghi e i ristoranti della montagna dove non nevica? Quali iniziative ad hoc si stanno pensando per questi "sfortunati", per me eroi, che continuano a lavorare in silenzio, senza lamentarsi, diventando sempre più anche riferimento sociale e di aggregazione nei piccoli centri?. Forse gli operatori turistici di Claut, Cimolais, Erto e Casso, Barcis, Andreis, Tramonti, Frisanco valgono meno o meritano meno attenzioni rispetto ai loro colleghi di città o di montagna dove nevica firmato? - si interroga Sturam -. Spero che qualche politico si impegni seriamente e dimostri maggior sensibilità nei confronti dei queste realtà dove normalmente le crisi hanno maggiori effetti negativi; ben venga il sostegno della politica regionale per il turismo in difficoltà ma è necessario che questo aiuto si dimostri più equo e giusto possibile». L'uscita pubblica di Sturam lascia anche aperta la porta del suo ritorno alla politica: a cinque anni dalla sua uscita di scena, sembra che i suoi concittadini lo stiano corteggiando per il prossimo mandato amministrativo: le elezioni sono tra tre mesi.

L.P.



CLAUT Una veduta delle spettacolari montagne che fanno parte del palcoscenico delle Dolomiti Friulane

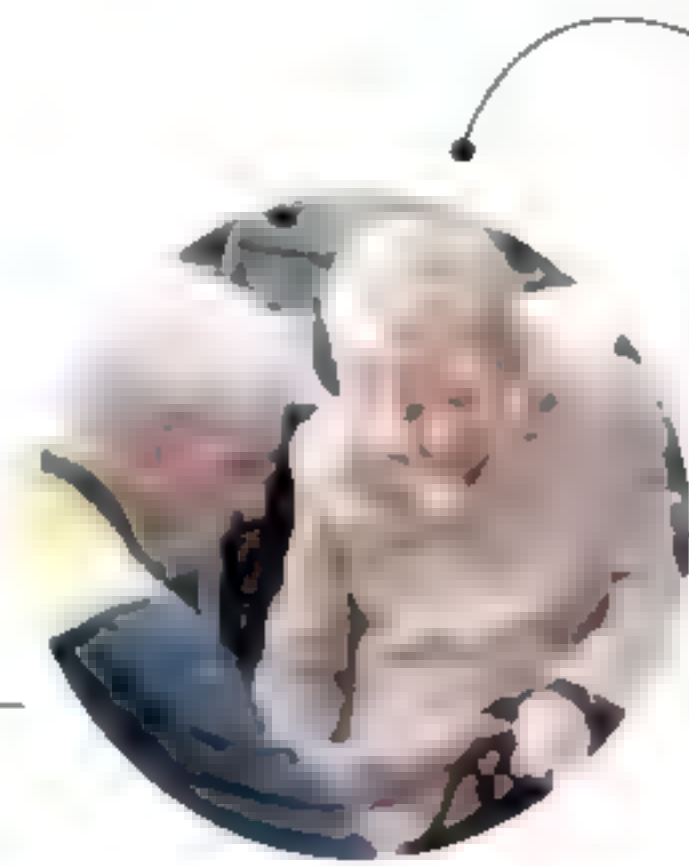
# Concessioni idroelettriche, il testo normativo in consiglio regionale

MEDUNO

Nella sessione di lavori della terza settimana di aprile, il Consiglio regionale esaminerà il testo normativo licenziato dalla giunta riguardante le concessioni delle grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico. Lo ha riferito l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro rispondendo in aula all'interrogazione di Mauro Capozzella (M5S). Scoccimarro ha fatto sapere che sono in fase di predisposizione alcune norme con le quali i concessionari uscenti saranno obbligati, entro il 31 dicembre 2023, a fornire alla Regione la documentazione tecnica e contabile per determinare la consistenza delle opere e dei beni realizzati. Inoltre, con un regolamento regionale, saranno determinate le modalità e le condizioni per l'assegnazione delle concessioni. La Regione ha spiegato che, con una specifica norma, saranno determinate le modalità, le condizioni e la quantificazione del canone aggiuntivo posto a carico del concessionario per la prosecuzione dell'esercizio della derivazione oltre la scadenza della relativa concessione e fino al completamento delle procedure di assegnazione. Con un regolamento, invece, si determinerà la componente fissa del canone demaniale. Infine la norma che verrà portata all'attenzione dell'aula tratterà anche il tema del procedimento unico, disponendo una sua articolazione in fase distinte con la posticipazione dell'offerta economica rispetto alla concessione dell'autorizzazione. In quest'ultima fase le proposte progettuali presentate in sede di gara dovranno acquisire in sede di conferenza di servizi tutte le autorizzazioni necessarie, in particolare quelle di valutazione d'impatto ambientale.

Sulla vicenda è intervenuto anche l'onorevole Luca Sut, dei 5 stelle: "Il coinvolgimento del Mise nel rispetto dei termini di legge sulla regionalizzazione delle concessioni idroelettriche sembra aver scosso l'inerzia della Regione, nonostante la risposta dell'assessore dribbli la scadenza del 31 marzo entro cui, anche il Fvg, è chiamato a normare le modalità e le procedure di assegnazione delle autorizzazioni". «Dopo l'incontro dell'8 febbraio con i sindaci della Val Tramontina interessati dalla presenza di opere idroelettriche e un'interrogazione al viceministro Stefano Buffagni – prosegue il capogruppo M5S in X Commissione Camera - la Regione inizia a dare cenni di vita che, ci auguriamo, possano essere il preludio di una quanto più celere iniziativa legislativa. Da parte del ministero – conclude – c'è la dovuta attenzione al raggiungimento degli obiettivi nei tempi previsti dal Semplificazioni. Se anche la Regione intendea cogliere l'opportunità che la norma offre ai territori, in termini di nuove risorse economiche e contrasto allo spopolamento delle aree montane lo dimostri con i fatti e adempia il prima possibile a quanto stabilito dal legislatore nazionale. In caso contrario, il M5S Fvg è pronto a presentare una sua proposta di legge».

L.P.

# Azzanese

PER IL TRASPORTO DEI NONNI LO SCORSO ANNO IL SODALIZIO HA SUPERATO I 600 VIAGGI



# I volontari dell'Avan al servizio degli anziani

▶L'associazione operativa da 36 anni cerca nuovi autisti e accompagnatori

AZZANO

Da 36 anni l'Avan è presente sul territorio impegnandosi nel volontariato, in modo particolare nell'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti. L'associazione è nata per volontà di alcuni membri del consiglio pastorale di Azzano Decimo, consapevoli dell'estrema necessità, all'epoca, di sensibilizzare la comunità e le amministrazioni pubbliche sulle problematiche degli anziani. L'associazione Avan è ospite nei locali della Fondazione Bcc Pordenonese, in via Don Bosco e ciò le consente di usufruire di connessione Internet, di stampanti e altre attrezzature.

## LA GRANDE FAMIGLIA

«I volontari - hanno sottolineato il presidente e il segretario dell'associazione, rispettivamente Giuseppe Visentin e Pietro Gasparotto – costituiscono l'anima dell'Avan, una grande famiglia, fatta di impegno e sensibilità verso il prossimo. I volontari sono una settantina, divisi in quattro gruppi – spiegano – ognuno dei quali ha le sue mansioni: chi segue i trasporti sociali, chi si affianca al personale dell'asilo parrocchiale (Beata Vergine del Rosario) per accompagnare i bambini al pulman, chi fa attività che si estendono anche alle piccole manutenzioni giornaliere e alla cura del giardino della struttura. Altri volontari seguono l'associazione Nuovi orizzonti a Fiume Veneto e il gruppo Virgilio Liut di Azzano per il trasporto delle persone disabili con referente Elio Pavan».

## IL TRASPORTO SOCIALE

Numerosi sono poi gli interventi di trasporto sociale, che nel 2019 ha superato i 600 viaggi, con oltre 28 mila chilometri percorsi, coordinati dalla San Pietro Apostolo, di cui fa parte, come accompagnare giornalmente gli anziani al Centro diurno o nelle Case di riposo, a questi vanno aggiunti i trasporti delle derrate alimentari e borse della spesa nei centri di distribuzione (Banco alimentare e del Centro di solidarietà alimentare) per la successiva distribuzione da parte delle associazioni caritatevoli alle famiglie bisognose. L'associazione, come detto, è coordinata dall'associazione San Pietro Apostolo che ha al suo attivo una decina di strutture operative, e ha sei mezzi a disposizione gratuitamente.

## L'ASSICURAZIONE

I volontari, qualunque sia la attività che svolgono sono coperti da assicurazione, con polizze appositamente studiate per tutte le associazioni facenti parte del Terzo settore (Ets). Il loro "compenso" sta invece nell'auto-gratificazione nel donare il proprio tempo e aiuto a chi ne ha bisogno, senza chiedere nulla in cambio. I volontari incaricati della gestione dell'organizzazione sono presenti settimanalmente nelle mattinate di martedì e giovedì, dalle 9 alle 12. Da ultimo il presidente Visentin fa un appello: «Le porte sono aperte per nuovi volenterosi. In particolare stiamo esaurendo il numero degli autisti e accompagnatori, ci servono figure nuove per riorganizzare le attività. Grazie comunque a tutti, soprattutto in questo momento critico, perchè sono al loro posto pronti a intervenire».

**Mirella Piccin**

ASSOCIAZIONE Il presidente e il segretario dell'Avan di Azzano, Giuseppe Visentin e Pietro Gasparotto

# Domani riaprirà l'edicola di Populin in via Roma

PASIANO

Riapre domani mattina l'edicola di Pasiano, con annessa cartolibreria. Il nuovo titolare della rivendita, Stefano Populin, ha ricevuto nei giorni scorsi il via ufficiale dall'agenzia di distribuzione di giornali, libri e riviste e potrà accontentare la domanda dei tanti pasianesi che, in queste ultimi giorni, attendevano di poter finalmente acquistare il quotidiano in paese, invece di ricorrere alle edicole delle frazioni più vicine.

Stefano Populin ha preso in mano la gestione dell'edicola di via Roma, che per una ventina d'anni, e fino al dicembre scorso, vedeva dietro al banco Manuel Pizzinato e i suoi familiari. Per un paio di mesi, Pasiano centro non ha avuto l'edicola, per l'acquisto di quotidiani e riviste e i lettori sono stati costretti ad andare a Cecchini. Soprattutto nelle ultime due settimane è salita la richiesta di leggere quotidiani locali, per la necessità di restare informati e aggiornati - in particolare da parte di chi non ha accesso alla informazione digitale - su tutti i provvedimenti, del governo e della Regione Friuli Venezia Giulia, adottati per contenere il contagio da coronavirus. Accanto alla tradizionale attività dell'edicola, Stefano Populin proporrà anche la vendita di libri (un settore che vuole rinforzare), oggetti di cancelleria e cartoleria. Il nuovo gestore, inoltre, continuerà ad offrire al paese i servizi fotocopie, email, fax come già faceva Pizzinato. Dunque, da domani Pasiano riavrà la sua edicola. Ed è già un fatto confortante, visto che in molte altre località le rivendite dei giornali abbassano le serrande definitivamente (negli ultimi 15 anni la metà delle edicole italiane ha chiuso). Per festeggiare l'inaugurazione, pur in tempi di restrizioni anti-coronavirus, Populin, dalle 11, offrirà un veloce rinfresco a clienti e amici.

**Cr.Sp.**



# La storia di Maria sagrestana a Corva da sessant'anni

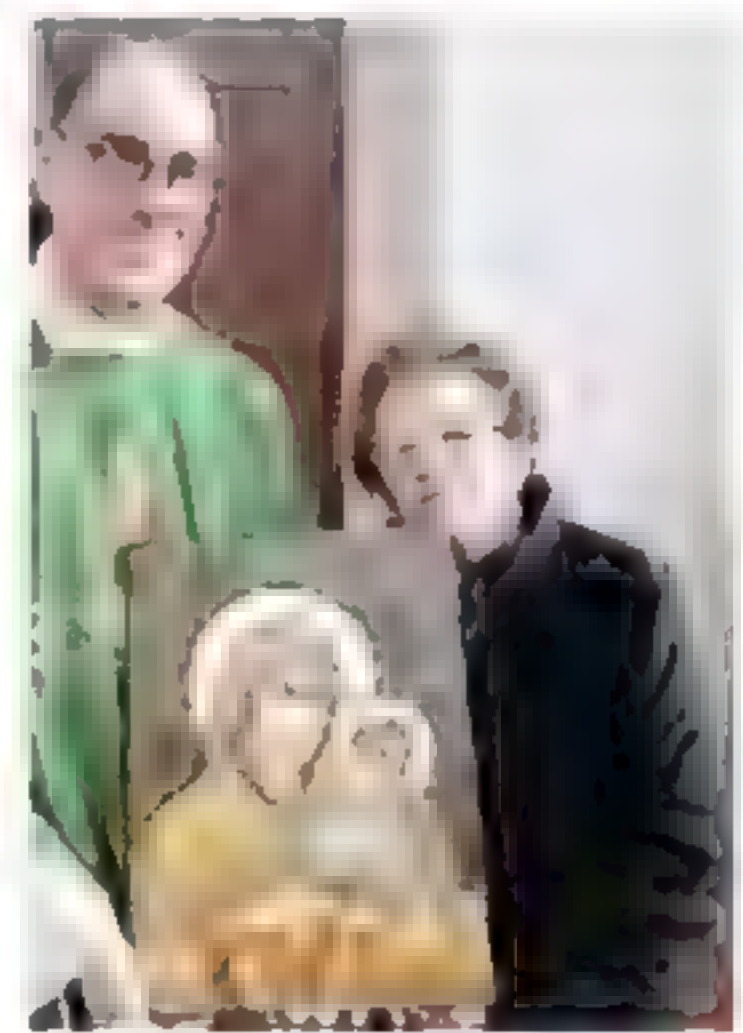
▶Il parroco: da quando si è sposata lavora per la nostra chiesa

AZZANO

Da 60 anni per lei la chiesa è come una seconda casa. Maria Moro, 85 anni, originaria di Corva, alle 6.15 ne apre le porte e alla sera, alle 18 circa, le richiude. Abita proprio accanto alla chiesa di San Bartolomeo di Corva, che tanto le ricorda suo marito, che per molti anni ha fatto il sagrestano.

«Il 27 febbraio 1960 - racconta don Maurizio Girolami, parroco di Corva - Maria si sposava in Chiesa con Vincenzo Corai e da quel giorno ha cominciato, per 60 ininterrotti anni, a voler bene non solo alla sua famiglia ma anche alla nostra chiesa e alla nostra comunità, occupandosi di molte mansioni che ai più sono nascoste, ma sono indispensabili. Basta pensare alla cura per le tovaglie degli altari che sono sempre pulite e in ordine, così come i lini per la celebrazione eucaristica, i camici dei sacerdoti puntualmente rimessi a nuovo, senza trascurare la cura globale della nostra chiesa aprendola alla mattina presto e chiudendola alla sera. Un servizio così umile e indispensabile merita il nostro grazie a Dio per averci dato Maria. Il suo esempio e la sua dedizione diventino seme fecondo per chi cerca gioia nella vita».

Maria e suo marito Vincenzo hanno avuto tre figli, h sempre lavorato come collaboratrice scolastica e ora vive con la figlia Gabriella proprio nella casa che si trova accanto alla chiesa. «Mia mamma lava e stira le tovaglie della chiesa e i camici dei sacerdoti - racconta la figlia Gabriella Corai -. Mio papà faceva il sagrestano nella chiesa di Corva e così anche lei, subito dopo il matrimonio, ha cominciato a occuparsene, anche per aiutare mio papà e per stargli vicino. Prima che mio papà morisse, nel 1986, mia mamma puliva anche la chiesa e la abbelliva con i fiori, ma poi non l'ha più fatto». Maria ha visto susseguirsi a Corva, dal 1960, sei parroci diversi, ma il suo impegno è rimasto sempre costante e prezioso. «Fin che posso, finché ne avrò le forze, continuerò a fare questo lavoro di "sagrestana". Questo servizio per la comunità mi ricorda anche mio marito» sottolinea Maria. E così lo scorso 23 febbraio è stata festeggiata dalla comunità di Corva e si è commossa per la felicità: durante la messa ha ricevuto un'icona fatta a mano che rappresenta la Madonna di Gerusalemme, detta Ierosolimitissa, il cui originale si trova nella Chiesa della Tomba di Maria vicino al Getzemani. È il punto più basso di Gerusalemme, proprio in fondo al torrente Cedron che divide il Monte degli Ulivi dalle colline di Gerusalemme. «Come unica è Maria, così è unica anche l'icona che le abbiamo regalata, speciale per stile e fattura. Ma è solo un segno di quanto sia per noi prezioso il dono di Maria Moro e del suo servizio per tutti noi» conclude don Maurizio.

**Elisa Marini**



IL DONO Maria Moro riceve l'icona da don Maurizio

# I segnali dal cielo di Eva in un libro, il ricavato andrà al Cro di Aviano

PRATA

Un'esperienza di lutto, amore e fede nei legami ultraterreni che diventa libro, venduto per devolvere il ricavato alla Radioterapia del Cro di Aviano. Eva Brisotto di Prata, mamma di due gemellini, è l'autrice di "I miei segni dal cielo. Il viaggio che va oltre la vita terrena", in cui racconta la sua vicenda familiare, molto segnata dalla morte del padre Giacomo Brisotto (noto a Prata come "Cici"), da cui sostiene di ricevere "i segni" in tanti momenti della vita quotidiana. Sensazioni estremamente suggestive, così tanto da spingerla a scriverne, per condividere le forti emozioni provate. «Quando due anni fa ho perso mio papà, per me non è stato facile. Insieme a lui se n'era andato un pezzo di me. Ma da sempre i miei cari mi mandano dei segni per farmi sentire la loro vicinanza», racconta l'autrice di questa singolare testimonianza. «Ho pensato così di scrivere un libro, per dare conforto e speranza a chi, come me, ha perso una persona cara. E ho voluto anche raccontare qualche avvenimento del passato, per tenerne vivo il ricordo. Spero che mio padre in cielo sia orgoglioso di me e di ciò che sto facendo».

Eva Brisotto sostiene di vivere esperienze extrasensoriali. «Molti segni - racconta - a parer mio li ho avuti anche dalla Madonna e Padre Pio, come scritto nel libro e dimostrato con foto. Da quando mio papà non c'è più, mi manda molti segnali, spostando oggetti, facendomi trovare piume e cuori di ogni tipo. Mi ha aiutato nella realizzazione della sua tomba e, infine, in un sogno mi ha dedicato una canzone "L'immenso" dei Negramaro. Un giorno mi sono imbattuta nella pagina Facebook "Caverna Cosmica". Ho raccontato a Lux, la ragazza creatrice della pagina, ciò che mi capitava. Mi ha risposto che se se ricevevo così tanti dal cielo, il mio compito è darne testimonianza. Lei mi ha dato il coraggio che non avevo ed è nata l'idea del libro - spiega Eva -. Vorrei anche ringraziare il dottor Mauro Arcicasa, oncologo del Cro di Aviano. Una bravissima persona come medico, ma anche dal punto di vista umano. È stato l'unico che mi ha dato speranza fino all'ultimo, pur sapendo che speranze per mio padre non c'era. Questo è un libro di amore e di speranza, per credere che i nostri cari ci sono sempre vicini».

LEGAMI ULTRATERRENI Eva Brisotto ha scritto un singolare libro sui segnali che riceve dai propri cari. Il ricavo andrà al Cro

Il libro di Eva si può acquistare versando un'offerta minima di 10 euro. È disponibile nei seguenti punti: a Prata da Cosmo Edicola-caffè, Fioreria Orchidea, Panificio da Marino, bar Prissinotti, latteria bar al Bivio, Fioreria di Peressine; a Villanova al Panificio "Il nostro pane", edicola Maccan: al Panificio da Marino di Porcia; a Pasiano e Cecchini all'edicola da Emanuela, Cinziarosso Style, Artecapelli; alle onoranze funebri Fre', cartolibreria Santarossa e Fioreria Gardencenter Daniela di Maron e Brugnera. Poi sarà distribuito nelle edicole e negozi di Pordenone, Chions, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro località Villanova, Tiezzo, Mansuè e Gorgo.

**Cristiana Sparvoli**

nuova agraria
IL CAMINETTO e...
Caminetti - Stufe
Canne fumarie - Caldaie
Cucine - Termocucine
in collaborazione organizzano la
LA FESTA DI PRIMAVERA
14 marzo 2020 ore 9.00-18.00
.NOVITÀ
.CORSI
.PROVE
HONDA
Husqvarna
Vi aspettiamo numerosi alla Nuova Agraria srl
Via Cav. di Saluzzo, 3 Spilimbergo (PN)
www.nuova-agraria.it nuovaagrariasrl

TRAFFICO IN TILT

Solo in tarda mattinata la circolazione è ripresa normalmente. Sul posto è giunto anche l'elisoccorso



# Scontro fra 4 auto, ferito un ragazzo

▶L'incidente è accaduto ieri mattina lungo l'ex provinciale tra Bannia e San Vito. In ospedale un 26enne di Vajont

▶Ennesimo sinistro lungo questa arteria. L'allargamento della sua parte centrale è previsto nella nuova variante 71

SAN VITO

È di quattro veicoli coinvolti e un ferito (non grave) il bilancio dell'incidente stradale che si è verificato ieri mattina, alle 9, lungo la ex sp21 tra Bannia e San Vito. Il sinistro, rilevato dalla polizia locale di San Vito, è avvenuto in prossimità della curva già teatro di numerosi scontri. La dinamica è parsa subito evidente. G.P. 60enne di San Vito, alla guida di una Suzuki Ignis doveva svoltare a sinistra verso via Bosco di Taiedo e si è quindi fermata in mezzo alla corsia di marcia. Ha rallentato per fermarsi anche M.M., pure lui di San Vito, alla guida di una Renault Scenic, ma il conducente della terza auto, che proveniva da San Vito, diretto verso Fiume Veneto, si è accorto all'ultimo dei due vicoli fermi. M.R., alla guida di una Volkswagen Tiguan, per evitare la collisione ha invaso d'istinto la corsia opposta. Nel mentre, stava sopraggiungendo una Kia Stonic condotta da W.R., 26enne di Vajont.

## L'IMPATTO

L'impatto frontale tra le due macchine è stato violento, mentre la Suzuki e la Renault sono state soltanto urtate e hanno riportato danni lievi. Ad aver avuto la peggio è stato il 26enne, che lamentava dolori al bacino. Illesi gli altri automobilisti. Immediato l'arrivo del personale del 118 con l'ambulanza e l'elisoccorso e i vigili del fuoco da San Vito. Il giovane, dopo aver ricevuto le prime cure, è stato condotto all'ospedale sanvitese. Le sue condizioni non sono serie. La strada, immediatamente chiusa, è stata riaperta soltanto in tarda mattinata. Inevitabili le ripercussioni sulla circolazione, con lunghe code in entrambi i sensi di marcia.

## LA SICUREZZA

L'incidente di ieri mattina ha riproposto il tema della sicurezza sulla ex sp21, stretta, trafficata e teatro di numerosi sinistri. Molti causati dall'alta velocità. Ora, dopo anni di attese, la svolta potrebbe essere vicina. Nei giorni scorsi è stata depositata in Municipio la variante 71 al Piano regolatore generale comunale di San Vito. E riguarda all'allargamento del tratto centrale della strada. Il progetto coinvolge i comuni di San Vito, Fiume Veneto e Chions. La variante riguarda il tratto di San Vito con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Si tratta di uno dei passaggi per arrivare alla cantierizzazione prevista nel 2021 dell'opera di riqualificazione della strada per Bannia, che includerà anche la ciclabile. L'intervento di allargamento dell'ex strada provinciale riguarderà la parte centrale, quella più complicata per una serie di motivi tra cui la presenza di tre ponticelli di valore storico e vincolati dalla Soprintendenza. La redazione dell'opera e l'esecuzione dei lavori sono stati affidati a Fvg Strade.

**Alberto Comisso**



INCIDENTE Le due auto che si sono scontrate frontalmente. Le altre due sono state solo urtate e danneggiate lungo la ex sp21

## Eco Sinergie cerca giovani per assunzioni a termine

SAN VITO

Eco Sinergie cerca personale. L'azienda che ha sede in zona industriale a San Vito ha indetto la selezione finalizzata alla formazione di un elenco di personale idoneo all'assunzione di un impiegato tecnico con livello 5B del Ccnl Federambiente vigente, a tempo determinato – full time e di un impiegato amministrativo con livello 5B del Ccnl Federambiente vigente, a tempo determinato – full time (fatta salva la possibilità da parte dell'azienda di trasformare il rapporto a tempo indeterminato). La sede dell'attività è quella di Eco Sinergie in via Clauzetto 42.

Nel primo caso è richiesto ai candidati il possesso di diploma di laurea in lingue di durata almeno triennale che comprenda la lingua inglese e buona conoscenza della lingua tedesca scritta e parlata. Nel secondo caso ai candidati è richiesto il possesso di diploma di laurea in materie economiche/finanziarie di durata almeno triennale. Inoltre, verrà assegnato un punteggio di ammissione per l'esperienza di almeno 24 mesi nello svolgimento di attività e mansioni compatibili con il profilo ricercato maturata in aziende pubbliche o private. Il punteggio verrà raddoppiato se l'esperienza è maturata in società di capitali. Entrambe le domande potranno essere recapitate mediante consegna a mano o spedite a mezzo raccomandata entro le 16 del 16 marzo alla sede di Eco Sinergie.

**E.M.**



Zoppola

## Comprensivo, lezioni virtuali con i pc del Comune

**(em) Partendo dalle misure adottate anti-coronavirus, per supportare le famiglie in questo momento, Cristina Sbrissa, dirigente dell'istituto comprensivo di Zoppola, ha creato le condizioni affinché gli insegnanti possano fare attività didattica attraverso l'utilizzo del registro elettronico e le aule virtuali. L'annuncio arriva dal sindaco Francesca Papais e dall'assessore alle politiche sociali Tatiana Piccinin. «Il Comune - aggiungono - per facilitare l'accesso alla modalità telematica a chi non dispone degli strumenti informatici adeguati, mette a disposizione gli spazi e i pc della biblioteca e del Progetto giovani». Il servizio, per rispettare le disposizioni fissate dall'ordinanza ministeriale, sarà disponibile al mattino e avverrà su appuntamento chiamando l'Ufficio scuola al numero 0434 577520 e l'accesso sarà garantito a un numero massimo di studenti alla volta. I ragazzi saranno seguiti dagli educatori del doposcuola e del Progetto giovani che li supporteranno nello svolgimento dei compiti. Inoltre il centro diurno si "trasferisce" a casa degli anziani. In questi giorni, grazie anche alla disponibilità delle assistenti, gli ospiti del centro diurno e le loro famiglie potranno comunque contare sul supporto a domicilio delle operatrici. «Queste iniziative - commentano Papais e Piccinin - nascono per consentire da un lato la conciliazione dei tempi lavoro dei genitori e dall'altra per contrastare fenomeni di solitudine degli anziani e possibili difficoltà organizzative delle famiglie. In questo modo il Comune, la scuola e le agenzie educative del territorio, facendo rete, hanno cercato di affrontare un'emergenza straordinaria cercando risposte innovative».**

# Paletta negata ai volontari, la protesta arriva in Consiglio

SAN VITO

Finisce in consiglio comunale il caso della paletta negata per dirigere il traffico. Ai vigili volontari di San Vito è stata infatti tolta in base alle nuove disposizioni e il gruppo attivo da oltre 20 anni per protesta ha disertato la Marcia della merla. La consigliera d'opposizione Giulia Napoli (Cittadini per San Vito) porta al vaglio dell'aula la situazione che coinvolge la Vigilanza volontaria che ha come finalità il servizio in entrata e uscita dalle scuole di San Vito, in collaborazione con la polizia locale. L'associazione partecipa inoltre ad altri servizi di pubblica utilità richiesti dal Comune o da altri enti, come funerali, competizioni ciclistiche, processioni, sagre paesane e manifestazioni varie. Ma le cose sono cambiate. E il consigliere Napoli l'ha scoperto durante una recente manifestazione, molto partecipata, la Marcia della merla di Gleris che si è tenuta nelle scorse settimane. «Il gruppo di volontari era assente - ha rilevato la consigliera -. E così ho scoperto che non possono più utilizzare la paletta e pertanto hanno deciso di fare una protesta silenziosa. Ritengo che l'utilizzo di questo strumento dia la giusta dignità ad un gruppo che svolge con impegno e attenzione la funzione di supporto alla viabilità e altre attività. Per questo ho deciso di intervenire».

VOLONTARI Foto d'archivio di un servizio di accompagnamento di bambini a scuola, con l'aiuto della paletta

Nel decreto del presidente della regione n.95/2018 si recepisce il regolamento recante norme sui volontari per la sicurezza, dove viene specificata la dotazione e l'abbigliamento (gilet ad alta visibilità, berretto, giacca a vento o giubbotto, biciclette, tesserino di riconoscimento, le parole "volontario per la sicurezza" sulla giacca e il logo dell'ente locale), ma non è riportata nello specifico la paletta. Uno strumento personalizzato dall'ente locale e non di provenienza del ministero degli Interni - specifica la consigliera Napoli - che viene regolarmente utilizzato nella maggior parte dei Comuni. Inoltre, nel decreto menzionato non è riportata alcuna preclusione o divieto in merito l'utilizzo di tale strumento». Ma a San Vito quando è stato applicato il decreto «ai vigili volontari è stato precluso l'uso della paletta. Un gesto poco gradito dai volontari che non si sono presentati alla Marcia della merla - ricorda l'esponente dei Cittadini -. Da evidenziare che nei vicini Comuni di Casarsa, Azzano, Morsano e Pordenone, le associazioni sono dotate di paletta per poter regolare più efficacemente la viabilità, strumento che risulta più visibile e manovrabile rispetto alla bandiera in dotazione al gruppo. Auspico quindi un'apertura da parte del Comune all'utilizzo della paletta». La richiesta è dunque al centro dell'interpellanza presentata da Giulia Napoli a sindaco e assessore competente per sapere se si possa autorizzare l'utilizzo della paletta per un migliore e corretto svolgimento dell'attività dei vigili volontari».

**Emanuele Minca**

# Sport Calcio

SALVATORE BURRAI

Il regista del Pordenone è stato squalificato per un turno: non potrà partecipare al derby triveneto di domani a Cittadella



## Juve Stabia sconfitta e messa in vendita

SERIE B

CASTELLAMMARE Vespe campane in vendita dopo lo scivolone con il Pordenone. La notizia è apparsa sul sito ufficiale della Juve Stabia. «Una sconfitta – l'ha giudicata il tecnico Fabio Caserta – che fa male, perché la squadra ha disputato una grande partita e meritava quantomeno il pareggio». Non è stata ovviamente la battuta d'arresto (1-2) subita alla Dacia Arena a spingere Andrea Langella a offrire le quote societarie in suo possesso a prezzo di liquidazione. Lo Stabia, neopromosso in B come il Pordenone, non sta vivendo un momento eccezionale. In classifica ha un solo punto di margine sulla zona playout e ultimamente la tifoseria ha contestato l'amministratore unico e vicepresidente giallonero Vincenzo D'Elia.

«Una contestazione – sostiene il presidente - incomprensibile e inaspettata, poiché rivolta a un amministratore che non ha mai interferito nelle scelte del club di carattere sportivo». Altrettanto inattesa la decisa presa di posizione di Langella. «Sono entrato a far parte della compagine stabiese – dichiara - con passione autentica e grande entusiasmo, con l'intento di farne un club organizzato, solido, pronto al salto di qualità. Alla luce degli ultimi eventi, purtroppo, con profonda amarezza devo constatare che il mio progetto appare irrealizzabile. Per il bene della Juve Stabia, dei tifosi e della città di Castellammare, e per coerenza con il mio stile personale e imprenditoriale – ecco il punto -, non posso che fare un concreto passo indietro offrendo le mie quote a un prezzo di "liquidazione", in modo che altri al mio posto possano proseguire nella gestione».

**da.pe.**



GOL DECISIVO Luca Strizzolo infila di testa il pasianese Ivan Provedel, portiere della Juve Stabia, nella gara vinta 2-1 alla Dacia Arena contro i campani

# NEROVERDI, ALMENO TRE PARTITE DA GIOCARE SENZA IL PUBBLICO

▶Porte chiuse a Cittadella e Trapani, come alla Dacia Arena con il Venezia. Invece l'Entella potrebbe slittare

▶Squalificati Burrai e Diaw: salteranno il derby Abbonamenti, si apre la questione dei rimborsi

NEROVERDI

PORDENONE Il calcio di serie B non si ferma, ma le partite in calendario nei prossimi tre turni, sino al 3 aprile, dovranno essere disputate a porte chiuse. La decisione è stata ufficializzato dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte. "Sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato - si legge -. Resta comunque consentito, nei comuni diversi da quelli di cui all'allegato uno del primo marzo (quello dell'emergenza iniziale legata al Coronavirus, *ndr*), lo svolgimento dei citati eventi, nonché delle due sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, oppure all'aperto ma senza la presenza di pubblico". Nello stesso decreto si stabilisce che le disposizioni restino efficaci fino a venerdì 3 aprile.

### IL CALENDARIO

Si disputeranno così senza pubblico tutte le partite della ventottesima giornata del campionato cadetto, in programma nel fine settimana. Ovvero Cittadella-Pordenone, Empoli-Trapani, Frosinone-Cremonese, Perugia-Salernitana, Venezia-Crotone, Pisa-Livorno, Entella-Ascoli, Juve Stabia-Spezia, Benevento-Pescara e Chievo-Cosenza. Stessa sorte per quelle della ventinovesima di metà mese (Pordenone-Venezia, Salernitana-Pisa, Ascoli-Perugia, Trapani-Frosinone, Livorno-Cittadella, Crotone-Chievo, Spezia-Empoli, Cosenza-Virtus Entella e Cremonese-Benevento) e della trentesima, in calendario fra il 20 e il 23 marzo (Trapani-Pordenone, Chievo-Spezia, Empoli-Benevento, Entella-Salernitana, Pisa-Pescara, Cremonese-Cosenza, Juve Stabia-Livorno, Frosinone-Cittadella, Venezia-Ascoli e Perugia-Crotone).

### DERBY TRIVENETI

I ramarri saranno quindi costretti a giocare nel silenzio due gare che sicuramente avrebbero richiamato il pubblico delle grandi occasioni, quella al Tombolato con il Cittadella domani (14.30) con in palio la *leadership* triveneta e il derby tutto neroverde del posticipo della ventinovesima alla Dacia Arena con il Venezia, lunedì 16 marzo alle 21. A proposito: ieri sono stati squalificati per recidività nelle ammonizioni sia il metronomo neroverde Burrai che il bomber granata Diaw, ex di Tamai e Sanvitese. Senza spettatori pure il match di domenica 22 marzo alle 15 nella lontanissima Trapani. Da valutare Pordenone-Entella, prevista come anticipo proprio il 3 aprile alle 19: potrebbe essere posticipata, in base ai nuovi calendari da comporre.

> IL PRESIDENTE PERUGINO SANTOPADRE: «LE ISTITUZIONI DEVONO TROVARE IL MODO DI VENIRCI INCONTRO ECONOMICAMENTE»

### QUESTIONE RIMBORSI

Resta da definire la questione relativa ai rimborsi che le società interessate dovranno garantire a coloro che eventualmente abbiano acquistato i biglietti per le gare di sabato e domenica attraverso il servizio di prevendita e soprattutto ai possessori di abbonamenti. È entrato subito in azione il popolare Carlo Rienzi. «Chi ha in mano tagliandi e carnet – ha avvisato attraverso i social il combattivo presidente del Codacons – ha diritto al rimborso. In particolare, le società dovranno restituire agli utenti la parte di abbonamento non goduta. Se i club rifiuteranno di disporre il ristoro per i tifosi, scatterà nei loro confronti una maxi-*class action* promossa dal Codacons per conto di migliaia di utenti danneggiati nei loro diritti».

### DANNI ECONOMICI

D'altre parte i presidenti chiedono attraverso le Leghe un intervento delle istituzioni per limitare i danni economici derivanti dal diffondersi del Coronavirus e in questo ultimo caso anche dei mancati introiti dovuti alle misure per evitare che l'epidemia si propaghi. «Spero – ha detto al riguardo Max Santopadre, consigliere di Lega B e presidente del Perugia – che dopo l'emergenza le istituzioni trovino anche il modo di venire incontro alle nostre esigenze. Da parte nostra stiamo discutendo l'argomento in Lega B e valutando l'ipotesi di avanzare proposte, come una sospensiva a livello contributivo e le deroghe ad alcune scadenze federali».

**Dario Perosa**



## Video dei tifosi, vince Pordenone

▶La videosfida contro i clivensi finisce 3-1 Primavera "chiusa"

TIFOSI E GIOVANILI

PORDENONE Tutti fermi, Primavera a parte. Le direttive da Roma e Trieste sospendono l'attività dei giovani per contenere l'emergenza del Covid-19. Si "salva" il campionato Primavera, che le Leghe di A e B hanno deciso di far proseguire a porte chiuse, al pari delle categorie maggiori. Il Pordenone ospiterà domani alle 11 la Virtus Entella nel "deserto" del Bottecchia. Sarà una "prova generale" di Pordenone-Venezia, sfida di B che andrà invece in scena lunedì 16 marzo, sempre forzatamente a porte chiuse, alla Dacia Arena di Udine. Pensando al campo, i neroverdi di mister Favaretto cercheranno i 3 punti per blindare la propria posizione playoff. Attualmente sono quinti. La graduatoria completa: Milan 50 punti, Spal 37, Udinese 34, Hellas Verona 32, Pordenone 26, Brescia, Spezia, Virtus Entella 19, Venezia 17, Cittadella 15, Cremonese 12. Le altre gare: Hellas Verona-Udinese, Milan-Brescia, Cittadella-Parma, Spezia-Venezia. Rinviata Cremonese-Spal.

DE MARCHI Il "quartier generale" dei neroverdi (Foto Nuove Tecniche)

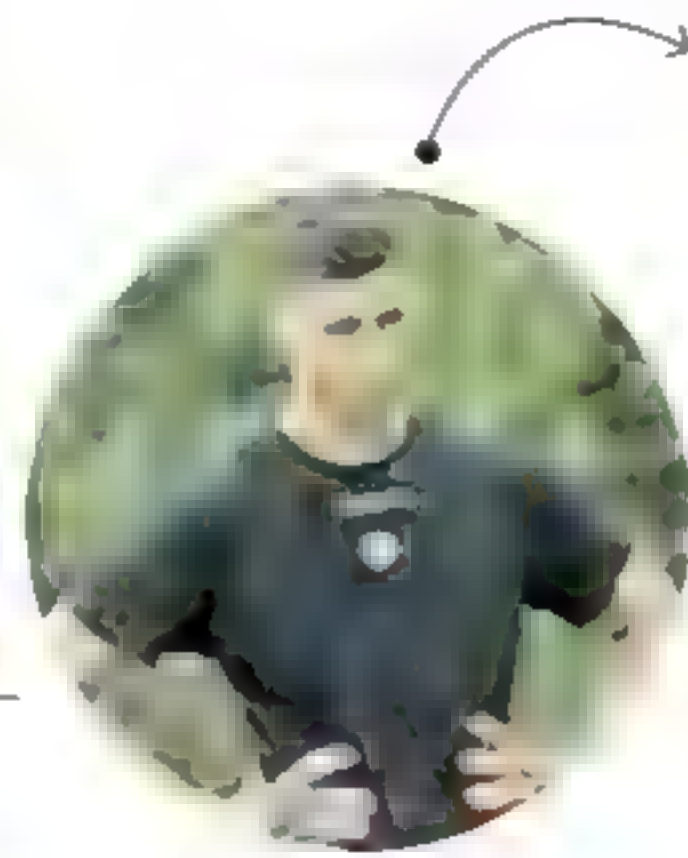
Nel frattempo il Pordenone si è aggiudicato per 3-1 la sfida fra tifosi promossa con il video curato dalla Lega B alla vigilia del match perso invece (0-1) sul campo contro il Chievo. I voti espressi in rete hanno premiato i neroverdi in tutti e tre i giochi previsti (il monumento cittadino, il piatto tipico e il coro da stadio), mentre i veronesi erano stati più precisi nei tiri ai birilli.



## Dilettanti

### Il calendario del Torneo delle Regioni

**È stato varato il calendario dei gironi eliminatori dell'edizione 2020 del Torneo delle Regioni di calcio a 11. L'ormai tradizionale manifestazione nazionale primaverile si disputerà negli impianti dell'Alto Adige dal 25 aprile al primo maggio (salvo proroghe legate all'emergenza sanitaria in atto). La Selezione friulgiuliana è stata inserita nel girone E insieme alle Rappresentative di Marche, Basilicata e Campania. Il programma. Prima giornata, sabato 25 aprile: Under 15, alle 9.30 Friuli Venezia Giulia – Marche (Vipiteno, zona sportiva); Under 17, alle 11 Friuli Venezia Giulia – Marche (idem); Under 19, alle 16 Friuli Venezia Giulia – Marche (campo di Trens, zona sportiva). Seconda giornata, domenica 26: Under 15, alle 9.30 Friuli Venezia Giulia – Basilicata (Racines, campo Stanghe); Under 17, alle 11 Friuli Venezia Giulia – Basilicata (idem); Under 19, alle 16 Friuli Venezia Giulia – Basilicata (Colle Isarco, zona sportiva). Terza giornata, lunedì 27: Under 15, alle 9.30 Friuli Venezia Giulia – Campania (impianti di di Trens, zona sportiva); Under 17, alle 11 Friuli Venezia Giulia – Campania (idem); Under 19, alle 16 Friuli Venezia Giulia – Campania (Colle Isarco, zona sportiva).**

# Sport Udinese

ELEMENTI DI FIDUCIA

**I friulani possono fare affidamento su un Musso in formissima, Fofana, Mandragora, Stryger e Sema, mentre Jajalo freme per giocare**



**PRONTO E CARICO** Nestorovski anche ieri in allenamento si è dimostrato molto reattivo e il ruolo di bomber di scorta comincia a stargli stretto

# BIANCONERI, NESSUNA SCUSANTE TRE PUNTI, SALVEZZA QUASI CERTA

▶Domenica, alle 18, alla Dacia Arena, a porte chiuse, la sfida con la Fiorentina, che non deve fare paura

▶Lasagna potrebbe essere escluso dall'undici iniziale per fare spazio a Nestorovski. Scalpita anche Samir

## LA SITUAZIONE

**UDINE** Nessuna scusante. L'Udinese può e deve fare risultato contro la Fiorentina (la Lega Calcio Serie A ieri ha ufficializzato la disputa del match per domenica alle 18, come già da noi anticipato) anche se non potrà contare sul prezioso "alleato", il pubblico, che sinora ha agevolato il suo comportamento alla "Dacia Arena".

L'avversario non può e non deve far paura anche se in questo primo periodo del 2020 la Viola ha cambiato marcia, è migliorata la qualità del suo gioco, i nuovi acquisti stanno dando un contributo importante, Beppe Iachini ha trovato la quadra per il rilancio delle quotazioni della squadra, ma l'Udinese vera (anche in formato normale) è in grado di stenderla, di conquistare quei tre punti che avrebbero quasi sicuramente il sapore della salvezza, obiettivo che rimane comunque alla portata dei bianconeri salvo cataclismi. Cinque punti di vantaggio sulle formazioni in zona rossa consentono all'undici di Gotti di affrontare l'avversario senza ansie e/o paure, con la consapevolezza di avere i mezzi per centrare la prima affermazione del 2020, caratterizzato sinora da tre pareggi, soprattutto da tanti, troppi rimpianti per aver gettato alle ortiche chance di far bottino pieno in almeno due gare, a Brescia e a Bologna, che le avrebbero permesso di trovarsi ora in posizione mediana. L'Udinese fa anche affidamento sulle migliorate condizioni generali di Musso, tornato ad essere il portiere saracinesca dell'andata, Fofana, Mandragora, Stryger, De Paul, Sema con tante scuse a Jajalo che freme e che meriterebbe pure lui di giocare.

## NESTOROVSKI

Ieri mattina la squadra ha svolto un allenamento defatigante in palestra dopo aver disputato martedì un'amichevole contro il Cjarlins Muzane. Lasagna, che per precauzione aveva disertato il test, è sceso invece in campo lavorando agli ordini dei collaboratori di Gotti. Sta bene, pone la sua candidatura per ricomporre il tandem con Okaka, ma incombe nella scelta del tecnico veneto l'ombra di Nestorovski. Il macedone sta scalpitando, il ruolo di bomber di scorta rappresenta per lui un boccone amaro, vuole esserci, probabilmente verrà accontentato per sostituire Lasagna, non Okaka, la cui presenza appare indispensabile non solo perché svolge un notevole lavoro per il collettivo, ma anche perché in area, specie nel gioco aereo, può diventare decisivo. Nel test contro il Cjarlins, Nestorovski si è mosso bene, ha evidenziato il giusto impegno e la necessaria concentrazione, un segnale che il tecnico dovrà tenere nella giusta considerazione, dato che le possibilità di agguantare il primo successo del 2020 sono legate soprattutto alle sue scelte tecniche. Per quanto concerne il canovaccio tattico, verrà riproposto il 3-5-2 che si trasforma nel 5-3-2 nella seconda fase. Contro la Fiorentina mancherà il solo lungodegente Prodl dato che Ter Avest, che ha saltato pure lui il test di martedì per problemi gastrici, sta decisamente meglio.

## SAMIR

Pure il brasiliano "alza la cresta". Ha risolto tutti i problemi al ginocchio sinistro dopo l'operazione di metà dicembre. Ha buone possibilità di rientrare (non gioca da tre mesi) anche perché trattandosi di atleta rapido e veloce si presta più dei suoi colleghi di reparto a cercare di contenere atleti agili, scattanti, come Chiesa che è tornato su livelli importanti con l'avvento di Iachini, come il serbo Vlahovic, in costante ascesa, senza scordare Cutrone che sicuramente avrà spazio in corso d'opera. Samir potrebbe prendere il posto di Nuytinck che verrebbe probabilmente spostato al centro della difesa in sostituzione di Ekong, con Becao centro destra.

**Guido Gomirato**



# De Paul: «Lavoriamo bene, confido nella vittoria»

## IL PROTAGONISTA

**UDINE** Domenica il pallone tornerà a rotolare, anche se in stadi chiusi. E per l'Udinese torna l'occasione di ritrovare la vittoria nella sfida contro la Fiorentina.

Ha parlato ai microfoni di Udinese Tv il numero 10 bianconero Rodrigo De Paul: «È stata una settimana un po' strana, diversa dalle altre. Però dobbiamo pensare alla prossima partita e sappiamo che sarà una sfida difficile, complicata, che ci dispiacerà molto giocare senza il nostro pubblico. Però se questo serve a limitare la diffusione del virus che sta girando, siamo ben disponibili a giocare senza tifosi».

De Paul si dice fiducioso: «La vittoria arriverà, per come stiamo lavorando e per come stiamo giocando. Il gruppo vuole fare tutte le cose possibili per portare a casa tre punti e per far felici i tifosi, che saranno vicino a noi con il pensiero, ne sono certo. È il momento per noi di tirare fuori quel qualcosa in più che serve per riprenderci il successo». E sulla veste di leader, RDP10 si dice contento: «Tengo sempre tanto a questa squadra e sono contento di essere considerato dagli addetti ai lavori un leader, perché mi è sempre piaciuto assumermi le mie responsabilità e spingermi oltre i miei limiti, così da spingere oltre il limite anche tutta la squadra. E lo faccio anche in allenamento o in amichevole, com'è successo contro il Cjarlins Muzane: abbiamo fatto una buona prestazione, che conferma il nostro buon lavoro in settimana e speriamo che domenica sarà una bella giornata per tutti e che i tre punti possano rimanere qui alla Dacia Arena».

Da buon leader quale è, Rodrigo De Paul alza gli scudi per difendere gli attaccanti dalle critiche esterne: «Non mi toccano questi argomenti, perché sono particolarmente fiducioso degli attaccanti che abbiamo. Sappiamo che spesso, quando non segniamo, finiscono per primi nel mirino della critica, ma si gioca sempre in 11 e meriti e colpe sono sempre di tutti. L'importante è mettere energia in campo e non pensare a quello che viene detto fuori, perché crea solo energie negative».

**LA POLEMICA** Antonio Floro Flores: «Con Guidolin pessimi rapporti»

## LE COLPE DEL "GUIDO"

A proposito di attaccanti bianconeri, ha parlato del suo difficoltoso rapporto con l'ex allenatore Francesco Guidolin anche Antonio Floro Flores: «Per me il calcio è la vita, il lato umano è importante e guardo soprattutto il rispetto per le persone. Spero di non incontrarlo per strada, ha rischiato di rovinarmi la carriera, sono andato via per scappare da lui. Io e la mia famiglia a Granada affrontammo tante difficoltà prima di andare al Genoa. Vedevo la mia carriera in frantumi per una scelta sbagliata, quello di tornare all'Udinese con Guidolin. Fosse dipeso da me sarei rimasto sempre al Genoa, avrei fatto il salto di qualità per un grande club. Per scappare da Guidolin accettai il Granada, ma avrei anche accettato di andare in guerra in quel momento».

**Stefano Giovampietro**



# Rimborsi ai tifosi, la società si è già attivata

## LO SCENARIO

**UDINE** Il calcio cerca di ripartire, anche se fiaccato dalle difficoltà portate dalla diffusione del Coronavirus in Italia e lo farà con il recupero delle partite del 26° turno, da disputare a porte chiuse. Una scelta obbligata per la Lega Serie A dopo l'imposizione del Governo in materia di manifestazioni sportive. C'è chi è più ottimista, e chi meno, questo fa parte della natura umana.

A Radio Sportiva ha espresso la sua opinione anche il dt bianconero **Pierpaolo Marino**, che ha sottolineato la delicatezza del momento: «Fatico a credere che questo campionato si possa concludere regolarmente: gli scenari sono imprevedibili, ci dobbiamo preparare anche a ipotesi peggiori. Se quello che è successo a squadre di Serie C succede anche a quelle di Serie A cosa facciamo?».

Il riferimento è a quanto successo alla Pianese, con un calciatore contagiato. Succedesse in Serie A, lo stop del campionato sarebbe inevitabile e Marino rincara la dose: «Non ci rendiamo conto che stiamo entrando in un percorso come quello dei film apocalittici, che ci può vedere protagonisti: il governo prima o poi potrebbe sospendere il campionato, in Paesi come la Cina è successo». Per ora si va avanti a porte chiuse: «Nel momento in cui il calcio si svolge senza pubblico, è uno spettacolo che viene svilito ed è una penalizzazione per tutti, ma ci dobbiamo adeguare alle misure che sono state prese per non sospendere le attività e per indicare che la vita continua. Il problema principale è rappresentato dagli abbonati, ma il nostro patron Gianpaolo Pozzo sta già studiando come venire loro incontro: c'è la volontà di tenere in conto il danno che hanno subito. È un danno economico incredibile per le casse delle società, però abbiamo club organizzatissimi che sono in grado di far fronte per un buon periodo a questo problema».

## RIMBORSO DEI TIFOSI

L'Udinese si è già attivata, anche perché il Codacons è stato molto chiaro sulla questione: "Tutti coloro che hanno in mano biglietti per partite di calcio o eventi sportivi coinvolti nelle limitazioni decise dal Governo, così come abbonamenti allo stadio, hanno diritto in base alle leggi vigenti al rimborso di quanto pagato. Qualsiasi clausola applicata dalle società sportive che limiti tale diritto è vessatoria e, pertanto, nulla, e non a caso l'Antitrust sta indagando su diversi club di serie A che di recente hanno imposto unilateralmente limitazioni nella concessione dei rimborsi agli utenti. Invitiamo tutti i tifosi ad attivarsi per tutelare i propri diritti, scaricando sul nostro sito il modulo di rimborso", ha affermato il Presidente del Codacons Carlo Rienzi.

**St.Gi.**

**NIENTE GOL** Il movimento dilettantistico regionale del pallone si ferma a tempo indeterminato per gli effetti del Coronavirus

# STOP INDETERMINATO AL CALCIO DILETTANTI

▶Sospese tutte le partite di sabato e domenica. Probabilmente succederà lo stesso nel turno del 14-15 marzo. Si fermano pure le sedute d'allenamento

**CALCIO DILETTANTI**

**PORDENONE** Al momento della pubblicazione del decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, nel tardo pomeriggio di mercoledì, lo stop generale era già nell'aria. Ieri la paventata ipotesi è diventata realtà concreta, senza se e senza ma: il calcio dei dilettanti e l'attività dei settori giovanile e scolastico finisce in naftalina a tempo indeterminato. Eliminata anche la possibilità dei match a porte chiuse, come faranno (o sono in procinto di fare) i professionisti. Il fatto di giocare "sul fondo di un cratere lunare", mutuando le parole di Gianni Brera nel descrivere il clima surreale delle competizioni senza pubblico, di fatto è stato escluso dallo stesso provvedimento.

### DIRE E NON DIRE

Nell'articolo 1, comma C, del decreto in questione si legge tra l'altro: "Sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico che privato. Resta comunque consentito, nei comuni diversi da quelli della zona rossa, lo svolgimento dei citati eventi, nonché delle sedute d'allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, oppure all'aperto, ma senza la presenza di pubblico". Il peggio viene dopo: "In tutti questi casi le associazioni e le società sportive, per mezzo del proprio personale medico, sono tenute a effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipino". Ovviamente, per i dilettanti, diventa uno scoglio impossibile da aggirare. Anche perché, tra l'altro, dalla Prima categoria in giù il medico non è obbligatorio. Non è finita: "Lo sport di base e le attività motorie svolte all'aperto o all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile mantenere in ogni contatto sociale una distanza tra persone di almeno un metro".

### SI GIOCA SOLO A TENNIS

Alla luce di queste disposizioni, in sostanza, si possono disputare a porte chiuse soltanto gli incontri di tennis. Ovviamente nel singolo, poiché già sul doppio la distanza di un metro tra un compagno e l'altro è impossibile da mantenere, al pari della possibilità di scendere a rete. Per tutti gli altri sport di squadra, dal calcio alla pallavolo per finire con la pallacanestro, il metro di distanza è a dir poco improponibile. Il Consiglio direttivo regionale federale, che vede Ermes Canciani alla presidenza e Claudio Canzian nel ruolo di vice, non ha potuto fare altro che deliberare la "sospensione immediata di tutta l'attività ufficiale, sia di Lnd che del settore giovanile e scolastico, organizzata dal Comitato del Friuli Venezia Giulia e dalle Delegazioni provinciali e distrettuali". Compresi i raduni di selezione delle Rappresentative, nonché le gare amichevoli e i tornei organizzati dalle società (anche quelli già autorizzati), "fino a nuove disposizioni". Quindi non c'è una data ufficiale di ripartenza. "La sospensione riguarda anche le sedute d'allenamento - si aggiunge nella nota della Figc -, salvo per queste ultime il rispetto di quanto previsto dal comma C dell'articolo 1". Vale a dire le società che non abbiano a disposizione un proprio personale medico, con quel che ne consegue. Di fatto: stop anche agli allenamenti.

LA PROSSIMA SETTIMANA IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FIGC NAZIONALE FARÀ IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

**FEDERALI** Ermes Canciani e Claudio Canzian (a destra)

### RIUNIONE D'URGENZA

Lo stesso comunicato federale, che porta il numero 103, informa che "per lunedì 9 marzo è stato convocato d'urgenza il Consiglio direttivo nazionale della Lega dilettanti, al seguito del quale verranno emanate nuove disposizioni". Nell'attesa, quel che è certo è che anche il calcio dei dilettanti si ferma per almeno un altro weekend. E la possibilità che la "quarantena" continui non è da escludere. Tanto più che le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse fino a domenica 15.

**Cristina Turchet**



# Il nuovo rinvio spinge il Chions in casa udinese

▶Lunedì pomeriggio amichevole al Bruseschi dei gialloblù di Zanuttig

**CALCIO, SERIE D**

**PORDENONE** Stop per tutta la serie D e non solo per i gironi del Nord, come già stabilito per domenica. Annullati pure i recuperi della settimana prossima. Dunque Tamai-Caldiero, riprogrammata per mercoledì 11, slitta ancora. Il Dipartimento interregionale ha preso atto del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 4 marzo: prevede espressamente che associazioni e società sportive, tramite il proprio personale medico, debbano contenere il rischio di diffusione del Coronavirus tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori.

### DISAGIO

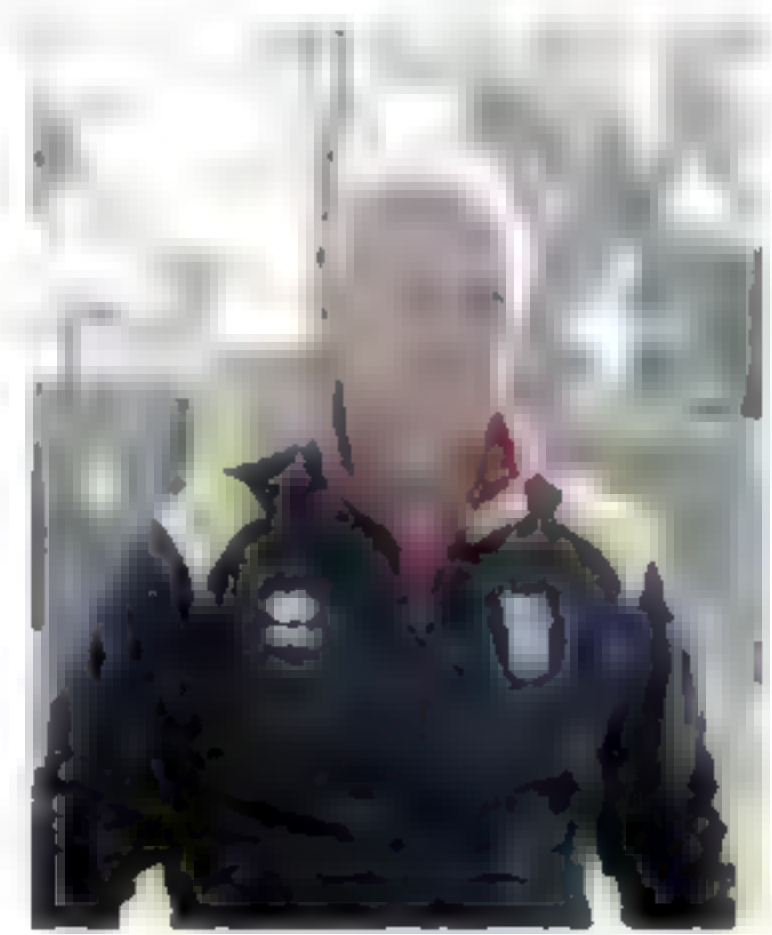
Un testo considerato dagli addetti ai lavori del settore farraginoso, se non proprio inapplicabile, specialmente per il tipo di controlli richiesti. Considerato il fatto che tali verifiche, poste totalmente a carico dei sodalizi, necessitano di tempi tecnici particolari, e vista l'imminenza delle gare in programma, lo stesso Dipartimento ha disposto ieri un rinvio generalizzato. In sintesi: niente partite domenica, né recuperi dall'11 marzo al primo aprile. Vale a dire che sono ulteriormente posticipati, tra gli altri, il derby pordenonese Chions-Tamai (avrebbe dovuto essere giocato il 15 marzo) e Chions-Cjarlins Muzane (messo invece in agenda per il primo aprile). La "stanza dei bottoni" si riserva ora una nuova calendarizzazione degli impegni, oltre alla facoltà di adottare ulteriori, eventuali provvedimenti in ottemperanza a nuove ordinanze o decreti successivi. Se in serie C i dirigenti dei club e quelli federali già parlano, più o meno ufficialmente, di poter modificare il calendario dei playoff e dei playout, non è da escludere che la stessa strada, di conseguenza a cascata, venga intrapresa in D.

### AMICHEVOLI GIALLOBLÙ

Per quanto riguarda in particolare il Chions, i giorni liberi dai prossimi impegni erano già stati "allargati" perché una partita in più Dal Compare e soci l'avevano comunque disputata. Così a Filippini e soci capita anche la possibilità di cimentarsi in un'amichevole ai massimi livelli, in un giorno alquanto insolito per questo tipo di sgambate: il lunedì pomeriggio. Il 9 marzo, alle 14.30, i gialloblù del Chions saranno infatti ospiti dell'Udinese. Non sul rettangolo verde della Dacia Arena, bensì nell'area del Centro Bruseschi, su uno dei campi d'allenamento adiacenti all'impianto udinese. Lì sarà disputata un'amichevole che servirà soprattutto agli ospiti, dal momento che l'Udinese dovrebbe giocare il recupero (ma il condizionale resta d'obbligo, visto il periodo) domenica alle 18 contro la Fiorentina.

### TEST

L'opportunità offerta dalla sgambata di lunedì prossimo non è frutto soltanto del "campionato spezzatino", ma pure delle complicazioni legate al Coronavirus che si riflettono sui calendari sportivi, serie D compresa. Una transizione, per Udinese e Chions, verso un finale di stagione necessario per raggiungere i rispettivi traguardi di salvezza tranquilla e anticipata. Tutto il calcio resta comunque a porte chiuse sino al 3 aprile. Per i bianconeri di mister Gotti si tratterà di scendere nuovamente in campo, presumibilmente con un altro undici, dopo che nel tardo pomeriggio del giorno prima avranno affrontato la Viola. A 15 giorni dal match perso a Trieste contro il San Luigi, la squadra di mister Andrea Zanuttig si misurerà invece con la rappresentante regionale nella massima serie. Doveva essere il prologo al derby pordenonese con il Tamai, programmato per la domenica successiva allo stadio Tesolin, ma ormai anch'esso è saltato. Nel frattempo, replicando quanto avvenuto sabato scorso, anche domattina il Chions effettuerà un test in famiglia, sul campo di casa. Sarà un'ulteriore gara "mista" fra la prima squadra e la Juniores nazionale guidata da Mauro Salatin. L'obiettivo è "dare gamba" per 90' a tutti i tesserati, in ottica d'impegni futuri molto intensi. Quali si sa, quando ancora no.

**Roberto Vicenzotto**



**MISTER** Andrea Zanuttig (Chions)

# La paura dell'epidemia cancella anche il derby provinciale di futsal

**NIENTE DERBY** Martinel Pordenone e Maccan Prata devono rinviare il confronto (Foto Dozzi)

**CALCIO A 5, SERIE B**

**PORDENONE** Derby "fuori casa", senza pubblico e infine rinviato. Il Maccan Prata si sarebbe aspettato uno scenario ben diverso, per l'incontro più atteso del campionato. Ma a 48 ore dalla gara prevista a Vallenoncello è arrivato lo stop causato dalle nuove direttive ministeriali e federali della Divisione calcio a 5. Non si giocherà nemmeno questo fine settimana: la pausa continua. Il rischio di diffusione Coronavirus resta sempre in agguato: una considerazione che ha portato ieri al dietrofront rispetto al provvedimento precedente (porte chiuse). Nel frattempo, mercoledì sera, nel recupero post-rinvio, l'Atletico Nervesa ha battuto la Futsal Atesina 9-6. In virtù della sconfitta di sabato scorso del Bubi Merano (nell'unica partita disputata del girone) per mano della Canottieri, i "battaglieri" trevigiani balzano in testa (38), sorpassando l'ex capolista (37). Per quanto riguarda la classifica "cristallizzata", il Prata è al momento fuori dai playoff (26) ed è reduce da tre *ko* consecutivi. I neroverdi della Martinel sono terzi a 34, con due vittorie a spese di Atesina e Belluno intervallate dal pari con il Bubi.

INTANTO IL NERVESA BALZA AL COMANDO DEL TORNEO CADETTO IL MACCAN È FUORI DAL GIRO PLAYOFF NEROVERDI TERZI

«Peccato, ci eravamo allenati bene - commenta il tecnico giallonero Andrea Sabalino -, lavorando molto su testa e motivazioni». Nessuna squalifica tra i pratesi, con Morassi in via di recupero. La Martinel ha il tempo di recuperare Tosoni (reduce da un infortunio), mentre a Zajc resta un turno di stop da scontare. «Il Prata ha giocatori di qualità, che possono fare la differenza, e può puntare sicuramente ai playoff», osserva il mister pordenonese Gianluca Asquini. Al momento però la graduatoria dà ragione ai ramarri. Come del resto la gara d'andata, finita 8-4 per loro.

**Alessio Tellan**

CANEVESI Da sinistra Tino Chiaradia, Alessandro Bacciocchini e Michele Biz

SPONSOR Massimo Raimondi

# SCUOLA DI CICLISMO SCOMMESSA CANEVESE

▶Parte il progetto giovanile giallonero che ha come responsabile Paolo Nadin Biz: «Un ritorno dopo 20 anni». Le grandi ambizioni di Juniores e Allievi

CICLISMO

CANEVA Le grandi ambizioni partono dal *restyling* del logo societario alla corte del Gs Caneva. Altre novità importanti, nel gruppo giallonero, si vivono soprattutto in chiave di ammiraglia. È tornato nell'Altolivenza l'indimenticato Alessandro Bacciocchini, ex portacolori del Gs che nel 1988 vinse a Odense, in Danimarca, il titolo mondiale Juniores della 70 chilometri. Gli altri componenti del quartetto azzurro dell'epoca erano Tarocco, Pedron e Contri. La squadra conquistò l'alloro iridato, relegando al secondo posto la favorita Cecoslovacchia, staccandola addirittura di 1'22". Bacciocchini, ora maresciallo dell'Arma dei Carabinieri, vinse da allievo altre tre maglie tricolori nella cronosquadre, la Coppa Adriana, nel 1986, 1977 e 1988.

MEMORIA

«Alessandro è passato a trovarci per ricordare le vittorie e i momenti indimenticabili vissuti con noi 32 anni fa - afferma il presidente Michele Biz -, nelle sue otto stagioni giallonere. Nel frangente ha regalato a Tino Chiaradia e a tutto lo staff la sua maglietta tricolore originale del 1987, conquistata in pista a Pordenone, come buon augurio per l'annata che sta per iniziare».

FORMAZIONI

In questo 2020 la guida degli Juniores è stata affidata a Stefano Lessi. Per il neo direttore sportivo si tratta di un ritorno a casa, dopo aver gareggiato e seguito alcuni anni fa nel club la categoria Allievi, scoprendo nell'occasione un talento come Francesco Romano, ora apprezzato professionista alla Bardiani. L'altra novità è rappresentata dall'arrivo di un altro ex che guiderà gli Allievi: Leonardo Canciani, a suo tempo in ammiraglia con i pro dell'Androni Giocattoli. Non è tutto. Ci sarà pure Gianluca Sonego, altra *new entry*, che farà da "secondo" allo stesso Canciani. «Questa stagione vedrà anche la nascita del progetto della Scuola di ciclismo Api Giallonere - aggiunge Biz -. Segnerà il ritorno della categoria Giovanissimi, dopo oltre 20 anni di assenza». Isidoro Salvador sarà il responsabile del settore giovanile e anche il direttore sportivo, coordinando tutta l'attività. Il Gs Caneva punterà anche al riconoscimento della Scuola di ciclismo con Paolo Nadin, responsabile del progetto. «La stagione di fatto è iniziata con i raduno delle squadre insieme alle rispettive guide - prosegue Biz -. Nel frangente sono stati definiti tutti i programmi e da qualche settimana sono iniziate anche le uscite in bicicletta. C'è aria di rinnovamento, entusiasmo e voglia di fare. Abbiamo un programma ricco e tanta voglia di metterci in discussione. Al nostro fianco ci sara ancora Massimo Raimondi, che ha avuto fiducia nel nostro progetto». La presentazione ufficiale era fissata per domenica nell'Auditorium comunale di Caneva, ma si terrà una volta finita l'emergenza sanitaria. L'organico. Juniores: Luca Bolzonella, Cristian Calligaro, Marco Da Dalto, Alex Damuzzo, Riccardo Grando, Riccardo Marcheselli e Michele Schincariol (*ds* Stefano Lessi e Marco Soldera). Allievi: Riccardo Bazzo, Marco Sonego, Lorenzo Steffan, Francesco Ulian e Andrea Zanella (*ds* Leonardo Canciani e Roberto Cosani).

**Nazzareno Loreti**



## Volley giovanile

### Insieme schiera 60 sestetti

**Lavori in corso: la società Insieme per Pordenone sta organizzando la quattordicesima edizione del torneo giovanile che viene anche dedicato al ricordo di Nicola Barattin, già apprezzato allenatore e presidente del club biancorosso. Sono previsti tre intensissimi giorni di gare, che andranno da giovedì 9 a sabato 11 aprile, ossia alla vigilia di Pasqua. Cinque le categorie coinvolte: Under 13, Under 14 e Under 16 femminile, Under 14 e Under 16 maschile. Ben 60 le squadre che prenderanno parte alla competizione. Non mancheranno all'appello i sestetti del team di casa, né altri del territorio. Dall'estero, salvo sorprese, sono attese l'Union Volley Vienna e le compagini tedesche del Tsv Muehldorf. Vista la concetrazione di partite messe in calendario si giocherà sia nei palazzetti cittadini (PalaGallini, Vesalio, Borgomeduna, Valleoncello e Villanova) che in quelli di altri otto centri: Fiume Veneto, Fontanafredda, Roveredo, San Quirino, Maniago, Montereale, Spilimbergo e Zoppola. Cerimonia di apertura al Centro commerciale Meduna, che per l'occasione diventerà una e vera propria zona dedicata alla pallavolo, con spazi di gioco riservati anche ai più piccoli.**

# Volley sospeso Solo la Tinet Gori giocherà domani

▶Porte chiuse nel palazzetto per i pratesi

VOLLEY

PORDENONE Con una circolare emanata nella tarda serata di mercoledì, la Fipav ha sospenso ogni appuntamento, in tutta Italia, per le squadre dalla B1 in giù, compresi i campionati giovanili e le attività formative.

SERIE A3

La Tinet Gori potrà affrontare lo scontro diretto con la capolista Marini Porto Viro. Il match si disputerà domani alle 20.30 al Pala-Prata, ma a porte chiuse. Quindi saranno ammessi nel palazzetto solo i tesserati presenti a referto. Oltre a loro, il protocollo prevede l'ingresso di 10 dirigenti, 2 scoutman, 3 addetti all'area comunicazione per squadra, gli ufficiali di gara, gli addetti ai servizi di campo (compresi raccattapalle e addetti all'asciugatura), le eventuali forze dell'ordine e i responsabili medici. I tifosi dovranno accontentarsi di seguire i racconti sugli attivi social gialloblù e sulla diretta streaming (gratuita) del sito www.legavolley.tv. Nel frattempo, dopo una riunione di Lega si è deciso di recuperare la giornata saltata al termine della regular season: la Tinet Gori andrà a Brugherio il 29 marzo.

DALLA B IN POI

Ingarbugliata la situazione per Volley Maniago Pordenone (B1) e Friultex Chions (B2). Le due compagini salteranno altri due turni di campionato e al rientro dovranno recuperare ben 4 partite, dopo essere state oltre un mese senza giocare. Le società sono in *stand by*: studiano l'evolversi della situazione. Le norme prevedono che per svolgere gli allenamenti sia presente un medico per "garantire controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus". Maniago ha già interrotto l'attività, mentre il direttivo del Chions Fiume Volley deciderà oggi. In C, D e nei tornei provinciali serrata completa fino al 15 marzo: al rientro si valuteranno le modalità dei recuperi, che potrebbero essere problematici per il sovraffollamento degli impianti. Bloccate ovviamente tutte le attività di Rappresentativa, nonché i corsi di formazione. Quello per allievi allenatori della Fipav di Pordenone, che doveva concludersi il primo aprile, dovrebbe slittare in avanti di circa un mese.



Basket - Serie A2

## L'Old Wild West posticipa la partita a Montichiari

**Ripartirà nel weekend a porte chiuse il campionato di serie A2. E lo farà dalla tredicesima di ritorno, ovvero dall'ultimo turno della stagione regolare prima della successiva fase a orologio. Il programma elaborato dalla Lnp dipende dalla disponibilità degli impianti: per questa ragione l'Old Wild West ApUdine giocherà lunedì (e non domenica) al palaGeorge di Montichiari ospite dell'Agribertocchi Orzinuovi, formazione che occupa l'ultimo posto della graduatoria. Relativamente al girone Est, il programma prevede per domani sera Urania Milano-Sporting Club JuveCaserta. Domenica pomeriggio toccherà ad Allianz Pazienza San Severo-Assigeco Piacenza e lunedì alle 20.30 a Pompea Mantova-Tezenis Verona, Unieuro Forlì-Le Naturelle Imola, Agribertocchi Orzinuovi-Old Wild West Udine e Feli Pharma Ferrara-Sapori Veri Roseto. Definito pure il calendario delle gare di recupero della dodicesima di ritorno (una giornata regolarmente disputata invece dai bianconeri, vittoriosi al palaCarnera contro l'Allianz San Severo), che prevede per mercoledì 11 Sporting Club JuveCaserta-Feli Pharma Ferrara e Assigeco Piacenza-Unieuro Forlì, mentre venerdì 13 ci sarà Le Naturelle Imola-Agribertocchi Orzinuovi. Al momento non sono ancora stati definiti date e orari di svolgimento delle sfide XI Extralight Montegranaro-OraSì Ravenna e Tezenis Verona-XI Extralight.**

**c.a.s.**



GLI UDINESI LUNEDÌ SERA SARANNO OSPITI DELL'ORZINUOVI ULTIMO IN CLASSIFICA

# L'Aviano di Paludetto lancia la sfida al Cussignacco

BASKET, SERIE D

PORDENONE Sarebbe dovuta ripartire oggi, con la sfida tra la Libertas Pasian di Prato e l'Azzano Basket. Invece la serie D regionale resterà ferma ancora per un po', alla luce di quanto è stato annunciato ieri dal Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia. E anche se l'ambiente cestistico si piega ovviamente alle superiori esigenze di salvaguardia della salute pubblica, definirla una doccia gelida sugli entusiasmi degli addetti ai lavori non sembra affatto fuori luogo.

Ancora "più fermo" di tutti risulta l'Aviano Basket, in sosta forzata addirittura dal 16 febbraio, dato che la sua gara in trasferta a Portogruaro di domenica 23 era stata l'unica a saltare per via dell'emergenza Coronavirus. Attualmente al terzo posto della classifica, a soli due punti di distanza dalle due battistrada, gli "Eagles" rischiano insomma di pagare più di altri questo lungo stop.

Sulle ambizioni dell'Aviano si esprime l'allenatore Matteo Paludetto, tecnico emergente (è un classe 1990). Ha peraltro già dimostrato di cavarsela benissimo alla guida della prima squadra da quando, dopo i saluti di Dario Starnoni, la società ha deciso di promuoverlo.

«L'obiettivo ufficiale sono i playoff - assicura - e tutto ciò che arriverà di più non può che essere il benvenuto. La nostra è una squadra con un roster per metà collaudato e per metà nuovo, mediamente piuttosto giovane».

Avete sfiorato la promozione in C nella passata stagione, magari questo sarà l'anno giusto?

«Un po' di ambizione da parte nostra c'era, ma Cussignacco e Cormons hanno organico e mezzi per salire - ammette -. Noi abbiamo perso con entrambe, mentre nell'altro girone la classifica al momento dice sicuramente Cus Trieste».

Come giudica le altre formazioni provinciali?

«Il Casarsa ha un gruppo particolarmente giovane: sta facendo bene a livello di gioco e dal punto di vista tecnico - elenca -. L'Azzano con Filippo D'Angelo è salita di livello, anche perché parliamo di un giocatore dominante per una categoria come la nostra. Rorai procede invece tra alti e bassi».

Com'è allenarsi quando non ci sono partite all'orizzonte?

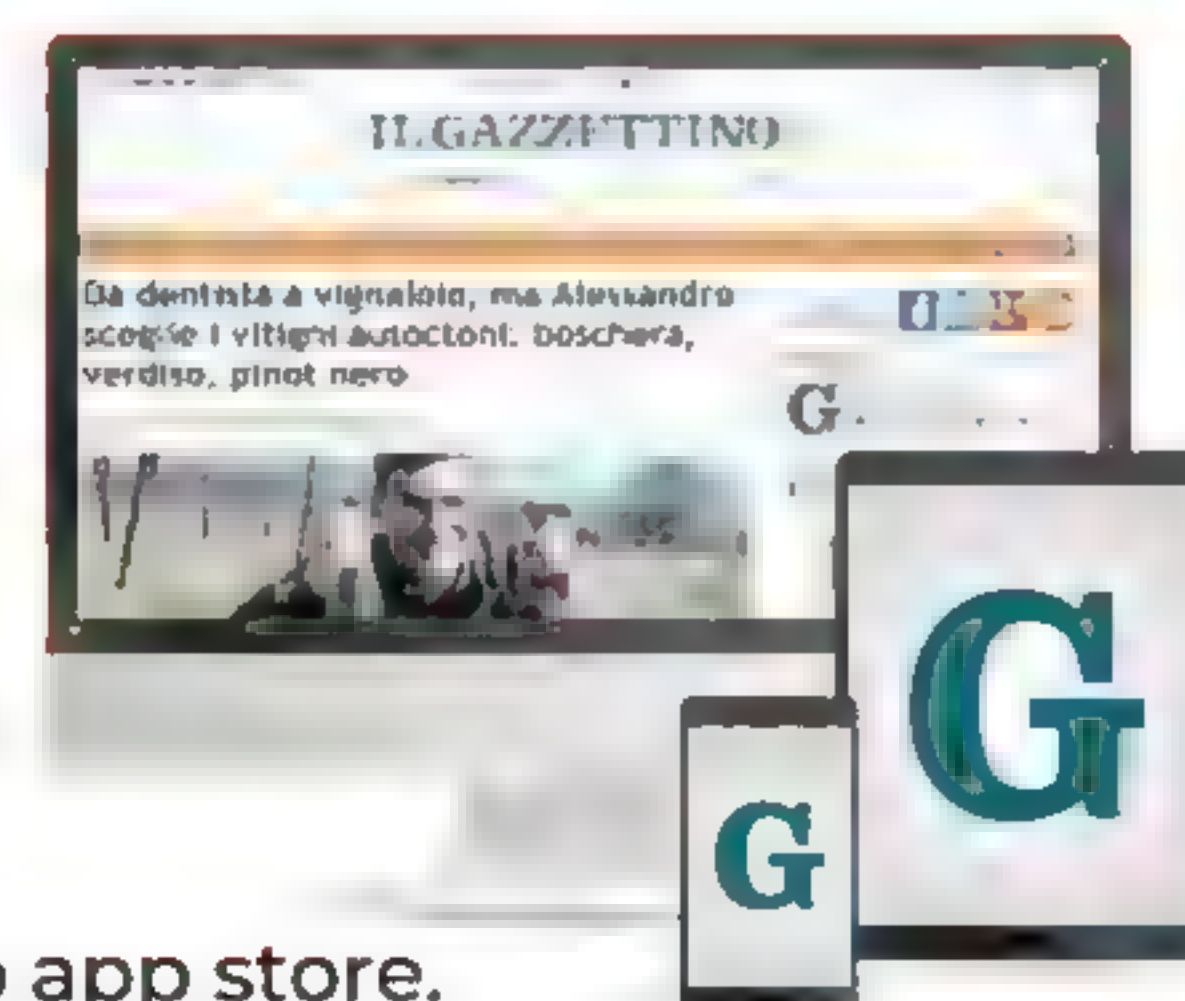
«C'è meno tensione - conclude il coach - e si è molto meno carichi rispetto alle normali settimane in cui si gioca».

Le classifiche dei due gironi. "Ennio Bon": Alba Cormons, Libertas Cussignacco 32 punti; Aviano 30; Portogruaro, Polisportiva Casarsa 20; Pasian di Prato 18; Azzano 16; Collinare Fagagna 14; Roraigrande 12; Libertas Gonars 10; Alex De Pase Grado 6; Idealservice Tarcento 4. "Gabriele Basili": Cus Trieste 34; Project Santos Trieste, Kontovel 26; Pallacanestro Monfalcone 22; Basket 4 Trieste 20; Pallacanestro Trieste 18; Metamorfosi Gradisca 16; Dom Gorizia, Interclub Muggia, San Vito Trieste 14; Goriziana 10; Don Bosco Trieste.

**Carlo Alberto Sindici**



PORDENONESI Il giovane gruppo della Nord Caravan Roraigrande

COACH Matteo Paludetto (Aviano)

# Cultura & Spettacoli

**IMPOTENTI**
Tutti i teatri della regione, uno dopo l'altro, ieri mattina hanno annunciato il blocco totale degli eventi sino al 3 aprile

G | Venerdì 6 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Inizia la grande apnea legata alle nuove misure governative anti-coronavirus, che vanno a colpire in modo particolare una delle industrie più fiorenti e di grande valenza sociale del nostro Paese. Ecco come il Fvg si prepara ad affrontarla

# Nelle sale cala il sipario

**IL GRANDE STOP**

Inizia la grande apnea di teatri, sale concerti, auditorium: si tratterrà il respiro fino al 3 aprile, data di fine dell'ordinanza del Governo che come una doccia fredda ha sospeso da ieri ogni spettacolo in Italia. L'ordinanza impone lo stop all'apertura delle sale a meno che non si riesca a garantire il metro di distanza a 360 gradi tra le persone, prescrizione che congela gli spettacoli culturali.

**CINEMA**

A salvarsi limitatamente è il cinema che riuscirà a garantire accesso seppur ridotto a un terzo dei posti alle proiezioni, al **Cec** e al **Visionario** di Udine, e a **Cinemazero** Pordenone (in tutti i suoi sette schermi, i quattro nell'Aula Magna, al Don Bosco, a Sacile e Lignano). Una possibilità dovuta al fatto di poter controllare gli acquisti dei biglietti senza abbonamenti, nonché a una diversa conformazione delle sale con posti numerati. Ciascun utente sarà circondato da due posti vuoti ai lati e dal posto vuoto davanti e dietro, andando a disegnare una mappa a scacchiera nelle sale.

Una limitazione dai forti effetti negativi economici ma «si tratta di un servizio sociale che vogliamo garantire, potendo assicurare standard di sicurezza ma anche un'alternativa al divano di casa», commenta Riccardo Costantini direttore di Cinemazero. Posizione condivisa anche da Thomas Bertacche (Cec e Visionario): «Economicamente il danno c'è perché i costi rimangono invariati, ma almeno vorremmo dare una parvenza di vita normale».

**ESORDIO RINVIATO**

A patire la quarantena sarà il film **"Il grande passo"**, di Antonio Padovan con Stefano Fresi e Giuseppe Battiston distribuito dalla friulana Tucker Film, che non uscirà più il 2 aprile per evitare ripercussioni pesanti di promozione.

**TEATRI**

Se il cinema almeno ci prova, impotenti davanti alle misure governative sono tutti i Teatri della regione, che ieri mattina uno dopo l'altro hanno annunciato il blocco totale degli spettacoli fino al 3 aprile.

L'**Ert** (Ente regionale teatrale) ha sospeso in tutto 69 appuntamenti tra concerti, spettacoli di prosa e danza nei vari teatri comunali che ha in gestione, con l'auspicio di poterli recuperare (i biglietti saranno rimborsabili dopo l'annuncio delle nuove date di sostituzione). Lo stop vale anche per Trieste (il **Miela**, il **Teatro Lirico Verdi** così come il **Rossetti**), per il **Verdi** di Gorizia, e per il **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** con i suoi sei spettacoli (compreso il Cercivento già saltato a fine febbraio), le due lezioni di storia e tutti gli incontri di Casa Teatro e Teatrovagando.

Stessa sorte al **Teatro Verdi** di Pordenone, dove saltano gli spettacoli (tra cui la messa in scena con Luisa Ranieri già recupero di gennaio) nonché le recite di opera per i più piccoli che da sole avrebbero dovuto portare a teatro 8mila bambini.

Un filo di speranza rimane acceso solo per "Sylvia Plath" con Sonia Bergamasco in programma il 21 marzo in collaborazione con Pordenonelegge per la giornata della Poesia. C'è ancora speranza di poterlo mettere in scena, nel caso in cui venissero bloccate completamente le prevendite di biglietti che sommati agli abbonamenti farebbero aprire il teatro fino alla terza galleria, opzione che qualora fosse possibile avrebbe non pochi effetti collaterali in termini di costi.

**MUSICA**

Se per i teatri è difficile attuare la precauzione del metro di distanza, impossibile trovare una soluzione per gli spettacoli di musica dal vivo. Ferma la programmazione nella sala concerti **Capitol** di Pordenone dove si è al lavoro per spostare l'intero calendario di marzo, riempiendo le date anche infrasettimanali dei mesi successivi. Salta la programmazione del **club Astro di Fontanafredda** e a **Udine** è stato sospeso il concerto dei Nomadi del 10 marzo, nonché i concerti Las Feminas In/cjant e il brasiliano Amaro Freitas sempre a Cervignano.

Musica spenta anche alla **Fazioli Concert Hall** di Sacile e a San Vito al Tagliamento dove viene sospesa **San Vito Jazz**, con l'ipotesi di recuperare in estate i primi due concerti («il jazz ha la pellaccia dura, ci rifaremo», commenta il direttore artistico Flavio Massarutto). Consapevoli che sfuma però la data del tour europeo di Brandon Lewis Quartet.

**FESTIVAL**

Si guarda con apprensione anche ai festival: il primo ad aver accusato il colpo è stato **Dedica**, festival letterario che sarebbe dovuto iniziare questo sabato e che verrà spostato probabilmente nella prima metà di maggio, per evitare sovrapposizioni con le grandi manifestazioni che da metà maggio in poi riempiranno il calendario regionale.

Apprensione anche per le **Voci dell'inchiesta** di metà aprile, organizzato da Cinemazero, dove il programma è già chiuso e ha diverse anteprime, con la speranza che, trattandosi di film, si possa studiare una soluzione "in differita" per gli incontri con gli ospiti.

**Valentina Silvestrini**



**EVENTI A RISCHIO E CANCELLATI** A sinistra, Luisa Ranieri in The deep blue sea, di nuovo rinviato; in alto, James Brandon Lewis: la tappa del suo tour europeo sfuma. In dubbio "Le voci dell'inchiesta", qui a destra

**AL CEC, VISIONARIO E CINEMAZERO OGNI SPETTATORE SARÀ CIRCONDATO DA DUE POSTI VUOTI AI LATI E UNO DAVANTI E DIETRO**

**SALTANO TUTTI I CONCERTI PREVISTI, SPOSTATO A MAGGIO IL FESTIVAL "DEDICA" APPRENSIONE PER LE VOCI DELL'INCHIESTA**

# Gibelli: «Il Governo stanzi risorse aggiuntive per il settore»

**I PUNTI CRITICI**

Il comparto della cultura è in crisi, un settore produttivo che vale diversi punti di Pil. «È quello che più sta subendo l'emergenza. Perciò abbiamo chiesto con forza al Governo di avere risorse aggiuntive per tutto il settore della cultura, e non solo per i teatri che già accedono al Fus (fondo unico dello spettacolo). Il Governo stanzierà dei fondi per le imprese, chiediamo che tra le imprese ci siano anche quelle culturali, di qualsiasi entità giuridica si tratti», ha ribadito Tiziana Gibelli, assessore regionale alla Cultura, a margine degli incontri a cui ha convocato ieri a Trieste ventotto tra i principali organizzatori culturali del territorio.

Una doppia riunione, spezzata in due blocchi, nell'unica sala accessibile perché non sottoposta a sanificazione con ventilazione obbligatoria tra le due sessioni riunioni per garantire il metro di distanza minima tra gli interlocutori: «Abbiamo dovuto attuare delle misure straordinarie, visto che io stessa martedì ero in consiglio regionale e sono stata sottoposta a rischio», commenta infastidita Gibelli.

L'occasione era la discussione della partecipazione degli enti culturali allo stand della Regione al Salone del Libro di Torino a maggio (gestito assieme a Pordenonelegge e Promo-Turismo Fvg): «La nostra regione non si ferma, il nostro stand rimane uno dei più visitati della manifestazione fieristica», ha commentato Gibelli.

La doppia riunione è stata l'occasione per fare il punto anche sulle misure ordinate dal Consiglio dei Ministri per contenere un eventuale diffusione di Covid-19. «I punti più critici dell'ordinanza sono due: uno riguarda la cultura e i Teatri soprattutto perché al momento stanno subendo maggiormente il colpo, per via della tipologia di utenza (abbonamenti) e di spettacoli (accolgono compagnie che girando tutta l'Italia potrebbero essere un eventuale veicolo). E poi quello relativo alle associazioni sportive dilettantistiche i cui allenamenti al momento sono preclusi, o meglio consentiti solo in presenza di personale sanitario delle società sportive: ma le pare che queste associazioni possano permettersi il medico sportivo?», commenta Gibelli.

Una bocciatura condivisa ieri pomeriggio in teleconferenza anche con i colleghi assessori alla Cultura di tutte le altre regioni italiane. Il timore è che la crisi dei teatri e dei grandi enti possa poi ripercuotersi a cascata su tutta la catena di contribuzione alla cultura, la Regione da sola non potrebbe farcela, «perciò abbiamo chiesto aiuto al Governo» spiega Gibelli. Una richiesta che corrisponde a quella avanzata anche dall'Agis triveneto (associazione generale italiana dello spettacolo) che questa mattina si riunirà in consiglio di presidenza.

«Chiediamo sostegno al Governo così come alle amministrazioni regionali - commenta Oss Noser, presidente di Agis Triveneto -. Quanto alla chiusura, tecnicamente i teatri potrebbero aprire con la limitazione del metro di distanza, ma nella pratica è molto difficile. I teatri lavorano sulle stagioni e sugli abbonamenti, dovrebbero escludere una buona parte degli abbonati». E infine l'appello al pubblico: «Stateci vicini quando riapriremo, venite a teatro e ai concerti, perché saranno luoghi sicuri», conclude Noser.

**V.S.**

**TIZIANA GIBELLI** L'assessore alla Cultura è contrariata

La commedia "Arsenico e vecchi merletti" cancellata dal coronavirus è diretta dal protagonista della prima edizione italiana

# Gleijeses ispirato dal grande Monicelli

**TEATRO**

Tra i tanti spettacoli cancellati in questi giorni, con doppia tappa a Gorizia e Udine, ce n'è uno che avrebbe potuto essere un momento distensivo, in questi momenti di apprensione. In scena era infatti previsto l'allestimento di una delle commedie più divertenti e irresistibili di tutti i tempi: "Arsenico e vecchi merletti", di Joseph Kesselring, nella traduzione di Masolino D'Amico. A renderlo "immortale", nell'immaginario collettivo, il film di Frank Capra, con protagonista Cary Grant. Senza contare le migliaia di repliche in teatro in tutto il mondo: debutto a Broadway nel 1941 (cinque anni di repliche), con Boris Karloff nel ruolo di Jonathan, debutto in Italia con la compagnia Morelli - Stoppa, il 31 maggio del 1945, e poi al Quirino. Tra i registi a metterlo in scena anche Monicelli. A proporgliela, nel 1992, Geppy Gleijeses, che tenne per sé il ruolo di Mortimer Brewster, che ricorda: «Era la sua prima vera regia teatrale e fu l'inizio di un grande sodalizio. Lo spettacolo fu uno straordinario successo. E a Mario voglio dedicare questa nostra impresa. Masolino D'Amico curò la traduzione che anche oggi adottiamo. La scena era di Franco Velchi e qui, con alcuni importanti cambiamenti, studiati con Michele Gigi, la riproponiamo, come i costumi che, ora come allora, erano e sono (con varie modifiche) di Chiara Donato, e come le musiche di Matteo D'Amico. Le luci sono firmate dall'artigiano della luce Luigi Ascione».

**GRANDI PROTAGONISTI**

A ricoprire il ruolo di Mortimer Brewster è ora Paolo Romano, affiancato da, secondo la stessa descrizione di Gleijeses, oggi nei panni del regista, «due tra le più grandi attrici italiane: Annamaria Guarnieri e Giulia Lazzarini. Annamaria, straordinaria attrice prevalentemente drammatica, primadonna prediletta di Zeffirelli, Missiroli, Ronconi, si è prestata al gioco comico con una sapienza scenica ineguagliabile e Giulia, l'immensa Giulia, la musa di Strehler, raggiunge il sublime calandosi nei panni di Abby».

**ESPERIENZA UNICA**

Un'esperienza unica per Paolo Romano, che così le descrive: «Hanno due approcci completamente diversi. Entrambe molto meticolose, sia nell'analisi del testo che negli spostamenti scenici, ma una più istintiva, l'altra più scientifica. Mi piace però sottolineare il bellissimo lavoro di squadra, di tutti gli attori». A lui chiediamo come ha affrontato questo testo. «Si tratta di una partitura precisa, una macchina perfetta, al quale bisogna affidarsi senza cambiare una virgola, facendosi trasportare. Io comunque parto sempre dalla fisicità. Ho immaginato un Mortimer molto attivo e dinamico, che a seguito dello choc, diventa come una pallina impazzita del flipper». **Che cosa le è piaciuto di questo lavoro?** «Il percorso di creazione del personaggio, che, dalla pagina morta e statica, ha preso progressivamente vita. Senza poter contare poi su nessun tipo di introspezione psicologica, perché in questa slapstick, non bisogna cercare motivazioni, ma sono importanti gli avvenimenti. I messaggi arrivano poi sotto traccia, attraverso la trama o le battute, spesso molto sagaci. In primo piano, naturalmente, la domanda su quale vita è degna di esser vissuta e chi possa stabilire, a proprio libero arbitrio, quali siano i criteri per definire una vita dignitosa. Una delle battute per esempio è indirizzata ai critici teatrali. La cosa straordinaria è che guardando oltre il puro divertimento, emergono comunque gli archetipi classici». **In questi giorni è impegnato nelle riprese di "Un posto al sole", può anticiparci qualcosa sul suo personaggio, il magistrato Nicotera?** «Va incontro a un periodo molto pieno della sua vita, tra grandi indagini e il ritorno della camorra. Una mole di lavoro che porterà maretta in famiglia».

**Clelia Delponte**



VECCHIETTE TERRIBILI Annamaria Guarnieri e Giulia Lazzarini nei panni delle due anziane assassine

È la prima volta dopo 27 edizioni

## Rinviato il Ceghedaccio di primavera

**Per la prima volta dopo 27 anni di storia l'edizione primaverile del Ceghedaccio non si terrà. A darne l'annuncio - a seguito del nuovo decreto contenente le misure anti-coronavirus - sono Carlo e Renato Pontoni, organizzatori e anime della manifestazione. Il grande evento che ogni volta richiama migliaia di appassionati di musica anni '70, '80 e '90, era in programma il 3 aprile prossimo al padiglione 6 dell'Ente Fiera di Udine. «Ci dispiace – spiegano gli – anche per tutti i collaboratori e le aziende. Tuttavia è giusto fermarci per tutelare prima di tutto la salute dei cittadini. Le novità che avevamo in serbo per questa edizione - concludono ottimisticamente - le sommeremo a quelle della prossima, così da rendere il prossimo appuntamento, se possibile, ancor più bello e unico nel suo genere». Gli organizzatori fanno sapere che i canali social sono sempre attivi e che tutte le Ceghedaccio Card verranno comunque spedite a chi ne ha già fatto richiesta, o lo farà da adesso in poi, prima della prossima edizione. Chi ha già acquistato i biglietti può contattare per i rimborsi lo 0432 508586, inviare un sms o un messaggio whatsapp al 345 2655945 o una mail a info@ceghedaccio.com, attivi anche per informazioni.**

# Nasce a Budoia il libro dell'anno del mondo sommerso

**EDITORIA**

È italiano, pubblicato da un editore pordenonese (la Daniele Marson di Budoia, azienda specializzata in volumi fotografici di qualità dedicati a natura, fotografia e turismo), il libro "Aqua" che si è aggiudicato il premio come miglior libro dell'anno al prestigioso concorso fotografico Underwater photography Book of the year, che si è concluso con la cerimonia di premiazione alla Ricoh Arena-Stadium a Coventry (Regno Unito).

"Aqua, misteri del mondo sommerso", pubblicato a giugno del 2019, è stato realizzato con le immagini e testi del fotografo professionista Pietro Formis. Qualità delle immagini e dei contenuti e qualità grafica sono le caratteristiche che hanno portato i giurati ad assegnare il premio a quest'opera, premiando così anche la qualità della stampa realizzata dalla piccola tipografia friulana. Un libro dedicato all'acqua, fonte di vita, madre di tutte le creature del pianeta. Un viaggio attraverso le forme, i colori, le luci e i comportamenti delle creature d'acqua. Dagli oceani ai mari tropicali al Mar Rosso, fino al Mar Mediterraneo. L'oscurità e le sue creature misteriose. La luce fonte di energia per l'ecosistema e creatrice di spettacolari giochi. I colori, codici di comunicazione di un mondo complesso e meraviglioso. Le forme, forgiate dall'evoluzione, declinate in una varietà indescrivibile di soluzioni funzionali. Le maschere antropomorfe di esseri apparentemente mostruosi ma incredibilmente affascinanti. La vita e la morte, strettamente legate: l'investimento delle specie sul proprio futuro, anche attraverso il sacrificio dell'individuo, in favore della collettività; le cure parentali di genitori determinati. La predazione, regola universale del mondo della natura, mangiare ed essere mangiati. La sopravvivenza: sopravvivere al predatore più avido, cinico e determinato: l'uomo. È forse questa una missione impossibile?

# I Tarm ripubblicano l'album della svolta

**MUSICA REGGAE**

Un album decisivo, che ha lasciato sgomenti i puristi del rock underground e ha aperto nuovi mondi sonori dei Tre Allegri Ragazzi Morti: la band pordenonese ha ripubblicato ieri l'album "Primitivi del futuro", a dieci anni dall'uscita. Il disco "ambientalista e reggae" (non a caso vede la collaborazione del producer Paolo Baldini, già membro di Africa Unite e Br Styler) esce, in edizione limitata: cinquecento copie in un vinile speciale, anzi splatter, con una macchia nera su sfondo azzurro. "Primitivi del futuro" è considerato uno degli album fondamentali della produzione dei Tre allegri, inserito anche tra i migliori dischi del decennio appena trascorso secondo Noisey (Vice), che ha cambiato anche la percezione e la diffusione del gruppo pordenonese. Il disco contiene anche il brano "La faccia della luna", di cui Jovanotti ha recentemente realizzato una propria versione cover, oltre a numerose canzoni divenute simbolo per il pubblico transgenerazionale che assiste, da ormai 25 anni, ai concerti della band. Influenze dub e reggae re-interpretate e sintetizzate nel cantautorato poetico caratteristico della loro storia, dopo questo sesto album in studio e il successivo "Nel giardino dei fantasmi" (rilasciato a dicembre 2012), sempre per l'etichetta La Tempesta, i Tarm, nel 2013, hanno accompagnato il tour negli stadi di Jovanotti, di cui hanno aperto i concerti. Si tratta di un disco che ha rappresentato appieno e rappresenta, ancor oggi, una certa attenzione e un invito a riflettere sulla condizione dell'uomo nella società occidentale, grazie allo sguardo critico e al tono politico presente nei brani, accompagnato, di contro, da un'immancabile esortazione a reagire. Nel 2019 i Tarm hanno festeggiato i 25 anni di esistenza, con una festa-concerto all'Estragon di Bologna, anno di uscita dell'ultimo disco "Sindacato dei sogni", ulteriore ottimo lavoro discografico.

**V.S.**



EDIZIONE LIMITATA I Tarm rieditano l'lp "Primitivi del futuro"

# Piano City Pordenone candidature aperte

**IL CONCORSO**

C'è tempo fino a domenica 15 marzo per candidarsi alla seconda edizione di Piano City Pordenone, che si svolgerà dal 19 al 21 giugno 2020. I musicisti potranno proporre la propria candidatura accedendo direttamente al sito dell'associazione www.pianocitypordenone.it. Il festival nasce a Berlino da un'idea del pianista tedesco Andreas Kern, si è poi diffuso in alcune delle principali città europee e italiane e quest'anno anche a New York. La specificità della kermesse è portare la musica anche nei luoghi non espressamente dedicati, ma negli angoli più nascosti delle città. Soprattutto nelle abitazioni private di pordenonesi disposti ad accogliere la musica e ospitare un House Concert. I privati potranno proporre la propria abitazione sul sito attraverso le candidature aperte sino al 15 aprile. Per informazioni, tel. 338 4010645.

## OGGI

Venerdì 6 marzo
**Mercati:** Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

## AUGURI A...

Buon onomastico a **Ezio**, di Sacile, dalla moglie Ada e dal fratello Adriano.

## FARMACIE

### Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

### Azzano Decimo
▶Comunale di via Rimembranze 51

### Cordenons
▶Comunale di via Sclavons 54/a

### Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

### Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

### San Vito al T.
▶Comunale di via del Progresso 1/b

### Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

## MOSTRE

▶Giorgio Celiberti in Città - Pordenone (vari siti, strade e piazze); fino a giovedì 30 aprile 2020.
▶100 Marchi Berlino 2019 - Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento; fino a domenica 22 marzo.
▶Viaggio in India del Dud - Centro culturale Zanussi, via Concordia 7, Pordenone; fino a sabato 29 febbraio.
▶Forra del Cellina - Mostra fotografica nella sede del Cai di Pordenone, in piazzetta del Cristo 5/A, Pordenone; fino a lunedì 30 marzo 2020.

M'illumino di meno

# La città alla luce delle torce

### CITTÀ AL BUIO

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia è aperto per vacanza! Questo lo slogan lanciato da Promoturismo Fvg, in seguito al decreto ministeriale per il coronavirus.

Se i teatri sospendono le loro attività e nei luoghi al chiuso si evitano affollamenti, rispettando le distanze, lo sguardo si apre sul territorio che, tra luoghi naturali e città d'arte, offre molti spunti per non farsi bloccare dal panico e godere delle attività all'aria aperta. L'ente preposto alla promozione turistica regionale ha così preso spunto dall'iniziativa nazionale "M'illumino di meno", lanciata dalla trasmissione radiofonica Rai "Caterpillar", in programma oggi, Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, per predisporre un programma di visite guidate gratuite, all'imbrunire, nelle città d'arte e nei borghi storici della regione, immersi in una atmosfera suggestiva.

### INCONTRI AL BUIO

Eliminate le luci artificiali e considerato il probabile minor via vai di gente, sembrerà a tutti gli effetti di fare un tuffo nel passato, quando la vita era più semplice e più legata ai ritmi naturali. L'invito è, dunque, quello di scoprire le bellezze di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, alla luce delle pile elettriche (da portare da casa), spegnendo anche il cellulare, per lasciarsi affascinare dalle suggestioni della penombra, da angoli oscuri e misteriosi, da storie mai raccontate.

PORDENONE BY NIGHT Veduta di corso Vittorio Emanuele affollato

### I PERCORSI

A **Trieste** appuntamento, alle 18, in piazza Unità D'Italia (davanti all'InfoPoint), per scoprire la Cavana e le case di tolleranza nella Trieste del Novecento.

A **Udine** ritrovo, alle 18, in piazza Primo Maggio (InfoPoint), per girovagare tra giardini, rogge e osterie.

A **Gorizia**, dalle 17.30 (davanti all'InfoPoint), si potrà godere dell'atmosfera medievale sul colle del castello.

A **Pordenone**, dalle 17.30, in piazzetta Cavour (Infopoint), protagoniste le facciate storiche di corso Vittorio Emanuele. Contestualmente, diversi locali aderenti alla Strada del Vino e dei Sapori, propongono cene a lume di candela in ristoranti, agriturismi e trattorie, con menù a basso impatto ambientale, degustazioni in cantina e molto altro. Un esempio? I tour gratuiti della fabbrica del cioccolato, ad Aquileia. Programma completo sul sito www.turismofvg.it.

**Clelia Delponte**



IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

**Camilla De Mori**

Appuntamenti del fine settimana

# Il virus non ferma la voglia di incontrarsi

### WEEKEND

PORDENONE Nonostante l'emergenza sanitaria in corso, alcuni eventi non sono stati cancellati, anche se si consiglia di chiamare i numeri segnalati o contattare gli organizzatori per eventuali cambiamenti dell'ultimo momento. Confermato lo Sbaracco Winter Edition, in centro a Pordenone. Cancellata, invece, la manifestazione sportiva 16° Trofeo Topolino Aics di pattinaggio artistico e rinviati tutti gli appuntamenti di "Puliamo i quartieri"

**IN CENTRO** Domani "Sbaracco Winter Edition", il saldo dei saldi dei negozi del centro di Pordenone. I negozi di Pordenone proporranno all'interno e all'esterno del punto vendita gli ultimi capi in svendita per una grande festa di chiusura dei saldi invernali. Domenica apre (senza inaugurazione ufficiale), in via Gemelli 8, a Pordenone, "Colazione da Tiffany", nuova gelateria, caffetteria e pasticceria. Domenica, dalle 10.30 alle 17.30, sugli autobus della linea rossa di Pordenone l'evento "Attenzione, donne in transito": narrazioni sugli autobus della linea rossa tra una fermata e l'altra. Corse dal mattino al pomeriggio e narrazioni lungo tutto il percorso, con coffee break al Centro Meduna. Info e prenotazioni allo 0434.40115.

**BAMBINI E FAMIGLIE** Domenica, alle 16.30, al Museo Zenari, "Mitico museo": laboratori e attività pratiche per conoscere da vicino il patrimonio del Museo di Storia naturale. Domani comincia, dalle 15 alle 17, "Teatri dal mondo... alla scoperta del Brasile", curato dall'associazione Il Barone Rampante, nella Sala Parrocchiale di Pravisdomini. Info e iscrizioni al 333 3241096 o al 345 4458099.

**CULTURA** Oggi, alle 20.45, conferenza su Leonardo pittore a Villa Frova a Caneva. Nello stesso luogo domenica, alle 20.30, verrà inaugurata la mostra "Donne... il viaggio di una vita". Oggi ricorre la giornata "M'illumino di meno": il comune di Pasiano invita a partecipare piantando alberi, piantine, piante e fiori.

**MUSICA** Oggi alle 21, al Porky's Blues Club di Porcia, musica anni Cinquanta con Terry Ann & The Shuffle Tones.

**SPETTACOLI** Oggi alle 20.45 all'Arci Cral, in via Vittorio Veneto a Ligugnana, spettacolo "Tina Modotti del perché non muore il fuoco". Cancellata per domani, all'Antico teatro sociale "Arrigoni" di San Vito, la celebrazione della Festa della donna con la consegna del riconoscimento "Sanvito 8 marzo".

**ALL'APERTO** Oggi Ciaspolata sotto le stelle e la luna a Claut, con ritrovo, alle 18.30, al Centro visite di Claut (info: tel. 329.6872503). Domenica escursione "I borghi e la rosa di Natale", a Inglagna, Staligial, Selves, Spinespes con ritrovo, alle 10, al Centro visite di Tramonti di Sopra (info: Franco Polo, tel. 334.8149598).

Il Teatro Verdi di Pordenone informa che in biglietteria si possono richiedere, tra il 9 e il 27 marzo, i rimborsi. Il teatro cinema Miotto di Spilimbergo informa che, fino a domenica, i suoi spettacoli sono sospesi.

**Elisa Marini**




Antonio Santocono, Enrico Del Sole, Elena Manni e tutto il personale Corvallis, abbracciano con grande ed intenso affetto Ileana e tutta la famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Giovanni Facco**

*Padova, 6 marzo 2020*

Il giorno 4 marzo 2020 è mancata

**Bianca Sormani**

*ved. Sinisi*

Lo annuncia addolorata la figlia Anna con Michele, gli amati nipoti e tutti i familiari che le sono sempre stati accanto.

*Venezia, 6 marzo 2020*

*Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801*